

ISTITUTO PIO PASCHINI

FONTI PER LA STORIA
DELLA CHIESA IN FRIULI

SERIE MEDIEVALE

19



MARTINA CAMELI

NOTE E QUADERNI DI
MEGLIORANZA DA THIENE

Notaio dei patriarchi di Aquileia
(1302-1310, 1318-1319)



ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
ROMA 2017

Opera pubblicata con il contributo di



e con il sostegno della



ai sensi dell'art. 26, comma 4, L.R.16/2014, nell'ambito del progetto



Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli
SERIE MEDIEVALE

Collana diretta da: *Cesare Scalon*

Comitato scientifico:

*Flavia De Vitt, Reinhard Härtel, Vittoria Masutti, Laura Pani,
Cesare Scalon, Elisabetta Scarton, Peter Štih, Andrea Tilatti* - Segretario

Coordinamento editoriale di *Egidio Screm*

Si ringrazia la Biblioteca civica 'V. Joppi' di Udine per l'autorizzazione alla pubblicazione dei mss 1474/I e 1474/II del fondo Principale e delle immagini delle pagine 40, 44, 96, cortesemente fornite.

© Istituto Pio Paschini per
la storia della Chiesa in Friuli
Via Treppo, 5/b - 33100 Udine
Tel. 0432-414585
E-mail: info@istitutopiopaschini.org
www.istitutopiopaschini.org

ISBN 978-88-87948-41-7

Tutti i diritti riservati

PREMESSA

.....la comparazione, prima che avvenire con i registri degli altri notai patriarcali, deve essere endogena, interna cioè alla medesima produzione documentaria di Meglioranza. È con questa ulteriore attesa che si desidera, allora, l'edizione degli altri suoi due registri.

Così si diceva nell'edizione precedente; questo volume che ora si presenta vuole essere il tentativo di rispondere e soddisfare quell'attesa.

Ho poco da aggiungere a quanto detto lì, se non ribadire la mia gratitudine: *in primis* al professor Cesare Scalon che, in qualità di Presidente dell'Istituto Pio Paschini, ha voluto fortemente questa nuova edizione per completare la serie dei registri di Meglioranza da Thiene e ha aspettato pazientemente che fosse ultimata; e poi, essenzialmente, a Donato Gallo e Andrea Tilatti che sono stati preziosi nel fornirmi *consilium et auxilium* e senza i quali – è vero – non ce l'avrei fatta a portare a termine il presente lavoro.

Un non solo doveroso ma anche sinceramente sentito ringraziamento voglio infine rivolgere al personale della Biblioteca civica 'Vincenzo Joppi' di Udine – dove il materiale qui edito è accuratamente conservato – nelle persone del direttore dott. Romano Vecchiet, della dott.ssa Francesca Tamburlini, responsabile della Sezione manoscritti e rari, e della dott.ssa Federica Pellini, che, con gentilezza e disponibilità rare, hanno agevolato grandemente tanto il lavoro sugli originali che il reperimento di materiale bibliografico.

Martina Cameli

*Ad Amadou,
da chi sa "solo scrivere libri",
con stupore, gratitudine e cuore*

Il tempo, semplicemente, non c'è più.
Quello per fare un figlio. Per fare il lavoro
che ami. Per riprenderti da una grossa de-
lusione o dalla fine di una storia d'amore.
Esiste un tempo diverso, quello per tirare i
remi in barca, per arrangiarsi, per cercare i
lati positivi, un po' di ottimismo per arrivare
a dire che «in fondo, non va poi così male.
Potrebbe andare molto molto peggio».

(F. Gungui, *Tutto il tempo che vuoi*)

SOMMARIO

Sigle – Abbreviazioni	pag. 11
Bibliografia	pag. 14
MEGLIORANZA (DA THIENE)	
E I QUADERNI BCU, <i>FP</i> , 1474/I E 1474/II	pag. 19
1. Il dato materiale	pag. 19
2. Criteri di edizione	pag. 32
BCU, <i>FP</i> , 1474/I	pag. 37
BCU, <i>FP</i> , 1474/II	pag. 91
Appendici	pag. 299
Appendice 1 (ms. 1474/I)	pag. 303
‘Foglietti’ altrui	pag. 303
Appendice 2 (ms. 1474/II)	pag. 307
‘Foglietti’ altrui	pag. 307
‘Foglietti’ di Meglioranza	pag. 315
Indice dei nomi di persona e di luogo	pag. 323
Indice delle qualifiche personali	pag. 357

[rivedere le pagine](#)

SIGLE – ABBREVIAZIONI

B, 899 G. BIANCHI, *Documenti per la storia del Friuli*, ms BCU, FP, 899 (voll. 13-16, 20-23).

BCU, FP Biblioteca civica di Udine 'V. Joppi', *Fondo Principale*.

BDd J. BIANCHI, *Documenta historiae Foroiuliensis saeculi XIII et XIV ab anno 1300 ad 1333 summatim regesta*, Wien 1864-1869.

BI G. BIANCHI, *Indice dei documenti per la storia del Friuli dal 1200 al 1400*, Udine 1877.

N.L. I *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani*, I, *Il Medioevo*, a cura di C. SCALON, Udine 2006.

DBI *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1-..., 1960-...

BATTISTELLA, *Servitù*: A. BATTISTELLA, *La servitù di masnada in Friuli*, Venezia 1908.

BLANCATO, *Notai del patriarcato d'Aquileia*: S. BLANCATO, *I notai del patriarcato d'Aquileia. Uomini e istituzioni patriarchine (seconda metà del XIII secolo)*, tesi di dottorato, Università degli studi di Udine, a.a. 2014-2015.

BRIQUET, *Les filigranes*: C.M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*, I-IV, New York, 1966².

BRUNETTIN - ZABBIA, *Cancellieri e documentazione*: G. BRUNETTIN, M. ZABBIA, *Cancellieri e documentazione in registro nel Patriarcato di Aquileia. Prime ricerche (secoli XIII-XIV)*, in *I registri vescovili dell'Italia settentrionale (secoli XII-XV)*. Atti del Convegno di studi (Monselice, 24-25 settembre 2000), a cura di A. BARTOLI LANGELI, A. RIGON, Roma 2003, 327-372.

- CAMELI, *Registri e imbreviature di Meglioranza*: M. CAMELI, *Registri e imbreviature di Meglioranza da Thiene, notaio dei patriarchi di Aquileia (1304-1313, 1321?-1323, 1324?-1334)*, Roma 2009 (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale, 8).
- CONTARINI, *De Episcopis*: G.B. CONTARINI, *De Episcopis ad Istrianas ecclesias ex ordine praedicatorum assumptis dissertatio*, Venezia 1760.
- DAVEGGIA, *Primi accenni*: C. DAVEGGIA, *I primi accenni dell'assicurazione ed i protocolli del notaio Melioranza da Thiene*, in *Studi in onore di Amintore Fanfani*, II. Medioevo, Milano 1962, 407-435.
- DAVIDE, *Documentazione giudiziaria*: M. DAVIDE, *La documentazione giudiziaria tardo-medievale e della prima Età moderna nel Patriarcato di Aquileia e a Trieste*, in *La documentazione degli organi giudiziari*, 223-248.
- DEGRASSI, *Mutamenti istituzionali*: D. DEGRASSI, *Mutamenti istituzionali e riforma della legislazione: il Friuli dal dominio patriarchino a quello veneziano (XIV-XV secolo)*, in D. DEGRASSI, *Continuità e cambiamenti nel Friuli tardo-medievale (XII-XV). Saggi di storia economica e sociale*, Trieste 2009, 159-180 [= «Clio», 36/3 (2000), 419-441].
- Delle usure del Friuli: Delle usure del Friuli nel XIV secolo e della Marca ad usum curiae dissertazioni due dette nell'Accademia d'Udine da Carlo Fabrizio giureconsulto, accademico, e nobile udinese. Con un parere intorno al valore dell'antica Marca del Friuli*, Udine 1774.
- DI MANZANO, *Annali*, III: F. DI MANZANO, *Annali del Friuli ossia raccolta delle cose storiche appartenenti a questa regione*, III, Udine 1860 (= Bologna, Forni, 1975).
- JOPPI, *Documenti goriziani*, 12: V. JOPPI, *Documenti goriziani del secolo XIV*, «Archeografo triestino», n.s., 12/3-4 (1886), 277-310.
- JOPPI, *Documenti goriziani*, 13: V. JOPPI, *Documenti goriziani del secolo XIV*, «Archeografo triestino», n.s., 13/1 (1887), 49-99.
- KANDLER, *Codice*: *Codice diplomatico istriano*, a cura di P. KANDLER, III, Trieste 1986 (ripr. fotomeccanica dell'edizione Trieste 1862-1865).
- LEICHT, *Parlamento friulano*: P.S. LEICHT, *Parlamento friulano, 1 (1228-1420)*, Bologna 1917.
- MIOTTI, *Castelli*, II: T. MIOTTI, *Castelli del Friuli. II. Gastaldie e giurisdizioni del Friuli centrale*, Udine, 1978.

- OTOREPEC, *Gradivo*: B. OTOREPEC, *Gradivo za slovensko zgodovino v arhivih in bibliotekah Vidma (Udine) 1270-1405*, Ljubljana 1995 (Viri za zgodovino slovencev štirinajsta knjiga. *Fontes rerum Slovenicarum*, 14).
- PANI, *I quaderni di Gualtiero*: L. PANI, *I quaderni di Gualtiero da Cividale (1274-1275, 1291-1294)*, Roma 2009 (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale, 9).
- TILATTI, *I protocolli di Gabriele*: A. TILATTI, *I protocolli di Gabriele da Cremona. Notaio della curia patriarcale di Aquileia (1324-1336, 1344, 1350)*, Roma 2006 (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale, 1).
- TRAVERSA, *Ottobono*: E. TRAVERSA, *Ottobono de' Razzi (1302-1315). Ein weiterer Beitrag zur Geschichte des Patriarchates von Aquileja*, Wien 1911.
- ZAHN, *Austro-Friulana: Austro-Friulana. Sammlung von Actenstücken zur Geschichte des Conflictes Herzog Rudolfs 4. von Osterreich mit dem Patriarchate von Aquileia, 1358-1365. Archivalische Untersuchungen in Friaul und Venedig (mit Einschluss der vorbereitenden Documente von 1250 AN.)*. Gesammelt und hrsg. von J. VON ZAHN, Graz-Wien 1877 (*Fontes rerum Austriacarum*. Zweite Abtheilung. Diplomata et Acta, 40).
- ZENAROLA PASTORE, *Atti: Atti della cancelleria dei patriarchi di Aquileia (1265-1420)*, a cura di I. ZENAROLA PASTORE, Udine 1983 (Pubblicazioni della Deputazione di storia patria per il Friuli, 12).

BIBLIOGRAFIA

- M. BACCI, *I ministeriali del patriarcato di Aquileia*, Padova, 2003.
- E. BACCIGA, *Meglioranza di Chiarello da Thiene, notaio*, in *N.L.* I, 540-543.
- A. BATTISTELLA, *I Lombardi in Friuli*, «Archivio storico lombardo», s. IV, 37/14 (1910), 297-365 (= estratto, Milano 1911).
- G. BIASUTTI, *Mille anni di cancellieri e coadiutori nella curia di Aquileia ed Udine*, Udine 1967.
- S. BLANCATO, *Le note di Giovanni da Lupico, notaio patriarcale (1265, 1267-1271, 1273, 1277-1279, 1283-1285, 1288, 1294-1298)*, Roma 2013 (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale, 15).
- G. BRUNETTIN, *L'evoluzione impossibile. Il principato ecclesiastico di Aquileia tra retaggio feudale e tentazioni signorili (1251-1350)*, in *Il Patriarcato di Aquileia. Uno stato nell'Europa medievale*, a cura di P. CAMMAROSANO, Udine 1999, 67-226.
- G. BRUNETTIN, *I protocolli della cancelleria patriarcale del 1341 e del 1343 di Gubertino da Novate*, Udine 2001 (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli, 4).
- D. CANZIAN, G. M. VARANINI, *I conti di Gorizia e la Marca trevigiana: tra aristocrazia rurale e comuni cittadini (sec. XII-XIV)*, in *Da Ottone III a Massimiliano I. Gorizia e i conti di Gorizia nel medioevo*, a cura di S. CAVAZZA, Gorizia 2004, 251-280 (Studi goriziani, 4).
- Chiese e notai (secoli XII-XV)*, Caselle di Sommacampagna 2004 [= «Quaderni di storia religiosa», 11 (2004)].
- M. DAVIDE, *Lombardi in Friuli. Per la storia delle migrazioni interne nell'Italia del Trecento*, Trieste 2008 (Centro europeo di ricerche medievali. Studi, 02).
- M. DAVIDE, *Modalità di insediamento di tre minoranze nel Friuli tardomedievale: ebrei, lombardi e toscani*, in *Cultura cittadina e documentazione. Formazione e circolazione di modelli*, (Bologna,

- 12-13 ottobre 2006), a cura di A.L. TROMBETTI BUDRIESI, Bologna 2009, 41-58 (Dipartimento di paleografia e medievistica dell'Università di Bologna. Quaderni, 3).
- D. DEGRASSI, *L'organizzazione militare nel Patriarcato d'Aquileia nel Due e Trecento*, in *Il Patriarcato di Aquileia. Uno stato nell'Europa medievale*, a cura di P. CAMMAROSANO, Udine 1999, 281-296.
- F. DE VITT, *Della Torre Pagano*, in *DBI*, 37 (1989), 643-645.
- F. DE VITT, *I registri del notaio Maffeo d'Aquileia (1321 e 1332)*, Roma 2007 (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale, 4).
- La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*. Atti del Convegno di Studi (Siena, 15-17 novembre 2008), a cura di A. GIORGI, S. MOSCADELLI, C. ZARRILLI, Siena 2012 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 109).
- B. FIGLIUOLO, *La vita economica e le presenze forestiere*, in *Storia di Cividale nel Medio Evo. Economia, società, istituzioni*, a cura di B. FIGLIUOLO, Città di Cividale del Friuli 2012, 111-170.
- Il formulario vicentino-padovano: Il formulario vicentino-padovano di lettere vescovili (sec. XIV)*, a cura di G. MANTOVANI, Padova 1988.
- P. FOURNIER, *Les officialités au Moyen Age. Étude sur l'organisation, la compétence et la procédure des tribunaux ecclésiastiques ordinaires en France de 1180 à 1328*, Paris 1880 (= Aalen 1984).
- L. GIANNI, *Le note di Guglielmo da Cividale (1314-1323)*, Roma 2001 (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. 5).
- L. GIANNI, *Le note di Pietro dell'Oca da Reggio Emilia (1360-1375)*, Roma 2006 (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale, 2).
- R. HÄRTEL, *Note sui registri patriarcali di Aquileia*, in *I registri vescovili dell'Italia settentrionale (secoli XII-XV)*. Atti del Convegno di studi (Monselice, 24-25 settembre 2000), a cura di A. BARTOLI LANGELI, A. RIGON, Roma 2003, 311-326.
- R. HÄRTEL, *Tre secoli di diplomazia patriarcale (944-1251)*, in *Il Patriarcato di Aquileia. Uno stato nell'Europa medievale*, a cura di P. CAMMAROSANO, Udine 1999, 229-262.
- V. JOPPI, *Udine prima del 1425*, in *Statuta et ordinamenta communitatis terre Utini MCCCCXXV - Statuti e ordinamenti del Comune di Udine*, pubblicati dal municipio per cura della commissione preposta al Civico Museo e Biblioteca, Udine 1898.

- P. S. LEICHT, *Breve storia del Friuli*, Udine-Tolmezzo 1976.
- P. S. LEICHT, *Il parlamento della Patria del Friuli. Sua origine, costituzione e legislazione (1231-1420)*, Udine 1903.
- G. MANTOVANI, *Introduzione a Il formulario vicentino padovano*, V-XXIX.
- G. MARCUZZI, *Sinodi aquileiesi. Ricerche e ricordi*, Udine 1910.
- V. MASUTTI, *Vandoli Alberghetto, notaio*, in *N.L.* I, 889-891.
- V. MASUTTI, *Francesco di Nasutto, notaio*, in *N.L.* I, 345-347.
- V. MASUTTI, *La zecca dei patriarchi d'Aquileia. Uomini ed eventi dell'ultimo ventennio (1400-1420)*, Udine 2000 (Fonti per la storia della Chiesa in Friuli, 3).
- La memoria delle chiese. Cancellerie vescovili e culture notarili nell'Italia centro-settentrionale (secoli X-XIII)*, a cura di P. CANCIAN, Torino 1995.
- L. PANI, *Cancelleria patriarcale e notariato nel XIII secolo*, «Atti dell'Accademia udinese di Scienze Lettere e Arti», 102 (2009), 65-82.
- P. PASCHINI, *Storia del Friuli*, a cura di G. FORNASIR, Udine 1990⁴.
- L. PASSERA, *L'attività degli zecchieri toscani in Friuli e nell'Arco Alpino Orientale*, in *I Toscani nel patriarcato di Aquileia in età medioevale. Atti del Convegno* (Udine, 19-21 giugno 2008), a cura di B. FIGLIUOLO, G. PINTO, Udine 2010, 137-144.
- Per André Vauchez. I miracoli di Antonio il Pellegrino da Padova (1267-1270)*, a cura di D. GALLO, Padova 2003.
- P. POSENATO, *Dottori e studenti del primo Trecento a Padova. Dai rogiti del notaio cremonese Gabriele fu Enrigino*, «Quaderni per la storia dell'Università di Padova», 3 (1970), 31-89.
- P. POSENATO, *Chierici ordinati a Padova agli inizi del Trecento*, in *Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana*, V, Padova 1973, 37-68.
- A. PRATESI, *Genesi e forme del documento medievale*, Roma 1987².
- Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Venetiae-Histria Dalmatia*, a cura di P. SELLA, G. VALE, Città del Vaticano 1941.
- A. REHBERG, *Kirche und Macht im römischen Trecento: die Colonna und ihre Klientel auf dem Kurialen Pfründenmarkt (1278-1378)*, Tübingen 1999.
- C. SCALON, *Diplomi patriarcali. I documenti dei patriarchi aquileiesi anteriori alla metà del XIII secolo nell'Archivio Capitolare di Udine*, Udine 1983.

- C. SCALON, *Introduzione*, in *N.L.* I, 37-89.
- C. SCALON, *I libri degli anniversari di Cividale del Friuli*, 1-2, Roma 2008 (Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale, 5-6).
- C. STORTI STORCHI, *Compromesso e arbitrato nella Summa totius artis notariae di Rolandino*, in *Rolandino e l'ars notaria da Bologna all'Europa*. Atti del Convegno nazionale di studi storici (Bologna 9-10 ottobre 2000), a cura di G. TAMBA, Milano 2002, 331-376.
- A. TILATTI, *Principe, vescovo, martire e patrono: il beato Bertrando di Saint-Geniès patriarca d'Aquileia (†1350)*, «Rivista di storia e letteratura religiosa», 27/3 (1991), 413-444.
- A. TILATTI, *La provincia di Aquileia (secoli XIII-XIV)*, in *Storia della Chiesa in Europa tra ordinamento politico-amministrativo e strutture ecclesiastiche*, a cura di L. VACCARO, Brescia 2005, 215-225.
- A. TILATTI, *Sinodi diocesane e concili provinciali in Italia nord-orientale fra Due e Trecento. Qualche riflessione*, «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Age», 112 (2000), 273-304.
- A. TILATTI, *I Toscani nelle fonti notarili udinesi del XV secolo. I Cavalcanti ed i Vanni degli Onesti*, in *I Toscani in Friuli*. Atti del Convegno (Udine, 26-27 gennaio 1990), a cura di A. MALCANGI, Firenze 1992, 101-116.
- A. TILATTI, *I Toscani e Udine*, in *I Toscani nel patriarcato di Aquileia in età medioevale*. Atti del Convegno (Udine, 19-21 giugno 2008), a cura di B. FIGLIUOLO, G. PINTO, Udine 2010, 9-16.
- Visitatio ecclesie capituli Utinensis (1346)*, a cura di C. MORO, Udine 1994 (Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli, 2).

MEGLIORANZA (DA THIENE)
E I QUADERNI BCU, *FP*, 1474/I E 1474/II

1. Il dato materiale

Come si sa, i protocolli di Meglioranza da Thiene finora noti giunti a noi sono tre e sono conservati nel Fondo Principale della Biblioteca Comunale di Udine ‘Vincenzo Joppi’, con la segnatura 1474/I, II e III.

Il III, “il più voluminoso e consistente dei tre, che copre anche un arco maggiore di anni”¹ rispetto ai primi è già stato pubblicato. Rimangono gli altri due – 1474/I e II – che, secondo l’Inventario del Fondo Principale, Manoscritti della Biblioteca Civica di Udine – si presentano alla maniera che segue:

- I: (aa. 1301-1303), cc. 24, misure 25x17;
- II: (aa. 1306-1319), cc. 72, misure 33x13½,

anche se poi – lo vedremo presto – le cose non stanno proprio così.

Si era accennato, in sede della precedente edizione, all’aspetto molto diverso dei tre registri tra loro: rispettivamente, un quaderno simile ai nostri attuali di formato vagamente A4, una vacchetta notarile alta e stretta e un consistente librone. Ciò che non cambia – *ça va sans dire* – è la mano di Meglioranza che nei registri I e II, fatta eccezione per alcuni foglietti, è unica (e non intercalata da ‘pezzi’ dovuti ad altri redattori) e si presenta, al pari di quella già nota, minuta, regolare, ordinata, sostanzialmente fedele a se stessa, pur con alcune leggere variazioni di modulo attraverso gli anni.

¹ CAMELI, *Registri e abbreviature di Meglioranza*, 21.

Per riprendere, anche per ragioni di uniformità e di reperimento dei dati 'quantitativi' principali, le modalità di rilievo degli elementi identificativi e le principali voci prese in considerazione nella precedente edizione, si riportano in maniera estremamente sintetica le specifiche dei due registri:

1) il registro 1474/I è composto di 26 carte, divise in 2 fascicoli di misure diverse: il primo indicativamente ha dimensioni (bxh) mm 15,3x23 mentre il secondo mm 16,5x25.

Il primo di questi è un otterno (cc. 1-16) mentre il secondo è un quinterno (cc. 17-26), entrambi regolari, per cui pare superfluo riprodurre qui graficamente la composizione.

Lo stato di conservazione è, nel complesso, buono: è possibile imbattersi in sporadici cunicoli dovuti a tarli e in qualche macchia di umidità mentre i bordi superiori ed inferiori di alcune carte possono presentarsi bruniti e leggermente usurati, il che talvolta impedisce o rende difficoltosa la lettura delle note (integrazioni, appunti, precisazioni) che Meglioranza usa talvolta apporre sul margine inferiore (cfr cc. 1r, 4v, 6r, 14v, 20r) e che risultano pertanto non sempre totalmente restituibili, nonostante il ricorso alla luce ad ultravioletti; tutto ciò non inficia, però, complessivamente il benessere del volume.

La cartulazione è a matita e di mano contemporanea.

La legatura è moderna, in cartoncino marmorizzato, con tre carte di guardia anteriori e tre posteriori. Sul dorso si legge "Note Meliorantie 1301-1303".

Sono interamente bianche le cc. 15rv, 16rv, 17r (ad eccezione dell'indicazione, di mano moderna, posta in alto, "Meliorantia 1303"), 21v, 22rv, 23rv, 25rv, 26rv.

Nel registro, inoltre, sono inseriti due foglietti sciolti, non numerati, a differenza di quanto avveniva in 1474/III²: uno attualmente collocato tra le cc. 17 e 18, scritto solo sul recto e non attribuibile a Meglioranza; e l'altro tra le cc. 24 e 25, anch'esso scritto solo sul recto, in parte redatto da Meglioranza e in parte da altra mano;

² Sulla tipologia e i contenuti dei foglietti non ci si intratterrà in questa sede, rimandando a quanto delineato, nelle linee generali, in CAMELI, *Registri e imbreviature di Meglioranza*, 33. Gioverà solo ripetere sinteticamente che essi non sono tutti di mano di Meglioranza e che contengono generalmente appunti e minute di documenti che, in qualche caso, trovano corrispondenza nelle registrazioni dei quaderni.

2) il registro 1474/II, notevolmente più composito e per conseguenza più complesso del primo, di 75 carte, si trova in un discreto stato di conservazione: alcune carte sono molto consumate nei margini, soprattutto quello esterno, o nell'angolo superiore destro, e altre presentano macchie di umidità che rendono talvolta difficile, se non impossibile, la lettura nonostante il ricorso alla lampada di Wood.

Le carte sono numerate a matita rossa da una mano contemporanea tranne, inspiegabilmente, le sole due cc. 8 e 36, la cui cifra è in inchiostro bruno e data verosimilmente a fine Ottocento.

La legatura è in cartoncino, moderna, probabilmente della seconda metà dell'Ottocento, e ha 4 guardie tanto anteriori che posteriori. Sul dorso: "Notae Meliorantie da Thiene Canc. Patr. 1306-1319".

Sono bianche le cc. 6v, 16v, 23v, 24r, 25v, 36v, 42v, 68v, 72v, e anche le cc. 73-75 che però non sono numerate.

Anche in questo registro si trovano dei foglietti non numerati. Sono sciolti:

- tre distribuiti tra le carte, rispettivamente: uno scritto solo sul recto, di Meglioranza (corrispondente ad App. 2, I); uno scritto sul recto da mano sconosciuta (App. 2, C) e sul verso da Meglioranza (App. 2, II e III); uno con scrittura esclusivamente sul recto, di altra mano (App. 2, D);

- quattro riuniti invece in una busta allegata al protocollo: il primo scritto solo sul recto da mano diversa da quella di Meglioranza (App. 2, G); il secondo, con registrazione di Meglioranza che prosegue sul verso (App. 2, VI); il terzo scritto sul recto da altri (App. 2, H) e sul verso, in senso opposto a quello di scrittura del precedente, da Meglioranza (App. 2, VII); e infine il quarto scritto solo sul recto da mano ignota (sono quelli che recano i docc. App. 2, J).

Un solo foglietto è incollato ed è unito a c. 70r con registrazione altrui sul recto (App. 2, F) e di Meglioranza sul verso (App. 2, V); mentre un altro è stato rilegato e numerato come c. 51, ed è verosimilmente attribuibile a Meglioranza per la parte riportata sul recto (App. 2, IV) e ad altri per quanto riguarda il verso (App. 2, E).

E veniamo ora ai fascicoli e alla loro 'fantasiosa' e stramba composizione, volutamente lasciati qui in coda per la complessità che presentano a chi tenti di ricostruire la loro struttura e per la necessità di dilungarsi su di essa e di fare ricorso ad una schematizzazione grafica per una migliore comprensione. A complicare le cose, si aggiunge la legatura stretta e poco elastica che non agevola l'ispezione e non permette di dare certezza della ricostruzione di seguito proposta.

I fascicoli sono cinque e le misure vanno da un minimo di mm 11x31,5 per il primo ad un massimo di mm 12x31,5 per il secondo.

Il primo fascicolo è un otterno regolare (cc. 1-16), con le carte 1 e 16 in origine solidali ma separate per l'usura; seguono le cc. 17, 18 e 19 verosimilmente incollate tra loro.

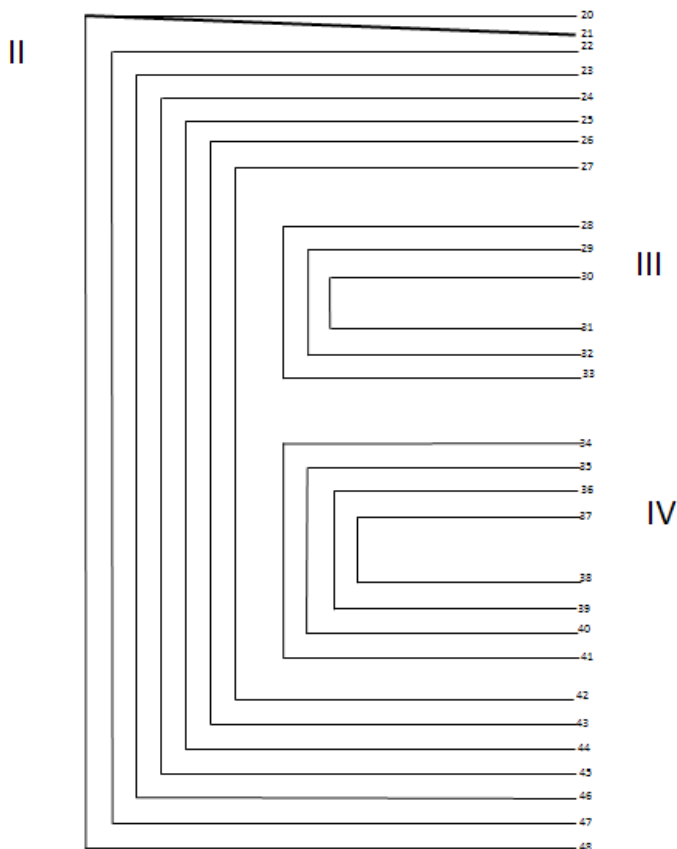
È poi la volta del secondo fascicolo (cc. 20-48), con la c. 21 incollata (le cc. 22 e 47 risultano solidali tra loro) e la cui carta centrale risulta essere la 27-42. All'interno di questa si collocano due fascicoli: il terzo (cc. 28-33, con carta centrale la 30-31) e il quarto (cc. 34-41, con carta centrale la 37-38), come si vede nelle immagini seguenti che illustrano anche la composizione del resto del registro.

Le carte dalla 49 alla 65 appaiono tutte incollate tra loro – ad eccezione, forse, delle cc. 54 e 55 che paiono costituire un bifoglio inserito 'casualmente/arbitrariamente' in fase di rilegatura – e solo dalla c. 66 si trova un nuovo fascicolo – il quinto – che si chiude con la c. 73 (non numerata), all'interno del quale la c. 69 sembra incollata alla c. 68 e la c. 70 pare incollata alla c. 71.

Circa la c. 69 vanno almeno segnalate due cose, a dimostrazione ma soprattutto ad illustrazione dello specifico *status* fattizio del quaderno e ad esemplificazione di un *casus* particolare: essa è, innanzitutto, inserita al contrario, nel senso che l'attuale recto è in realtà il verso della stessa e viceversa, come dimostra il fatto che la registrazione iniziata e interrotta a c. 69v continua e finisce a c. 69r; inoltre essa doveva seguire l'attuale c. 52 (anche questa rilegata al contrario) dal momento che l'ultimo documento registrato ed interrotto a c. 52r continua e finisce a c. 69v.

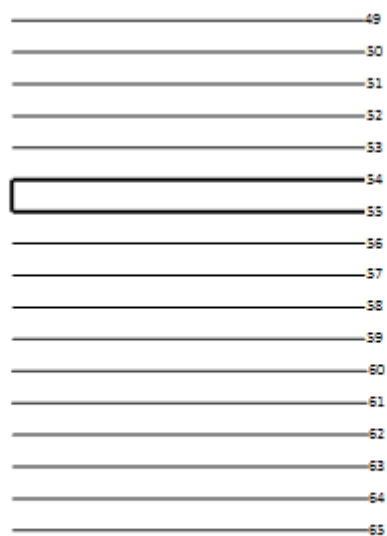
Un solo accenno alle filigrane, motivato dalla presenza, immediatamente evidente e singolare, a c. 65r di 1474/II, dopo l'indicazione della data posta in alto al centro del foglio ("Millesimo .cccx. indicatione octava") e la prima metà della carta lasciata bianca, di quelli che paiono ghirigori ma che in realtà sono cinque lettere tracciate a matita sulla marca, visibile in trasparenza, della filigrana che riproducono il nome "Filip[u]zo Z.", che già era stata rintracciata come motivo in 1474/III, nelle cc. 74, 75, 76, 78, 80, 82³. Del tutto vano chiedersi a chi ricondurre tale operazione...

³ CAMELI, *Registri e abbreviature di Meglioranza*, 32, con rimando a BRIQUET, *Les filigranes*, n. 12011.

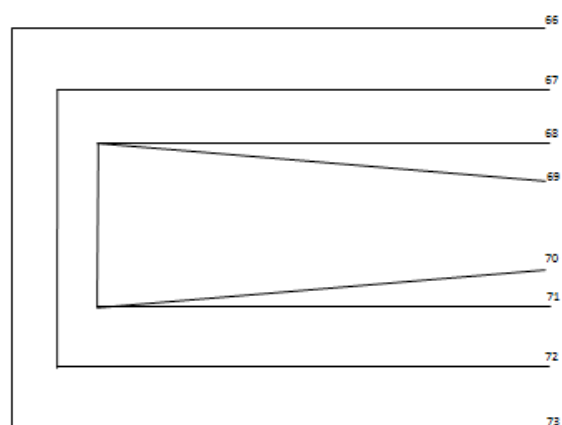


Delineato il quadro esteriore, è lecito o addirittura doveroso interrogarsi sulla natura di questi due registri notarili.

Ciò che appare immediatamente evidente è che essi non nascono così, cioè non così come li vediamo oggi; vale a dire che sono frutto di un'opera successiva di accorpamento o rilegatura. E questo vale per entrambi – così come valeva per 1474/III – anche se un po' di più indubbiamente per 1474/II che si presenta come 'raccogliticcio'. Paiono confermarcelo alcune carte, particolarmente usurate o danneggiate come possono esserlo le carte esterne di un fascicolo usato e conservato sciolto – perché originariamente pensato come indipendente – cioè slegato da altri e solo successivamente ricondizionato per



V



formare una unità più corposa e definita (e sappiamo che questa era una modalità di utilizzo frequente), ma anche altre non necessariamente tali e quasi capitate insieme per sbaglio, per arbitrio o con il solo fine di non lasciare sciolti fogli che sarebbero sicuramente andati persi. E così abbiamo i casi di cc. 17 e 62 che segnano l'inizio di due nuove unità archivistiche, relativa una all'anno 1307 e l'altra al 1306 (quest'ultima un vero foglio volante inserito ed incollato fuori posto ad interrompere la continuità della registrazione precedente); o di c. 51, forse neanche una vera carta intera quanto piuttosto una cedola, presa da chissà dove e piazzata lì a rendere lampante la sua estraneità alla raccolta; o anche di cc. 54 e 55, verosimilmente un bifoglio inserito senza un perché se non quello di spezzare la registrazione di c. 53v che dunque riprende a c. 56r; o ancora delle cc. 52 e 69 che in origine dovevano essere vicine, e forse addirittura solidali, tanto che un documento iniziato nell'una continuava nell'altra, e poi sono state raccolte e incollate lontane una dall'altra e addirittura invertite nei loro recto e verso...

Ma anche in 1474/I abbiamo una c. 17, linda sul recto, a segnare l'inizio di un nuovo fascicolo, che però reca sul verso una registrazione che inizia *in medias res*; è evidente che manca tutta una parte precedente, verosimilmente registrata su un altro fascicolo qui non rilegato e probabilmente perduto.

Se le condizioni materiali del supporto ci dicono chiaramente che in origine c'erano i fascicoli a sé e poi qualcuno è intervenuto con un'"arbitraria legatura e unione in maniera non ortodossa di singoli Protocolli"⁴ a formare nuove unità documentarie assemblate, altri dati su natura, qualità e finalità di questi volumi possono essere desunti da un primo rapido esame ravvicinato dei contenuti, delle date e delle tipologie documentali ivi riportate. Ne risulta, in maniera estremamente sintetica che:

1) il quaderno 1474/I riguarda esclusivamente gli anni 1302 e 1303 e la materia processuale, tutte le sue registrazioni consistendo in un fittissimo susseguirsi di *petitiones*, istruzioni di *inquisitiones*, atti di procura, citazioni in giudizio con relativi incarichi e relazioni, fissazioni di termini per presentarsi in giudizio, accuse di contumacia, richieste e concessioni di dilazioni dei termini, *precepta*, produzioni di

⁴ DAVEGGIA, *Primi accenni*, 418

documenti e di copie di *libella*, *contestationes litis*, esposizioni di *positiones*, *citationes* e *iuramenta testium*, repliche degli accusati, scadenze *ad opponendum*, *ad concludendum in causa*, *ad dandum suspectos*, *ad deponendum salarium*, sentenze di condanna o assoluzione, *citationes ad audiendum sententiam diffinitivam*, indicazione delle spese processuali, garanzie con fideiussione, *protestationes* ecc.; non è seguito un vero ordine cronologico, se non internamente a ciascuna causa, bensì il criterio pare tematico; vale a dire che il quaderno presenta quella che si direbbe un'organizzazione per *dossier*, in un'ottica che è esclusivamente di specializzazione processuale (cfr, ad esempio, l'intestazione a c. 19r: "Hic est processus factus super questione que vertitur inter");

2) il protocollo 1474/II abbraccia un arco di tempo che va dal 1304 al 1319 con una distribuzione quantitativa interna dei documenti molto irregolare, nel duplice senso che il grosso dei documenti riguarda gli anni 1304-1310⁵ e solo 2 documenti risalgono rispettivamente al 1318 e al 1319⁶, e che, a fronte di periodi molto densi che vedono più registrazioni in uno stesso giorno, ci sono periodi in cui tra un documento e l'altro passa anche più di un mese fino al caso limite del 1309 in cui si passa da aprile a novembre, nella stessa c. 38v, senza registrazioni intermedie e senza soluzioni di continuità che possano far pensare alla caduta di carte per giustificare un tale intervallo. Ma, come si è già accennato, l'irregolarità è anche nella successione cronologica annuale delle registrazioni in quanto, dopo una sequenza tutto sommato continua e regolare fino a c. 53r relativa agli anni dal 1306 al 1310, iniziano a trovarsi documenti datati con millesimi diversi e questo a causa principalmente dell'inserimento errato-arbitrario-inconsapevole-incongruo, come si è detto sopra, di carte quali, ad esempio, le già citate cc. 54, 55, 62, 69 ecc., che vanno ad alterare la normale successione dell'anno 1310. Se però, in questo caso, un criterio cronologico di fondo può essere chiaramente individuato

⁵ In realtà manca tutta la sezione relativa al 1305; gli unici documenti datati 1305 sono degli ultimi giorni di dicembre e fanno parte della sezione del 1306 che li comprende dal momento che, secondo la consuetudine e gli usi cronologici vigenti in Friuli, l'anno data *a nativitate*.

⁶ Anche in questo caso, e per la ragione appena esplicitata, il protocollo reca nell'intestazione l'indicazione dell'anno 1319, ma il primo documento va fatto risalire al 28 dicembre 1318.

– al netto degli sconvolgimenti dovuti alla legatura seriore, a sua volta dovuta e vincolata dallo stato di conservazione del materiale – salta completamente il tentativo di leggere nelle registrazioni un criterio di specializzazione per materia; vale a dire che questo protocollo si presenta come un contenitore indistinto in cui il redattore andava a registrare una materia ‘varia’. Cosa vi si trova insomma? Proviamo a capire e sintetizzare:

- pochi e sporadici, quasi incidentali, documenti relativi a problemi amministrativi e pastorali (imposizioni di collette e raccolte di denaro per le procurazioni dei legati apostolici, assoluzioni da sentenze di condanna, discussione ed approvazione di costituzioni di concili provinciali);

- rade attestazioni di questioni economiche e patrimoniali spesso legate ad una dimensione feudale (investiture di feudi tanto di terre che di *ministeria*, ad esempio quello di portalettere; concessioni di gastaldie, terre e diritti a vario titolo; appalti di diritti pubblici, ad esempio la riscossione della muta di Chiusaforte; stipula di garanzie, cauzioni e assicurazioni fideiussorie, tra le quali si trovano alcune *securitates* dalla natura e dai contorni ancora indefiniti; cessioni di diritti su somme di denaro);

- e ancora poche registrazioni di natura ecclesiastica (concessioni di benefici chiericali, assegnazioni e collazioni di pievi con relativa richiesta, in un caso, di consulenza ad un *sapiens* per l’esame di un *questionis articulum*, conferme di elezione a canonico, conferimenti di tonsure chiericali, dispense *super deffectu natalium*);

- alcuni documenti, numericamente poco rilevanti ma molto diversificati nelle materie trattate, emessi dal patriarca in persona; tra questi, vanno segnalati almeno quelli contenenti provvedimenti di mediazione, pacificazione e sanzione con Venezia da una parte, e con i conti di Gorizia e i vari altri ribelli a questi più o meno collegati dall’altra e, attinente a questi ultimi, merita una nota la manifestazione, resa davanti al patriarca Ottobono da un membro della famiglia Ragogna, della volontà di rimanere al servizio del patriarca e di non voler essere in futuro alleato del conte di Gorizia e di Rizzardo da Camino;

- a fronte di tutta questa frammentarietà sfaccettata e multiforme nella tipologia e nelle finalità, sta un fronte compatto e davvero consistente di atti riguardanti l’attività giudiziaria, tanto civile quanto criminale, che danno vita ad una declinazione molto ampia nella

gamma a comprendere tutte le fasi dell'intero *iter* del processo giudiziario (atti di istruzione di un processo, di deposizione dell'istruttoria, di escussione e di deposizioni di testimoni, di proroga delle udienze, di citazioni a comparire in giudizio, di ricusazioni ed eccezioni, di petizioni e risposte, di interlocuzioni, di emanazioni di sentenze, di deposizione e notifica delle stesse, di appelli, di rinunce, di conclusioni in causa e simili). Tra questi spiccano per quantità gli atti di nomina di procuratori, frequenti perché, proprio per la loro natura di atti preliminari allo svolgimento di un procedimento giudiziario, "il notaio tendeva a inserire in un *procuratorium* tutte le possibili evenienze cui avrebbe dovuto far fronte il procuratore e tutte le possibili istanze (o gradi di giudizio) davanti alle quali avrebbe dovuto rappresentare il suo mandante"⁷; vicini a questi per significato e finalità, ma numericamente molto inferiori, stanno gli atti di designazione di arbitri nominati generalmente per dirimere cause⁸;

- sempre nella copiosa congerie di atti processuali, sono almeno notevoli di menzione quelli che attestano il ricorso, come era consuetudine in Friuli, e segnatamente a Udine, in quel torno di tempo, a consulenze degli astanti ("super quo petente ipso domino marescalco a circumstantibus quid iuris, sententiatum fuit per circumstantes communiter quod ...") e può talvolta seguire la conclusione – riferita in questo caso al patriarca – : "Qui quidem dominus patriarcha, iuxta formam sententie antedictae, ...")⁹, ad esemplificazione di quanto afferma il Leicht a proposito del ruolo del funzionario patriarcale: costui si limita infatti "a presiedere il placito; uditi i testimoni e le parti, si richiede agli astanti il loro giudizio, ed in base a questo il magistrato emette la sentenza"¹⁰; e ad esemplificazione anche del radicamento e della persistenza, nel Patriarcato e nelle sue istituzioni, di elementi tipicamente germanici o comunque di ascendenza tale, tanto nelle fisionomie sociali che nella procedura giuridica e giudiziaria;

- si delinea, infine, una non del tutto esigua porzione di registrazioni irriducibili ad una classificazione unica e unitaria, comprendente, tanto per elencarne alcune: l'affidamento ad un notaio delle

⁷ BLANCATO, *Notai del patriarcato d'Aquileia*, 154-155.

⁸ Sul ricorso all'arbitrato e per una sua esemplificazione, cfr *Ivi*, 156.

⁹ Su tale pratica, cfr DAVIDE, *Documentazione giudiziaria*, 227-228 e relative note. Sul ruolo degli astanti, si veda inoltre DEGRASSI, *Mutamenti istituzionali*.

¹⁰ LEICHT, *Parlamento friulano*, XXV nota 2.

imbreviature di un altro notaio, rari testamenti con accenni alla pratica dell'usura esercitata da uno dei testatori *publicus et manifestus usurarius*, un'oblazione di un fanciullo al patriarca, l'impegno alla realizzazione di un matrimonio, alcuni pagamenti di servizio militare (*paga peditum*) ecc.

Lungi dal pensare che tale peculiare *mix* di contenuti diversi sia esclusivo delle *notae* di Meglioranza – l'edizione di un numero ormai 'notabile' di registri di notai patriarcali mostra e dimostra ampiamente che si tratta di una cifra comune ad essi tutti¹¹ –, possiamo comunque provare a guardare nel complesso la produzione documentaria pervenutaci del nostro notaio e a formulare qualche considerazione interpretativa, seguendo quella strada comparativa "endogena" – cioè interna alla stessa produzione di Meglioranza – che ci si auspicava e proponeva di percorrere in chiusura del precedente volume¹².

La prima risultanza netta è che i volumi attualmente rimasti di Meglioranza non fossero organizzati in un'unica serie, cronologicamente ordinata. Due di essi – 1474/II e III – in alcune loro parti hanno infatti in comune all'incirca uno stesso periodo di tempo: rispettivamente gli anni 1302-1310 e gli anni 1304-1313; e questa sovrapposizione temporale può dirci due cose: o dovevano esistere serie diverse, dedicate cioè a materie diverse (come pare dirci il quaderno 1474/I con la sua raccolta esclusiva di atti processuali), secondo un *modus operandi* riconducibile ad una non meglio definita, e attualmente

¹¹ "I notai svolsero il loro ufficio di *tabelliones*, nel senso più ampio del termine: oltre alla funzione di ufficiali dotati di *publica fides*, rogatari di atti privati, essi svolsero molto spesso anche il ruolo di 'cancelleria' nelle sedute del tribunale presiedute dal patriarca, sia nelle sue vesti di vescovo e metropolita sia in quelle di principe, o dai suoi giudici delegati (alti prelati, rispettivamente, e suoi ufficiali), ma anche nei tribunali delle signorie castellane aventi giurisdizione. Giusta la disposizione conciliare (costituzione del IV Concilio Lateranense *Quoniam contre falsa*), gli originali di tali atti dovevano essere conservati dagli scrittori degli stessi; poichè però la prassi di tenere registri – anche solo di imbreviature – si sviluppò in Friuli alquanto in ritardo, è normale che almeno nei primi tempi, proprio nei decenni centrali del Duecento, le note di tali atti o verbali giudiziari si trovassero frammiste a *note di publica instrumenta* di natura contrattuale e privatistica, nel caso non infrequente in cui i notai svolgessero contemporaneamente entrambe le funzioni (di *notarii publici*, cioè, e di *notarii iudicarii*): BLANCATO, *Notai del patriarcato d'Aquileia*, 153-154.

¹² CAMELI, *Registri e imbreviature di Meglioranza*, 45.

definibile, specializzazione notarile o si trattava più semplicemente – e rudimentalmente – di una specifica prassi di lavoro di Meglioranza che usava appuntare e/o stendere le sue imbreviature su più brogliacci e far sì, dunque, che registrazioni contemporanee trovassero indifferentemente posto di qua e di là a seconda del quaderno che egli aveva sotto mano in un determinato momento.

Tale seconda ipotesi, sebbene plausibile secondo una prima e cursoria analisi, pare però da rigettare o almeno da rivedere, soprattutto nelle sue connotazioni di casualità, in considerazione della diversa tipologia documentaria che si riscontra nei due registri che presentano le dette sovrapposizioni cronologiche. Sovrapposizioni che, oltre che di date, sporadicamente possono essere anche di personaggi e di contenuti con riferimenti a medesime vicende ma che non danno mai luogo a rimandi espliciti interni ai rispettivi registri che possano giustificare una stesura parallela e complementare in cui le carenze di un registro possono essere colmate dalle presenze in un altro.

Confermato, allora, l'uso sincrono di più quaderni, caratteristico della prassi di lavoro di Meglioranza così come di altri notai della curia patriarcale¹³, l'attenzione va spostata sulla diversa natura – e *forma* – delle registrazioni.

In 1474/III si trovano in gran parte – o almeno nella sua porzione caratterizzante – imbreviature scritte nella loro interezza, complete di tutte le loro parti (*inscriptio, intitulatio, salutatio*, il più delle volte per esteso, consuete sezioni del *tenor*) quasi fossero copie di veri e propri *munda*, se non si considerano le clausole il più delle volte sostituite dalla locuzione *et cetera*; mentre in 1474/II – sempre nella sua parte caratterizzante – paiono esserci piuttosto appunti eventualmente da sviluppare (gli atti non sono scritti integralmente come accade nell'altro quaderno) o registrazioni secche di fatti accaduti, di ordini impartiti o di incarichi ed azioni espletate.

Tale differenza s'intuisce già da alcune intestazioni di fascicoli che compongono l'uno e l'altro registro: in 1474/III leggiamo "Infrascripte sunt breviate facte per me Melioranciam, notarium patriarchalis curie Aquilegensis" (a. 1326, c. 43r) o "Infrascripte sunt breviate

¹³ Cfr almeno il caso di Giovanni da Lupico, come mostra Marino Zabbia in BRUNETTIN - ZABBIA, *Cancellieri e documentazione*, 343.

facte per me Melioranciam, notarium in curia reverendi patris domini Pagani, Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, coram venerabili viro domino fratre Iohanne, abbate Rosacensi, vicario ipsius domini patriarche” (anno 1322, c. 87r); in 1474/II invece, oltre al ‘consueto’ “Liber breviaturarum factarum per me Meioranciam scribam patriarchalis curie Aquilegensis” (a. 1307, c. 17r), troviamo il finora, per noi lettori di Meglioranza, inedito lemma *notae*: “Infrascripte sunt note sententiarum et diversarum scripturarum factarum per me Meioranciam de Tyen[e] patriarchalis curie Aquilegensis notario coram reverendo ...” (a. 1304, c. 54r) e ancora “Quaternus notarum factarum per me Meioranciam notarium reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche in ipsius domini patriarche curia” (a. 1306, c. 62r).

Breviaturae, dunque, in buona sostanza, in 1474/III, *notae* in 1474/II.

Sembra allora di poter affermare – sebbene interlocutoriamente e con l’apertura ad eventuali nuove suggestioni – che, pur nella sempre imprescindibile varietà e differenziazione dei documenti e delle registrazioni, il primo libro si configuri come una sorta di copialettere, di registro delle lettere emesse (che per essere tali necessitano ormai solo della redazione *in mundum* e dell’integrazione delle formule ceterate) che vi vengono copiate/registrate per serbarne memoria e farne fede (in molti casi, al termine di una imbreviatura, si legge: “De presentacione autem presencium, quas fecimus registrar...”), un registro che sembra assumere addirittura, in qualche tratto, le sembianze di un formulario, mentre, per il secondo, che si tratti di una specie di quello che, in ragioneria, si chiama libro-giornale o mastro, che contiene le registrazioni di tutte le ‘operazioni’ di un ufficio, come poteva essere, nello specifico, la curia dei patriarchi in quel torno di tempo.

Non sono queste – ahimé – acquisizioni né nuove né innovative; sono bensì il riconoscimento di un dato di fatto e la conferma, se si vuole, della declinazione specifica di una data realtà. Diremo meglio: è la traduzione, in un ‘luogo’ concreto (l’opera professionale del notaio Meglioranza), dell’eterogeneità di struttura, natura e finalità di documenti ‘ibridi’, che si riflette nelle oscillazioni della terminologia usata dai notai per definire i loro atti e i loro quaderni (*breviature/notae* – *libri/quaterni/protocolla*) e che riflette la più generale fluidità e complessità dell’*instrumentum* notarile nel Friuli di tardo Due-

cento e primo Trecento, e il “passaggio dal ruolo dei *notarii domini patriarche* duecenteschi al ruolo già più tipizzato di *scribe* o *officiales curie patriarchalis* del secolo successivo”¹⁴ verso la definizione di una nuova – e questa sì inedita – “burocrazia” vescovile.

2. Criteri di edizione

Oltre a quelle che sono le norme di edizione tradizionalmente accettate e correntemente in uso nella tradizione italiana, per l'edizione di questi due registri ci si è attenuti, di massima, alle norme seguite nei volumi precedenti della presente collana allo scopo di privilegiare la coerenza interna di quest'ultima e, conseguentemente, l'uniformità e la leggibilità dei testi, ma senza abdicare del tutto alla discrezionalità individuale nel caso di alcune soluzioni.

I documenti sono numerati senza soluzione di continuità dall'uno all'altro registro. Va da sé che l'ordine rispecchi la disposizione materiale delle registrazioni piuttosto che la cronologia.

Segue una duplice *Appendice* che riporta, separatamente, i foglietti conservati nel primo e nel secondo quaderno. Un'ulteriore suddivisione riguarda i foglietti scritti da Meglioranza (presenti solo in 1474/II) e quelli dovuti ad altre mani.

Introdotti, ove possibile, da data e luogo, i documenti sono riassunti nel regesto nel quale si presentano sommariamente oggetto e/o azione giuridica contenute nella registrazione e in cui nomi di persona e toponimi sono italianizzati nei casi in cui definizione e/o identificazione risultino piuttosto certe oppure mantenuti e indicati in corsivo in caso contrario.

Quanto alla data proposta, va precisato che il millesimo è sempre posto tra parentesi quadre in quanto non esplicitamente indicato bensì desunto dalle informazioni fornite nelle intestazioni di apertura delle varie sezioni dei registri o nelle *datationes* poste talvolta, in alcune carte, in una riga in alto prima delle registrazioni.

Dopo la data e il regesto, segue – come di norma – la tavola della tradizione dove sono indicate, per quanto si è potuto avere contezza,

¹⁴ Per la citazione e per il contesto, cfr BLANCATO, *Notai del patriarcato d'Aquileia*, 171-172.

edizioni, copie e regesti nonché riportate segnalazioni riguardanti eventuali danni materiali o interventi vari dell'autore.

Nei registri i documenti sono introdotti, nella più gran parte dei casi, da rubriche poste o in apertura a mo' di titolo o nel margine sinistro; queste sono qui trascritte tra parentesi tonde.

Nell'intento di 'fotografare', oltre che editare, il testo, si è deciso di riprodurre i segni di paragrafo che Meglioranza usa quasi sempre tanto in apertura di documento che all'inizio del *tenor*, dopo l'indicazione del luogo e degli astanti e/o testimoni.

In linea di massima, le abbreviazioni sono state sciolte. Si pensi, in particolare, a quella, piuttosto frequente, per *et cetera* resa – com'è consuetudine piuttosto diffusa tra i notai patriarcali, e non solo – con il segno tachigrafico 7 e una *c* sormontata da trattino ondulado, e alle sigle dei nomi dello scioglimento delle quali resta però traccia nella conservazione delle parentesi tonde.

Anche il segno caratteristico per *cum/con-*, seguito o meno da *-d(am)* o *-dam*, è stato sempre sciolto con *condam*; si è usata la grafia *quondam* laddove, invece, fosse scritto espressamente così. Meglioranza sembra usare indifferentemente i due sistemi.

Simile è il caso di *quantum* quando scritto con abbreviazione per *quam* ossia *q(uam)tu(m)*.

Come accade per l'uso scrittorio di altri notai, un problema annoso è risultato quello dell'individuazione e resa delle lettere *c* e *t*, le cui forme, in Meglioranza segnatamente, sono difficilmente distinguibili tra loro; si è cercato di rendere l'evidenza con l'avvertenza del margine di dubbio che permane.

La *w*, dove presente, è resa in maniera fedele (cfr *ewangelia* – c. 9v) mentre si mantiene la forma *uu* dove si usa così (cfr *Osuualdus* – cc. 9r e 10r).

Il corpo ridotto è stato utilizzato per evidenziare i documenti inserti.

I numerosi documenti, invece, lasciati incompleti, oltre che essere segnalati nel regesto, sono chiusi dal segno [...]; raro è il caso di documenti acefali per la cui indicazione è stato usato, in conformità con quanto precedentemente fatto¹⁵, il segno //. Ugualmente segnalati, ma stavolta in calce alla tavola della tradizione, sono i documenti variamente cassati-cancellati-annullati, parzialmente o *in toto*.

¹⁵ Cfr PANI, *I quaderni di Gualtiero*, 77.

Laddove vi siano spazi lasciati intenzionalmente bianchi, essi sono segnalati con tre asterischi (***) e l'entità degli stessi è indicata in nota, mentre lettere o parole tra parentesi quadre ([x]) indicano il risarcimento di lacune dovute a guasti del supporto generalmente già segnalati nella tavola della tradizione o in apparato; se l'integrazione non è possibile, la lacuna è segnalata da tre puntini tra parentesi quadre ([...]).

Nel caso di documenti con più o meno ampie porzioni di supporto cadute e/o di testo per varie ragioni illeggibili, si è fatto ricorso ad una presentazione del testo suddivisa in righe a sé stanti con a capo corrispondenti a quelli del documento, allo scopo di riprodurre, anche graficamente, l'aspetto e la condizione di leggibilità del documento; laddove la compromissione della leggibilità, per caduta o meno del supporto o per particolare incomprensibilità dei segni grafici, riguardi anche le parole prossime ai margini laterali, si è segnalata con parentesi quadra aperta seguita da tre punti ([...]) l'interruzione della trascrizione e con tre punti e parentesi quadra chiusa (...) la ripresa.

Le parentesi quadre sono talvolta usate anche nel regesto per contenere eventuali integrazioni dell'editore finalizzate a fornire dati ulteriori su un personaggio, una località, un dato o una circostanza che compaiano nel documento. Per suggerire invece rimandi e collegamenti con altri documenti contenuti nella presente edizione o nella precedente relativa all'altro registro di Meglioranza¹⁶ si usano, sempre nel regesto, le parentesi tonde in corsivo.

Nel caso di lettere o sillabe o, eccezionalmente, parole verosimilmente omesse per *lapsus* o dimenticanza, le integrazioni testuali sono racchiuse tra parentesi uncinate (<>).

I numerali romani sono resi in carattere maiuscoletto e compresi tra due punti fermi; parti di una frase, di un discorso e/o di un documento sono invece compresi tra virgolette basse introdotte da due punti (: «»).

Altre eventuali soluzioni sono giustificate al luogo specifico.

L'ultima segnalazione riguarda la sigla *f* (= *facta* o *facta est*) apposta da Meglioranza sul margine sinistro della registrazione per indicare

¹⁶ CAMELI, *Registri e abbreviature di Meglioranza*.

l'avvenuta redazione *in mundum* del documento così contrassegnato¹⁷ e resa, nell'edizione, con la lettera **F**.

Non vengono riportati, invece, i frequenti e diversificati segni, generalmente eseguiti a lapis (lettera *X*, lettera *B*, piccoli cerchi, doppia barra verticale ecc.), apposti sui margini dei fogli all'inizio o alla fine di alcune registrazioni in epoca moderna e contemporanea, verosimilmente a fini di studio e di ricerca.

¹⁷ TILATTI, *I protocolli di Gabriele*, 58 e 61.

BCU, *FP*, 1474/I



La carta 1r del ms 1474/I (Udine, Biblioteca civica V. Joppi, Fondo Principale).

[1r] Anno Domini millesimo .ccc. secundo, indictione .xv.^a

^a *al centro della sezione inferiore della pagina, di mano moderna: Ottobone (su precedente P[...] cancellato a inchiostro) Patriarca 1301 (su 1302 cancellato allo stesso modo) [...] (parola anch'essa cancellata ed illeggibile). In fondo alla carta, con inchiostro sbiadito, due righe di mano dello stesso Meglioranza recanti: Dominus frater Albertus investivit Francalançam ad simplicem a[...] | sitis in A[...]s laborabatur per [...].*

1

[1302] dicembre 17, Udine

Nella causa matrimoniale vertente tra Alberto da Bergamo residente a Cividale e Margirusa, figlia di Giacomo da Caporiacco, Zilio (Egidio), procuratore di quest'ultima, produce un documento, riportato inserito, e incompleto (1302 febbraio 20) per provare il suo mandato.

(In causa matrimoniali magistri Alberti et Margarusse)

§ Die lune .xvii. intrante decembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Iohanne plebano plebis de Açano, magistro Francisco notario de Utino et aliis. Comparentibus in iudicio coram ven(erabili) viro domino fratre A(lberto) de Ramedello, vicario generali reverendi patris domini O(ttoboni), Dei gratia Aquilegensis Ecclesie patriarche, magistro Alberto de Pergamo in Civitate morante ex parte una, et Çilio, filio domini Iacobi de Cauriaco, procuratore et procuratorio nomine Margirusse^a, filie domini Iacobi de Cauriaco, in causa matrimoniali quam dicte Margirusse movet magister Albertus prefatus, idem Çilius ad faciendam fidem de mandato suo produxit quoddam publicum instrumentum cuius tenor talis est:

Anno Domini millesimo tricesimo secundo, indictione .xv., die nono exeunte februario, in maiori ecclesia Civitatis, ante capellam sancti Donati. Presentibus domino Gliçoyo, canonico Civit(atensi), Leonardo notario de Cucania et Odolrico dicto Bugesio de Rubignaco testibus et aliis. Benevenutus notarius filius Parusini Civit(atis) procurator Mar-

girusse^b, filie condam domini Iacobi de Cauriaco, in causa quam habet ipsa Margirussa cum magistro Alberto de Pergamo, Civit(at)is commoranti, coram domino . . . archidiacono pro capitulo Civit(at)is prout apparebat quodam publico instrumento scripto manu Iohannis notarii Civit(at)is, Çilium filium dicti^c [...]

^a così A, qui e in seguito, a differenza del precedente Margarussa. ^b A Margirusce.

^c il documento si interrompe e seguono il resto della carta e la prima metà della successiva lasciati bianchi.

2

[1302] dicembre 17, Udine

Nella causa suddetta, Zilio (Egidio), procuratore di Margirussa, produce anche una cedola (s.d.) in cui si afferma che la detta Margirussa è sotto la giurisdizione del capitolo di Cividale, davanti al quale si dice pronta a rispondere, e non sotto quella patriarcale; di contro Alberto produce quattro documenti, una lettera sigillata del medesimo capitolo di Cividale e altre cedole e scritture. Il giudice stabilisce il mercoledì seguente come termine entro cui Alberto possa opporsi alla procura di Zilio e le parti debbano presentarsi in giudizio.

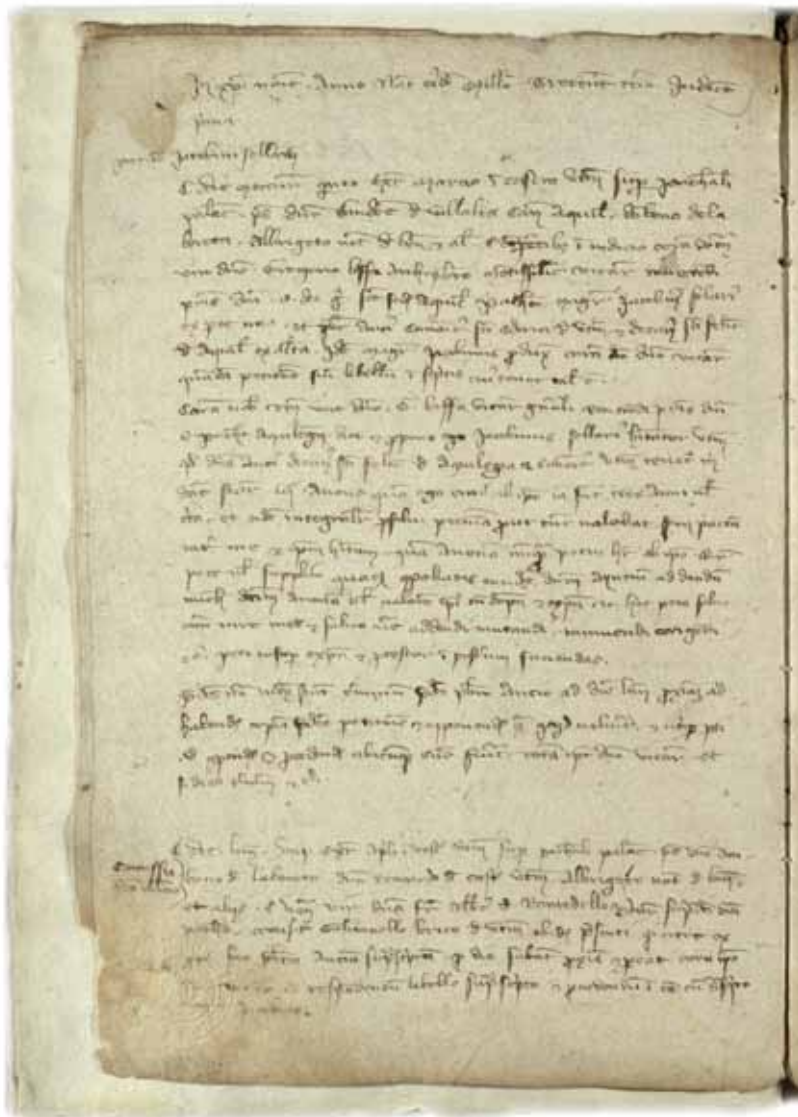
La sezione superiore della carta è lasciata bianca.

[1v] Item duxit idem Çilius quamdam cedula[m] cuius tenor talis est:

Coram nobis reverendo viro^a domino fratre Alberto vicario venerabilis patris domini O(ttoboni), patriarche Aquilegensis, dicit et excipiendo proponit Çilius de Civitate, procurator et procuratorio nomine Margarusse, filie condam Iacobi de Cauriaco quod de questione seu causa matrimoniali quam magister Albertus de Pergamo movet dicte Margarusse ad cognoscendum non potestis nec debetis interponere partes vestras cum ipsa Margarussa non existat de iurisdictione vestra set capituli Civitatensis coram quo parata est respondere magistro Alberto secundum quod iuris ordo postulat et requirit.

Ex adverso supradictus magister Albertus produxit quatuor publica instrumenta et quamdam litteram sigillatam sigillo pendentis capituli Civitatis ut habetur in ipsa littera mentio. Item produxit quasdam alias [2r] cedulas et scripturas. Predictus vero iudex statuit terminum supradicto magistro Alberto ad diem mercurii proximam ad opponendum quicquid voluerit contra procuratorium supradicti Egidii et utrique parti ad comparandum et procedendum quantum de iure fuerit et si dies termini in diem inciderit feriatam et cetera^a.

^a *il resto del foglio è lasciato bianco.*



La carta 2v del ms 1474/I (Udine, Biblioteca civica V. Joppi, Fondo Principale).

[2v] In Christi nomine. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo tercio, indictione prima.

3

[1303] marzo 27, Udine

Giacomino sellaio, abitante ad Udine, produce, davanti a Gregorio Biffa, arciprete di Monselice e vicario patriarcale, un libello riportato inserto (s.d.) con cui chiede che Enzo canonico di Sant'Odorico di Udine e decano di San Felice di Aquileia, presente in giudizio, gli dia 3 staia di avena che lo stesso Giacomino aveva comperato e pagato integralmente circa tre anni prima. Il giudice fissa il lunedì successivo come termine per Enzo per procurarsi una copia della richiesta e rispondere all'accusa e per entrambe le parti per presentarsi e procedere in giudizio.

(Petitio Iacobini sellarii)

§ Die mercurii quinto exeunte martio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Guidone de Villalta canonico Aquilegensi, Do(n)bono de la Bereta, Albrigeto notario de Bononia et aliis. § Comparentibus in iudicio coram venerabili viro domino Gregorio Biffa archipresbitero Montissilicis, vicario reverendi patris domini O(ttoboni), Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, magister Iacobinus selarius ex parte una, et presbiter Ancius canonicus Sancti Odorici de Utino et decanus Sanctis Felicis de Aquilegia ex altera, idem magister Iacobinus produxit coram dicto domino vicario quamdam petitionem sive libellum in scriptis cuius tenor talis est:

Coram vobis venerabili viro domino G(regorio) Biffa, vicario generali reverendi patris domini O(ttoboni), patriarche Aquilegensis, dico et propono ego Iacobinus sellarius habitator Utini quod dominus Ancius decanus Sancti Felicis de Aquilegia et canonicus Utini tenetur mihi dare staria .III. anone quam ego emi ab ipso iam sunt tres anni et circa et eidem integraliter persolvi pecuniam prout tunc valebat secundum pactum inter me et ipsum habitum; quam anonam numquam potui habere ab ipso. Quare peto vel supplico quatenus compellatis eundem dominus Ayntium^a ad dandum michi dictam anonam vel valorem ip-

suis cum dampno et expensis et hoc peto salvo omni iure meo et iure addendi, mutandi, minuendi, corrigendi et cetera. Peto insuper expensas et protestor in posterum faciendas.

Predictus vero iudex statuit terminum predicto presbitero Ancio ad diem lune proximam ad habendum copiam predictae petitionis et opponendum contra quicquid voluerit, et utrique parti ad comparandum et procedendum, ubicumque curia fuerit, coram ipso domino vicario et si dies termini et cetera

^a così A.

4

[1303] aprile 22, Udine

Il vicario patriarcale Alberto da Ramedello incarica Giulianello Brico di Udine di citare in giudizio il suddetto Enzo affinché si presenti davanti a lui il prossimo sabato per rispondere alle accuse e procedere nella causa.

Evanimento dell'inchiostro nelle prime parole delle ultime tre righe.

Quanto alla datazione ci sono delle incongruenze: l'ottavo giorno exeunte aprili, ossia il 23, cade di martedì mentre, dando per corretta l'indicazione del giorno della settimana, si potrebbe pensare ad una svista nell'uso di exeunte al posto di intrante e considerare piuttosto il giorno 8 aprile che è un lunedì. Oppure ancora bisognerebbe presumere l'errore .VIII. al posto del corretto .VIII. e datare il documento al 22 aprile che è un lunedì. Si propende per quest'ultima ipotesi in considerazione della registrazione che segue che è datata .VII. exeunte aprili e che riguarda un'azione – la citazione – prossima nella pratica all'incarico – la commissio – di cui qui sotto.

(Commissio facta nuncio)

§ Die lune .VIII. exeunte aprili, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Donbono de la Bereta, domino Renardo de castro Utini, Albrigeto notario de Bononia et aliis. § Venerabilis vir dominus frater Albertus de Ramedello, vicarius supradicti domini patriarche, comisit Giulianello Brico de Utino ibidem^a presenti quod citet ex parte sua presbiterum Ancium suprascriptum^b

quod die sabati proxima compareat coram ipso domino vicario ad respondendum libello suprascripto et procedendum in causa cum suprascripto magistro Iacobino.

^a i- *corretta da precedente* a-. ^b -u- *finale corretta da precedente* -a-.

5

[1303] aprile 24, Udine

Galvano preconfe riferisce al notaio Meglioranza di aver ordinato, in data odierna, su commissione del vicario Alberto, ad Enzo decano di San Felice di Aquileia in persona di comparire davanti al vicario patriarcale il sabato successivo per rispondere al libello di accusa presentato contro di lui da Giacomino sellaio e procedere in giudizio.

[3r] (Citato presbitero A[ncio])

§ Die .vii. exeunte aprili^a, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Albrigeto de Bononia et Çanono de Placencia notariis et aliis. § Retulit mihi notario Galvanus preco^b se hodie ex commissione supradicti domini fratris Alberti precepisse domino presbitero Ancio suprascripto personaliter invento quod die sabati proxima compareat coram ipso domino vicario ad respondendum libello suprascripto per magistrum Iacobinum selarium contra eum producto^c et procedendum^d in causa ut de iure fuerit.

^a *occhiello di p-* quasi completamente coperto da inchiostro. ^b *vd. nota precedente.*

^c *A productu.* ^d *segni di penna per probabile abbreviazione/correzione su -e(n)du(m).*

6

[1303] aprile 27, Udine

Giacomino sellaio si presenta davanti al vicario Gregorio Biffa e accusa Enzo decano di San Felice di Aquileia di contumacia; non essendosi questi presentato, il suddetto vicario provvede a dichiararlo tale.

(Contumacia presbiteri Ancii)

§ Die sabati quarto exeunte april(is)^a, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Francischino clerico de Torano, domino Do(n)bono de la Bereta et aliis. § Comparuit coram supradicto domino Gregorio vicario magister Iacobinus selarius supradictus et supradicti domini presbiteri Ancii contumaciam^b accusavit. Qui dominus vicarium ipsum dominum presbiterum Ancium ultra horam debitam expectatum et non comparentem pronunciavit contumacem^c.

^a segue su– depennato. ^b ripetuto due volte. ^c secondo tratto di –u– e –m– corretti su precedenti lettere.

7

[1303] maggio 9, Udine

Enzo decano di San Felice di Aquileia ammette di dover dare a Giacomino sellaio 60 frisacensi che promette di pagare entro la prossima festa di san Canziano; il vicario lo ammonisce a rispettare la promessa entro il termine, pena la scomunica.

(Promissio et confessio facta per dominum Ancium magistro Iacobino)

§ Die .viii. madii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Do(n)bono de la Bereta, domino Pace de Cumis, Albrigeto notario de Bononia et aliis. § Dominus presbiter Ancius decanus Sancti Felicis de Aquilegia sponte^a et confessus et manifestus fuit coram venerabili viro domino Gregorio Biffa vicario supradicto se debere dare magistro Iacobino selario ibidem presenti frixacenses sexaginta pro anona quam petit dictus magister Iacobinus ab eo in libello suprascripto, computatis in ipsis .LX. frixacensibus expensis super hoc factis per ipsum magistrum Iacobinum, promittens eidem magistro Iacobino dare et solvere dictos sexaginta frixacenses hinc ad festum Sancti Canciani proximum. Et dictus dominus vicarius monuit ipsum presbiterum Ancium^b pro primo secundo et tercio peremptorie monitionem huiusmodi sponte rec(ipientem) eique sub excommunicationis pena precepit quod dictos^c .LX. frixacenses

usque ad prefatum terminum sol[vat] iuxta promissionem superius factam per eum, alioquin contra eum ad excommunicationis sententia [et ad alia] procedet prout iusticia suadebit.

^a *aggiunto in interlinea.* ^b *—m su macchia d'inchostro.* ^c *ripetuto, e il primo verosimilmente depennato.*

[3v] Millesimo .ccc. tercio, indictione prima^a.

8

1303 maggio 1(4?), Udine

Andrea Trevisano da Venezia presente in giudizio davanti al vicario patriarcale Gregorio Biffa, arciprete di Monselice, insieme a Legabuono da Castellerio, procuratore di Domenico da Buttrio, produce il suo atto d'accusa, riportato inserto e non datato; Legabuono produce il documento di procura, riportato inserto limitatamente alla *datatio* (1302).

Da qui fino a c. 13r (infra, doc. 41 incluso), tutte le registrazioni riguardano una sola causa; si vedano infra, doc. 40 (riguardante l'emissione della sentenza), e App. 2, doc. E (recante il testo della petitio).

All'altezza della quarta riga, nel margine esterno, di mano di Meglioranza, si trova l'indicazione ff .ii., che segnala, con ogni probabilità, che del documento sono stati estratti due munda.

Il 13 maggio è un lunedì e non un martedì come indicato nella datatio. Si propende per la data del 14 per la maggiore attendibilità della specificazione del giorno della settimana (die martis) piuttosto che del numerale, nella scrittura del quale potrebbe essere stata dimenticata un'unità.

FF

(Petitio Andree Trivisani)

§ Die martis .xiii. intrante maio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino iudice Nicolao de Sancta Agatha, Symone notario de Utino et aliis. § Comparentibus in iudicio coram venerabili viro domino Gregorio Biffa, archipresbitero plebis Montissilicis, vicario generali reverendi patris domini O(ttoboni), Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, Andrea Trivisano de Veneciis ex parte una et Legabonus de Castello procurator et procuratorio nomine domini Dominici de Budrio ex altera, dictus Andreas produxit quamdam petitionem sive libellum cuius tenor talis est:

Coram nobis venerabili viro domino G(regorio) Biffa, reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia^a patriarche Aquilegensis vicario^b, proponit et dicit Andreas Trivisinus de Veneciis quod, cum dominus Nicolaus

de Budrio bone memorie omnia maleablata per eum et suam gentem ordinaverit in suo ultimo testamento restitui per dominum Dominicum filium suum et dictus dominus Dominicus iuraverit sic adimplere unde cum per ipsum dominum Nicolaum et suam gentem eidem accepti fuerint panni colorati ad valorem quingentarum librarum bononiensium, quatuor boves valentes quatuor marcas Domini, et ceperit quemdam suum puerum nomine Trent pro quo puero seu pro redemptione ipsius acceperit octo centum libras veronensium, petit quatenus predicta sibi restitui facere velit prout in suo testamento ordinavit per dominum Dominicum supradictum, petit etiam expensas factas et protestat(ur)^c de faciendis, salvo iure addendi, minuendi, corrigendi et cetera.

Predictus Legabonus ad faciendum fidem de mandato suo produxit quoddam publicum instrumentum cuius tenor talis est:

Anno Domini millesimo .ccc. tercio, indictione prima^d [...]

^a segue sancte sedis depennato. ^b aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

^c A protestat con –a– aggiunta in interlinea e seguita da segno abbreviativo sopra due lettere cancellate con inchiostro. ^d il documento si interrompe; seguono il resto della carta stessa e buona parte della carta seguente lasciati bianchi.

9

[1303] maggio 1(4?), Udine

Il giudice fissa il sabato successivo come termine per il procuratore Legabuono, da una parte, per procurarsi una copia del libello, per produrre eventuali eccezioni dilatorie o dichiarative e per contestare l'accusa e per Andrea, dall'altra, per avere copia della procura del detto Legabuono e per opporsi alle accuse; e per entrambe le parti a presentarsi in giudizio e a proseguire la causa.

[4r] Supradictus vero iudex statuit terminum supradicto Legabono procuratori ad diem sabati proximam ad habendum copiam dicti libelli, ad proponendum exceptiones dilatorias et declaratorias, et proponendum quicquid voluerit contra libellum, et dicto Andree ad habendum copiam procurationis supradicti Legaboni et oppo-

nendum quicquid voluerit contra et utrique parti ad comparandum et procedendum in causa prout de iure fuerit; et si dies termini in diem inciderit feriatam et cetera.

10

[1303] maggio 20, Udine

Andrea Trevisano, parte in causa contro i procuratori di Domenico del fu Niccolò da Buttrio a ragione dei *maleablata* di suo padre, davanti al vicario patriarcale, denuncia la contumacia di uno dei due procuratori, poiché Legabuono non poteva fungere da procuratore in quanto uomo di masnada; i suddetti procuratori producono allora copia della procura, riportata inserta (1303 maggio 20).

Sul margine inferiore della carta è appena visibile la seguente annotazione:
[...]*spit ad proponendum contra [...].*

[4v] § Die lune .xx. intrante madii, in castro Utini, super patriarchali palacio. § Comparentibus in iudicio coram supradicto domino vicario Andrea Trivisano supradicto ex parte una, domino Nicola de Regno et Odorico notario de Utino procuratoribus domini Dominici filii quondam domini Nicolay de Budrio ex altera, dictus Andreas protestatus fuit de contumacia dicti domini Nicolay ex eo quod supradictus Legabonus qui comparuerat in termino supradicto non poterat eum excusasse nec esse procurator quia erat homo de masnata; et dicti dominus Nycolaus et magister Odoricus produxerant ad faciendum fidem de suo mandato quoddam publicum instrumentum cuius tenor talis est:

(Procur[atorium] domini Minici de Budrio)

Anno Domini millesimo tricentesimo tercio, indictione prima, die secundo decimo exeunte maio. Presentibus domino Thomasio de Cucan(ea) honorabili milite, domino Henrico de Flummo, magistro Iohanne notario de Castello, magistro Madaranto sartore de Castello testibus et aliis. § Minicus filius condan domini Nicolay de Budrio fecit, constituit et ordinavit dominum Nicolaum de Regno et Odoricum notarium de Utino, licet absentes essent presentes, suos certos

nuncios, syndicos, actores et procuratores generales, quemlibet eorum in solidum ita quod non sit potior conditio occupantis et quod unus inceperit alter eorum nichilominus possit proseguire, mediare et complere, ac si solus esset procurator ad omnes causas, lites seu questiones, controversias et querelas quas sibi movet sive movere intendi Andreas Trivisanus de Veneciis occasione maleablaturum patris sui domini Nicolay condam de Budrio su alia occasione quamcumque coram venerabili patre domino O(ttobono), Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha, vel eius vicario et coram quocumque alio iudice tam ecclesiastico quam civili ad agendum, defendendum, opponendum, respondendum, terminos longandum, libellum seu libellos porrigendum et recipiendum, litem seu lites contestandum, sacramentum, calumpnie et cuiuslibet alterius generis iuramentum de veritate dicenda in eius anima faciendum, iudices eligendum, recusandum, protestandum, denunciandum, deliberandum, replicandum et excipiendum, testes et instrumenta producendum, audiendum, recipiendum et eiciendum testes adverse partis iurare videndum, positiones faciendum, [5r] positionibus adverse partis respondendum, sententiam unam et plures audiendum, appellandum seu causas appellationum proseguendum, ad compromittendum in arbitros et securitatem prestandum et ipsius bona obligandum ad hoc cum pena et sine pena et ad omnia alia et singula et universa faciendum in causis et extra causas que necessaria et utilia videbuntur et que ipsemet Minicus facere posset si personaliter interesset et ad substituendum unum et plures procuratores in predictis et quolibet predictorum ipsosque revocandum quandocumque eis vel alteri ipsorum videbitur expedire promittens prefatus Minicus mihi notario infrascripto, recipienti vice et nomine omnium quorum interesse potest vel poterit, firmum et ratum ac gratum habere et tenere^a perpetue quicquid dicti procuratores simul vel separatim sive substituti et substituendi^b ab eis vel altero eorum dixerint seu fecerint, eos ab omni honore satisfactionis^c et iudicatum solvi et iudicio sisti cum omnibus suis clausulis relevando. Actum Castelli, ante domum magistri Madaranci sartoris in eodem loco.

Et ego Franciscus filius magistri Iacobi de Utino, imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

^a forse depennato. ^b –ub– malamente integrato su precedente –a–. ^c –d– corretta su precedente –f–.

11

[1303 maggio 20, Udine]

Il giudice fissa un termine ad Andrea per il giorno successivo all'ora del vespro per contestare la detta procura e alle parti per presentarsi e continuare la causa.

(Terminus ad opponendum contra procuratorium Minici)

Predictus vero iudex statuit terminum dicto Andree ad diem crastinam in vesperis ad opponendum quicquid voluerit contra dictum instrumentum procurationis et utrique parti ad comparandum et procedendum.

12

[1303] maggio 22, Udine

Il vicario patriarcale stabilisce il venerdì successivo come termine per i procuratori di Domenico da Buttrio per procurarsi copia dell'atto d'accusa prodotto da Andrea, per presentare delle eccezioni e per opporre le proprie ragioni; e per le parti per presentarsi in giudizio e proseguire nella causa.

(Terminus ad habendum copiam libelli)

§ Die mercurii .xxii. intrante madio, in castro Utini, super patriarchali palacio. § Comparentibus in iudicio coram supradicto domino vicario Andrea Trivisano supradicto ex parte una et iudice Nicolao et magistro Odorico procuratoribus supradicti ex altera, dictus dominus vicarius statuit terminum ipsis procuratoribus ad diem veneris proximam ad habendum copiam libelli superius producti per Andream predictum, ad proponendum omnes exceptiones dilatorias et declaratorias et opponendum quicquid voluerint contra libellum, et utrique parti ad comparandum et procedendum prout de iure fuerit.

[1303] maggio 25, Udine

Contestazione di lite: letto il libello d'accusa davanti al vicario patriarcale, le parti, presenti in giudizio, dimostrano la loro intenzione di persistere nella causa fino alla sua risoluzione.

Nel foglio in alto a destra è apposta l'indicazione a. .xx. dn (con segno abbreviativo).

[5v] (Contestatio litis)

§ Die sabati .xxv. intrante madio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Manino canonico Aquilegensi, Albrigeto notario de Bononia et aliis. § Comparentibus in iudicio coram supradicto domino vicario Andrea actore supradicto ex parte una et magistro Odorico notario de Utino procuratore et procuratorio nomine Minici supradicti ex altera, lecto ibidem libello superius producto per Andream predictum, idem Andreas, animo contestandi litem, dixit narrata in libello prout narrantur ^avera esse et petita^a fieri debere; ex adverso dictus magister Odoricus procuratorio nomine antedicto, animo contestandi litem, negavit narrata in libello prout narrantur et dixit^b petita fieri non debere. Sicque litis contestatione facta inter partes, uterque pars prestitit de calumpnia et veritate dicenda debitum et solitum iuramentum.

^{a-a} aggiunto in interlinea su segno di inserzione. ^b con titulus abbreviativo superfluo.

[1303 maggio 25, Udine]

Il giudice assegna il termine del venerdì seguente ad Andrea per la prima dilazione per la presentazione della prova, e alle parti per presentarsi e proseguire la causa.

(Terminus pro prima dilatione datus Andree ad probandum)

Predictus vero iudex statuit terminum dicto Andree ad diem veneris proximam ad probandum pro prima dilatione et utrique parti ad comparendum et procedendum prout de iure fuerit et si dies termini in diem inciderit feriatam et cetera.

[1303] giugno 1, Udine

Andrea presenta, davanti al vicario patriarcale, le sue *positiones* per iscritto, riportate inserite, allo scopo di individuare i reali termini della questione ossia i fatti da provare.

In fondo a c. 6r, in inchiostro più scuro: debet habere a (corretto su precedente lettera indistinguibile) Minico seu a procuratore suo hucusque .iiii. grossos.

§ Die sabati primo iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Bonaventura notario a Dominabus de Padua, Albrigeto notario de Bononia et aliis. § Comparuit coram supradicto domino vicario Andreas supradictus et presente iudice Nicolao partis adverse advocato, produxit quasdam positiones in scriptis que tales sunt:

(Positiones ser Andree)

Coram vobis venerabili viro domino G(regorio) reverendi patris et domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis vicario generali ponit Andreas Trivisanus de Veneciis in causa quam movet seu movere intendit domino Dominico filio bone memorie domini Nicolay [6r] de Budrio

Quod ipse dominus Nicolaus condidit testamentum – credo.

Item ponit quod coram testibus et notario condidit testamentum – credo.

Item ponit quod ipse dominus Nicolaus de hoc fieri publicum instrumentum – credo.

Item ponit quod notarius inde et super hoc condidit instrumentum – credo.

Item ponit quod idem dominus Nicolaus constituit dictum dominum Dominicum filium suum sibi heredem – credo.

Item ponit quod in dicto testamento mandavit et ordinavit maleablata per se et suos restitui – non credit.

Item ponit quod dictus dominus Nicolaus per se et per suos accipia fecit et accepit pannos collaratos valentes quingentas libras veronensium parvorum et hoc ponit defensive usque ad trecentas – non credit.

Item ponit quod dicti panni ducti et portati fuerunt Budrii in domum dicti domini Nicolay – non credit.

Item ponit quod ipse dominus Nicolaus et sui acceperunt currus portantes dictos pannos – non credit.

Item ponit quod accepi et accipi fecit .iiii^{or}. boves qui ducebant dictos currus – non credit.

Item ponit quod dicti boves valebant .iiii^{or}. marcas et si negaverit ponitur defensiva usque ad duas – non credit.

Item ponit dictus Andreas quod dictus dominus Nicolaus cepit et captivavit puerum et servitorem stationis sue nomine Trent – non credit.

Item ponit quod hoc fecit in Civitate Austria – non credit.

Item ponit quod dictus dominus Nicolaus dictum Trent duxit captivum Budrium – non credit.

[6v] Item ponit quod ibi eundem^b tenuit captivum – non credit.

Item ponit quod pro redentione ipsius Trent dedit et solviti psi domino Nicolao octo centum libras veronensium parvulorum – non credit.

Item ponit quod de hoc constat pluribus – non credit.

Hec autem omnia dico et pono salvo eo quod probare intendo ea de predictis quod solummodo intentioni et vittorie cause mee si forte aliquando predictis negaverit.

^a –ci– *coperto da macchia di inchiostro.* ^b *d con asta tagliata per –dem aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.*

16

[1303 giugno 1, Udine]

Il giudice assegna il lunedì seguente come termine a Odorico, procuratore della parte avversa, per procurarsi copia delle suddette *positiones*.

(Terminus ad habendum copiam positionum)

Supradictus vero iudex statuit terminum supradicto magistro Odorico procuratore adverse partis licet absentem ad diem lune proximam ad habendum copiam dictorum positionum et utrique parti ad comparendum et procedendum.

(*segue con rientro sinistro e su due righe*):

Requirantur de cetero acta in libro Albergheti notarii | sub isto

signo (*segue segno di rimando composto da una stringa con una casella centrale e con 2 punti posti uno sopra e uno sotto quest'ultima*).

17

[1303] luglio 10, Udine

Giacomo da Udine, giurando, riferisce al notaio Meglioranza di aver ordinato, da parte del suddetto vicario [Gregorio Biffa] a Tommaso da Cucagna e ad altri testimoni di presentarsi davanti al vicario per rendere la propria testimonianza a favore di Andrea Trevisano; riferisce anche di aver ordinato al procuratore Odorico di di presentarsi in data odierna per assistere al giuramento dei suddetti testimoni.

(Citatio testium Andree Trivisani)

§ Die mercurii .x^o. intrante iulio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Alberto et Nicolao familiaribus domini patriarche et aliis. § Retulit mihi notario suo sacramento Iacobus de Utino se precepisse ex parte supradicti domini vicarii domino^a Thomasio de Cucanea, domino Luyterio qui fuit de Veneciis et habitat in Civitate, Nicolao de Civitate, Francisco de Montebello, Saxo qui moratur in Civitate, quod hodie compareant coram ipso domino vicario ad testificandum super eo super quo supradictus Andreas Trivisanus eos vult producere. Item retulit precepisse Odorico procuratori supradicto quod hodie compareat coram dicto domino vicario ad videndum iurare dictos testes.

^a —o *finale compromessa per foro nel supporto*.

18

[1303] luglio 10, Udine

Andrea Trevisano produce i suoi testimoni che giurano di dire la verità.

[7r] (Iuramentum testium)

§ Die mercurii .x^o. intrante iulio, in castro Utini, super patriarch-

chali palacio. Presentibus Bonaventura a Dominabus de Padua, Albrigeto de Bononia notariis curie et aliis. § Comparentibus in iudicio coram supradicto domino vicario partibus supradictis, suprascriptus Andreas ad probandum intentionem suam super capitulis productis per eum, produxit in testes suos Franciscum filium condam Conradi de Mançano qui habitat in Montebello et dominum Luyterium qui fuit de Veneciis et habitat in Civitate Austria qui iuraverunt, presente magistro Odorico procuratore suprascripto, super hiis de quibus interrogabuntur puram dicere veritatem, remoto odio, amore, precio, precibus et timore cuiuslibet.

19

[1303] luglio 19, Cividale

Andrea Trevisano presenta altri suoi testimoni che giurano di dire la verità.

(Iuramentum testium)

§ Die veneris .xviii. intrante iulio, in Civitate, super patriarchali palacio. § Andreas supradictus constitutus coram supradicto domino vicario ad probandum intentionem suam super capitulis productis per eum, produxit in testes suos, presente magistro Odorico procuratore suprascripto, Nicolaum filium condam domini Nodel de Civitate et Pantaleonum filium condam Iacobi de eodem loco, qui iuraverunt super hiis de quibus interrogabuntur puram dicere veritatem, remotis odio, amore, precio, precibus et timore cuiuslibet.

20

[1303] luglio 21, Cividale

Maso, familiare del vicario, giurando, riferisce al notaio Meglioranza di aver ordinato, da parte del suddetto vicario [Gregorio Biffa], a Tommaso da Cucagna in persona di presentarsi il prossimo martedì davanti al vicario per giurare e rendere la propria testimonianza circa gli articoli prodotti dal suddetto Andrea.

(Citatio testium)

§ Die dominico .xxi. iulio, in Civitate, super patriarchali palacio. Presentibus Albrigeto de Vandolis de Bononia et Çanono Rayna notariis. § Retulit mihi notario Masius familiaris supradicti domini vicarii se hodie ex parte ipsius domini vicarii precipisse domino Thomasio de Chucania personaliter invento quod die martis proximo^a compareat coram ipso domino vicario ad iurandum et testificandum super capitulis productis per supradictum Andream.

^a così A.

21

[1303] luglio 26, Cividale

Andrea Trevisano produce come suo teste il *nobilis* Tommaso di Cucagna.

[7v] (Iuramentum testium)

§ Die veneris .xxvi. iulio, in Civitate, super patriarchali palacio. Presentibus Albrigeto de Vandolis de Bononia et Çanono Rayna notariis. § Andreas Trivisanus suprascriptus constitutus coram venerabili viro domino fratre Alberto de Ramedello vicario supradicti domini patriarche ad probandum intentionem suam super capitulis suis produxit in testem suum nobilem virum dominum Thomasium de Cucania, presente magistro Odorico procuratore suprascripto, qui iuravit super hiis de quibus interrogabitur puram dicere veritatem.

22

[1303] luglio 29, Cividale

Su richiesta delle parti, il vicario suddetta pubblica nomi e testimonianze dei testimoni di Andrea Trevisano, stabilisce l'ottavo giorno a partire dall'indomani come termine tanto ad Odorico per procurarsi le suddette testimonianze ed eventualmente obiettare ad esse e ai testimoni, che alle parti per presentarsi in giudizio e proseguire la causa.

(Publicatio testium)

§ Die lune tercio exeunte iulio, in Civitate, super patriarchali palacio. Presentibus Symone et Davit notariis de Utino et aliis. § Magister Odoricus procurator suprascriptus voluit et^a contentus fuit procuratorio nome quo supra^b coram supradicto domino fratre A(lberto) vicario, quod ipse dominus vicarius testes et dicta testium predictorum per Andream Trivisanum suprascriptum in causa presenti publicet et aperiat in eius absencia. Post vero, parva hora elapsa, eodem loco et presentibus dictis testibus, idem dominus vicarius, ad petitionem predicti Andree, testes et dicta testium ipsius Andree publicavit et pro publicatis habere iussit et voluit, statuens^c terminum dicto magistro Odorico procuratori licet absenti a die crastina ad octo dies ad habendum^d copiam dictorum ipsorum testium et ad obiciendum quicquid voluerit tam contra dicta quam contra personas eorum, et utrique parti ad comparendum et procedendum prout de iure fuerit.

^a segue confessus depennato. ^b segue quod depennato. ^c A die con trattino abbreviativo superfluo. ^d nel margine esterno, in corrispondenza del testo, figura la rubrica: Terminus ad habendum copiam testium et obiciendum contra.

23

[1303] agosto 6, Cividale

Odorico, notaio di Udine e procuratore di Domenico da Buttrio, si presenta in giudizio davanti a Domenico, vicario patriarcale *in spiritualibus*, e produce delle eccezioni scritte. Documento incompleto.

[8r] Die .vi. mens(is) aug(usti).

Civitati, in patriarchali palacio. Presentibus domino iudice Nicola de Sancta Agata, Bonaventura a Dominabus de Padua not(ario) et aliis testibus.

Comparuit in iuditio coram discreto viro domino magistro Dominico reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicario in spiritualibus constituto Odoricus notarius de Utino procurator domini Dominici de Budrio, procu-

ratorio nomine pro eo et produxit^a exceptiones in scriptis quarum tenor talis est^b: [...]

^a così A, e con segno abbreviativo superfluo. ^b segue la restante carta lasciata in bianco.

24

[1303] agosto 6, [Cividale]

Andrea, cui il vicario aveva stabilito un termine per replicare alle eccezioni proposte da Odorico e procurarsi copia di esse, si presenta in giudizio davanti al vicario patriarcale Domenico.

[8v] Die predicto .vi. augusti.

Comparuit in iudicio coram dicto domino magistro Dominico vicario Andreas predictus de Veneciis cui dictus dominus vicarius statuit terminum hinc ad diem lune proximam ad replicandum contra exceptiones propositas per dictum Odoricum notarium procuratorem dicti domini Dominici et interim ad habendum copiam dictarum exceptionum; et si dies termini et cetera.

25

[1303] agosto 12, Cividale

Andrea Trevisano si presenta davanti al vicario patriarcale Alberto e accusa Odorico, procuratore [di Domenico di Buttrio], di contumacia e chiede di proseguire nella causa nonostante detta contumacia; il vicario, avendo aspettato Odorico oltre l'ora stabilita e non essendosi questi presentato, lo dichiara tale; Andrea produce una cedola con la sua replica riportata inserta (s.d.) (*vd. doc. successivo*).

(Accusa contumacie magistri O[dorici])

§ Die lune .xii. augusti, in Civitate, super patriarchali palacio. Presentibus Albrigeto de Bononia, Canono Rayna de Placencia notariis et aliis. § Comparuit ^ain iudicio^a coram venerabili viro domino fratre Alberto vicario suprascripto Andreas Trivisanus suprascriptus

et suprascripti magistri Odorici procuratoris contumacie accusavit petens in causa procedi eius contumacia non obstante. Qui dominus vicarius ipsum magistrum Odoricum, usque ad horam debitam et ultra expectatum et non comparentem, pronunciavit contumacem. Item produxit idem Andreas quamdam cedula[m] sive scripturam huius tenoris.

^{a-a} *aggiunto in interlinea.*

[1303 agosto 12, Cividale]

Andrea replica alle eccezioni proposte da Odorico e chiede di proseguire nella causa portando come motivo la sua povertà a causa della quale non è in grado di sostenere spese di tal genere.

(Replicationes Andree)

Ad id quod Odolricus notarius de Utino procurator domini Dominici de Budrio in questione quam ei movet dominus Andreas Trivisanus de Veneciis dicit quod, si constiterit predictum Andream fuisse disrobatum et cetera, dicit dictus Andreas quod porectus fuit libellus dicto Oldorico in^a iudicio, et ipse negavit que in bello^b continebantur, et date^c fuerunt positiones, et responsum fuit eisdem et probationes fuerunt producte per dictum Andream, que probationes publicate fuerunt, et datus fuit terminus eidem Oldorico ad obiciendum tam contra dicta testium quam contra^d personas, et cum ipse nichil obiecerit sed dicat se velle probare quod dictus Nicolaus tunc erat in Budrio et hoc paratus sit probare, dicit dictus Andreas quod huiusmodi probatio non debet admitti, cum partem suam non relevet, quia non debet^e admitti ad probandum, quo probato, pars ipsius non relevatur, quia si probaret, propter hoc non relevaretur ipse dominus Dominicus ad restituendum ea [9r] que probata sunt. Unde cum dictus Andreas credat se legitime probasse et fuisse prefatum in sua bona sibi male fuisse accepta, petit in causa procedi eadem sicut probatum est, non obstantibus exceptionibus predictis, allegando semper paupertatem qua non potest expensas huiusmodi substinere.

^a segue libello depennato. ^b così A, verosimilmente per libello. ^c d- corretta da precedente p-. ^d tracce di interventi poco chiari tra i segni speciali per quam e contra. ^e segue q con asta discendente tagliata e seguita da lettera coperta d'inchiostro.

27

[1303 agosto 12, Cividale]

Il vicario afferma di non conoscere la causa che si discute e sulla quale vuole deliberare così assegna ad Andrea il termine del giorno successivo prima di terza per presentarsi ed ascoltare la sua deliberazione.

Predictus vero vicarius dixit quod novus erat in ista causa et quod super ipsam deliberare volebat et statuit terminum ipsi Andree ad diem crastinam ante terciam ad comparendum coram eo et audendum deliberationem suam.

28

[1303] agosto 31, Cividale

Andrea produce come prova 2 documenti redatti dal notaio Osvaldo da Buttrio dei quali Odorico chiede di avere copia.

(Productio instrumentorum Andree)

§ Die sabati ultimo augusti, in Civitate, super patriarchali palacio. Presentibus Albrigeto de Bononia, Ianono Rayna de Placencia notariis et aliis. § Comparentibus in iudicio coram venerabili viro domino Gregorio Biffa vicario supradicto Andrea Trivisano supradicto ex parte una et magistro^a Odorico notario procuratore superscripti domini Dominici ex altera, idem Andreas ad probandum de iure suo produxit duo publica instrumenta scripta manu Osualdi dicti Picta notarii de Budrio^b quorum instrumentorum copiam magister Odoricus petiit.

^a m- corretta su precedente lettera, verosimilmente p-. ^b segue petens in causa conclu- (verosimile concludi lasciato sospeso).

[1303 agosto 31, Cividale]

Il giudice fissa ad Odorico il lunedì successivo come termine per procurarsi copia dei detti documenti e il mercoledì seguente come termine per obiettare ad essi, e alle parti per presentarsi in giudizio e procedere nella causa.

(Terminus ad habendum copiam et ad opponendum)

Predictus vero iudex statuit terminum ipsi magistro O(dorico) ad diem lune proximam ad habendum copiam ipsorum instrumentorum et ad diem mercurii sequentem proxime ad opponendum quicquid voluerit contra ipsa instrumenta et utriusque parti ad comparandum et procedendum prout de iure fuerit.

[1303] agosto 31, Cividale

Sono riportati inserti i 2 documenti presentati da Andrea. Con il primo (1302, novembre 6) Niccolò da Buttrio, e il figlio Domenico in caso di inadempienza da parte del padre, si impegnano, giurando sui vangeli, a restituire, a chiunque possa provarlo, tutto ciò che lui o i suoi gli avevano sottratto o rapinato; giurano inoltre che non permetteranno ai loro cavalli o a quelli dei loro famigliari di danneggiare i campi della villa di Buttrio e promettono, impegnando i loro beni, che, qualora i cavalli facessero dei danni, li risarciranno; con il secondo (1302 novembre 7), che è un codicillo testamentario, si ribadisce la volontà del suddetto Niccolò di restituire i *maleablata* e si nominano suoi esecutori testamentari il figlio Domenico e il fratello Enrico e suo erede il figlio Domenico.

Primi instrumenti producti per suprascriptum Andream tenor talis est:

Anno Domini millesimo trecentesimo secundo, indictione quinta-decima, die sexto intrante novembro. Presentibus religiosus viris fratre Waltero de Budrio, fratre Albrico de Curtarodulo ordinis fratrum

Minorum Sancti Francisci de Utino, domino Dominico presbitero de Budrio, Conrado filio olim Federici de Budrio et aliis. Nobilis vir dominus Nicolaus de Budrio de sua certa sciencia promisit, stetit [9v] et laudavit in manibus discreti viri domini Dominici sacerdotis de Budrio testis predicti recipienti^a vice et nomine reverendi patris domini Ottoboni Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche et eius successorum, cum obligatione omnium bonorum suorum presentium et futurorum et refectione dampnorum omnium et expensarum, restituere omnia maleablata seu rapinata per ipsum dominum Nicolaum et suos de eius consensu et mandato omnibus personis quibus ipse dominus Nicolaus abstulisset seu rapere fecisset quoquomodo videlicet illis personis que possent iuste monstrare et probare quod eis rapuisset seu abstulere fecisset quoquomodo et hoc predictus dominus Nicolaus ibidem coram^b testibus predictis et me notario subscripto corporaliter iuravit sancta quatuor Dei ewangelia^c adtendere et complere et si non compleret et adtenderet omnia supradicta quousque vita sibi duraverit, dominus Dominicus eius filius videlicet filius predicti domini Nicolay ibidem coram testibus predictis et me notario infrascripto sua spontanea voluntate corporaliter iuravit sancta quatuor Dei ewangelia promisit et stetit ac laudavit in manibus predicti domini Dominici sacerdotis de Budrio eodem modo recipienti^d vice et nomine predicti domini patriarche et eius successorum cum obligatione omnium bonorum suorum presentium et futurorum et refectione dampnorum omnium et expensarum restituere omnia maleablata seu rapinata per ipsum dominum Nicolaum patrem suum et per suam familiam de ipsius mandato usque diem presentem si predictus dominus Nicolaus non restituerit quousque vita sibi duraverit videlicet illis personis que possent iuste probare et monstrare quod eis abstulisset seu rapere fecisset quoquomodo ut superius est expressum. Insuper supradicti dominus Nicolaus et Dominicus eius filius corporaliter iuraverunt sancta quatuor Dei ewangelia eidem domino Dominico sacerdoti predicti^e ad reverentiam gloriose virginis Marie pro salute animarum suarum et remissione suorum omnium peccatorum et parentum suorum deinceps non dimittere [10r] eorum equos vel equos suorum hominum vel habitatorum suorum facere dampnum in bladis ville de Budrio nec per contratam de Budrio et si contraffecerint vel attemptare presumpserint, promiserunt sub eodem sacramento, cum obligatione omnium bonorum suorum, satisfacere totum dampnum siquid facerent per contratam^f de Budrio equos eorum vel equos suorum hominum vel suorum habitatorum illis

personis quibus factum fuerit dampnum per equos supradictos. Actum in castro de Budrio, in camera predicti domini Nicolay. Et ego Osualdus dictus Picta de Budrio, imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Secundi instrumenti tenor talis est:

Anno Domini millesimo trecentesimo secundo, indictione quintadecima, die septimo intrante novembro. Presentibus religiosus vir frater Waltero de Budrio, fratre Albrico de Cortarodulo ordinis fratrum Minorum Sancti Francisci de Utino, domino Dominico presbitero de Budrio, Çuffeto^g de Camino, Conrado filio olim Federici de Budrio et aliis. Nobilis vir dominus Nicolaus de Budrio, Iohanne de Mugla qui moratur in Budrio, Henrico filio olim Bertholosi de Trus et Ingilino filio olim Mercati de Budrio et aliis ad hoc vocatis et rogatis. Inter cetera que^h nobilis vir dominus Nicolaus de Budrio in suo ultimo testamento leg(avit), ordinavit, iussit et disposuit ut continet(ur) quodam publico instrumento scripto manu mei notarii subscripti sub anno, indictione et die predictis, legavit et iussit restituere cum suis bonis omnia maleablata omnis personis iuste petentibus que iuste et legitime monstare possent et probare quod predictus dominus Nicolaus eis abstulisset seu rapuisset vel rapere fecisset quoquomodo. Item executores et [10v] fideicommissarios sui testamenti instituit et esse voluit dominum Dominicum suum filium et dominum Henricum fratrem suum. In omnibus autem aliis bonis suis mobilibus et immobilibus, iuribus et actionibus sibi heredem instituit dominum Dominicum filium suum; et hoc suum ultimum testamentum asseruit esse velle quam valere voluit iure testamenti et suam ultimam voluntatem quod si iure testamenti non valet saltem iure codicillorum vel cuiuscumque alterius ultime voluntatis quam melius valere poterit et tenere.

Actum in castro de Budrio, in camera predicti domini Nicolay.

Et ego Osualdus dictus Picta de Budrio, imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

^a così A. ^b aggiunto in interlinea su segno di inserzione. ^c brutto tentativo grafico di realizzazione di -w-. ^d vd. nota a. ^e così A. ^f A contractam per evidente assimilazione con la contrazione per contractum/a. ^g A Çuffecto con -c- espunta mediante un punto posto sopra ed uno posto sotto. ^h segue dominus depennato.

[1303] settembre 4, Cividale

Andrea Trevisano si presenta davanti al vicario patriarcale Gregorio e accusa Odorico, procuratore di Domenico di Buttrio, di contumacia e chiede di concludere la causa nonostante detta contumacia; il vicario ordina che si citi il suddetto procuratore affinché si presenti il venerdì seguente per concludere la stessa o a presentare le motivazioni perché questa non si concluda.

(Terminus ad concludendum in causa)

§ Die mercurii quarto septembris, in Civitate, super patriarchali palacio, comparuit coram suprascripto domino Gregorio vicario ser Andreas suprascriptus et magistri Odorici procuratoris domini Dominici de Budrio contumaciam accusavit, petens in causa concludi. Qui dominus vicarius mandavit quod citetur dictus procurator quod die veneris proxima compareat coram ipso ad concludendum in causa vel allegandum causam quare non debeat concludi.

[1303] settembre 6, Cividale

Maso, nunzio della curia patriarcale, giurando, riferisce al notaio Meglioranza di aver ordinato, da parte del suddetto vicario Gregorio [Biffa], al procuratore Odorico suddetto in persona di presentarsi in data odierna davanti al vicario per concludere la causa predetta o a presentare le ragioni per cui non si debba concluderla.

(Preceptum factum magistro Odorico)

§ Die veneris sexto intrante settembre, in Civitate, super patriarchali palacio. Presentibus Albrigeto de Bononia et Zanone de Placencia notariis. Retulit mihi notario Maxius nuncius iuratus patriarchalis curie Aquilegensis se ex commissione et ex parte supradicti domini Gregorii vicarii precepisse magistro Odorico procuratori suprascripto personaliter invento quod hodie compareat coram ipso domino vicario ad concludendum in causa predicta vel ad allegandum causam quare non debeat concludi.

[1303] settembre 6, Cividale

Le parti, davanti al vicario, pervengono di comune accordo alla *conclusio in causa*; il vicario assegna loro il termine del mercoledì successivo all'ora nona per eventuali allegazioni.

[11r] (Conclusio cause)

§ Die prescripto, loco et testibus. § Comparentibus in iudicio coram suprascripto domino vicario ^aAndrea suprascripto ex parte una et^a magistro Odorico procuratore et procuratorio nomine supradicti domini Minici rei ex parte alia, in termino ipsi procuratori dato ad concludendum in causa et renunciantibus hinc inde probationibus omnibus in presenti causa in posterum faciendis, ambe ipse partes in hac causa voluntarie concluserunt. Quibus partibus, post conclusionem huiusmodi, dictus dominus vicarius statuit terminum usque^b ad diem mercurii proximam ad horam nonam ad allegandum quicquid voluerint de iuribus suis.

^{a-a} aggiunto in interlinea su segno di inserzione. ^b vd. nota precedente.

[1303] settembre 11, Cividale

Il vicario fissa la scadenza alle parti al giorno seguente prima della terza per presentare la lista di quanti non dovevano essere ammessi come testimoni.

(Terminus ad dandum suspectos)

§ Die mercurii .XI. intrante settembre, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. § Comparentibus in iudicio coram vicario suprascripto partibus suprascriptis, idem dominus vicarius statuit terminum ipsis partibus ad diem crastinam ante terciam ad dandum suspectos.

[1303] settembre 18, Cividale

Maso, nunzio della curia patriarcale, giurando, riferisce al notaio Meglioranza di aver ordinato, da parte del suddetto vicario [Gregorio Biffa], sotto pena di scomunica, al procuratore Odorico in persona di depositare entro il prossimo sabato al vespro 2 soldi grossi per pagare la sua parte del salario dovuto al *sapiens* interpellato per la consulenza nella suddetta causa.

(Terminus ad deponendum salarium)

§ Die .xviii.^a intrante settembre, in Civitate, super patriarchali palacio. Presentibus Albrigeto de Bononia et Çanone de Placencia notariis. § Retulit mihi notario Masius nuncius iuratus patriarchalis curie se hodie ex parte suprascripti domini vicarii precepisse magistro Odorico procuratori suprascripto personaliter invento quod^b sub excommunicationis pena hinc ad diem sabati proximam ad vespas deponat duos soldos grossorum pro parte sua pro salario sapientis assumti ad consulendum in causa predicta.

^a *lettura incerta; potrebbe trattarsi di .xvii..* ^b *segue hi (probabile hinc principiato) depennato.*

[1303] settembre 26, Cividale

Il banditore Morbiolo da Udine riferisce al notaio Meglioranza di aver ordinato, da parte del suddetto vicario Gregorio [Biffa], a Domenico da Buttrio in persona di depositare entro il prossimo sabato prima della terza 2 soldi grossi per pagare la sua parte del salario dovuto al saggio interpellato per la consulenza nella suddetta causa altrimenti sarà scomunicato.

(Preceptum factum Minico ad solvendum salarium)

§ Die iovis .v. exeunte settembre, in Civitate, in patriarchali palacio. Retulit mihi Morbiolus preco de Civitate se hodie ex parte

domini Gregorii vicarii suprascripti precepisse pro primo secundo et tercio peremptorie supradicto domino Dominico de Budrio personaliter invento quod usque ad diem sabati proximam ad horam t(erciam) solvat sapienti asumpto ad consulendum in questione predicto duos soldos alioquin ipse dominus vicarius eum excommunicabit.

37

[1303] settembre 28, Cividale

Il vicario patriarcale Gregorio Biffa pronuncia sentenza di scomunica, riportata inserta, nei confronti di Domenico.

[11v] (Sententia excommunicationis contra Minicum)

§ Die sabati tercio exeunte septe[m]bre, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus magistro Thomasio de Turrigrossa, Iohanne not(ariis) de Civitate et aliis. § Venerabilis vir dominus Gregorius vicarius infrascriptus quamdam sententiam excommunicationis tulit in scriptis sic dicens:

Nos Gregorius Biffa archipresbiter Montissilicis reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis <patriarche> vicarius generalis, quia Minicus filius condam domini Nicolay de Budrio ex parte nostra pro primo secundo et tercio peremptorie monitur et citatur ut usque ad hodie ad horam nonam soldos duos grossorum pro sapiente asumpto ad consulendum super questione que inter Andream Trivisanum de Veneciis agentem ex parte una et ipsum Minicum se defendentem ex altera vertitur coram nobis solveret, pecuniam ipsam solvere contumaciter recusavit, in eundem Minicum iusticia exigente et eius contumacia interveniente, in hiis scriptis excommunicationis sententiam promulgamus et excommunicatum mandamus publice nunciari usque ad satisfactionem condignam.

[1303] ottobre 1, Cividale

Maso, nunzio della curia patriarcale, riferisce di aver notificato, da parte del suddetto vicario Gregorio, sotto pena di scomunica, al procuratore Odorico notaio da Udine la citazione a comparire davanti al vicario il prossimo venerdì prima del vespro per ascoltare la sentenza definitiva che il vicario intende pronunciare; riferisce di aver fatto similmente con Andrea.

(Citatio ad audiendum sententiam diffinitivam)

§ Die martis primo octubris, in Civitate Austria, in patriarchali palacio. Presentibus magistro Dominico vicario ecclesie Civitatis et Albrigeto de Vandolis notario de Bononia et aliis. § Retulit mihi notario Masius nuncius iuratus patriarchalis curie se heri ex parte suprascripti domini Gregorii vicarii precepisse magistro Odorico notario de Utino procuratori suprascripto quod die veneris proxima et peremptorie^a compareat coram ipso domino vicario ante vespas auditurus diffinitivam sententiam in causa et questione prescripta quam ipse dominus vicarius proferre intendit et dicto Andree retulit similiter precepisse.

^a et peremptorie *aggiunto in interlinea su segno di inserzione.*

[1303] ottobre 4, Cividale

Il vicario comunica di voler deliberare sulla causa e convoca le parti per il giorno successivo per ascoltare la sentenza.

§ Die veneris .iiii. octubris, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Constitutis coram supradicto domino vicario Andrea actore et magistro Odorico suprascriptis, idem dominus vicarius dixit quod super sententia ferenda in questione predicta deliberare volebat et statuit terminum peremptorium^a ipsis partibus ad diem crastinam in eodem statu ad audiendum sententiam in causa predicta.

^a *aggiunto in interlinea.*

[1303] ottobre 5, Cividale

Il vicario patriarcale Gregorio Biffa emette la sentenza definitiva, riportata inserta, nella quale, dopo aver esposto le richieste di Andrea Trevisano da Venezia e ripercorso tutte le fasi della causa, si riporta, a sua volta inserto, il parere dell'esperto Lodovico, canonico aquileiese, e si stabilisce la condanna di Domenico da Buttrio a risarcire il suddetto Andrea della spoliazione fatta ai suoi danni da Niccolò da Buttrio, padre di Domenico, ossia a versargli 500 lire veronesi per i panni colorati rubati e 4 marche per i quattro buoi che li trasportavano, oltre al pagamento delle spese. Documento parzialmente cassato.

Ad eccezione delle prime 6 righe, il documento è coperto da due linee oblique incrociate.

Si vedano supra, docc. 8, 15 (riguardanti la presentazione della petitio e delle positiones), e infra, App. 2, doc. E (recante il testo della petitio).

[12r] (Sententia lata pro Andrea Trivisano de Veneciis)

§ Die sabati quinto intrante octubre, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino^a Iohanne abbate monasterii Rosacensis, fratre Arnoldo monacho eiusdem loci, domino Raynaldo de Felicianis nepote infrascripti domini patriarche, magistro Gualterio canonico Aquilegeni, Albertino dicto de Ravenna ac Albrigeto de Vandolis de Bononia notariis, familiaribus dicti^b domini patriarche infrascripti^c et aliis^d. § Venerabilis vir dominus Gregorius Biffa vicarius infrascriptus quamdam diffinitivam sententiam presentibus Andrea et magistro Odorico partibus infrascriptis et petentibus sententiam ipsam ferri in scriptis protulit sic dicens:

In Dei nomine^e. Nos Gregorius Biffa archipresbiter Montissilicis reve-rendi patris domini Ottoboni Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarius generalis, de causa et questione inter Andream Trivisanum de Veneciis^f agentem ex parte una et Odoricum notarium de Utino procuratorem et procuratorio nomine Minici filius condam domini Nicolai de Budrio defendentem ex altera coram nobis diutius

agitata auctoritate ordinaria cognoscentes in qua quidem causa prefatus Andreas libellum sive petitionem exhibuit infrascriptam coram nobis venerabili viro domino G(regorio) Biffa reverendi patris et domini O(ttoboni) Dei gratia patriarche Aquilegensis vicario proponit et dicit Andreas Trivisanus de Veneciis quod cum dominus Nicolaus^s de Budrio bone memorie omnia maleablata per eum et suam gentem ordinaverit in suo ultimo testamento restitui per dominum Dominicum filium suum et dictus dominus Dominicus iuraverit sic adimplere; unde cum per ipsum dominum Nicolaum et suam gentem eidem accepti fuerint panni colorati ad valorem quingentarum librarum veronensium, quatuor boves valentes quatuor marchas denariorum et ceperit quemdam suum puerum nomine Trent pro quo puero seu pro redemptione ipsius acceperit octo centum libras veronensium, petit quatenus predicta sibi restitui [12v] facere velitis prout in suo testamento ordinavit per dominum Dominicum supradictum; petit etiam expensas factas et protestatur de faciendis salvo iure addendi, minuendi, corrigendi et cetera.

Super quo quidem libello contestatione litis facta legitime ac iuramento calumpnie et de veritate dicenda prestito solempniter ab utroque, intellectis etiam positionibus, testis et instrumentis pro parte dicti Andree productis et responsionibus eisdem positionibus subscentis ac ipsis testibus sive attestationibus de voluntate partium postmodum publicatis, ipse partes renunciantes omnibus probationibus in posterum faciendis in ipsa causa voluntarie concluserunt. Visis quoque et diligenter inspectis predictis libello, testibus, instrumentis, terminis et aliis omnibus, communicato consilio peritorum et maxime domini Lodoyci canonici Aquilegensis qui suum nobis dedit consilium eius sigillo sigillatum in hunc modum scriptum:

Consilium mei Lodoyci canonici Aquilgensis in causa quam Andreas Trivisanus mercator de Veneciis movet Dominico filio et heredi condam domini Nicolay de Budrio super quadam spoliatione facta per dictum dominum Nicolaum de Budrio et suos de quibusdam pannis et rebus aliis dicti Andree tale est: videlicet quod cum dictus Andreas legitime probaverit spoliationem ei^h factam per dictum dominum Nicolaum et suos standum est iuramento ipsius Andree de rebus spoliatis et amissis et de valore ipsarum, item ad illud capitulum quod dictus Andreas dixit et proposuit nepotem suum nomine Trent captum fuisse per

predictum dominum Nicolaum de Budrio licet probaverit captionem ipsius Trent nepotis sui; quia tamen quantitatem precii non probavit plene datam ipsi domino Nicolao pro liberatione ipsius Trent, istud relinquo arbitrio iudicis vel alterius sapientis.

Et inter nos habita deliberatione sollempni, Dei nomine invocatoⁱ, per ea que vidimus et audivimus ac acta sunt in iudicio coram nobis dato hodie termino [13r] peremptorio ipsis partibus ad diffinitivam sententiam audiendam, predicti consilii formam sequentes, presentibus partibus antedictis et petentibus instanter sententiam istam ferri, supradictum Dominicum^j et dictum magistrum Odoricum procuratorem et procuratorio nomine pro eo in quingentis libris veronensium pro extimatione pannorum de colore acceptorum eidem Andree per gentem domini Nicolay patris condam domini Dominici^k de mandato ipsius domini Nicolay et^l in quatuor marcis denariorum pro extimatione quatuor bovum qui ducebant dictos pannos acceptorum similiter per gentem dicti domini Nicolay et in expensis legitimis propter hec factis quarum taxationem nobis in posterum reservamus dandis et solvendis prefato Andree infra spacium duorum mensium proxime sequentium scriptis presentibus sententialiter condemnamus, ipsum Dominicum et eius procuratorem ab aliis contentis in petitione prescripta per hec scripta sententialiter absolventes.

^a segue domino ripetuto. ^b aggiunto in interlinea. ^c aggiunto in interlinea su segno di inserzione. ^d la parte di documento che segue è cassata, qui e nel verso della carta, con due linee oblique incrociate, e a c. 13 r con una sola linea obliqua. ^e segue amen verosimilmente espunto con 2 puntini sottoscritti. ^f de Veneciis aggiunto in interlinea su segno di inserzione. ^g A Nicol- con -l- tagliata da trattino abbreviativo e ultima lettera, probabilmente -s, coperta di inchiostro per verisimile correzione da precedente lettera indistinguibile. ^h aggiunto in interlinea su segno di inserzione. ⁱ aggiunto in interlinea su segno di inserzione. ^j aggiunto in interlinea sopra Minicum depennato. ^k aggiunto in interlinea sopra Minici depennato. ^l trattino abbreviativo sopra segno tachigrafico per et per etiam eraso.

[1303] ottobre 9, Cividale

Gregorio Biffa, vicario patriarcale, stabilisce in 6 marche di denari aquileiesi le spese processuali sostenute da Andrea. Documento annullato.

Il documento è cassato con due linee oblique incrociate.

(Taxatio expensarum Andree marc(arum) .vi.)

§ Die .viii. intrante octubre, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus venerabilibus viris domino fratre Alberto vicario, domino Bernardo decano Civitatenſi, domino Ottonello canonico Civitatenſi, domino Avezuto^a condam domini Marcii de Montemerlo^b de Padua, Albrigeto de Vandolis notario de Bononia et aliis. Cum venerabilis vir dominus Gregorius Biffa vicarius supſcriptus in causa vertente inter Andream Trivisanum de Veneciis agentem ex parte una^c et Minicum filium condam domini Nicolay de Budrio seu magistrum Odoricum notarium de Utino eius procuratorem super quadam toleta ex altera defendentem, predicto Andrea contra dictum Minicum diffinitivam sententiam tulisset, taxatione expensarum sibi in posterum reservata, idem dominus vicarius, instante dicto Andrea, dictum magistrum O(doricum) procuratorem ad videndum fieri taxationem huiusmodi fecit ad suam presenciam evocari et ipsis partibus coram ipso in iudicio constitutis expensas factas per dictum Andream in causa predicta in sex marcis denariorum aquilegensium taxavit iurante dicto Andrea quos ipsas sex marcas in causa expenderat supradicta.

^a probabile correzione su -z- o -ç- intuibili ma indecifrabili e -uto scritto leggermente sopra il normale livello di scrittura. ^b segue Albri depennato. ^c segue agente con trattino abbreviativo sopra -e appena principiato, il tutto depennato.

[13v] Anno nativitatis Domini millesimo .ccc°. tercio, indictione prima.

42

[1303] marzo 27, Udine

Comparsi in giudizio davanti a Gregorio Biffa, arciprete di Monselice e vicario patriarcale Pace, procuratore di suo fratello Benolo detto Ciliegia, mercante di Como, ed Enzo decano di San Felice di Aquileia, il primo produce un documento di procura riportato inserto (1303, marzo 5), incompleto.

§ Die mercurii .v°. exeunte marcio^a, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Guidone de Villalta canonico Aquilegensi, Thealdo notario de la Bereta et aliis. § Comparentibus in iudicio coram ven(erabili) viro domino G(regorio) Biffa archipresbitero Montissilicis vicario reverendi patris domini O(ttoboni) Dei <gratia> sancte <sedis> Aquilegensis patriarche vicario, domino Pace procuratore et procuratorio nomine domini Benoli dicti Ceres mercatoris de Cumis, fratris suis, ex parte una et domino presbitero Ancio decano Sancti Felicis Aquilegensis ex altera, idem dominus Pax ad faciendum fidem de mandato produxit quoddam publicum instrumentum cuius tenor talis est:

Anno Domini millesimo .ccc°. tercio, indictione prima, die quinto intrante marcio. Presentibus Henrico dicto Porpatto^b [...]

^a aggiunto in interlinea su segno di inserzione; lettere -rci- parzialmente coperte d'inchiostro. ^b il documento si interrompe e segue il resto della carta lasciata bianca. La registrazione riprende alla carta successiva.

43

[1303] marzo 27, Udine]

Pace produce un atto notarile di (cessione) di diritto ed azione di cui sono riportate la seconda e la penultima riga e il giudice sta-

bilisce il termine del sabato successivo per procurarsene una copia e presentare eventuali opposizioni.

[14r] Item produxit quoddam instrumentum iuris et actionis scriptum manu Nicolay de Utino cuius instrumenti secunda linea incipit: «Present(ibus) domino» et penultima incipit «Premissa».

Predictus vero iudex statuit terminum predicto presbitero Ancio ad diem sabati proximam ad habendum copiam dictorum instrumentorum et opponendum quicquid voluerit contra.

44

[1303] marzo 30, Udine

Pace accusa Enzo decano di San Felice di Aquileia di contumacia; non essendosi questi presentato, il suddetto vicario provvede a dichiararlo contumace.

§ Die sabati penultimo marcii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Do(n)bono de la Bereta, magistro Odorico notario de Utino et aliis. § Comparuit coram venerabili viro domino fratre A(lberto) de Ramedello supradicti domini patriarche vicario dominus Pax procurator et procuratorio nomine Benoli predicti et supradicti domini presbiterii Ancii contumaciam accusavit et petiit procuratorium pronunciari per ipsum dominum vicarium esse sufficiens et dictus iudex ipso presbitero Ancio ultra horam debitam expectato et non comparente ipsum pronunciavit contumacem et procuratorium predicti domini Pacis superius productum per eum sufficiens et legitimum esse nisi aliud de cetero appareat.

45

[1303] maggio 11, Udine

Prete Enzo, decano di San Felice di Aquileia, ammette di dovere a Pace da Como mezza marca e 16 denari che gli verserà entro la festa di san Giovanni di giugno, e 6 staia di frumento che promette

di versargli entro la festa di santa Maria di agosto; il vicario lo ammonisce e gli ordina, sotto pena di scomunica, a rispettare i termini altrimenti procederà contro di lui.

§ Die .XI. madii, in castro Utini, super patriarchali palacio, in sala maiori. Presentibus domino Tedaldo iudice de la Penna, domino Gerardo de Felicianis, domino Carsmanno de Savorgnano, domino Ulcilutto de Utino et aliis. § Dominus presbiter Ancius decanus Sancti Felicis de Aquilegia constitutus in iudicio coram venerabili viro domino Gregorio vicario supradicto sponte confessus et confessus fuit se debere dare domino Paci de Cumis ibidem presenti mediam marcam et sexdecim denarios monete aquilegensis in una parte; item quos eidem dare promisit usque ad proximum festum Sancti Iohannis de iunio; item in alia parte sex staria frumenti quod dare ei promisit hinc ad festum Sancte Marie de augusto proximum, et dictus dominus vicarius monuit ipsum presbiterum Ancium pro primo secundo et tercio peremptorie eique sub excommunicationis pena precepit quod dictos denarios et frumentum^a in antedictos terminos persolvat alioquin procedet contra eum ad sententiam excommunicationis et alia^b.

^a *inchiostro evanito delle ultime parole di questa riga e della seguente.* ^b *lettura incerta per evanimento dell'inchiostro.*

Oscalco da Saciletto presta garanzia, con la fideiussione di Odolrico notaio da Udine, che lui e i suoi massari, nella lite mossa contro di loro dal gastaldo di Aiello del Friuli o da altri, rispetteranno la sentenza, pagando nella quantità e nei luoghi dovuti la penale che sarà definita per tale questione. Documento incompleto.

In fondo alla carta, su una sola riga e parzialmente illeggibile per evanimento dell'inchiostro: [...] (anus pre) ... (pre) ...] hodie sunt tres dies Baiardus filius Maçab[oi].

[14v] (Securitas domini Oscalchi)

§ Die .xxiiii. intrante madio, super patriarchali palacio novo, in castro Utini. Presentibus iudice Nicolao de Sancta Agatha, Albrigeto de Bononia, Ianone de Placencia notariis et aliis. § Dominus Oscalcus de Sacileto fecit securitatem in manibus domini G(regorii) Biffe vicarii de stando iuri et faciendo stare mansarios suos super lite quam movet eis castaldio Agelli sive quis alius coram eo sub ea pena ad quam ascenderet dicta questio ubicumque de iure debuerint. Fid(eiussit) pro eo magister Odolricus notarius de Utino. § Serafinellus notarius de Sacileto^a [...]

^a *il documento si interrompe e segue il resto della carta lasciata bianca.*

[15rv, 16rv e 17r bianche]^a

^a *su carta 17r compare la sola dicitura, di mano moderna: Meliorantia 1303.*

47

[1303?]

Prete Servadio, figlio del fu *Facine Almerighelli* da Koper/Capodistria (Slovenia), produce un documento di procura, riportato inserito (1303, maggio 28, Capodistria), per dimostrare la sua nomina a procuratore di prete Guarniero scolastico e canonico di Capodistria.

La registrazione inizia in medias res e si trova al principio di un nuovo fascicolo, sul verso della prima carta; è evidente che manca tutta una parte precedente, verosimilmente registrata su un altro fascicolo qui non rilegato e probabilmente perduto.

[17v] (Procur[atorium] presbiterii Guarnerii)

Et dictus presbiter Servadeus ad faciendum fidem de suo mandato produxit quoddam publicum instrumentum procurationis cuius tenor talis est:

In Christi nomine. Anno Domini millesimo .ccc. tercio, indictione prima. Actum Iustinopoli, die vigesimo octavo mensis maii. Presen-

tibus presbiteris Almerico Scolarum filio condam magistri Flabiani, Francisco filio Rodulfi Sclaradie testibus ad hoc vocatis et rogatis et aliis. Ibique dictus presbiter Guarnerius scolasticus et canonicus ecclesie Iustinopolitane fecit, constituit et ordinavit presbiterum Servadeum filium condam Facine Almerighelli de Iustinopoli, presentem, volentem et sponte suscipientem, suum certum nuncium, sindicum, actorem negotiorum, questorem et procuratorem verum et legitimum generalem et specialem ad comparandum coram qualibet dominatione et quocumque iudice tam ecclesiastico quam civili in omnibus et singulis suis causis, litibus, questionibus et controversiis quam et quas habet vel habere posset seu ullo modo sperat vel speraret habere cum universis personis utriusque sexus seu cum qualibet universitate, collegio vel communi cuiuscumque civitatis vel loci ad agendum, petendum, exigendum, excipiendum, proponendum et opponendum, recipiendum, replicandum, allegandum^a, defendendum^b, respondendum litem, contestandum libellum et libellos dandum et recipiendum, terminum et termino unus et plures advocatum unum et plures recipiendum, testes, instrumenta, probationes et iura quelibet producendum et contra dicta testium^c, iurium et probationum averse^d partis obiciendum, securitatem unam et plures prestandum, interlocutoriam unam et plures et diffinitivam sententiam audiendum et ipsam executioni mandandum, appellandum et appellationis negocium prosequendum, in anima eius iurandum de calumpniam et veritatem dicenda et prestandum cuiuslibet alterius generis iuramentum, alium procuratorium loco sui substituendum unum et plures et substitutos recusandum et relevandum sicut de sua melius processerit voluntate et sibi solum clamandum de ulterius non petendum, securitates et obligationes quaslibet faciendum, recipiendum cum stipulatione, obligatione atque pena in iudicem vel iudices compromittendum, lucrandum et perdendum in arbitros et arbitrationes et amicales compromissiones compromittendum nec non ad omnia alia eius negocia generaliter et specialiter tractandum, faciendum, exercendum et procurandum tam in tacitis quam expressis et que per verum et legitimum procuratorem et negotiorum gestorum fieri possent et que eidem aut substituto vel substitutis ab eo melius videbitur tractare, procurare, facere et exercere et que dictus dominus presbiter Guarnerius facere posset si personaliter interesset et que merita causarum exigunt et requirunt promittens insuper nominatus presbiter Guarnerius per se et suos successores michi notario stipulanti vice et nomine omnium quorum interest [18r] aut interesse posset firmum, ratum et gratum se perpetuo habiturum et quicquid per ipsum procu-

ratores aut per substitutum vel substitutos ab eo factum, tractatum et procuratum fuerit in predictis et circa predicta vel quolibet predictorum sub ypotheca omnium suorum bonorum presencium et futurorum et volens ipsum procuratorem aut substitutum vel substitutos ab eo relevare ab omni onere satisfactionis.

^a *segue alegandum ripetuto e così.* ^b *segue ripetuto.* ^c *segue dicta testium ripetuto.* ^d *così A.*

48

[1303?]

Il suddetto prete Servadio produce per iscritto delle dichiarazioni solenni, copiate agli atti, nelle quali afferma che nella causa mossa contro Guarnerio scolastico e canonico di Capodistria da Liazario circa lo scolastico e il primicerato di Koper/Capodistria (Slovenia), non intende in alcun modo che, a causa di atti compiuti davanti al vicario, salva ogni reverenza dovutagli, la cognizione della causa principale spetti allo stesso vicario, essendo il vescovo di Capodistria loro giudice ordinario. Aggiunge anche che non risulta dalla lettera trasmessa a prete Guarnerio che sia stato fatto appello con la violenza né che sia stato presentato alcun ricorso al patriarca; se così fosse, egli è pronto, in qualità di procuratore, a rispondere in giudizio alle eventuali richieste che Liazario farà a prete Guarnerio.

(Protestationes procuratoris presbiteri Guarnerii)

Item produxit in scriptis quasdam protestationes que tales sunt:

Presbiter Servadeus filius condam domini Facine Almerigeli de Iustinopoli, procurator et procuratorio nomine presbiteri Guarnerii scolastici et canonici ecclesie Iustinopolitane, comparuit coram domino G(regorio) vicario predicto et dixit et protestatus fuit quod per aliqua quod^a dicat vel faciat coram eo salvo omni reverencia ipsius domini vicarii, non intendit quod ad ipsum dominum vicarium de iure cognitio cause principalis que dicitur mota fuisse per presbiterum Eleazarium condam Facine de Billincini de Iustinopoli contra eum super scolastica seu primiceriatu ecclesie Iustinopolitane nec in eo intendit prorogare iurisdictionem ipsius domini vicarii contra ipsum presbiterum

Gualterium, cum dominus episcopus Iustinopolitanus sit ordinarius iudex ipsorum et multis aliis rationibus suo loco et tempore^b allegandis.

Item dixit et protestatus fuit quod in litteris vestris predicto presbitero Varnerio transmissis non videtur contineri quod contra ipsum presbiterum vi ipse presbiter Eleaçarius appellaverit et non credit ipse procurator ipsum presbiterum Eleaçarium aliquam appellationem interposuisse ad dictum patriarcham super qua possit vel debeat procedi de iure coram vobis sed si ipse presbiter L(eaçarius) aliquid vult petere contra ipsum presbiterum V(arnerium) paratus est ipse procurator procuratorio nomine pro eo sibi respondere de iure coram iudice competente.

^a *così A; si desidererebbe que.* ^b *segue declaravi depennato.*

49

[1303?]

Il giudice fissa per il giorno successivo prima di terza il termine per prete Liazario per procurarsi copia della procura di prete Servadio e presentare eventuali opposizioni, e per le parti per presentarsi in giudizio e procedere.

(Terminus ad opponendum contra procuratorium)

Predictus vero iudex statuit terminum supradicto presbitero Eleaçario ad diem crastinam ante terciam ad habendum copiam procurationis dicti presbiteri Servadei et opponendum contra quicquid voluerit et utrique parti ad comparendum et procedendum prout de iure fuerit.

50

[1303?] giugno 1, Udine

Prete Servadio suddetto nomina come suo sostituto, in qualità di procuratore di Guarniero scolastico e canonico di Koper/Capodistria (Slovenia), Manfredo detto Lupo *de Caruc(lis)*.

[18v] (Substitutio procurationis presbiteri Guarnerii)

§ Die sabati primo iunii, in castro Utini, super patriarchali palacio, ^acoram supradicto domino^a vic[ario]. Presentibus venerabilibus viris domino Rodulfo electo Tergestino, domino Phylippo preposito Sancti Stephani de Aquilegia, domino Odorico de Strasolt, Albrigheto notario de Bononia et aliis. § Presbiter Servadeus procurator et procuratorio nomine domini presbiteri Guarnerii scolastici et canonici ecclesie Iustinopolitane prout de ipsa procuracione constat publico instrumento scripto manu Ambrosii notarii filii Paponis de Iustinopoli fecit, constituit atque substituit ex vigore ipsius procuracionis habens ad substituendum speciale mandatum Manfredum dictum Lupum de Carucl(is) presentem et mandatum huiusmodi recipientem suum et dicti presbiteri Guarnerii certum nuncium, verum et legitimum procuratorem ad omnia et singula generaliter que a dicto^b presbitero Guarnerio habet in mandat(is) prout in supranominato instrumento procuracionis plenius continetur.

^{a-a} *aggiunto in interlinea su segno di inserzione.* ^b *segue domino depennato.*

51

1303

Processo mosso da Guglielmo notaio da Cividale contro Monverde da Flagogna.

[19r] In Christi nomine. Anno nativitatis eiusdem millesimo .ccciii., indictione prima. Hic est processus factus super questione que vertitur inter magistrum Guillelmum notarium de Civitatem agentem ex parte una et Monverdum de Flagon(ea) se deffendentem ex altera coram venerabili viro domino Gregorio Biffa archipresbitero Montissilicis reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis <patriarche> vicario generali.

51a

[1303] ottobre 1, Cividale

Guglielmo notaio da Cividale, presente in giudizio davanti al vicario Gregorio Biffa contro Monverde da Flagogna, produce un

libello, riportato inserto (s.d.), in cui chiede che si obblighi il detto Monverde a consegnargli il denaro che gli spetta in seguito alla sentenza rilasciata da un arbitro scelto di comune accordo con il fu Svarzutto, abate della Beligna, nella causa che li contrapponeva circa un debito; il giudice fissa l'ottavo giorno a partire dalla data odierna come termine per Monverde per presentare le eccezioni dilatorie o dichiarative ed opporsi alle accuse, e per entrambe le parti per procurarsi avvocati e copia del libello e per presentarsi e proseguire la causa.

§ Die martis primo octubris, in Civitate Austria, super patriarchali palacio, in maiori sala. Presentibus iudice Nicolao de Sancta Agata, Albrigeto de Vandolis de Bononia notario, familiar(ibus) domini patriarche et aliis. Constitutis in iudicio <coram> venerabili viro domino Gregorio infrascripti^a, magistro Guillelmo notario de Civitate ex parte una et Monverdo de Flagon(ea) ex altera, idem magister Guillelmus quamdam petitionem sive libellum produxit in scriptis coram ipso domino vicario cuius tenor talis est:

Coram vobis venerabili viro domino Gregorio Biffa archipresbitero Montissilicensi reverendi patris et domini O(ttoboni) sancte sedis Aquilegensis patriarche vicario generali, propono et dico ego Villelmus de Civitate notarius quod cum bone memorie dominus Suarçuttus abbas monasterii Belleniensis et ego compromissemus in discretum virum dominum Nicolaum quondam domine Weremburge, canonicum Civitatensem, tanquam in arbitrum, arbitratorem et amicabilem compositorem de omni lite, questione ac controversia que inter nos vertebatur occasione cuiusdam debiti quod ab ipso peteba(tur), promittentes habere firmum et ratum quicquid dictus arbiter arbitraretur, sententiaret et diffiniret sub pena vigintiquatuor marcarum denariorum aquilegensium cuius medietas debetur ipsi arbitro, alia nunc medietas parti observanti arbitrium per partem que illud non ducetur observandum, Monverdus de Flagon(ea), qui se asserit plebanum de Treven, predicto domino Suarçutto se apud me fideiussorem constituit pro observandis omnibus supradictis; qui arbiter postea sententiando diffinivit et diffiniendo sententiavit et arbitratus est dictum dominum Suarçuttum dare debere mihi sex marchas denariorum aquilegensium usque ad certum terminum iam elapsum sub pena in compromisso contenta nisi igitur de certa pecunia mihi nondum fuerit satisfactum,

peto quatenus dictum Monverdum compellatis ad satisfaciendum vel faciendum satisfieri mihi de ipsa pecunia et medietate pene predictae. Peto insuper expensas factas de faciendis protestas salvo iure addendi, minuendi, corrigendi et mutandi et cetera.

Predictus vero iudex statuit terminum dicto Monverdo ab hodie ad octo dies proximos ad proponendum omnes exceptiones dilatorias et declaratorias et opponendum quicquid voluerit contra libellum et utrique ad procurandum sibi advocatum et habendum copiam libelli et utrique ad comparendum et procedendum et cetera.

^a così A.

[19v bianca]

Il barbiere Picardo da Udine, agente per sé e per Bertoldo figlio di Casoto da Percoto, produce il documento della procura fattagli da Bertoldo, riportato inserito (1303 settembre 23, Cividale) incompleto, nella causa contro prete Mattia pievano di Percoto, rappresentato da Morandino *** della chiesa di Cividale, e suo fratello Corradino per un furto commesso da questi relativamente a beni e redditi di un campo sito tra il villaggio di Percoto e quello di Pavia di Udine, accanto alla chiesa di San Pietro.

Nell'estremità del margine superiore è appena visibile l'indicazione della data: [...] .CCCCIII^o, indictione prima. Il documento inizia dopo una porzione di carta lasciata bianca.

Nell'estremo margine inferiore altra annotazione di difficile decifrazione, pari a circa 20 lettere, tutta depennata: [...] ad d[...].

[20r] § Die sabati decimo nono intrante octubre, in Civitate Austria, super patriarchali palacio, in maiori sala. Presentibus iudice Nicolao de Sancta Agatha, magistro Thomasio de Turrigrossa habi-

tatore Civitatis, Iohanne notario filio condam domini Iohannis olim custodis ecclesie Civitatis et aliis. § Comparentibus in iudicio coram venerabili viro domino Gregorio Biffa archipresbitero Montissilicis reverendi patris domini Ottoboni Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicario generali magistro Picardo barberio de Utino suo nomine et procuratorio nomine Bertholdi filii Caxoti de Percoto agente ex parte una et Morandino ^{***a} ecclesie Civitatis procurator et procuratorio nomine ut dicebat presbiteri Mathie plebani de Percoto defendente^b ex altera, dictus magister Picardus ad faciendum fidem de procurazione facta in eum per predictum Bertoldum produxit quoddam publicum instrumentum cuius tenor talis est:

Anno Domini millesimo trecentesimo tercio, indictione prima, die vigesimo tercio mens(is) septembr(is), Civitate, in patriarchali palacio. Presentibus dominis Gliçoyo canonico Civitatis, Guaynardo de Çucula, Ianone Rayna notario de Placencia testibus et aliis ad hoc vocatis et rogatis. Bertoldus filius Casoti de Percoto fecit, constituit et ordinavit magistrum Picardum barberium de Utino ibidem presentem et sponte mandatum suscipientem suum procuratorem, actorem, factorem, defensorem certum missum et ydoneum responsabilem in causa et questione quam movet seu movere intendit presbitero Mathee de Percoto et Coradino eius fratri vel ipsi sibi occasione unius exforcii seu tolete per eos vel alterum ipsorum sibi Bertoldo facti super uno campo iacente inter villam Percoti et villam Papie iuxta ecclesiam Sancti Petri de Percoto de fructibus, fictibus et redditibus exportatis et acceptis de ipso campo seu manso et quacumque alia de causa coram reverendo^c [...]

^a spazio bianco corrispondente a circa 9 lettere. ^b A defente. ^c il documento si interrompe così.

Il giudice stabilisce il termine per le parti per presentarsi davanti a lui e procedere nella causa.

La carta è bianca tranne nelle ultime due righe.

[20v] (Terminus)

Predictus vero iudex statuit terminum ipsis partibus ad diem lune proximam ad comparendum coram eo et ad procedendum prout de iure fuerit.

54

[1303] ottobre 21, Cividale

Picardo, comparso in giudizio davanti al vicario patriarcale, a nome suo e come procuratore [di Bertoldo figlio di Casoto da Percoto], accusa prete Mattia di contumacia e, non essendosi questo presentato, il vicario lo dichiara contumace.

Il margine superiore del foglio, soprattutto nella parte sinistra, è interessato da una macchia d'umidità che disturba la lettura di alcune parole.

[21r] (Contumacia presbiteri Mathie)

§ Die lune vigesimo pri[mo]^a octubris, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Comparuit coram supradicto domino vicario magister Picardus suo nomine et procuratorio nomine quo supra et supradicti presbiteri Mathie contumaciam accusavit. Qui dominus vicarius ipso presbitero Mathia usque ad horam debitam et ultra et non comparente contumacem pronunciavit.

^a di difficile lettura a causa di una diffusa macchia di umidità.

55

[1303] novembre 6, Udine

Il vicario patriarcale Gregorio [Biffa] assolve prete Mattia, che ha giurato di obbedire ai comandi della Chiesa e del suo vicario, dalla sentenza di scomunica per contumacia non essendosi presentato in giudizio entro il termine fissato; dopo l'assoluzione, gli fissa una scadenza al prossimo venerdì per presentarsi in giudizio ad ascoltare le accuse di Picardo e procedere nella causa.

§ Die mercurii sexto intrante novembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Uberto de Centenario, iudice Nicolao de Sancta Agatha et aliis. Venerabilis vir dominus Gregorius vicarius suprascriptus absolvit presbiterum Mathiam de Percoto a sententia excommunicationis quam incurrerat per contumaciam ex eo quod non comparuit in termino sibi dato per litteras ipsius domini vicarii ad petitionem magistri Picardi suprascripti; et dictus presbiter Mathias ante absolutionem iuravit de parendo mandatis Ecclesie et ipsius domini vicarii.

Predictus vero dominus vicarius post absolutionem predictam statuit terminum dicto presbitero Mathie ad diem veneris proximum ad comparandum coram eo auditurus ea que magister Picardus sibi dicere voluerit et processurus in causa.

[21v, 22rv, 23rv bianche]

56

[1303?] ottobre 2(8)

Essendo giunta voce al vicario patriarcale Gregorio Biffa di una violenza commessa dal Niccolò figlio di Pietro Cane da Cividale, canonico della chiesa della stessa città, ai danni di Zanino figlio di Corradino da Cividale, il vicario istituisce una inchiesta.

Circa la datazione, nel documento è indicato il giorno 27 ottobre come lunedì mentre in realtà il 27 risulta essere una domenica. Si propende per la data del 28 per la maggiore attendibilità della specificazione del giorno della settimana (die lune) piuttosto che del numerale.

L'originale del documento riportato inserto è conservato tra le cc. 24 e 25, vd. infra App. 1, doc. B.

[24r] (Inquisitio contra Nicolaum canonicum Civitatensem)

In nomine Domini, amen. Fama publica deferente et frequentis inssinatione ad nos Gregorium Biffam vicarium pervenit quod Nicolaus filius Petri Canis de Civitate clericus manu hoc anno fecit insultum in Çaninum filium Coradini de Civitate cum quibusdam

suis complicitibus et ipsum Çaninum in contrata que est apud domos prepositure Civitatis ecclesie in strata publica seu platea idem Nicolaus cepit per capillos et in terram proiecit ac fortiter cum uno baculo percussit in capite ita^a quod sanguis exivit. Ne igitur excessus talis et mali exempli, cum tali de causa possent Ecclesia et clerus infamari, remaneat impunitus et ne valeat ipse Nicolaus de sua malicia gloriari^b intendimus et volumus super predictis diligenter inquirere veritatem; ita quod si repertus fuerit culpabilis iuxta modum culpe pena debita castigetur et eius ultio aliis excedendi subtrahat appetitum.

Formata est hec inquisitio die lune .xxvii.^c octubris.

^a i- *corretta da precedente lettera indecifrabile.* ^b g- *macchiata di inchiostro.* ^c *così*
A per evidente svista; si veda supra, la nota introduttiva.

57

[1303] ottobre 30, Cividale

Gregorio fissa a Niccolò la scadenza del mercoledì successivo entro cui presentarsi davanti a lui per difendersi dalle accuse dell'inchiesta.

§ Die mercurii penultimo octubris, in^a Civitate, super patriarchali palacio. Presentibus iudice Nicolao de Sancta Agatha et magistro Odorico notario de Utino. Venerabilis vir dominus Gregorius suprascriptus statuit terminum suprascripto Nicolao in eius presencia constituto ad opponendum quicquid voluerit contra^b suprascriptam inquisitionem usque ad diem mercurii proximam et comparendum coram eo.

^a *aggiunto in interlinea su segno di inserzione.* ^b *segue dicta verosimilmente (principiato e non ultimato), depennato.*

[1303] novembre 6, Udine

Il canonico Niccolò, davanti al vicario patriarcale, produce una scrittura riportata inserta (s.d.), in cui chiede di chiudere l'inchiesta contro di lui in quanto il diritto di giudicare nella cause tanto civili che criminali spetta, *de antiqua et approbata consuetudine*, al decano e al capitolo di Cividale ai quali si dice pronto a rispondere; il vicario gli fissa un termine di 15 giorni per presentarsi davanti a lui e produrre delle prove su quanto affermato.

Si conserva l'originale della scrittura riportata inserta: vd. infra, App. 1, doc. A.

§ Die mercurii sexto intrante novembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus magistro Odorico notario de Utino, Albrigeto de Vandolis de Bononia notario et aliis. § Nicolaus infrascriptus constitutus in iudicio coram infrascripto domino vicario produxit quamdam scripturam huius tenoris:

Coram vobis domino Gregorio Biffa archipresbitero Montissilicis vicario reverendi patris domini O(ttoboni), Dei gratia patriarche Aquilegensis, dico et propono ego Nicolaus canonicus Civitatis quod, cum cognitio causarum tam civilium quam criminalium de antiqua et approbata consuetudine spectet ad decanum et capitulum Civitatis, non potestis nec debetis cognoscere nec inquirere de hiis que^a me dicitis infamatum. Cum capitulum non fuerit negligens nec ad vos per appellationem fuerit negotium devolutum, ego tamen paratus sum et ero coram predictis decano et capitulo omnibus conquerentibus in iusticia respondere et substinere inquisitionem secundum quod postulat ordo iuris sed, dato quod ad vos pertineat cognitio excessus de quo me dicitis infamatum, dico quod vel proceditis per modum [24v] accusationis vel denunciationis vel inquisitionis non prout patet per modum accusationis^b proceditis quia non apparet accusator in quo ca[su necessaria]^c esset inscriptio nec per modum denunciationis cum admonitio non precedat iuxta formam Evangelii "Si peccaverit frater tuus corripe^d eum inter te et eum et cetera" nec per modum inquisitionis ubi necessarium est ut fama precedat, non semel sed sepe et non a malivolis sed per bonos et graves. Quare peto et supplico quatenus ab inquisitione

quam dicitis contra me vos vele facturum cessare velitis cum paratus
sim, ut superius dictum est, coram decano et capitulo Civitaten(sibus)
<facere> quod iuris ordo requirit.

Supradictus autem iudex statuit terminum supradicto Nicolao
hinc ad .xv. dies proximos ad probandum quicquid voluerit super
predictis et ad comparendum coram eo.

^a *segue dicitis depennato.* ^b *di difficile lettura a causa di una macchia di umidi-
tà.* ^c *inchiostro evanito per macchia di umidità; si integra sulla base del doc. origina-
le.* ^d -p- *macchiata d'inchiostro.*

[25rv e 26rv bianche]

BCU, *FP*, 1474/II



La carta 1r del
ms 1474/III
(Udine,
Biblioteca civica
V. Joppi, Fondo
Principale).

Nicoletto, domicello e maresciallo del patriarca Ottobono, promette, per conto dello stesso patriarca, di restituire a Lebardo, familiare di Enrico detto Ful(er)e *miles* del conte di Gorizia, tre cavalli sottrattigli da un certo Rodolfo *de Rasa* o pagargli 60 marche per il loro valore.

COPIE: B, 899, 14, n. 938

EDIZIONI: JOPPI, *Documenti goriziani*, 12, p. 301

REGESTI: BDd n. 120; BI n. 938; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

[1r]^a (Ablatio facta de equis nuncio domini Henrici militis domini comitis)

§ Die .x.º intrante ianuario, in castro Utini. Presentibus domino Milano de Paona milite, domino Canciano plebano plebis de Morucio, magistro Odorico notario de Utino, Syvrido canonico Sancti Petri de Carnea et aliis. § Nicoletus domicellus et marescalcus reverendi patris domini O(ttoboni), Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, presentavit ex parte ipsius domini patriarche et obtulit se dare velle Lebardo familiare domini Henrici^b dicti Ful(er) e militis domini comitis Goricie tres equos et obtulit se daturum hodie quemdam alium equum ipsi Lebardo dummodo ipse assignaret sibi litteras domini patriarche dicto domino Henrico concessas ^cper dominum patriarcham^c super restitutione quinque equorum ablatorum ipsi domino Henrico per dominum Rodulfum de Rasa vel de dando ipsi domino Henrico sexaginta marcas pro extimatione dictorum equorum; de quinto vero equo dixit quod magister Raymundus ypothecarius^d de Veneciis, cui ipse dominus patriarcha fecerat comodari dictum equum, captus fuerat nuper per familiam domini comitis Goricie cum ipso equo et si dictus^e equus perveniret ad manus domini patriarche ipsum faceret statim ipsi domino Henrico restitui et super hoc paratus erat ipse dominus patriarcha facere per litteras suas bonam et ydoneam cautionem.

^a al centro del margine superiore della pagina, di mano moderna: 1306 ind. .iv.

^b segue militis depennato. ^{c-c} tutto aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

^d segue cui depennato. ^e segue dominus depennato.

[1306] gennaio 11, Udine

Avendo in precedenza il maresciallo patriarcale Riccardo dato, con una sentenza della curia, a Enrico, canonico di Cividale, e Guglielmo del fu Baldacchino dalla stessa città un nunzio per entrare in possesso dei beni di Menico da Buttrio e non avendo trovato beni mobili in quantità tale da soddisfare le richieste contenute nella sentenza, gli interessati chiedono di poter avere un nunzio per accedere ai beni immobili di Menico e venderli all'incanto; il maresciallo lo concede loro nella persona di Benvenuto Calcina da Udine lì presente.

(Sentencia domini Henrici canonici Civitatis)

§ Die .xi. intrante ianuario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Gillono archidiacono Aquilegensis, domino Guelfo de filiis Odonibus de Placencia, domino Garxendonio de Regio vicario domini patriarche, domino Hermannno de castro Utini, Dombono de la Bereta et aliis. § Constituti in iudicio coram nobili viro domino Raynaldo et cetera, dominus Hendricus canonicus Civitatis et Guillelmus filius condam domini Baldachini de Civitate dixerunt quod ipse dominus R(aynaldus), per laudum et sentenciam curie, dederat eis nuncium ad accipiendum de bonis Menici de Budrio secundum formam dicte sentencie et, quia non poterant invenire de bonis mobilibus^a dicti Menici in tanta quantitate quod eis satisfiat de hiis que in dicta sentencia continentur, rogaverunt quod dictus dominus marescalcus per sentenciam peteret si deberet eis dare nuncium ad accipiendum^b et incantandum^b de bonis i(n)mobilibus dicti Menici usque ad plenam satisfactionem eorum qui continentur in sentencia antedicta; super quo petente [1v] ipso domino marescalco a circumstantibus quid iuris sententiatum fuit quod si dicti Hendricus et Guillelmus iurare volebant quod non possent habere de bonis dicti Menici cum quibus habere possent solutionem eorum qui ab ipso habere debent secundum formam sentencie prenominate, ipse dominus marescalcus debebat eis dare nuncium ad accipiendum de bonis immobilibus dicti Menici et ea incantandum; qui Hendricus de mandato domini Garxendonii vicarii superscripti et Guillelmus iuraverunt ita esse secundum quod

propositum est per ipsos superius. Et dictus dominus marescalcus dedit eis Benevenutum Calcinam de Utino ibi presentem ad faciendum secundum formam sentencie antedictae.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^{b-b} tutto aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

61

[1306] gennaio 11, Udine

Bartolomeo, nunzio della curia patriarcale, riferisce al notaio Meglioranza di aver ordinato, da parte del vicario patriarcale Alberto, a Gualtiero da Nonta in persona, di presentarsi entro 8 giorni dal seguente davanti a lui per replicare alle affermazioni di Maria da Belgrado.

§ Die martis .xi. ianuario, in castro Utini. Retulit mihi notario Barthol(omeus) nuncius curie se ex parte domini fratris Alberti vicarii precepisse Waltero de Nonta quod die crastina ad octo dies compareat coram ipso domino vicario responsurus in iure domine Marie de Belgrado.

62

[1306] gennaio 13, Udine

Brigata da Montefalcone, davanti vicario patriarcale Garsendonio, revoca la procura fatta a Lanfranco mugnaio nella causa contro Bartolomeo di Biliarda da Cividale e tutto quanto da lui fatto nella medesima causa in qualità di suo procuratore.

Vd. infra docc. 64 e 66.

(Brigade de Montefalcone)

§ Die .xiii. intrante ianuario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Guelfo de filiis Odonibus de Placencia, Iacobo de Bargacia, Do(m)Bono de la Bereta et aliis. § Brigada de

Montefalcone constitutus coram venerabili viro domino Garxendonio vicario dixit quod ipse revocabat procuracionem per eum factam in Lafrancum baçanderium in causa quam ipse Brigada habet cum Barthol(omeo) domine Biliarde de Civitate et quicquid per ipsum Lafrancum vigore dicte procuracionis cum ipso Barthol(omeo) super ipsa causa apud Civitatem factum exiterat.

63

[1306] gennaio 17, Udine

Giacomo da Vicenza, OP, procuratore del priore e del convento di Sant'Agostino di Padova (come da procura del 1305 marzo 29) si presenta davanti ad Alberto da Ramedello, pievano di Gemona e vicario generale del patriarca Ottobono, dicendosi pronto a procedere nel ricorso in secondo grado contro la sentenza definitiva pronunciata da Goffredo da Lodi, canonico Vicentino e vicario generale di Pagano, vescovo di Padova, nella causa tra il suddetto convento e Lodovico del fu Engulfo da borgo Ponte relativa ad un legato di un moggio di frumento da versarsi ogni anno al suddetto convento, e accusa di contumacia la parte avversa. Documento parzialmente annullato.

La porzione di documento a c. 2r è cassata con due righe oblique.

Se ne veda la relazione con CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, doc. 50.

§ Die lune .xvii.º ianuario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Leonardo de Rocio de Placencia, Nicolao filio condam Guecelli de Fagan(ia), Acino qui fuit de Mediolano et habitat in Utino et aliis. § Frater Iacobus de Vinc(encia), ordinis fratrum Predicatorum, procurator et nuncius specialis religiosorum virorum prioris et conventus eiusdem ordinis de conventu Sancti Augustini de Padua prout de ipsa procuracione constat publico instrumento scripto manu Iohannis notarii^a condam Petracini de Villaturta sub anno Domini millesimo .cccv. indictione tercia die .xxviii. [2r] marcii, procuratorio nomine antedicto comparuit coram venerabili^b viro domino fratre Alberto de Ramedello pleba-

no plebis Glemone, reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicario generali, offerens se paratum procedere in quantum de iure debebat in causa appellationis interposite per dominum Ludoycum condam domini Hengulfi de Ponte ad dominum patriarcham predictum a sententia diffinitiva lata per dominum G(offredum) de Laude canonicum Vicentinum, vicarium venerabilis patris domini P(agani) episcopi Paduani, in questione inter predictos priorem et conventus ex parte una petentes et dictum dominum L(udoycum) se ex altera defendentem super quodam legato unius modii frumenti ipsis priori et conventui annuatim solvendis et partis adverse non comparentis^c contumaciam accusavit.

^a in interlinea su segno d'inserzione. ^b quasi completamente illeggibile per evanimento dell'inchiostro. ^c segue in termino ei statuto ad proseguendum ipsam appellationem tutto depennato.

64

[1306] gennaio 21, Udine

Segala da Udine riferisce al notaio Meglioranza di aver ordinato a Bartolomeo, figlio del fu Enrico notaio di Cividale, in persona, da parte del vicario patriarcale Garsendonio, di presentarsi in data odierna davanti a lui per proseguire la causa con Brigata di Monfalcone.

Vd. supra, doc. 62 e infra doc. 66.

§ Die veneris .xxi. ianuarii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Retulit mihi notario Segala de Utino nuncius ad hoc iuratus se die mercurii proxime preterito precepisse Barthol(omeo) filio condam magistri Henrici notarii de Civitate personaliter invento^a ex parte domini Garxendonii vicarii domini patriarche quod hodie compareat coram ipso domino vicario ad procedendum in questione quam habet cum Brigada de Montefalchone.

^a segue quod hodie compareat coram ipso tutto depennato.

[1306] gennaio 21, Udine

Leonardo del fu Ferrarese, nunzio della curia vescovile di Padova e sostituto procuratore (come risulta da documento del 1306 gennaio 12) del notaio Zavarisio del fu Enrico Rambaldi da Este, procuratore del *nobilis miles* Nicolò da Castelnuovo e di Gottifredo Scrovegni, si presenta davanti al vicario patriarcale Alberto pievano di Gemona dicendosi pronto a proseguire il ricorso presentato dal suddetto Zavarisio contro alcune lettere mandate ai suddetti Niccolò e Gottifredo da Goffredo da Lodi, canonico vicentino e vicario di Pagano Della Torre, vescovo di Padova, e a fare tutto ciò che è necessario per detta prosecuzione.

Vd. CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, docc. 54, 59, 94 e 95 a questo collegati.

§ Die veneris .xxi. ianuarii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Garxendonio de Regio decretalium doctore, Milano de Paona, magistro Oderico notario de Utino, Albrigeto de Vandolis de Bononia et aliis. § Leonardus condam Feraresii nuncius episcopalis curie Padu(ane), procurator substitutus a Çavarisio notario condam domini Henrici de Rambaldis de Este, procuratore nobilis militis domini Nicolay de Castronovo^a et domini Gutiffredi de Scrovegnis de Padua, ut de ipsa substitutione constat publico instrumento scripto manu Benedicti Ybriaci notarii sub anno Domini millesimo .cccvi., indictione quarta, die duodecimo ianuarii, comparuit coram venerabili viro domino fratre Alberto de Ramedello plebano plebis Glemone, reverendi patris et cetera, offerens se paratum prosequi appellationem interpositam per ipsum Çavarisium procuratorio nomine antedicto ^bad predictum dominum patriarcham^b a quibusdam litteris eisdem dominis^c [2v] Nicolao et Gutifredo missis per dominum Guffredum de Laude canonicum Vicentinum, domini episcopi Paduani vicarium, et facere circa ipsius appellationis prosecutionem quicquid de iure poterat et debebat^d.

^a A Cast(ro)no. ^b aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^c eisdem dominis ripetuto in cambio di pagina. ^d segue spazio lasciato bianco corrispondente a circa 8 righe.

66

[1306] gennaio 21, Udine

Il vicario patriarcale, con il consenso delle parti in causa ossia Brigata da Montefalcone e il procuratore di Bartolomeo del fu Enrico, proroga il termine odierno al prossimo lunedì.

Vd. supra docc. 62 e 64.

§ Die predicto. Comparentibus in iudicio coram domino Garxendonio vicario Brigada ex parte una, procurator Barthol(omei) condam magistri Henrici ex altera, idem dominus vicarius de consensu partium prorogavit terminum hodiernum ad diem lune proximam in eodem statu.

67

[1306] gennaio 22, Udine

Il patriarca Ottobono ordina ad Odorico da Gemona, canonico aquileiese, sotto pena della privazione dell'ufficio e del beneficio, di non osare entrare in Villalta e di non avere contatti con i signori di Villalta senza un suo speciale permesso; aggiunge di estendere l'ordine anche a suo fratello Mattia.

COPIE: B, 899, 14, n. 939

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 25, p. 67

REGESTI: BDd n. 121; BI n. 939; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 351 b)

(Mandatum factum domino Oderico de Glemona)

§ Die .xxii.^a ianuarii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino fratre Alberto de Ramedello, domino Gillo no archidiacono Aquilegesi, domino Philippo preposito Sancti Stephani, domino Petro de castro Utini, magistro Olderico notario de Utino et aliis. § Reverendus pater dominus O(ttobonus), Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha, precepit domino Odorico de Glemona canonico Aquilegesi in eius presencia constituto quod, sub obtentu gratie et sub pena privationis officii et beneficii,

non audeat de cetero intrare locum de Villalta^b nec cum ipsis de Villalta habere colloquium^b absque eius licencia speciali et quod idem mandatum ex parte ipsius domini patriarche faciat domino Mathie fratri suo.

^a *probabile lettera depennata tra -x- e -l-.* ^{b-b} *tutto in interlinea su segno d'inserzione.*

68

[1306] gennaio 22, Udine

Spettando legittimamente a lui la collazione, il patriarca concede a Prosdocimo, investendolo *per suum anulum*, il beneficio clericale della chiesa di San Bartolomeo di Padova da lungo tempo vacante per la morte del chierico Pietro da Pesaro.

[3r] § Die vigesimo secundo intrante ianuario, in castro Utini, super patriarchali palacio, in capella domini patriarche. Presentibus nobilibus viris dominis^a Guelfo de filiis Odonibus, Raynaldo de Felicianis de Placencia, Milano de Paona militibus, fratre Alberto de Ramedello vicario infrascripti domini patriarche, Gillono de Villalta archidiacono Aquilegensi, magistro Odorico notario de Utino et aliis. § ^bConstitutus in presencia^b ad audienc(iam) reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche pervenisset ^cProsdocimus et cetera eidem domino patriarcha humiliter supplicavit^c quod cum beneficium clericale ecclesie Sancti Barthol(ome)i de Padua tanto tempore per obitum domini Petri de Pensauro quondam ipsius ecclesie clerici vacavisset quod eius collatio^d ad ipsum dominum patriarcham^e erat legitime devoluta ^fiure dictum beneficium sibi conferre de speciali gratia dignaretur. Qui quidem dictus patriarcha, ipsius Prosdocimi precibus inclinatus^f, predictum clericale beneficium, si predicta veritate nituntur, prefato Prosdocimo contulit et concessit^g eumque de ipso cum omnibus iuribus spiritualibus et temporalibus ad beneficium ipsum spectantibus per suum anulum sine iuris preiudicio alieni manualiter investivit.

^a *A apparentemente dominos per dominis, verosimilmente corretto da domino.*
^{b-b} *in interlinea sopra cum ad audenciam depennato; il tutto forse da ricostruire così:*
 Constitutus in presencia reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche Prosdocimus et cetera eidem domino patriarcha humiliter supplicavit ..., *eliminando appunto Cum ad audienc(iam) e pervenisset.*
^{c-c} *in interlinea su segno d'inserzione.* ^d *segue per negligentiam episcopi Paduani depennato.* ^e *segue iure metropolitico depennato.* ^{f-f} *il tutto sovrascritto, con segno di inserzione, per circa 2 righe ad una depennatura di circa 4 righe complessive recante volens idem dominus patriarcha prefate ecclesie de clerico ydoneo providetur et Prosdocimum clericum filium Bonaventure notarii a Dominabus de Padua favore prosequi gratie specialis.* ^g *così A.*

[1306] gennaio 28, Udine

Deposizione di prete Giovanni, pievano di Verzegnis, riguardante l'ipotesi di corruzione nell'assegnazione a lui della pieve della stessa località in seguito alla rinuncia ad essa da parte del notaio Conoto da Tolmezzo, procuratore di suo fratello Niccolò pievano della stessa: Giovanni dice che all'epoca dei fatti dimorava presso Spilimbergo e che il patriarca gli ha conferito tale pieve *pure et libere sicut decet* a seguito di una richiesta fattagli da alcuni suoi amici residenti a Verzegnis e di un intervento del maresciallo Rinaldo.

[3v] Die .iiii. exeunte ianuario, in castro Utini.

§ Presbiter Iohannes plebanus plebis de Verçegnīs iuravit super hiis de quibus interrogaretur puram dicere veritatem et int(errogatus) si, tempore quo Conotus notarius de Tulmetio ut procurator Nicolay fratris ipsius Conoti plebani dicte plebis renunciavit ipsam plebem in manibus domini^a patriarche per cuius resignationem ipsi presbitero Iohanni fuit collata, promisit vel^b scivit quod pecunia data vel promissa fuerit per aliquem occasione renunciationis vel collationis predicte plebis, respondit quod tempore dicte renunciationis morabatur apud Spininbergum et amici ipsius presbiteri qui morantur in Verçegnīs miserunt pro eo et dixerunt quod volebant quod moraretur apud eos et procuraverunt quod plebes predicta sibi daretur et tunc venit ad dominum patriarcham cum ipsis suis amicis

et dominus Raynaldus rogavit dominum patriarcham quod ipsam sibi conferret et sic dominus patriarcham eam sibi contulit pure et libere sicut decet.

^a –i verosimilmente corretta da –o. ^b promisit vel in interlinea su segno d'inserzione.

70

[1306] gennaio 28, Udine

Nella causa tra Benvenuta da Udine e Antonio, figlio di Artico da Povoletto, il vicario patriarcale fissa il termine al prossimo martedì per Benvenuta per presentare la sua richiesta e per Alberto per accoglierla.

§ Die veneris .iiii. exeunte ianuario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Constitutis coram domino fratre Alberto Benevenuta de Utino et Antonio filio Artuici de Povoletto, dictus vicarius statuit terminum ipsi B(enevenute) ad diem martis proximam ad dandum petitionem suam et ipsi Antonio ad recipiendum.

71

[1306] marzo 4, Udine

Gerardino *de Bocaciis* da Parma, domicello del patriarca, afferma di non detenere alcun diritto su 2 cassette e un campo siti in Aquileia.

§ Die .iiii. intrante marcio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus presbitero ***^a mansionario ecclesie Aquilegensis, Rigucio de Viterbio domicello domini patriarche et aliis. § Gerardinus de Bocaciis de Parma domicellus domini patriarche sponte, libere, expresse et ex certa scientia dixit quod nullum ius habebat in duabus domuculis et una brayda sitis Aquilegie.

^a spazio bianco corrispondente a circa 12 lettere.

[1306] aprile 12, Udine

Alberto, pievano di Gemona e vicario generale del patriarca, pronuncia la sentenza, riportata inserta, con cui condanna Federico, pievano di San Giorgio di Lož/Laas (Slovenia), colpevole di aver consegnato a tradimento il castello di Laas ad Enrico conte di Gorizia e di aver catturato e di tenere tuttora carcerato Ettore capitano del detto castello per conto del patriarca, alla privazione della pieve e alla rimozione in perpetuo da ogni beneficio ecclesiastico.

COPIE: B, 899, 14, n. 946

EDIZIONI: ZAHN, *Austro-Friulana*, n. 17, pp. 30-31; JOPPI, *Documenti goriziani*, 12, pp. 302-303

REGESTI: BDd n. 130; BI n. 946; DI MANZANO, *Annali*, III, pp. 354-355 a); ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82; OTOREPEC, *Gradivo*, p. 64, n. 239.

F

[4r] (Sententia privationis lata contra plebanum de Los)

§ Die .XII. intrante aprili, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus religiosis viris domino fratre Enoch de ordine Heremitarum, donno Nicolao de Placencia monacho monasterii de Candiana Paduane diocesis, domino Francisco de Turano preposito Sancti Felicis de Aquilegia, capellanis infrascripti domini patriarche, Albertino clerico ecclesie Sancti Odorici de Utino, magistro Francischo notario de Utino et aliis. § Venerabilis vir^a dominus frater Albertus infrascriptus^b sedens pro tribunali quamdam sentenciam in scriptis protulit in hec verba:

In nomine Patris, Filii et Spiritus Sancti, amen. Nos frater Albertus plebanus Glemone, reverendi patris domini O(ttoni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarius generalis, volentes cum Apostolo omnem inobedienciam ulcisci, quod n(ih)il humilitas prodesse videretur humilibus si contumacia contumacibus non esset, presbiterum Fredericum plebanum plebis [Sancti]^c Georgii in Los Aquilegensis diocesis, notorium proditorem qui castrum de Los, Aquilegensis ecclesie, proprium per dolum et fraudem tradidit H(enrico) Goricie comiti,

hosti crudeli et persecutori manifesto eiusdem Aquilegensis ecclesie qui adhuc idem castrum notorie detinet occupatum, et Hectorem capitaneum in eodem castro pro predicto reverendo patre domino nostro domino patriarcha ipsius plebani prodicione nefaria captivavit, et adhuc duro tenet carceri mancipatum, ita quod evidentia tanti sceleris ab ipso plebano patrati clamore non indiget accusantis, legitime citari fecimus ut certo termino iam elapso coram nobis comparere deberet, deffensiones vel excusationes, si posset, aliqua sui criminis ostensurus aut pro suis congruam demeritis sententiam auditurus; qui contumaciter absens in termino et post terminum diutius^d expectatus, adhuc in sue prodicionis nequitia notorie perseverat; ne itaque de sua possit malicia gloriari sed pena eius sit ceteris in exemplum, eius absenciam Dei supplente presencia, ipsius omnipotentis Dei nomine invocato, auctoritate predicti reverendi patris et domini nostri domini patriarche et de ipsius speciali mandato dictum plebanum vel verius ipsa plebe et omni iure sibi in ea ex quacumque collacione aut institutione quomodolibet competente, sentenciando privamus et tam ab ipsa quam ab omni ecclesiastico beneficio perpetuo removemus^e.

^a segue qua(m) depennato. ^b segue qua(m) depennato.. ^c A lettera illeggibile con doppia depennatura. ^d A -ti- corretto da precedente lettera indistinguibile. ^e il resto della carta è lasciato bianco.

73

[1306] maggio 8, Udine

*** di Ragogna manifesta, davanti al patriarca Ottobono, la sua volontà di rimanere al servizio del patriarca e afferma di non essere mai stato e di non voler essere in futuro alleato del conte di Gorizia e di Rizzardo da Camino.

COPIE: B, 899, 14, n. 947

EDIZIONI: JOPPI, *Documenti goriziani*, 12, p. 305

REGESTI: BDd n. 133; BI n. 947; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 356 c);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82.

[4v] § Die octavo intrante maio, in castro Utini, super patriarchali palacio, in capella domini^a patriarche. Presentibus venerabili

viro domino Philippo preposito Sancti Stephani de Aquilegia, domino Artico de Castello, nobilibus viris dominis Guelfo de filiis Odonibus, Francisco de Castronovo et aliis. ***^b de Ragonia constitutus in presencia reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis dixit quod numquam fuit nec esse vult in liga cum comite Goricie et domino Riçardo de Camino et de eorum sequacibus non fuit nec vult esse set stare et manere vult in quantum potest ad servicium domini patriarche predicti.

^a A domino. ^b spazio bianco corrispondente a circa 14 lettere.

[1306] maggio 31, Udine

Enrico Porcardo, accolito aquileiese, presenta ad Alberto da Ramedello, pievano di Gemona e vicario *in spiritualibus* del patriarca Ottobono, una lettera del cardinal legato Napoleone e una di Giacomo vescovo di Concordia che testimoniano la buona qualità della sua vita e della sua condotta, e il vicario lo dispensa dal vizio della nascita concedendogli così la possibilità di ricevere gli ordini sacri e i benefici ecclesiastici.

(Dispensatio Henrici clerici super deffectu natalium)

§ Die ultimo mai^a, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Francisco de Turano preposito Sancti Felicis de Aquilegia, domino^b Ortulfo de Sancto Vito, Luchisino de Lucha domicello domini patriarche infrascripti et aliis. Constitutus in presencia venerabilis viri domini fratris Alberti de Ramedello plebani Glemone vicarii in spiritualibus reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, Henricus Purcardus acolitus Aquilegensis diocesis eidem domino vicario presentavit ex parte reverendi patris domini Neapoleonis miseratione divina Sancti Adriani diaconi cardinalis apostolice sedis legati^c quasdam patentes litteras ipsius domini cardinalis sigillo cereo^d pendenti sano et illeso munitas quarum tenor talis est:

Neapoleo et cetera

Item presentavit supradicto domino vicario ex parte venerabilis patris domini Iacobi Concordiensis episcopi quasdam litteras ipsius domini episcopi sigillo cereo impresso munitas continencie infra-scripte:

Venerabili viro et cetera

Qui quidem dominus vicarius, receptis et visis per eum litteratis suprascriptis, asserens se de vita et conversatione predicti Henrici a personis honestis et fidedignis bonum testimonium audivisse, cum eodem Henrico auctoritate predicti domini legati non obstante defectu natalium quem patitur ut possit ad omnes sacros ordines promoveri et ecclesiasticum beneficium obtinere et si ei cura immineat animarum iuxta tenorem licterarum predicti domini legati misericorditer dispensavit.

^a così A. ^b aggiunto in interlinea. ^c A legatis con –s espunta mediante due puntini, uno sotto– e uno sovrascritto. ^d segue impresso depennato.

75

[1306] giugno 2, Udine

Prete Canziano, pievano di Miren/Merna (Slovenia), nomina Engeramo da Piacenza, notaio del patriarca, e l'oste Rodolfuccio suoi procuratori nella causa che gli muove il calzolaio Lorenzo da Cividale.

(Procur[atorium] domini Canciani)

§ Die secundo intrante iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Vacareto de Rocio, Gerardino^a de Parma, Nicoletto marescalco, domicell(is) infrascripti domini patriarche et aliis. Discretus vir dominus presbiter Cancianus plebanus plebis de Merino constitutus in presencia venerabilis viri domini fratris Alberti et cetera, fecit, constituit et ordinavit apud acta Ingeramum de Placencia notarium predicti domini patriarche et Rodulfucium hospitem de Utino licet absentes utrumque eorum in solidum suos certos nuncios veros et legitimos procuratores in questione quam sibi

movet vel movere intendit magister Laurencium calcifex de Civitate coram predicto domino patriarcha et eius vicario et officialibus.

^a –i– verosimilmente corretta da –o–.

76

[1306 giugno 3]

Documento acefalo e mutilo riguardante l'imposizione al clero del patriarcato di versare a Treviso a Ventuccia o ai suoi soci entro il termine assegnato parte dei 612 fiorini [dovuti ai legati apostolici Guglielmo, vescovo di Mende, e Peloforte, abate di Lombez nell'arcidiocesi di Tolosa per la loro provvigione] e delle spese ad essi relative da suddividersi, in assenza di altra imposizione, nella cifra di 40 fiorini d'oro ciascuno da pagare a Ventuccia entro 6 giorni dalla ricezione della presente.

COPIE: B, 899, 14, n. 949

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 29, pp. 69-70

REGESTI: BDd n. 136; BI n. 949

Il documento, acefalo, costituisce la continuazione di una registrazione qui perduta.

Se ne vedano i rapporti con CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, n. 65 e qui, infra, doc. 91.

[5r]^a // vobis et vestrum singulis in virtute sancte obediencie et sub dictis penis ingressus ecclesie in vos dominos episcopos et interdicti in vos capitula et omnes ecclesias et omnia ecclesiastica loca civitatum et diocesum vestrarum et excommunicationis et introitus dictarum ecclesiarum et ecclesiasticorum locorum quas monitione premissa proferimus in his scriptis contra negligentes, nolentes vel recusantes adimplere integraliter quod mandamus districte precipimus et mandamus quatenus si dictus dominus patriarcha Aquilegensis imposuerit vobis partem sexcentorum et duodecim florenorum et expensarum pro premissis factarum solvatis quod vobis impositum est per eosdem vel alterum eorumdem vel vicegerentes

eorumdem apud Tervisium Ventucie supradicto vel ipsius sociis apud Tervisium commorantibus infra terminum vobis assignatum ab eisdem. Si autem non est vobis facta alia impositio pro premissis solvatis quilibet ex vobis episcopis seu capitulis pro vobis civitatibus et diocesibus vestris .xl. florenos auri predicto Ventuție vel ipsius sociis apud Tervisium infra sex dies a receptione presencium numerandos quorum duos pro primo, alios duos pro secundo et reliquos duos pro tercio termino peremptorie assignamus non computantes in dictis sex diebus, dies in quibus remoti estis a civitate Tervisi supradicta. Quod autem solveritis pro premissis dividatis singuli inter vos et alias personas ecclesiasticas exemptas et non exemptas civitatum et diocesum vestrarum cum iustis et moderatis expensis in omnes vobis contraditores et rebelles vice nostra seu verius apostolicam censuram ecclesiasticam exercentes porroque vestrorum reddituum facultates ignoramus sub eisdem penis precipimus et mandamus quod si aliquis ex vobis episcopis reputatis vos gravatos in quantitate dictorum .xl. florenorum quod tamen solutis quantitatibus convicinus episcopus plus habundans ditior episcopus ex vobis cum suo convicino eo pauperiore in eo quod uterque impositum est contribuere prout facultates^b utrisque competunt teneantur comitentes priori Predicatorum et guardiano Minorum civitatum vestrarum et cuilibet eorumdem et^c vicemtenentibus^d eorumdem quod absolvant vos et vestros subditos a sententiis siquas iam pro premissis incurristis dum tamen solvatis infra terminum supradictum reddendo litteras portatoribus et pro expensis quilibet ex vobis episcopis seu capitulis supradictis seu loca vestra tenentes duos florenos auri detis eisdem et nobis rescribatis etiam super hiis per eodem [...]

^a *il primo quarto della carta è bianco.* ^b *A facultas con –te– in interlinea.* ^c *segue locum depennato.* ^d *v– parzialmente coperta da macchia d'inchiostro.*

[1306] giugno 4, Udine

Poiché Guido chierico di Manzano si rifiuta di dare a Luigino, figlio del fu Connocio da Cividale, 12 marche aquileiesi che gli deve in qualità di fideiussore del notaio Nobile da Cividale, Alberto da Ramedello, pievano di Gemona e vicario generale del patriarca Ottobono, gli ordina di pagare tale somma entro il 22 giugno o di presentarsi quello stesso giorno davanti a lui per rispondere al detto Luigino secondo giustizia.

Vd. CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, docc. 76 e 77 (ossia il rapporto della consegna, mutilo).

[5v] Frater Albertus de Ramedello, plebanus Glemone, reverendi patris domini O(ttoni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarius generalis, Guidoni clerico de Manzano salutem in Domino. Pro parte Luvisini filii quondam Connocii de Civitate nuper fuit propositum coram nobis quod fideiussorio nomine Nobilis notarii de Civitate duodecim mar(chas) denariorum aquilegensis monete sibi dare teneris quas eidem dare recusas. Quare devotioni tue sub excommunicationis pena precipiendo mandamus quatenus, si est ita, predictam pecunie quantitatem usque ad diem mercurii .xxii. presentis mensis iunii dicto Luvisino persolvas aut ipsa die ubicumque in Civitate vel diocesi Aquilegensi curia domini patriarche fuerit compareas legitime coram nobis prefato Luvisino supra predictis in iusticia responsurus; quem terminum, ut parcat laboribus partium et expensis, tibi pro duobus edictis et uno peremptorie duximus assignandum et si dies termini in diem inciderit feriatam, sequens proxima non feriatam pro termino habeatur; alioquin contra te ad excommunicationem et ad alia, prout suadebit iusticia, procedemus. De presentatione autem presencium, quas fecimus registrari, relationi latoris earum nuncii ad hoc iurati prestabimus, sine probatione alia, plenam fidem. Datum Utini, die .iiii. intrante iunio, .iiii^e. indiccionis.

[1306] giugno 18, Udine

Giovanni *** da Cividale, giurando, riferisce al notaio Meglioranza di aver presentato a Guido, da parte del vicario patriarcale Alberto, una lettera del suscritto tenore sigillata con il sigillo del vicario stesso.

§ Die .xviii. iunii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Retulit mihi notario Iohannes ***^a de Civitate suo sacramento se die sabati nuper preterito presentasse domino Guidoni ex parte superscripti domini fratris Alberti litteras quasdam (supra)scripti^b tenoris sigilli ipsius domini vicarii sigillatas.

^a segue spazio bianco corrispondente a circa 7 lettere. ^b (supra)scrip– corretto a penna successivamente con inchiostro diverso e più scuro su precedente scriptio indistinguibile.

[1306] giugno 4, Udine

A Meglioranza viene assegnata la pieve di Santa Maria di Socchieve, vacante in seguito alla libera restituzione da parte di Rolando scolastico di Aquileia.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

(Collatio plebis de Soclevis)

§ Die sabati quarto intrante iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio, in capella domini patriarche. Presentibus domino^a Gillo archidiacono Aquilegensi, nobilibus viris dominis Raynaldo de Felicianis marescalco, Francisco de Castronovo vicedomino domini patriarche, domino Gabriele de Strasolt, fratre Boneto de ordine Minorum, domino Francisco de Turano preposito Sancti Felicis de Aquilegia, presbitero Petro plebano Sancti Danielis, magistro Francisco notario de Utino, Albrigeto^b de Vandolis de Bononia notario et

aliis. § Collata fuit mihi plebes Sancte Marie de Soclevio vacantem per liberam resignationem magistri Rolandi scolastici Aquilegensis.

^a *corretto da precedente dominis con –s espunta mediante due puntini, uno sotto– e uno sovrascritto.* ^b *A Abbrigeto, come pare.*

80

[1306] giugno 12

Deposizione di Rosso, decano di Borgo Grazzano, che dichiara di essere stato presente ai fatti insieme a molte altre persone: Francesco *de Baia* e Guerra, familiare del notaio Francesco, avevano condotto davanti a Fridrigone gastaldo di Udine due uomini di Zugliano (frazione di Pozzuolo del Friuli) accusandoli di aver rubato a Francesco una spada; condannati al carcere, mentre vi venivano condotti, Bochigna da Udine ne fece fuggire uno e colpì gli accusatori.

[6r] Die .xii. iunii^a

Robeus decanus de Graçano iuratus dicere veritatem dixit quod Franciscus de Baia et Guerra familiar(ibus) magistri Francisci notarii duxerunt coram gastaldione domino Fridrione gastaldione^a Utin(i) duos homines de Çuiano et dictus Franciscus conquerebatur super eis coram gastaldione quod furtive accepisse sibi unam spatam et gastaldio mandavit quod conducerentur ad carcerem et, dum faceret eos conduci et iam essent apud portam introitus castri, Bochigna de Utino solvit manus unius dictorum captivorum et fecit eum fugere et percussit Guerram predictum cum ense non vaginato et dedit etiam Francisco predicto cum ense non vaginato. Interrogatus qualiter sit predicta respondit quia vidit et interfuit predictis. Interrogatus qui erant ibi respondit magister Fridrionus gastaldio et multi quorum nomina nescit.

^a *lettura incerta.* ^b *ripetuto.*

[6v bianca]

[1306] giugno 4, Udine

Albertino, pievano di Artegna, nomina Albrigetto *de Vandolis* da Bologna suo procuratore nella causa che lo oppone a Dietemaro da Vendoglio e Pietro, uomo di Artico di Castellerio, abitanti a Tarcento, a causa di un furto di due cavalli e di una valigia contenente panni di lana e di lino.

[7r] (Procur[atorium] magistri Albertini plebani Artegne)

§ Die .iiii. intrante iunio, in Utino, sub porticu habitationis Cur-sii Tusci. Presentibus Dionisio vicedomino monasterii Sancte Marie de Aquilegia, Andrea Fruia et aliis. § Discretus vir magister Albertinus plebanus plebis Artenee fecit, constituit et ordinavit Albrigetum de Vandolis de Bononia notarium domini patriarche presentem et mandatum sponte recipientem suum certum nuncium, verum et legitime procuratorem specialiter in causa quam movet vel movere intendit Dyetemaro de Vendoi et Petro h(omini) domini Artici de Castello in Trecento habitantibus super quamdam^a toleta duorum equorum et unius valisie cum pannis de lana et de lino intus coram reverendo patre domino O(ttobono) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha vel coram nobili viro domino Raynaldo de Felicianis ipsius domini patriarche marscalco et quocumque iudice et officiali ipsius domini patriarche tam ecclesiastico quam civili ad agendum, defendendum, exponendum, respondendum, libellum dandum et recipiendum, securitatem prestandum et recipiendum, terminum et dilationes petendum, appellandum et appellationem si opus fuerit proseguendum, de calumpnia et veritate dicenda et cuiuslibet alterius generis iuramentum in animam eius prestandum, et generaliter tam in perdendo quam in lucrando omnia et singula faciendum^b in predictis que quilibet verus et legitimus procurator dicere et facere^c posset et ipsemet si personaliter interesset, promittens mihi notario stipulanti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest vel interesse pot(er)it firmum et ratum habere et tenere quicquid dictus procurator fecerit et dixerit in predictis et volens dictum procuratorem relevare ab onere satisfaciendi promissit iudicio sisti et iudicatum solvi in omnibus suis clausulis cum obligatione omnium suorum bonorum.

^a così A. ^b segue que quilibet *depenato*. ^c A faceret con -t espunta mediante due puntini, uno sotto- e uno sovrascritto.

82

[1306] giugno 13, Udine

Documento incompleto riguardante la sentenza di Albertino contro Dietemaro e Pietro da Tarcento.

(Sentencia magistri Albertini contra Dyetemarum et Petrum de Trecento)

§ Die lune .XIII. intrante iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Milano de Paona, domino Gillono archidiacono, domino Francisco de Turano preposito Sancti Felicis de Aquilegia, magistro Galvano notario et aliis. § Constitutus in iudicio coram nobili viro domino Raynaldo de Felicianis marscalco Albriget^a notarius et cetera [...]

^a – con asta tagliata per segno abbreviativo superfluo.

83

[1306] giugno 14, Udine

Pasino da Bologna, cittadino di Aquileia, s'impegna a favorire il matrimonio tra il notaio Albrigetto [*de Vandolis* di Bologna] e sua nipote Caterina, figlia del fu Giacomo da Bologna; ne è fideiussore l'oste Rodolfuccio.

REGISTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

[7v] § Die .XIII. intrante iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Gillono archidiacono Aquilegensi, domino Francisco de Turano preposito Sancti Felicis de Aquilegia, Nicolao filio magistri Symi de Utino et aliis. § Passinus de^a Bononia civis Aquilegensis promisit^b manu fide data domino fratri Alberto

sub pena decem mar(charum) aquilegensis monete bona fide sine fraude procurare quod matrimonium fiat inter Albrigetum notarium et Catherinam ipsius Pasini neptem, filiam olim Iacobi de Bononia et Rodulfutius hospes stetit fideiussor.

^a segue Aquilegia depennato. ^b segue segno tachigrafico per et espunto mediante due puntini, uno sotto— e uno sovrascritto.

84

[1306] giugno 15, Udine

Giorgiolino, familiare di Francesco *Tuscus*, assicura al vicario patriarcale Alberto, sotto pena di 200 lire di piccoli e con la fideiussione del detto Franceschino, di stare in giudizio davanti allo stesso vicario per una questione riguardante un ronzino o un servizio come uomo di scorta.

A causa dell'estrema laconicità del documento, vi è incertezza nel distinguere se possa trattarsi di un ronzino o di un servizio.

§ Die .xv. intrante iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Francisco de Turano preposito Sancti Felicis, Vacaroto sescalco domini patriarche, Leonardo notario de Utino et aliis. § Çorçolinus familiaris Francisci Tusci fecit securitatem in manibus domini fratris Alberti de parendo iuri coram ipso domino vicario super facto unius roncini sub pena ducentarum librarum parvorum et dictus Francischinus pro eo extitit ideiussor.

85

[1306] giugno 25, Udine

Tagliaferro Soldanieri garantisce per alcuni uomini che presteranno servizio nell'esercito patriarcale per mezzo mese in cambio della paga ricevuta dal vicario Alberto.

COPIE: B, 899, 14, n. 950

REGESTI: BI n. 950; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

(Paga peditum)

§ Die sexto exeunte iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Taiaferrus de Soldaneriis stetit fideiussor pro Tovano de Bononia, Meio de Recio, Perutio de Recio, Magnascula de Bononia et Panico de Proencia quod ipsi servant domino patriarche per medium mensem pro decem et septem lib(ris) et dimid(ia) veronensium quas receperunt a domino fratre Alberto; et quilibet ipsorum stetit unus pro alio fideiussor.

Item stetit Taiaferrus pro Taviano de Parma qui habuit tres^a libras et mediam pro medio mense.

^a *seguono tre lettere – verosimilmente lbl, forse abbreviazione errata per libras – depennate.*

86

[1306] giugno 29, Udine

Rolando del fu Antonio da San Sebastiano di Verona, procuratore di Benvenuto del fu Costantino da Sant'Agnese e di Pasqualino linaiolo di Verona, si presenta davanti al vicario patriarcale frate Alberto da Ramedello e si dice pronto a proseguire il ricorso in secondo grado contro una sentenza definitiva emessa da Giovanni, canonico della pieve di Zerpa e vicario del vescovo di Verona Teobaldo III, relativamente ad una causa da loro mossa contro Giovanna, moglie del fu *Baia* da Sant'Andrea, tutrice dei suoi figli Guglielmo, Giovanni, Orsolina e Agnesina, circa l'estinzione di un debito di 70 lire di veronesi.

(Presentatio super prosecutione unius appellationis)

§ Die penultimo iunii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Alberto^a plebano Lucinici, Carsmanno de Mossa, Iohanne dicto Orgnano de Utino et aliis. § Rolandus quondam Antonii de Sancto Sebastiano de Verona procurator et procuratorio nomine dominorum Benevenuti condan domini Constantinii de Sancta Agnete et Pasqualini linaroli de Verona, comparuit coram venerabili viro domino fratre Alberto de Ramedello vicario reverendi^b patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis et obtulit se paratum

prosequi appellationem per ipsos interpositam ^cad dictum dominum patriarcham^c a quadam sententia diffinitiva lata per venerabilem virum dominum Iohannem^d canonicum plebis Çerpe vicarium venerabilis patris domini T(eobaldi) episcopi Veronensis [in] questione^e quam ipsi domini Benevenutus et Pasqualinus coram [8r] ipso vicario movebant domine Çuane uxori condam domini Baie de Sancto Andrea tutrici Guillelmi, Iohannis, Ursoline et Agnesine filiorum suorum super extenuatione unius debiti septuaginta librarum veronensium parvorum.

^a come pare, con lettera, verosimilmente –b–, sovrascritta ad altra lettera coperta d'inchostro. ^b ultima lettera coperta d'inchostro. ^{c-c} in interlinea su segno d'inserzione. ^d segue de espunto con puntino sottoscritto. ^e inchiostro quasi completamente evanito.

Il patriarca Ottobono ordina all'abate di Gornji Grad/Oberburg (Slovenia), vicearcidiacono della Saunia, di provvedere ad imporre, raccogliere e versare ad Udine a Francesco di Nasutto, suo notaio e *familiaris*, entro il termine stabilito, 53 marche di veneti grossi dovute da lui e dal clero del suo arcidiaconato per la colletta imposta dal legato apostolico Napoleone [Orsini]; ordina inoltre, nel caso ci fossero insolventi, di comunicargli nomi e somme dovute affinché si proceda, se opportuno, alla privazione dei loro benefici.

COPIE: B, 899, 14, n. 951

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 30, p. 70

REGESTI: BDd n. 138; BI n. 951; OTOREPEC, *Gradivo*, p. 64, n. 240.

(Registrum litterarum super collecta domini Neapoleonis)

O(ttobonus) et cetera dilecto filio . . . abbati Obremburgensi vicearchidiacono Saunie salutem et benedictionem in Domino. Nov'eritis nos nuper reverendi patris domini domini Neapoleonis, Dei gratia Sancti Adriani diaconi cardinalis, apostolice Sedis legati, pro exhibenda^a sibi procuratione sua recepissee litteras tenoris huiusmodi: "Neapoleo et cetera". Licet autem vestris gravaminibus qui nimis

frequenter occurrunt compatramur ex animo tamen quia nos oportet obedienciam superioribus nostris impendere quam nobis a nostris subditis volumus exhiberi, volentes ipsius domini legati mandatum, sicut tenemur, exequi reverenter, te vicearchidiaconum seu vices tuas gerentem primo, secundo et tertio peremptorie^b requirimus tibi sub penis que in predicti domini legati litteris continentur districte precipiendo mandantes quatenus .LIII. mar(chas) novorum in bonis venetis grossis, cum locus ad solutionem faciendam sit nobis Veneciis assignatus, more solito inter te et clericos ac regulares personas dicti archid(iaconatus) equa distributione imponere, impositas exigere ac recipere et usque ad proximas kalendas augusti Francisco Nasuti dilecto notario et familiari nostro in Utino studeas assignare, contemptores et rebelles et sententias per ipsum dominum legatum latas iuxta formam litterarum eius denunciare et publicans ut videris expedire; quos nichilominus, si opus fuerit, cites ad ipsius domini legati presenciam secundum sui mandati tenorem citationis huiusmodi nobis formam per tuas litteras cum subscriptione legalium testium transmissurus ut de ipsa domino legato sicut nobis precipitur fidem plenariam faciamus, omnes vero et singulos in prefixo sibi ac tibi termino non solventes et eorum nomina et quantitates eis impositas nobis studeas intimare ut, si opus fuerit, contra eos ad privationem beneficiorum si eorum exegerit contumacia procedamus. De presentatione autem presencium^b, quas fecimus registrari, relationi latoris earum nuncii nostri iurati prestabimus, sine probatione alia, plenam fidem. Datum Utini, die ultimo iunii, .IIII^c. indiccionis.

^a titulus abbreviativo sopra e—, verosimilmente superfluo. ^b segue quas fecimus depennato.

Testimonianze rese a favore di Odolrico del fu Siurido/Sigfrido di Manzano che intende dimostrare l'investitura di un feudo di abitanza in un sito in *Clauiano* (c/o Trivignano Udinese) ottenuta dal padre da Nicolò ed Endrico di Buttrio.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

[8v] Die .iiii. iulii

Intendit probare Odorlicus filius olim Syvridi de Maņano quod dictus eius pater fuit investitus iure habitancie per dominos quondan Nicolaum et Hendricum, fratres de Budrio, de uno sito in Clauiano et ipsum mansum^a tam ipse Syvridus quousque vixit quam ipse Oddoricus^c tenuit et possedit^b pacifice et quiete hucusque.

Tarisius olim de Budrio iuratus super predictis dicere veritatem dixit vera esse que in ipso capitulo continentur. Interrogatus qualiter sciebat respondit quod ipse erat gastaldio quondam dominorum Nicolai et Hendrici fratrum de Budrio et scit quod Syvridus condan de Maņano percipiebat affictus et redditus ipsius mansi et post eius mortem illi qui gerebant negocia Odorlici ipsius Syvridi filii pro ipso Odorlico recipiebant redditus dicti mansi silicet duas mar(chas) annuatim ad usum curie vel parum plus vel minus. Interrogatus quot anni sunt quod dictus Syvridus tenuit ipsum mansum respondit .xx. et plures.

Malfatus condan Fruti de Preseriano iuratus super suprascripto capitulo dicere veritatem, respondit quod ipse est massarius Odorlici filii olim Syvridi et vidit plures quod^d Pichinus, qui morabatur super ipso manso in capitulo nominato, portabat affictus de super ipso manso ad domum dicti Syvridi una cum ipso teste et carrigia et angarias faciebat tanquam massarius ipsius Syvridi et post mortem dicti Syvridi portabantur Odorlico eius filio in Budrium ubi morabatur per Çanem qui super ipso manso moratur.

Georgius olim Martini de Preseriano massarius Odorlici de Budrio iuratus dicere veritatem dixit quod a triginta annis citra quorum habet memoriam^e Syvridus de Maņano habuit affictus mansi in capitulo nominati et post eius obitum mater Odorlici filii dicti Syvridi habuit dictos affictus et postea ipse Odorlicus usque ad annum presentem. Interrogatus qualiter sciebat predicta respondit quod Pichinus qui super ipso manso morabatur solvebat affictus dicti mansi et faciebat carratica ipsi Syvridi et post eius obitum uxori et filio sicut ipse testis et alii eius massarii.

[9r] Marcucius de Preseriano massarius Odorlici filii olim Syvridi iuratus dicere veritatem dixit quod toto tempore memorie sue quod est bene .xx. annorum affictus mansi in capitulo nominati portabantur in canipam Syvridi in capitulo nominati et post eius

obitum solvebatur uxori et Odorlico eius filio. Interrogatus qualiter sciebat respondit quod massarius qui morabatur super ipso manso portabat affectus dicti mansi in canipam dicti Syvridi una cum ipso et aliis massariis Odorlici ipsius Syvridi filii^f.

^a –u– *corretta su precedente lettera indistinguibile.* ^b *segue lib– (verosimilmente libere principiato), depennato.* ^c *come pare; la seconda lettera è poco chiara, forse aggiunta o corretta su precedente lettera.* ^d *segue Pich– depennato.* ^e *seguono 2 lettere di incerta lettura, verosimilmente bn, depennate.* ^f *segue spazio bianco corrispondente a circa 10 righe.*

[1306] luglio 6, Udine

Magister Niccolò da Udine, Dentolino ed Endrico di Emanno da Udine, insieme a Boto, prestano nelle mani di Rinaldo [Feliciani] una cauzione di 50 marche di denari a garanzia del fatto che condurranno lo stesso Boto a giudizio davanti allo stesso Rinaldo entro la prossima festa di san Michele ogni volta che sarà loro richiesto.

(Securitas facta pro Boto)

§ Die sexto intrante iulio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Francisco fratre magistri Nicolay, Michaelae Vidia(ny)^a de Utino, Mamo de Cordevado et aliis. § Constituti in presencia nobilis viri domini Raynaldi et cetera, magister Nicolaus de Utino, Dentolinus et Hendricus domini Hermanni de Utino prestiterunt in manibus ipsius domini Raynaldi pro Boto ibidem presenti^b et ipse Botus securitatem quinquaginta mar(charum) den(ariorum) aquilegensis monete de conducendo ipsum Botum ad rationem coram ipso domino Raynaldo usque ad proximum festum sancti Michaelis quotienscumque fuerint requisiti.

^a *ultime lettere coperte da inchiostro; lettura incerta.* ^b *segue et ipse Bot(us) tutto depennato.*

[1306] luglio 7, Udine

Boninsegna, nunzio della curia vescovile di Padova e procuratore di Romano figlio di Guglielmo da Romanato (Piove di Sacco) di Padova, si presenta davanti al vicario patriarcale Alberto, pievano di Gemona, dicendosi pronto a proseguire il ricorso in secondo grado contro una sentenza emessa da Goffredo, vicario del vescovo di Padova. Documento annullato.

Il documento è cassato con una linea obliqua.

§ Die septimo intrante iulio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobili viro domino Raynaldo de Felicianis milite^a, domino fratre Augustino de Esculo, fratre Enoch de ordine Heremitarum, cappellanis infrascripti domini patriarche et aliis. § Bonensegna^b nuncius episcopalis curie Paduane, procurator domini Romani filii domini Guillelmi de Romanato de Padua ad hoc specialiter constitutus, prout constat publico instrumento ipsius procurationis scripto manu Omneboni notarii filii domini Patavini de Laçera a me notario viso et lecto, comparuit coram venerabili viro domino fratre Alberto plebano Glemone reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis vicario offerens se paratum prosequi appellationem interpositam per ipsum dominum Romanum seu eius procuratorem a quadam sententia lata per dominum Guffredum vicarium domini episcopi Paduani.

^a A milite con segno abbreviativo superfluo. ^b precede Bencivegna depennato.

[1306] luglio 14, Udine

Guastapane da Firenze afferma, davanti al patriarca Ottobono, di non avere l'ordine né il permesso di rilasciargli quietanza per i 612 fiorini dovuti ai legati apostolici Guglielmo, vescovo di Mende, e Peloforte, abate di Lombez nell'arcidiocesi di Tolosa per la loro provvigione.

Se ne vedano i rapporti con CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, n. 65 e qui, supra, doc. 76.

[9v] § Die .xiii. intrante iulio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Gillono^a archidiacono Aquilegensi, domino Francisco de Turano preposito Sancti Felicis de Aquilegia, nobili viro domino Guelfo de filiis Odonibus, domino Gerardo de Felicianis de Placencia et aliis. § Guastapane de Florencia^b dixit et confessus fuit coram reverendo patre domino O(ttobono) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha quod ipse non habebat mandatum nec licenciam faciendi finem et remissionem ipsi domino patriarche de sexcentis et duodecim florenis debitis venerabili patri domino Guillelmo Gaballitanorum episcopo et honorabili viro domino Piliforti abbati Lumberiensi apostolice sedis legatis pro ipsorum dominorum legatorum provisione.

^a segue G depennato. ^b segue il resto della riga lasciata bianca e occupata da un segno di penna per tutta la lunghezza.

92

[1306] luglio 3, Vicenza

Il vescovo di Vicenza Altegrado scrive al patriarca in merito alla questione della collazione della parrocchia di Gemona al cappellano patriarcale Alberto.

COPIE: B, 899, 14, n. 952

REGISTI: BI n. 952; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

Venerabili in Christo patri ac servo domino reverendo domino O(ttobono) Dei et apostolica gratia Sancte sedis Aquilegensis patriarcha Altegradus miseratione divina episcopus Vicentinus cum debita subiectione salutem. Super articulo questionis in vestris licteris comprehenso videlicet quod post mortem domini Benedicti, apostolica sede vacante, ecclesia de Glemona que parrochialis est in curia vacavit, quam, iuxta constitutionem domini Bonifacii, fratri Alberto vestro cappellano contulistis set nunc sanctissimus pater dominus Clemens

eam cuidam contulit et in litteris asseritur dictam ecclesiam in curia vacavisse et quod nullus preter Romanum pontificem de ea disponere potuit propter reservationem domini Bonifacii. Unde nunc oritur dubium quis eorum debeat potior iudicari in dicta ecclesia. Super quibus paternitate vestre scribo licet reservationem domini Bonifacii sepe videri non possum credere quod dicta reservatio extendatur ad beneficia que vacaverant post mortem dicti domini Bonifacii, quia si hoc esset extenderetur in infinitum quod videretur valde durum quod tantus homo talem reservationem fecisset, et ideo potius credo licet certus non sim quod reservatio tantum locum habeat in beneficiis que vacaverunt tempore domini Bonifacii supradicti et secundum hoc mihi videretur quod collatio vestra sit valida et impetratio de novo facta non valeat, cum in litteris apostolicis veritas non sit totaliter expressa, [10r] immo dico vobis plus quod cum reservatio domini Bonifacii precedat constitutionem “Si apostolica” in curia vidi a maximis sapientibus teneri et forte de iure verum est quod dicta reservatio per constitutionem supradictam sublata est quantum ad parrochiales ecclesias et tunc questio vestra adhuc esset magis clara. Quamdā litteram vobis missam de curia dedi domino Axeuolo de Tarvisio ut vobis mitteret. Siqua pro vobis facere possum me et ecclesiam Vicentinam paternitati vestre offero iuxta posse. Datum Vicencia, in episcopali palacio, die .iii. iulii, .iiii^e. indictionis.

Taddeo Pocaterra, *decretorum doctor*, esaminata, per ordine del patriarca Ottobono, la questione della collazione della pieve di cui sopra, si esprime a favore di frate Alberto.

Venerabili patri et domino speciali domino Ottobono Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche Tadeus Pocaterra decretorum doctor eiusdem subditus et devotus cum omni obsequio se ipsum. Vestre preceptioni optemperare cupiens examinaui ut potui questionis articulum quem misistis et nisi viderem aliud credo fratrem meum Albertum in plebe potius esse non tam ea ratione quod reservatio predecessoris ad successorem non extendatur quam nisi

revocaretur firma maneret si ipsi sedi reservatio esset facta quam ea quia in talis litteris nil debet suprimi quod sapiat veritatem sicut nec fugeri quod sapiat falsitatem, ad solidius tunc consilium obtinendum inspiciendus esset totus tenor reservationis Bo(nifacii) supradicti. Sanus sum quod de vobis semper audire desidero.

94

s.d.

Deposizione di Enrico da Gemona.

§ Dominus Hendricus de Glemona dixit quod Ferrarius habuit ab illis de Budrio et ^aPetro de Cero^a qui erant Glemone quinque marcas vel circa quas sibi dedit dictus Hendricus in parte et alii plures.

Item dicit quod frater Rodaldus habuit mediam marcam pro custodia Nicolay, Rapoti et Symonis quam dedit sibi ipse Hendricus.

Item dicit quod dominus Manuellus dixit sibi quod habuit .xxiiii^{or}. denarios pro custodia a dictis^b fratribus.

^{a-a} *sovrascritto a aliis carceratis depennato.* ^b *—s coperta da inchiostro.*

95

[1306] agosto 3, Udine

Il vicario patriarcale Alberto pievano di Gemona proroga il termine fissato a prete Semberlado da Sacile per la prossima festa di san Lorenzo per il pagamento ad Albrigeto *de Vandolis*, ricevente per conto del patriarca, di 3 lire di veneti grossi per i redditi della pievania di Sacile al mercoledì delle Ceneri venturo per la metà della somma e alla prossima Pasqua per la rimanente metà.

REGISTI: OTOREPEC, *Gradivo*, p. 65, n. 241

[10v] § Die terciò intrante agosto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Gillono archidiacono Aquil-

legensi, domino Briçaia de Porcilis, Ravvino de Vipacho et aliis. § Venerabilis vir dominus frater Albertus plebanus Glemone vicarius et cetera dicens se a domino patriarcha habere licentiam ^aa domino patriarcha^a terminum statutum presbitero Semberlado de Sacilo^b ad festum sancti Laurentii proximum ad solvendum Albrigeto de Vandolis de Bononia recipienti nomine domini patriarche tres libras venetorum grossorum ^cpro redditibus plebanie Sacilis^c prorogavit ad proximum instans^d diem Carnisprivii pro medietate et deinde ad proximum sequentem festum Resurrectionis dominice pro alia medietate solvenda.

^{a-a} *ripetuto*. ^b de Sacilo *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione*. ^{c-c} *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione*. ^d *così A*.

96

[1306]

Deposizioni testimoniali a sfavore di Lucchesino [da Lucca].

COPIE: B, 899, 14, n. 955

REGESTI: BI n. 955

§ Magister Stephanus de Utino doctor gramatice iuratus de veritate dicenda dixit quod cum dominus Vacarius die dominico ultimo mensis iulii nuper preteriti seu Michael Albertini de Utino eius nomine una cum Sclicoio gastaldione Civitatensi teneret placitum districtum in villa Orsaria inter cetera cum dominus Nicolaus massarius Luchisini^a guadiaret^b guadium in manibus gastaldionis Civitatis et dicti Albertini per sententiam ibidem latam contra ipsum massarium et dictus Luchisinus violenter accepit festucam de manibus^c dictorum gastaldonis^d et Michaelis per ipsum massarium eis datam.

Item audivit quod idem Luchisinus dixit eisdem gastaldioni et domino Vacario plura verba iniuriosa et dictus Vacarius in ipsis verbis secutus fuit semitas eius.

Item dixit quod dum Dominicus de Budrio haberet verba iniuriosa cum Leonardo filio Averardi de Civitate occasione cuiusdam afficti, dictus Luchisinus evaginans gladium suum traxit dictum Leonardum

de equo in terram; ita quod gastaldio Civitatis et alii de Civitate qui ibi aderant ex hoc multum turbati fuerunt et magnum rumorem fecerunt.

Item dixit dictus magister Stephanus quod cum post hoc interrogasset Luchisinum quare traxisset dictum Leonardum de equo respondit sibi quod credidit hoc facere [11r] in favorem domini Vacari credens quod ipse Leonardus faceret contra honorem domini Vacari in ipsa rixa.

Item dixit quod gastaldio Civitatis ter vel quater surrexit de iudicio ipsa die nolens tenere ius propter verba que dicebat Luchisinus.

Item dixit quod die septimo presentis mensis augusti dum quidam massarius Luchisini esset^e detentus per Michaellem Albertini vices domini Vacari gerentis^f in advocacia Orsarie occasione cuiusdam guadie Luchisinus superveniens inter cetera^h dixit quod dominus patriarcha non posuerat in villa Orsaria nec posuerat aliquas bonas personas set tantum latrones et raptores et quod d(ominus) Vacariusⁱ nichil optinebat^j domino patriarche nec dictus dominus patriarcha velet maximo precio quod ipse d(ominus) Vacarius reputaretur suus parens seu atinens.

Item dixit quam plures rusticitates de ipso.

§ Michael Albertini de Utino iuratus de veritate dicenda dixit super facto guadie per omnia sicut magister Stephanus et quod gastaldio Civitatis duabus vel tribus vicibus surrexit de iudicio propter Luchisini^k.

Item super facto rixe facte per Dominicum de Budrio et Leonardum filium Henverardi dixit sicut magister Stephanus.

Item super facto massarii ipsius Luchisini capti per ipsum Michaellem et super detractone domini Vacari dixit sicut magister Stephanus.

§ Minicus peliparius de Utino iuratus de veritate dicenda super verbis detractone domini Vacari dictis per Luchisinum die septimo augusti in Orsaria dixit per omnia sicut magister Stephanus.

§ Lanfrancus batanderius iuratus de veritate dicenda super facto guadie dixit sicut magister Stephanus et quod^l alia verba iniuriosa dixit Luchisinus domino Vacario.

§ Harmannus de Orsaria iuratus de veritate dicenda super facto guadie et super ec^m quod gastaldio Civitatis propter verba Luchisini surrexit de iudicio dixit sicutⁿ magister Stephanus.

Item super verbis dictis per ipsum Luchisinum die septimo augusti in detractonem domini Vacari dixit similiter sicut magister Stephanus.

[11v] § Francinus iuratus de veritate dicenda et interrogatus super verbis detractationis domini Vacari dictis die septimo augusti per Luchisinum dixit sicut magister Stephanus

§ Petrus Tuscus super detractatione domini Vacari dixit similiter.

^a segue daret *depennato*. ^b in *interlinea su segno d'inserzione*. ^c segue dicti massarii *guadium prestatitis tutto depennato*. ^d segue dictorum e una lettera *principiata, indecifrabile, tutto depennato*. ^e segue *dep- depennato*. ^f così A; si desidererebbe *gerentem*. ^g -a *corretta da precedente -e, come pare*. ^h segue parola *indecifrabile - forse vei co v- espunta mediante puntino sottoscritto - depennata*. ⁱ⁻ⁱ aggiunto in *interlinea su segno d'inserzione*. ^j -ti- *corretto su precedenti lettere indistinguibili*. ^k così A. ^l aggiunto in *interlinea su segno d'inserzione*. ^m così A. ⁿ s- *parzialmente coperta da macchia d'inchiostro*.

Niccolò da Rivarotta nomina suoi procuratori il notaio Galvagno, abitante ad Udine, e suo figlio ***.

(Procur[atorium] domini Nicolay de Rivarota)

§ Die decimo intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio veteri. Presentibus domino Bernardo de Çucula, Sclisone gastaldione Civitatensi, Coradutio de Civitate, magistro Stephano de Utino doctore gramatice et aliis. § Dominus Nicolaus de Rivarota fecit, constituit et ordinavit magistrum Galvagnum notarium qui moratur in Utino presentem et mandatum sponte recipientem et ***^a ^bipsius magistri Galvagni^b filium licet absentem utrumque eorum in solidum suos certos nuncios, veros et legitimos procuratores.

^a spazio corrispondente a circa 11 lettere, seguito da ei(us) *depennato*. ^{b-b} in *interlinea su segno d'inserzione*.

[1306] agosto 14, Udine

Leonardo *de Rocio* afferma di aver ricevuto da Tiberiolo [della Torre], pievano di *Alba Ecclesia* (Bela Cerkev/Weisskirchen, Slovenia), attraverso Marcino *de Galera*, 2 marche e mezza per la colletta del legato apostolico Napoleone; se si saprà che il vicario della detta pieve li ha già pagati all'arcidiacono di Carniola e Marca, questi o Leonardo siano tenuti a restituirli.

REGESTI: OTOREPEC, *Gradivo*, p. 65, n. 242

[12r] (Domini Tyberiolii)

§ Die .xiiii. intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino fratre Alberto plebano Glemone, domino Francisco de Turano preposito Sancti Felicis de Aquilegia et aliis. § Dominus Leonardus de Rocio confessus fuit recepisse duas marc(has) et dimidiam a Marcino de Galera dante pro domino Tyberiole plebano Albe Ecclesie pro collecta domini Neapoleonis et ipsos denarios tali pacto recepit ipse dominus L(eonardus); quod si reperiatur quod vicarius dicte plebis dictam collectam solverit archidiacono Carn(iole) et Marchie, ipse dominus Leonardus vel archidiaconus teneatur restituere sibi ipsas duas mar(chas) et dimidiam.

[1306] agosto 14, Udine

Enzo, decano della chiesa di San Felice di Aquileia, nomina prete Tommaso, canonico della stessa chiesa, suo procuratore per trattare con i suoi concanonici e trovare un accordo, negli interessi della loro chiesa, circa eventuali cessioni e alienazioni e in particolare circa la concessione di beni da fare a Francesco da Turano [Lodigiano?].

(Procur[atorium] domini Antii decani Sancti Felicis)

§ Die .xiiii. intrante augusto, in castro Utini, in strata publica iuxta logiam Communis. Presentibus magistro Thomaxio medico qui fuit de Crema ^aet habitat in Utino^a, magistro Francisco cilurgico

qui fuit de Ferrar(ia) et habitat in Utino, Parisino notario filio ^{***b}, Prebono de Aquilegia et aliis. § ^cDiscretus vir dominus Antius decanus ecclesie Sancti Felicis de Aquilegia fecit, constituit et ordinavit discretum virum presbiterum Thomam canonicum dicte ecclesie licet absentem suum certum nuncium verum et legitimum procuratorem^d ad conveniendum ^eet tractandum simul cum predictis canonicis et consensendum una cum eis pro utilitate dicte ecclesie et concessionibus et obligationibus et alienationibus temporalibus et perpetuis faciendis et specialiter^e pro eo et eius nomine cum canonicis dicte ecclesie^f ad capitulum more solito super concessione fienda per dictum capitulum de bonis et possessionibus infrascriptis domino Francisco de Turano^g.

Primo videlicet de quodam dicti capituli sedimine molendini sito in Civitate Aquilegie super flumen Natisse prope dictam ecclesiam.

Item de villa Sancti Vidoti quam tenet dominus Henricus de Permpersch dicto capitulo violenter et indebite.

Item de mansis et molendino in villa de Flambri qui de iure perveniunt in dictum capitulum per mortem condam domini Rampoti de Pulcinico.

Item de quibusdam in villa de Samerdenga videlicet de uno quem violenter tenet dicto capitulo Guarientus de Atens dictus Xothintoch et de alio qui regitur per Macariçum et de manso de Calvençano quem tenent iniuste dicto capitulo heredes condam domini Artuichi de Castello qui debet servire pro anniversario condam domini Antonii canonici ecclesie prefate.

Item de quibuscumque aliis bonis qui per quoscumque et ubicumque violenter et indebite dicto capitulo detinentur.

Et faciendum una cum canonicis dicte ecclesie super concessione possessionum predictarum ad vitam ipsius domini Francisci quicquid idem dominus Antius facere, dicere et exercere posset si personaliter interesset quantumcumque mandatum exigeret speciale, promittens mihi notario stipulanti nomine omnium quorum interest vel intererit firmum et ratum habere et tenere perpetuo quicquid per dictum procuratorem actum, dictum et procuratum fuerit in premissis sub bonorum suorum omnium ypotheca.

^{a-a} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b spazio bianco corrispondente a circa 15 lettere riempito da un segno di penna. ^c segno di paragrafo corretto su precedente lettera principia indistinguibile, come pare. ^d segue specialiter depennato.

^{c-c} tutto aggiunto, dapprima con inchiostro diverso in calce alla stessa carta e poi cassato con trattini obliqui e interrotto per mancanza di spazio e ripetuto per intero a c. 11v, mediante segno di richiamo su segno di inserzione, tanto nel testo che in calce – dove è cancellato – che nell'altra carta. ^f apparentemente cassato e forse restituito. [§] segue ipsius ecclesie preposito depennato; e ancora, in sovralingua a quanto segue, tamquam domino Francisco non tamquam preposito, ugualmente depennato.

100

[1306] agosto 22, Udine

Documento incompleto riguardante la muta di Buttrio che il patriarca conserva per sé.

[12v] (Carta super mota Budrii qualiter dominus patriarcha eam in se retinuit)

§ Die .xxii. augusti, in castro Utini, super patriarchali palacio, in capella domini patriarche. Presentibus venerabilibus viris dominis Gillono archidiacono Aquilegesi, fratre Alberto de Ramedello plebano Glemone vicario domini patriarche infrascripti, Napino de la Turre preposito Sancti Odorici de ultra Tulmentum, Guarnero de Cucan(ea) canonico^a Aquilegesi ac nobilibus viris dominis Guelfo de filiis Oddonibus de Placentia, Milano de Paona militibus, Pertholdo de Tercano, magistro Odorico et magistro Francisco notariis de Utino et aliis. [...]^b

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b il resto della carta è lasciato bianco.

101

[1306] agosto 31, Udine

Matteo, figlio di Guglielmo da Buttrio, da una parte, e il pellicciaio Domenico da Udine, procuratore di Domenico figlio del fu Niccolò da Buttrio (come risulta da procura del 1306 agosto 30), dall'altra eleggono Michele di Albertino da Udine come loro arbitro per decidere circa la richiesta di 2 marche e 24 denari fatta da Matteo.

[13r] (Compromissum inter Matheum et Dominicum de Budrio)

§ Die ultimo augusti, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Guariento de Attens, Petro notario filio domini Benedicti de Civitate, Albrigeto de Vandolis de Bononia notario domini patriarche, magistro Picardo barberio de Utino et aliis. § Dominus Matheus filius domini Guillelmi de Budrio ex parte una et Dominicus peliparius de Utino procurator et procuratorio nomine domini Dominici filii olim domini Nicolai de Budrio ex altera, prout de ipsa procuracione constat publico instrumento scripto manu Nobilis notarii Civitatensis sub anno Domini millesimo .cccvi., indictione quarta, die secundo exeunte augusto, super eo quod dictus dominus Matheus petebat duas mar(chas) et .xxiii^{or}. denarios aquilegensis monete super quacumque lite que esset inter ipsas partes occasione quacumque^a compromiserunt in Michaellem Albertini de Utino presentem. Terminus ad sanctum Mi(chaelem), lo(co) et c(etera)^b, sine fraude, pena .l. librarum.^c

^a A qua(m)cu(m)que con primo trattino abbreviativo superfluo. ^b scioglimento dubbio delle ultime due sigle. ^c il resto della carta è lasciato bianco.

Francesco da Turano [Lodigiano?], preposito della chiesa di San Felice di Aquileia, a nome suo e del capitolo della stessa chiesa, nomina Albrigetto *de Vandolis* da Bologna loro procuratore nella causa contro Folchero da Gorizia circa una quantità di denaro.

[13v] (Procur[atorium] prepositi Sancti Felicis)

§ Die primo septembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus magistro Mino de Bononia, magistro Stephano de Utino doctoribus gramatice, Michaelle olim Albertini de Utino et aliis. § Dominus Franciscus de Turano prepositus Sancti Felicis de Aquilegia suo nomine et procuratorio nomine capituli ipsius ecclesie dicens se ad hoc habere mandatum fecit, constituit atque substituit Albrigetum de Vandolis de Bononia presentem et mandatum

sponte recipientem suum et dicti capituli procuratorem et nuncium specialem in questione quam movet seu movere intendit domino Fulchero^a de Goricia canonico ecclesie Sancti Felicis occasione cuiusdam quantitatis pecunie.

^a –c– *ripassata e corretta su precedente lettera, come pare.*

103

[1306] settembre 11, Udine

Il patriarca Ottobono nomina Albertino da Piacenza, canonico della chiesa di Santa Maria di Udine e suo familiare, suo procuratore per versare a Napoleone, legato apostolico, 800 dei 1230 fiorini d'oro dovuti per la colletta e per chiedere l'assoluzione dalla scomunica.

COPIE: B, 899, 14, n. 961

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 32, p. 70-71

REGESTI: BDd n. 145; BI n. 961; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 358 c);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

(Procur[atorium] domini patriarche ad petendum absolutionem)

§ Die .xi. intrante settembre. Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha fecit, constituit et ordinavit Albertinum de Placencia canonicum ecclesie Sancte^a Marie de Utino, familiarem suum presentem et mandatum sponte suscipientem, suum procuratorem et nuncium specialem ad dandum et solvendum reverendo in Christo patri et domino Neapoleoni Sancti Adriani diacono cardinali apostolice sedis legato octingentos florenos auri pro parte solutionis collecte mille ducentorum et .xxx. florenorum auri imposite per ipsum dominum legatum ipso domino^b patriarche et clero Aquilegens(ium) civitatis et diocesis, et petendum et recipiendum nomine suo tam finem, remissionem et quietationem de predictis octingensis florenis auri quam eciam absolutionem excommunicationis^c iuxta formam Ecclesie. Siqua incurrisset pro eo quod prefatam collectam in statuto sibi termino non persolvit et cuiuscumque alterius sententie que contra ipsum dominum patriarcham late esset per dominum legatum predictum

nec non ad promittendum solvere residuum summe dicte collecte videlicet florenos auri quadringentos et .xxx. usque ad proximum festum omnium sanctorum vel ipsius festi octavas et submittendum specialiter ipsum dominum patriarcham si necesse fuerit videlicet dicti domini legati et obligandum ipsum d(ominum) patriarcham et bona eius et Aquilegensis ecclesie pro solutione predicta, et ad omnia et singula alia faciendum in predictis et circa predicta que necessaria videbuntur et que ipse d(ominus) patriarcha facere posset si personaliter interesset; promittens sub obligatione bonorum suorum et Aquilegensis ecclesie se ratum habiturum et firmum quicquid per dictum procuratorem actum seu procuratum fuerit in predictis et quolibet eorumdem. Actum in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino frate Augustino^d ac dominis Raynaldo de Felicianis, Gerardo de Felicianis, Uberto de Centenario, Bonipano de Pigaçano, Ingeramo notario et aliis.

^a segue Od– depennato. ^b segue lega– (legato principiato) depennato. ^c segue ac con–c corretta da – d, il tutto depennato. ^d segue ad– depennato.

104

[1306] settembre 12, Udine

Bencivenga, fattore e procuratore di Marco dell'Orso da Firenze, e Mainardo detto *Boriç* da Cividale eleggono Glizoio, canonico cividalese, come arbitro fino alla prossima festa di san Michele per decidere circa un debito di 14 marche e le relative spese.

[14r] (Compromissum inter Bencivegnam et Maynardum Boriç)

§ Die .xii. intrante septembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino frate Alberto plebano Glemone, magistro Odorico notario de Utino, Everardo bechario, Iohanne condam domini Gerardini de Civitate et aliis. § Bencivegna factor et procurator domini Marci de Lurso de Florencia ex parte una et Maynardus dictus^a Boriç de Civitate^b ex altera super debito quatuordecim mar(charum) vel circa et super dampnis et expensis factis et fiendis occasione huiusmodi communiter et concorditer compromiserunt in dominum Cliçoium canonicum Civitatensem

tamquam communem amicum usque ad proximum festum sancti Michaelis, promittentes^c ipse partes sub pena .L. librarum parvorum habere firmum et ratum.

^a segue de *espunto mediante 2 puntini sottoscritti*. ^b segue *super depennato*. ^c segue *sub depennato*.

Mattia da Gemona e suo nipote Niccolò, figlio di Federico da Prampero fratello del detto Mattia, eleggono il patriarca come arbitro e *communis amicus* per dirimere tutti i contenziosi passati ed eventualmente futuri vertenti tra loro e Federico da una parte e Bachino da Mimigliano (Momjan/Momiano, Croazia) e Vicardo da Pietra Pelosa (Kostel, Slovenia) dall'altra, e per procurare che il detto Federico possa essere rilasciato il prima possibile dal carcere.

REGESTI: OTOREPEC, *Gradivo*, p. 65, n. 243 (settembre 13)

(Compromissum domini Mathie de Glemona et Nicolay eius nepotis)

§ Die .xii. intrante settembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Iohanne Philippi plebano Laybaci, magistro Waltero canonico Aquilegensi ac dominis Uberto de Centenario et Leonardo de Rocio de Placencia, Albrigeto de Vandolis de Bononia notario infrascripti^a domini patriarche et aliis. § Dominus Mathias de Glemona et Nicolaus filius domini Federici de Permpergo fratris ipsius domini Mathie constituti in presencia reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche^b nomine suo et ipsius domini Federici compromiserunt in eundem dominum patriarcham de omni lite, contentione et questione et de dampnis et expensis condan facte essent et de cetero fient occasione ipsarum litium^c que essent occasione quacumque inter ipsos et dictum dominum Federicum ex parte una et dominum Biachinum de Mimiiano et Vicardum de Petra Pilosa ex parte altera ita quod ipse dominus patriarcha tanquam arbiter et communis amicus possit inter ipsas partes diffinire, sententiaré, arbitrari et cetera, promittentes

ratum et firmum habere et tenere et cetera, et quod dictus Federicus quam cito erit a carcere relaxatur dictum compromissum ratificabit et approbabit et omnia et singula in eo contenta rata et firma habebit.

^a *in interlinea sopra dicti depennato.* ^b *segue compromiserunt in ipsum tutto depennato.* ^c *segue quas depennato.*

106

[1306] novembre 1, Udine

Pertoldo *Sclenca* da Tolmezzo, procuratore di Ranierotto gastaldo della Carnia, nella causa che lo oppone a Giacomo detto *Trencars* da Tolmezzo, produce, davanti al patriarca, un documento per provare il suo incarico di procuratore, e Giacomo ne richiede una copia. Si stabilisce che ciò avvenga entro 8 giorni e che colui che perderà la causa paghi al vincitore le spese.

[14v] § Die primo novembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Milano de Paona, Michaelae Albertini, Çambono notario de Utino et aliis. § Constitutis in iudicio coram reverendo in Christo patre et domino O(ttobono) et cetera, Pertholdo Sclenca de Tumecio procuratore domini Rayneroti gastaldionis Carnie ex parte una et Iacobo dictus Trencars de Tumecio ex altera, idem Pertholdus ad faciendum fidem de sua procuracione produxit quoddam publicum instrumentum cuius copiam dictus Iacobus petivit et sententiatum fuit quod infra octo dies ipsam habere debebat. Sententiatum fuit eciam quod qui perdet questionem victori satissfaciat de expensis.

107

[1306] novembre 8, Udine

Il patriarca Ottobono affida ad Alberto, pievano di Gemona e suo vicario, l'incarico di seguire, esaminare e concludere la causa vertente tra il decano e il capitolo di Cividale e prete Tommaso *de*

Solio circa la chiesa di Eisenkappel/Železna kapla (Carinzia, Austria)
della diocesi di Aquileia.

(Comissio cause super ecclesia de Capella)

§ Die .viii. intrante novembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Walteropertholdo de Spininbergo, Wolframo de Çucula, domino Ulvino de Permperch plebano plebis Trecesimi, magistro Francisco notario de Utino et aliis. § Reverendus pater dominus O(ttobonus) et cetera, causam quam decanus et capitulum ecclesie Civitatensis movent seu movere intendunt presbitero Thome de Solio super ecclesia de Capella, Aquilegensis diocesis, commisit venerabili viro domino fratri Alberto plebano Glemone vicario suo audiendam, examinandam et sine debito terminandam.

108

[1306] novembre 18, Udine

Il patriarca, a nome suo, della chiesa aquileiese e di tutte le comunità e le persone del patriarcato, nomina il suo familiare Pietrobono, procuratore per trattare in tutte le cause che ha con i Veneziani e per rappresentarlo come nel 1304 aprile 7.

COPIE: B, 899, 14, n. 968

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 33, p. 71

REGESTI: BDd n. 153; BI n. 968; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 360 f);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

(Procur[atorium] domini patriarche ad compromittendum et procedendum super questionibus quas habet cum Venetis)

§ Die .xviii. novembris, in castro Utini, super patriarchali palacio, in capella domini patriarche. Presentibus prudentibus^a viris dominis magistro Waltero canonico Aquilegensi, Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, presbitero Roberto canonico Saonensi, magistro Dominico plebano plebis Variani, presbitero Petro plebano plebis Sancti Danielis^b, capellanis et familiaribus domini patriarche infrascripti et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) sancte sedis Aquilegensis patriarcha suo nomine ac nomine Aquilegensis ecclesie necnon nomine et vice omnium communium et

universitatum et singularum personarum tocius patriarchatus Aquilegensis ecclesie et districtus et iurisdictionis ipsius patriarchatus fecit^c, ordinavit, creavit, constituit seu facit et ordinat, creat et constituit Petrum bonum de Bononia, familiarem suum, licet absentem tanquam presentem procuratorem, actorem et cetera in causis et questionibus quas habet cum Venetis^d ad [15r] compromittendum et ad agendum et ad defendendum^e sicut alias fecit millesimo .ccc°. .iiii°. , indictione secunda, die .vii°. intrante aprili.

^a ripetuto due volte in cambio di riga. ^b in interlinea sopra de Variano depennato. ^c segue constituit et depennato. ^d segue sicut depennato, come pare. ^e A defendum, con d- corretta su precedente f- o s-.

109

[1306] novembre 18, Udine

Mercuruccio, giurando, riferisce al notaio Meglioranza di aver presentato, da parte del vicario patriarcale Alberto, una lettera a Tornadeo decano di Trieste e pievano di Komen/Comeno (Slovenia).

(Relatio litterarum presentarum domino Tornadeo plebano de Comin)

§ Die veneris .xviii. intrante novembre, in castro Utini, super patriarchali palacio, in capella domini patriarche. Presentibus nobili viro domino Milano de Paona, magistro Francisco notario de Utino et aliis. Retulit mihi notario Mercurussius suo sacramento se die mercurii nono presentis mensis novembris presentasse ex parte domini fratris Alberti quasdam patentes litteras domino Tornadeo decano Tergestino.

110

[1306] novembre 18, Udine

Odorico notaio di Udine si presenta davanti al vicario patriarcale Alberto e accusa di contumacia Tornadeo decano di Trieste che viene dichiarato tale dal suddetto vicario.

(Contumacia dicti domini Tornadei)

§ Die predicto, loco et testibus. Magister Odoricus notarius de Utino constitutus coram venerabili viro domino fratre Alberto et cetera accusavit contumaciam domini Tornadei decani Tergestini quem ipse dominus vicarius pronunciavit contumacem.

111

[1306] dicembre 8, Udine

Zanne, canonico di Pola, in presenza di Alberto abate di Summaga, promette di pagare entro il prossimo mese di gennaio al giudice Zaccaria da Ferrara una marca; presta fideiussione Giacomino pellicciaio già da Vicenza e ora abitante ad Udine.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

(Cartula domini Çacharie contra Çanne de Pola)

§ Die .viii. intrante decembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Amaroto canonico Polensi, Luchisino de Lucha, Çanino clerico de Civitate, familiaribus infrascripti domini vicarii et aliis. § Çanne canonicus Polensis per sollempnem stipulationem promisit coram venerabili viro domino fratre Alberto abate Sumaquensi vicario et cetera dare et solvere sapienti viro domino Çacharie iudici de Ferraria unam mar(cham) aquilegensis monete usque per totum mensem proximum ianuar(ium), et magister Iacobinus pelliparius^a qui fuit de^b Vicencia et habitat in Utino fuit fideiussor; qui dominus vicarius monuit ipsum Çannem pro primo secundo et tercio peremptorie monitionem sponte recipientem et se iure domini patriarche submittentem quod solvat ut premittitur sub excommunicationis pena.

^a sopra —e— segno di penna probabilmente involontario. ^b segue Utino et hit— (habitat *principiato*) tutto depennato.

112

[1306] dicembre 8, Udine

Amoroto, canonico di Pola, promette a Zaccaria 1 marca entro il termine suddetto e si impegna come Zanne, ricevendo dal vicario un simile avvertimento.

Item die predicto et loco. Presentibus domino Ambrosio de Mediolano et Luchisino predicto. Dominus Amorus canonici Polensis promisit dicto domino Çacharie unam mar(cham) dicte monete usque ad terminum antedictum^a et obligavit se sicut Çanne et recepit similem monitionem a domino vicario.

^a *seguono domino e una lettera indecifrabile, tutto depennato.*

113

[1306] dicembre 8, Udine

Amoroto, canonico di Pola, promette di pagare al notaio Engeramo 17 veneti grossi entro il prossimo mese di gennaio sotto la stessa obbligazione e pena che ha verso Zaccaria.

§ Die predicto, super patriarchali palacio. Presentibus ***^a dominus Amorus canonici predictus promisit dare et solvere Hengeramo notario .xvii. venetorum grossorum usque per totum mensem proximum ianuar(ium) sub ea obligatione et pena qua obligatus est domino Çacharie.

^a *fine della prima riga e prima parte della seconda lasciate bianche per circa 20 lettere.*

[1306] dicembre 10, Udine

Giovanni *Bereta*, canonico di Pola, promette di pagare al notaio Engeramo mezza marca entro il prossimo mese di gennaio sotto la stessa obbligazione e pena che ha verso Zaccaria.

§ Die .x°. decembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Ambrosio de Mediolano, Placentino becario et aliis. § Iohannes Bereta canonicus Polensis promisit dare et solvere Hengeramo notario usque per totum mensem ianuar(ium) proximum medietatem mar(cham) aquilegensis monete sub ea obligatione et pena qua obligatus est domino Çacharie.

[1306] dicembre 10, [Udine

]

Il vicario patriarcale Alberto, abate di Summaga, chiamato a giudicare nella questione vertente tra prete Giacomo da Forni e prete Oliviero della pieve di San Martino d'Oltre Piave, relativa alla locazione della vicaria della stessa, esaminati i documenti, cassa entrambe le locazioni ed affida la detta vicaria a prete Giacomo, finché *magister* Gualtierio, canonico aquileiese, al quale spetta la collazione della pieve, non faccia ritorno alla curia patriarcale; e poiché la locazione di Giacomo è precedente a quella di Oliviero, ordina, sotto pena di scomunica, a quest'ultimo di consegnare tutto ciò che ha ricevuto da essa.

(Nota presbiteri Iacobi de Furnis)

§ Die .x°. intrante decembre, super patriarchali palacio. Presentibus domino Çacharia de Leutis de^a Ferrara, presbitero Petro plebano Sancti Danielis et aliis. Constituti^b coram venerabili viro domino fratre Alberto abbate Somaquensi vicario et cetera, domino Iacobo et presbitero Auliverio de plebe Sancti Martini de Ultra Plavim, cum inter dictos presbiteros super locatione vicarie plebis predicte coram venerabili viro domino fratre Alberto abbate Somaquensi^c et cetera,

idem dominus vicarius, visis instrumentis locationum factarum super dicta vicaria ipsis presbiteris, ipsas locationes tamquam iniustas et irrationabiles cassa[vit] et dictam plebis vicariam antedicto presbitero Iacobo usque quo magister Walterus canonicus Aquilegensis cui dicta plebe collata fuisse dicitur ad curiam domini patriarche redierit commendavit et quia locatio dicti presbiteri I(acobi) prior erat, mandavit presbitero Auliverio antedicto quod sub excommunicationis pena de hiis que de dicta plebe recepit satisfaciat presbitero Iacobo antedicto.

^a segue Bononia depennato. ^b così A; si desidererebbe constitutis. ^c segue abbate ripetuto.

116

[1306] dicembre 15, Udine

Casimbergo da Illegio pretende che Ranierotto da Venzone, gastaldo della Carnia, restituisca, secondo quanto stabilito da una sentenza arbitraria emessa da *magister* Francesco [Nasutti da Udine, notaio] e sotto la pena stabilita nell'accordo, gli restituisca i suoi documenti; Ranierotto gli chiede di specificare quali siano i documenti che richiede e Casimbergo ne menziona uno relativo a 13 marche.

(Nota Casimbergi de Legio)

§ Die .xv. intrante decembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Carsmanno de dicto castro, magistro Francisco Naxuti de Utino, Pertholdo^a Sclenca de Tulmetio et aliis. § Casimberch de Legio requisivit Raynerotum de Vençono gastaldium Carnie quod secundum formam sententie arbitrarie late inter eos per dictum magistrum Franciscum ^bsub pena in compromisso contenta^b restitueret sibi et daret sua instrumenta; qui Raynerotus respondit quod nominaret sibi instrumenta que petit et paratus erat ei dare instrumenta que nominaret si ipsa haberet; qui quidem Casimberch nominavit unum instrumentum .xiii. mar(charum).

^a segue Sch– depennato. ^{b-b} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

[1306] dicembre 16, Udine

Il maresciallo patriarcale Rinaldo Feliciani consegna a Rosso da Lumignacco, massaro di Enrico di Prampero, alcuni capi di bestia-me da gregge (2 pecore e 1 asina) che Rosso promette di riconsegnare entro gli 8 giorni successivi alla prossima festa della Circoncisione del Signore o di pagargli 1 marca.

[16r] § Die .xvi. decembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Manuello de Pigaçano, Ritio de Placencia^a, Symone notario de Utino et aliis. Nobilis vir dominus Raynaldus de Felicianis marescalcus et cetera dedit per manum Rubeo de Lumignaco massario domini Henrici de Permpergo duo armenta et unam muxiam, que animalia ipse Rubeus promisit sibi restituere usque ad octavam diem post proximum festum circuncisionis Domini vel sibi dare unam marcam den(ariorum) aquilegensis monete.

^a in interlinea, sovrascritto a Bononia, come pare, depennato.

[1306] dicembre 23, Cividale

Prete Sigfrido da Culemstet nomina il notaio Engeramo da Piacenza, familiare del patriarca, e Niccolò, figlio del fu Martino *Sutillis* da Cividale suoi procuratori nella causa contro Bernardo da Gemona per la restituzione di 16 marche di argento puro che Sigfrido aveva donato a prete Rudigerio polacco e che Bernardo gli aveva sottratto derubando il detto Rudigerio *in strata pubblica*.

(Procur[atorium] domini Syfridi de Culemstet)

§ Die .xxiii°. decembris, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus Ottobono nepote domini patriarche, Raymundo nepote domini Milano de Paona domicello domini patriarche, Augustino Tusco familiare Cancini de Nerlis et aliis. Discretus vir dominus presbiter^a Syfridus de Culemstet fecit, constituit et ordi-

navit Ingeramum notarium de Placencia familiarem domini patriarche et Nicolaum filium condam Martini Sutil(is) de Civitate utrumque in solidum licet absentes ita quod non sit melior conditio occupantis set quod unus ipsorum inceperit alter possit mediare et complere^b, in causa quam movet seu movere intendit^c Bernardo de Glemona coram reverendo in Christo patre domino O(ttobonus) et cetera vel coram eius vicario et officialibus super sexdecim mar(chis) argenti puri^d ipsi domino Syfrido delatis, ut dicebat, per ipsum Bernardum ratione donacionis, assignationis, traditionis sibi factis^e per dominum Rudigerium presbiterum de Polonia quibus sexdecim mar(chis) dictus B(ernardus) ipsum dominum Rudigerium in strata publica dicitur spoliasse, ad petendum, exigendum et recipiendum ipsas .xvi. mar(cas) a B(ernardo) predicto et cetera.^f

^a aggiunto in interlinea su segno di inserzione. ^b manca, per evidente dimenticanza, suos procuratores o simili. ^c segue cor- (coram principiato) depennato. ^d segue sibi depennato. ^e -is (factis) corretto su -arum (factarum). ^f segue il resto della carta lasciata bianca.

[16v bianca]

[17r] In Christi nomine amen^a.

Liber breviarum factarum per me Meioranciam scribam patriarchalis curie Aquilegensis sub anno nativitatis Domini millesimo .cccvii^o, indictione .v^a.^b

^a in alto, al centro del foglio. ^b segue una porzione di carta lasciata bianca, fatta eccezione per la sola apposizione del millesimo (1307) dovuta ad una mano moderna, dello spazio di circa 10 righe. A seguire si trovano due registrazioni: la prima, in inchiostro più scuro rispetto a quello della intestazione, è un documento acefalo che costituisce la continuazione di una imbreviatura iniziata altrove; la seconda, scritta con lo stesso inchiostro della intestazione, è anch'essa da ritenersi una 'aggiunta' in quanto riporta un documento risalente al mese di novembre, con ogni probabilità dell'anno precedente a quello indicato sopra (dunque 1306 invece che 1307). Quella che deve verosimilmente considerarsi la prima registrazione si trova a c. 17v.

119

?

Documento acefalo da cui risulta che *Ianacius* fino al primo di agosto passato doveva al patriarca 2 marche e 53 frisacensi, salva la spesa per i collaboratori, e per queste il patriarca gli dona 28 marche, e lo stesso *Ianacius* deve restituire tutti i pegni a lui consegnati dal patriarca, dopo aver ricevuto 600 staia di frumento e 400 di avena.

// ca(...) computatione Carn(ee) usque ad kalendas augusti nuper preteritas debet dominus Ianacius domino patriarche duas mar(chas) et frixacenses .LIII. salva [sem]per pro[vision]e^a et expensis pro famil(ia) eiusdem domini Ianacii pro quibus donat ei dominus patriarcha .xxviii. mar(chas) et idem dominus Ianacius debet restituere omnia pignora ei comodata per dominum patriarcham, receptis sexcentis stariis frumenti et .iiii^c. stariis anone.

^a coperta da macchia.

[1307] novembre 7, monastero di San Gallo di Moggio (Moggio Udinese)

Domenico, pievano di Variano e cappellano del patriarca, in seguito ad un'inchiesta condotta su diversi crimini attribuiti a Bertoldo abate del monastero di Moggio, che ne era stato gravemente diffamato, dichiara di non aver trovato nulla a carico del detto abate e quindi lo assolve da ogni infamia.

COPIE: B, 899, 14, n. 988

REGESTI: BDd n. 170; BI n. 988; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 372 d) ed e)

(Cartula domini abbati Mosacensis)

§ Die martis septimo intrante novembre, in monasterio Mosacensi, in capitulo ipsius monasterii. Presentibus fratre Viviano priore, fratre Iohanne sacrista, fratre Matheo de Mocio, fratre Hendrico de Castello monachis et fratre Roperto converso eiusdem monasterii ac domino Leonardacio de Braçacho et aliis. § Discretus vir magister Dominicus plebanus plebis de Variano Aquilegensis diocesis, cappellanus reverendi patris domini O(ttoni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, inquirens in monasterio antedicto de mandato ipsius domini patriarche super variis et diversis criminibus contra venerabilem dominum Bertholdum abbatem Mosacensem quibus^a eidem domino patriarche fuerat graviter diffamatus, et asserens se ab ipso domino patriarcha habere specialem comissionem et mandatum absolvendi vel ligandi seu condemnandi eundem abbatem, facta inquisitione diligentius in predictis prout secundum Deum et iusticiam et dicti monasterii reformationem et statum expedire videret^b, dixit et asseruit^c coram predictis testibus et me notario infrascripto quod diligentem inquisitionem et examinationem fecerat contra dictum abbatem super omnibus et singulis de quibus fuerat diffamatus nec invenerat aliquid contra eum propter quod infamiam vel penam substinere deberet et ideo solum Deum habens pre oculis ipsum abbatem ibidem presentem ab infamia et inquisitione predictis auctoritate prefati domini patriarche omnimodo quanto melius poterat absolvebat et esse voluit absolutum ac mandavit ut in suo statu et regimine pacifice permaneret.

^a aggiunto in interlinea; sulla linea precede de, verosimilmente depennato. ^b segue facta inquisitione huiusmodi et per eum examinata solícite, tutto depennato.
^c –uit aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

[1307] gennaio 23, Aquileia

Il patriarca ordina al podestà Teobaldo *Phyolarius* e ai rappresentanti del comune di Aquileia, presenti in giudizio davanti a lui insieme a frate Giacomino, precettore dell'[ospedale nonché precettoria dei Giovanniti] di San Nicolò di Levata, di non molestare ulteriormente ques'ultimo circa il pagamento di 4 marche dovute per la riparazione della strada di Aquileia, secondo il contenuto di un privilegio, ed anzi di chiedere sempre il consenso del patriarca prima di spendere le somme nel riparare detta strada.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, pp. 82-83

Il margine superiore è interessato da lunga macchia d'umidità che compromette la lettura.

[17v] ([... preceptoris]s Sancti Nicolay de Levata)

§ Die .xxiii. ianuarii, Aquilegie, super patriarchali palacio. Presentibus domino Gillono archidiacono Aquilegensi, dominis Guidone de Villalta canonico Aquilegensi, Manfredo de Mirollo canonico Vercellensi et aliis. Constitutis in presencia reverendi patris domini O(ttoni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche Aquilegensis dominis Theobaldo Phyulario potestate ac^a Maynardo, Iuliano sartore, Laurencio^b Donia, Iohanne olim Picossi civibus Aquilegensibus ex parte una pro ipso communi Aquilegensis et fratre Iacobino^c preceptore loci Sancti Nicolai de Levata ex altera, cum dicte partes coram dicto domino patriarcha super solutione quatuor mar(charum) aquilegensis monete per dictum preceptorem seu locum predictum Sancti Nicolai omnium debitorum pro reparatione strate aquilegensis prout in quodam privilegio^d continetur et insimul letigarent, predictus dominus patriarcha, volens quod dicti privilegii forma servetur, precepit predictis de Aquilegia quod dictum preceptorem ipso domino patriarcha irrequesito occasione dicte pecunie decetero non molestant, immo

ipsum dominum patriarcham antequam dominum preceptorem super dispensatione dicte pecunie requirant cum ^ein reparatione strate^e debeat expendi de consilio ^fet consensu^f patriarche qui pro tempore fuerit predicta pecunia prout in privilegio memorati plenius continetur.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b L- corretta su precedente D-, come pare. ^c in interlinea sopra Nicolao depennato. ^d -vi- aggiunto in sovrалinea. ^{e-e} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^{f-f} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

122

[1307] febbraio 1, Aquileia

Nicola da Gorizia assicura e promette, sotto pena di 100 marche, delle quali si fa fideiussore Comussio da Aquileia, di presentarsi e stare in giudizio davanti al vicario patriarcale fino al termine dell'ottava di Pasqua circa le violenze commesse contro il vescovo di Koper/Capodistria (Slovenia).

COPIE: B, 899, 14, n. 976

EDIZIONI: JOPPI, *Documenti goriziani*, 12, p. 307REGESTI: BDd n. 158; BI n. 976; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 83

Un rimando a questo documento è in DAVEGGIA, Primi accenni, p. 434.

(Securitas Nicole de Goricia)

§ Die primo februarii, Aquilegie, super patriarchali palacio. Presentibus Çeno filio olim Castagnelli de Verona, Guillelmo domini Fini de eodem loco, Çanino clerico de Civitate familiare domini vicarii infrascripti et aliis. § Constitutus in presencia venerabilis viri domini fratris Alberti abbatis Sumaquensis reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensi vicarii generalis Nic[o]la de Goricia suo nomine ac nomine et vice ^{***a} sponte et libere guadiavit et promisit in manibus dicti domini vicarii stare et parere iuri coram ipso domino vicario usque ad octavam proximam Pasce resurrexerit dominice super excessu per ipsum et dictos eius socios ut dicitur perpetrato in strata predicti domini patriarche contra dominum

episcopum Iustinopolitanum, sub pena centum mar(charum) aquilegensis monete pro qua Cumuss[ius] de Aquilegia extitit fideiusor.

^a segue il resto della riga e quella successiva lasciati bianchi.

123

[1307] febbraio 10, Udine

Rinaldo figlio di Soldanerio Soldanieri da Firenze, ora abitante ad Udine, alla presenza di Rinaldo Feliciani, maresciallo patriarcale, rinuncia per sé e suo padre ai diritti che essi detenevano sulla dote costituita da Forteguerra, rispettivamente loro fratello e figlio, per Lena moglie del defunto Ottone calzolaio di Udine; Soldanerio ratifica ed approva la rinuncia fatta dal figlio. Documento annullato.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 83

Il documento è cassato con due righe oblique incrociate. Inchiostro evanito in corrispondenza dell'angolo esterno superiore.

[18r] (Renunciatio facta per R(aynaldum) de Soldaneriis super dotibus)

§ Die .x^o. februarii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus [Nero] Vi(...)la qui moratur in Utino, Guillelmo de Florençola plebano plebis de Trecento, Ylario familiare infrascripti domini Raynaldi et aliis. Raynaldus filius domini Soldanerii de Soldaneriis de Florencia qui habitat in Utino constitutus in presentia nobilis viri domini R(aynaldi) de Felicianis reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis marescalci sponte, libere, expresse et ex certa scientia pro se et dicto suo patre renunciavit omni iure quod habebat tam ipse quam dictus eius pater vel habere videbantur et poterant in dotibus datis per F[orti]g[uer]ram^a olim fratrem suum Lene uxori quondam Ottonis cerdonis de Utino quando ipsum Ottonem in maritum accepit, finem et remissionem suo et dicti patris sui nomine plenariam et perpetuam faciens de predictis. Item die predicto in orto predicti Raynaldi apud villam superiorem Utini. Presentibus Percevallo olim Bonomis de Monterequali qui habitat in

Utino, Nicolao filio Sabadini et Laurencio olim Dominici cerdonibus de Utino et aliis. Dominus Soldanarius supradictus, audita renuntatione facta super dotibus supradictis per Raynaldum filium suum predictum, ipsam ratificavit et aprobavit ac eodem modo fecit secundum quod per ipsum filium suum factum erat.

^a lettura disturbata da due macchie di inchiostro.

124

[1307] febbraio 10, [Udine]

Tommaso di Cucagna si costituisce garante per 100 marche a favore dei triestini (*illi de Tergesto*). Documento incompleto.

EDIZIONI: KANDLER, *Codice*, III, 522, p. 920; DAVEGGIA, *Primi accenni*, p. 434

Vd. infra, *Appendice 2, doc. I*.

(Securitas facta per dominum Thomaxium de Cucan(ea) in manibus magistri Francisci de .c. mar(chis) pro illis de Tergesto)

§ Die .x^o. intrante februario, super patriarchali palacio. Presentibus domino Thebaldo potestate Aquilegie^a, Pertholdo notario domini Conradi de Avenstain, Arpucio familiare magistri Francisci infrascripti et aliis. [...]^b

^a segue Henrico dicto *depennato*. ^b la restante parte della carta è lasciata bianca; solo, in calce all'ultima registrazione, al centro, compare l'indicazione dell'anno (1307), di mano moderna, come già nella carta 16r.

125

[1307] febbraio 26, Udine

Cristoforo del fu Simone notaio da Buje come procuratore del *nobilis* Vicardo di Kostel/Pietra Pelosa (Slovenia) (come risulta da procura del 1307 febbraio 16) si costituisce garante per la somma di 200 marche. Documento incompleto.

EDIZIONI: KANDLER, *Codice*, III, 522, p. 920

Vd. infra, Appendice 2, doc. I.

[18v]^a (Securitas facta per procuratorem domini Vicardi de Petra Pilosa super .cc. marc[his])

§ Die tercio exeunte february, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobili viro domino Raynaldo de Filicianis potestate Tergesti, Petro Pecia de castro Utini, Candido filio olim Muxati de Civitate, Hendrico domine Piçole, Daynesio quondam domini Otatii de Utino et aliis. § Christoforus quondam domini Symeonis notarius de Bull(a), procurator et nuncius specialis nobilis viri domini Vicardi de Petra Pilosa ad infrascripta specialiter constitutus prout constat publico instrumento ipsius procurationis scripto manu Stephani notarii sub anno Domini millesimo .ccc°. septimo, indictione .v^a., die^b sextodecimo intrante mense febr(uarii) a me notario viso et lecto procuratorio nomine ipsius domini Vicardi et cetera. [...]

^a il documento occupa la sezione inferiore della carta mentre la metà superiore è bianca. ^b segue .xviii., come pare, depennato.

126

[1307] febbraio 27, Udine

Artico di Castellerio e Pietro di Tarcento si costituiscono garanti, rispettivamente per 200 marche e per 50 marche. Documento incompleto.

EDIZIONI: KANDLER, *Codice*, III, 522, p. 920; DAVEGGIA, *Primi accenti*, p. 434

Vd. infra, Appendice 2, doc. I.

[19r]^a (Securitas factam per dominum Articum de Castello in manibus magistri Francisci de .cc. mar(chis) et per Petrum de Trecento de eius consensu de .l. mar[chis])

153

§ Die penultimo februarii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobili viro domino Raynaldo de Filicianis potestate Tergesti, domino Marco Ranpho de Tergesto, magistro Odorico notario de Utino et aliis. § Dominus Articus filius olim domini ***^b de Castello [...]

^a *il documento occupa una piccola parte della sezione superiore della carta, che è lasciata bianca tanto sopra che sotto la registrazione. Nel margine inferiore del foglio: Oderlicus domini Tophanii de Tergesto procurator communis promisit de [indem]nitate fide[iussoris] (segue foro di tarlo).* ^b *spazio bianco pari a circa 8 lettere.*

127

[1307] febbraio 27, Udine

Documento incompleto riguardante un'assicurazione di 100 marche (fatta da) Costantino Savorgnan.

EDIZIONI: KANDLER, *Codice*, III, 522, p. 920; DAVEGGIA, *Primi accenni*, p. 435

Vd. infra, Appendice 2, doc. I.

[19v]^a (Securitas domini Constantini de Sovergnano de .c. mar[chis])

§ Die penultimo februarii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobili viro domino Raynaldo de Filicianis potestate Tergesti, Rantulfo Baiardo notario de Tergesto, Raymundo nepote domini Milani de Paona domicello domini patriarche, Arpucio olim Petri de Glemona familiare infrascripti magistri Francisci et aliis. [...]

^a *la carta presenta una prima registrazione seguita da un lungo spazio bianco e quindi una nuova registrazione seguita da un altro spazio lasciato bianco.*

128

[1307] febbraio 27, Udine

Documento incompleto riguardante un'assicurazione di 100 marche fatta da Saia, Fulchero figlio di Enrico da Prodolone e Gualtiero da Nonta.

EDIZIONI: KANDLER, *Codice*, III, 522, p. 920; DAVEGGIA, *Primi accenni*, p. 435

Vd. infra, Appendice 2, doc. I.

(Securitas Saie, Folcheri filii condam domini Hendrici de Predalono et Walteri de Nonta pro .c. mar(chis) pro rata)

§ Die predicto et loco. Presentibus domino Mathiussio de Coloreto, domino Carsmanno de Sovergnano, Hengeramo de Placencia notario domini patriarche, Symone notario de Utino et aliis. [...]

129

[1307] marzo 3, Udine

Raimondo, domicello patriarcale e nipote di Milano da Pavona, dona e cede a Niccolò, familiare del visdomino, tutti i diritti che gli spettavano su 200 marche che doveva avere dal massario Endrico per la vendita di un cavallo.

[20r]^a (Cartula Nicolay familiaris domini vicedomini)

§ Die tercio intrante marcio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Nicoletto domicello domini patriarche, Garieto filio domini Mastini de Meduna, Mathia filio condam Antonii de Cinto et aliis. § Raymundus domicellus reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis, nepos domini Milani de Paona sponte, libere, expresse et ex certa scientia nomine donationis que dicitur dedit, tradidit et donavit Nicolao^b omne ius et omnes rationes et actiones quas habebat contra Hendricum massarium de Villa super duabus marc(his) et super dampnis et expensis per eum factis ipsarum occasione, quas ab ipso Hendrico pro venditione unius equi se dicebat debere recipere.

a il documento è registrato nella parte centrale della carta; rimangono bianche la porzione superiore e quella inferiore. b aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

[1307] marzo 10, Udine

Davanti al visdomino patriarcale Francesco da Castelnuovo, Almerico da Aquileia, procuratore di Onina, figlia del fu Brunetto da Perteole (frazione di Ruda) e moglie di Andrea *de Monasterio*, cittadino aquileiese, chiede che Onina sia soddisfatta della dote, e Andrea detto Saraceno, figlio dello stesso Brunetto (dunque fratello di Onina), chiede che gli sia prestata garanzia; stabilito che sia fatto così, Almerico presta garanzia, con la fideiussione di Leonardo da Strassoldo.

[20v] § Die .x°. intrante marcio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus magistro Gualvagno notario de Utino, Pertholdo Longo notario de Utino, domino Francisco de Francischis de Placencia et aliis. Constitutis in iudicio coram nobili viro domino Francisco de Castronovo reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis vicedomino, Almerico de Aquilegia procuratore et procuratorio nomine ut dicebat domine Onine^a filie condam Bruneti de Perceul uxoris Andree de Monasterio civis Aquilegensis ex parte una et Andrea dicto Saraceno filio condam dicti Bruneti ex altera, cum dictus Almericus peteret quod dictus dominus vicedominus faceret sibi dicto nomine satisfieri de dotibus domine Oninie predicte et petente dicto Andrea Saraceno quod faceret sibi securitatem quod sit facta pure et libere ab omni persona super predictis si ab eo evaserit, sententiatum fuit a circumstantibus quod dictam securitatem sibi facere tenebatur; quam quidem securitatem et promissionem dictus Almericus eidem Saraceno fecit et dominus Leonardus de Strasolt qui habitat in Utino pro eo super securitate et promissione huiusmodi extitit fideiussor.

^a lettura dubbia, qui e sotto.

[1307] marzo 13, Udine

Bonifacio *de Odis* da Parma, familiare del patriarca e chierico della chiesa di Santa Maria di Camponogara della diocesi di Pado-

va, nomina Bonomino, notaio dell'episcopato padovano, suo procuratore generale per rappresentarlo davanti al vescovo di Padova o a qualsiasi altro giudice nel recupero dei possedimenti del suo chiericato indebitamente occupati e i relativi redditi sia passati che presenti.

(Procur[atorium] Bonifacii)

§ Die .XIII. intrante marcio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Rayneroto de Vençone gastaldione Carnie, Carlevario de Carbonensibus de Bononia, Çanino Rebugato de Placencia familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. § Bonifacius de Odis de Parma^a familiaris reverendi patris domini O(ttoni)^b sancte sedis Aquilegensis patriarche familiaris^c clericus ecclesie Sancte Marie de Camponogaria Paduane diocesis fecit, constituit et ordinavit Bonominum notarium episcopatus Paduani licet absentem suum certum nuncium, verum et legitimum procuratorem ad petendum et recuperandum possessionem vel quasi dicti beneficii seu clericatus sibi indebite occupatam ac fructus et redditus tam temporis preteriti quam presentis et futuri eidem Bonifacio ratione dicti beneficii pertinentes coram venerabili in Christo patre domino Pagano Dei gratia episcopo Paduano vel eius vicario et officialibus et coram quocumque alio iudice tam ecclesiastico quam civili; item ad agendum, deffendendum, opponendum, respondendum, litem contestandum, iuramentum calumpnie seu de veritate dicenda et cuiuslibet alterius generis in animam suam prestandum, exceptiones cuiuscumque generis proponendum, testes et instrumenta producendum, alterius partis iurare videndum, sententiam audiendum, appellandum et appellationem proseguendum, beneficium absolutionis si opus fuerit et restitutionis in integrum implorandum^d sine quietatione et remissione de hiis qui receperit, faciendum et pa[ct]um^e de amplius non [21r] petendo, alium vel alios procuratores loco sui substituendum et revocandum.

^a de Parma *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^b *segue Dei depennato.*

^c *ripetuto per evidente svista.* ^d *segue alium depennato.* ^e *lettere illeggibili a causa di fori di tarlo.*

[1307] aprile 7, Udine

Documento incompleto riguardante un compromesso tra i frati Predicatori ed Agostiniani di Udine e Simone notaio a nome di sua sorella.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 83

(Compromissum inter fratres Predicadores de Utino et Symonem notarium nomine . . . mulieris sororis sue)

§ Die septimo intrante aprili, in castro Utini, in patriarchali sala nova. Presentibus fratre Aylino de Padua de ordine Predicatorum et fratribus Pascalino de Arçenta et fratre Enoch de ordine Heremitarum ac Martino filio Federici dicti Iudei de Utino et aliis. [...]^a

^a *la restante carta è lasciata bianca.*

[1307] aprile 7, Udine

Emessa dal vicario patriarcale Alberto da Summaga la sentenza interlocutoria, riportata inserita, con la quale si stabilisce che la causa tra Niccolò *a Lameriis* de Verona, domicello e familiare del vescovo di Ceneda, e Daniele, procuratore di Dolcetto e Tagliamento *de Serone*, relativa a due mansi siti *in villa Seronis* del distretto di Caneva, debba essere discussa davanti al patriarca di Aquileia, Niccolò sentendosi lesa, si appella al legato apostolico.

[21v] ([Inter]locutoria pro Daniele de Canipa et sociis)

§ Die septimo intrante aprili, in castro Utini, in patriarchali sala nova. Presentibus religioso viro^a fratre Francisco de Utino de ordine Predicatorum, presbitero Petro plebano Sancti Danielis, magistro Galvagno notario de Utino, Hectore notario de Tumecio, Martino filio Frederici dicti Iudei de Utino et aliis. Venerabilis vir dominus Albertus abbas Sumaquensis reverendi patris O(ttoni) sancte se-

dis Aquilegensis patriarche vicarius generalis quamdam interlocutoriam presentibus partibus infrascriptis protulit in hec verba:

Cum super possessione duorum mansorum sitorum in villa Seronis districtus Canipe inter Nicolaum a Lameriis^b de Verona domicellum et familiarem^c infrascripti domini episcopi Cenetensis ex parte una et Daniele de Canipa suo nomine et procuratorio nomine Dolceti de Canipa et Taiaamenti filii Bigeti de Serone ex altera coram reverendo patre domino nostro domino patriarcha questio verteretur, predicto Nicolao dicente dictos mansos iure feudi ad Cenetensem ecclesiam pertinere et esse in diocesi Cenetensi et propter hoc litem ipsam debere coram domino Cenetensi episcopo tamquam coram feudi domino ventilari, predicto autem Daniele suo nomine et procuratorio nomine antedicto respondente ex adverso quod cum dictos mansos emerint a Guarnero de Canipa et eos ultra annum et diem possederint pacifice te quiete non debent nisi per laudum et sententiam curie domini patriarche de cuius fore sunt in cuius districtu temporali siti sunt dicti mansi, super ten(uta) et possessione ipsorum mansorum aliquatenus molestari; cumque dictus dominus noster huius questionis articulum nobis comiserit terminandum, nos multorum nobilium et sapientum sciencium iura et consuetudines provincie Foruiul(ii) communicato consilio et relatione super hoc facta dicto domino nostro domino patriarche de ipsius speciali mandato interloquendo pronunciamus dictos Daniele, Dulcetum et Taiaamentum super tenuta et possessione dictorum mansorum debere coram domino patriarcha conveniri, cum actor sequi debeat forum rei, salvo iure proprietatis et domini dictorum mansorum^d contra Warnerum debitorem domino episcopo et ecclesie Ceneten(sibus).

Qua interlocutoria pronunciata per dominum vicarium supradictum, dictus Nicolaus sciens se gravatum, ad reverendum patrem dominum Neapoleonem Sancti Adriani diaconum cardinalem apostolice sedis legatum viva voce appellavit; dictus autem vicarius mandavit dari eidem Nicolao pro apostolis dictam interlocutoriam et processus alios habitos in predictis.

^a segue domino depennato. ^b La- parzialmente coperto da macchia d'inchiestro.

^c segue et fam- depennato. ^d -s- parzialmente coperta da macchia d'inchiestro.

134

[1307] aprile 14, Udine

Documento incompleto riguardante l'affidamento delle imbreviature del notaio Leonardo.

[22r] (Comisio facta per dominum patriarcham super notis olim Leonardi notarii)

§ Die .xiiii. intrante aprili, in castro Utini, in patriarchali sala nova. Presentibus domino Gerardo de Felicianis de Placencia^a, magistris Oderlico et Francisco Naxuti notariis de Utino ac Merico pelipario de Utino et aliis. § [...^b

^a de Placencia *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^b *segue circa mezza carta bianca.*

135

[1307] aprile 18, Udine

Documento incompleto relativo al documento precedente.

§ Die .xviii. intrante aprili, in castro Utini, super patriarchali palacio, in maiori sala. Presentibus magistro Galvagno, magistro Conrado, Pertholdo Longo, Çambono et Hermannno notariis de Utino et aliis. Constitutis in iudicio coram nobili viro domino Francisco de Castronovo reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis vicedomino [...^a

^a *segue spazio corrispondente a circa due righe lasciato bianco.*

136

[1307 aprile 18], Udine

Le parti acconsentono alla decisione che la causa sia decisa dal visdomino del patriarca (*vd. i due docc. precedenti*).

Cum idem dominus vicedominus diceret quod^a questio vertens inter ipsas partes super quodam territorio sito ***^b sibi erat per dominum patriarcham comissa, dicte partes de comissione huiusmodi contente fuerunt^c volentes et consencientes concorditer quod coram ipso domino vicedomino questio huiusmodi terminetur.

^a segue dicta depennato. ^b il resto della riga è lasciato bianco. ^c segue volencientes, come pare, depennato.

137

[1307] ottobre 11, Venezia

Il patriarca dichiara di aver ricevuto dal *nobilis* Milano di Pavona e da Sigardo da Venzone 210 marche per il pagamento dell'affitto della muta di Chiusaforte.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 83

[22v] (Cartula domini Milani super solutione ducentarum et decem mar[charum])

§ Die .xi. intrante octubre, in palacio episcopali Castellano de Veneciis. Presentibus nobilibus viris dominis Lodoyco de Porcilis, Guecelo de Prata, Pono de Pepulis de Bononia domicello infrascripti domini patriarche et aliis. § Reverendus pater dominus O(ttobonus) Sancte sedis Aquilegensis patriarcha confessus et contentus fuit se habuisse et recepisse a nobili viro domino Milano de Paona et a Sygarde de Vençono^a ducentas et decem mar(chas) aquilegensis monete pro parte solutionis mute Scluse eis locate per ipsum dominum patriarcham, renunciando exceptioni sibi non date et recepte predictae quantitatis pecunie et omni spei future numerationis et solutionis.

^a segue mar(chas) depennato.

[1307] novembre 1, Cividale

Mozio figlio *Trinçe* da Firenze e suo figlio Tano, residenti a Cividale, cedono a Lucchesino da Lucca, domicello e familiare del patriarca, tutti i diritti verso il loro debitore Zufeto da Camino, figlio del fu Ermanno, dal quale debbono ricevere 1 marca e mezza per la vendita di 15 staia di frumento, e di Enrico da Motta suo fideiussore; allo stesso tempo lo nominano loro procuratore.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 83(Cartula iuris et actionis Luchini^a)

§ Die primo novembris, in Civitate Austria, in via publica, ante domum habitationis infrascripti Mocii. Presentibus Stephano Benedicti, Alexandro^b Nicolucii, Çapeto, Laurencio filio Hendrici Cacete, Marquardo fornario, Dominico de Sancto Leonardo omnibus de Civitate et aliis. § Dominus Mocius filius Trinçe de Florencia et Tanus eius filius qui morantur in Civitate ex causa venditionis ante solutionem sibi factam pro precio unius marce et dimidie den(ariorum) aquilegensis monete, quam pecuniam confessus et contentus fuit se^c a^d Luchisino de Lucha domicello et familiare reverendi patris domini O(ttoboni) sancte sedis Aquilegensis patriarche habuisse et recepissee, renunciando exceptioni sibi non date et numerate predictae pecunie quantitatis, doli, mali et in factum actioni et cuiuslibet alterius legum et iuris auxilio dedit, cessit, transtulit et mandavit eidem Luchisino pro se et suis heredibus et cui ius suum dare voluerit stipulanti et recipienti omnia iura et actiones reales et personales, utiles et directas et quascumque alias que et quas habebat vel habere poterat contra Çufetum de Camino filium condam domini Hermanni^e principalem et contra dominum Henricum de la Mota de villa Utini eius fideiussorem et eius heredes et bona et possessiones seu detentiones ipsorum nomine et occasione unius debiti unius mar(che) et dimidie aquilegensis monete quam dicto Mocio et Tano eius filio dare etolvere tenebatur pro .xv. star(iis) frumenti quod contentus et confessus fuit se ab ipsis emisse et recepissee ut continetur in instrumento scripto manu Antonii notarii de Padua [n]unc^f Utini permanentis sub anno nativitatis domini millesimo .cc^o. .lxxxvii^o., indictione [23r] decima, die .xiii. intrante octubre, et occasione penarum quas incurrissent occasione

debiti antedicti et de dampnis et expensis dicta de causa factis per dictos creditores; quod instrumentum debiti eidem Luchisino dedit ibidem constituens eum procuratorem ut in rem suam et ponens eum in locum suum, ita quod a modo suo nomine actionibus utilibus et directis contra dictos Çufetum et Henricum et eorum heredes et bona et cetera.

^a *così A.* ^b *segue Nicolay depennato.* ^c *segue ab depennato.* ^d *segue infrascripto depennato.* ^e *segue et eius depennato.* ^f *foro di tarlo.*

139

[1307] ottobre 25, Udine

Alberto, vicario generale del patriarca, proroga al giorno successivo l'udienza per la sentenza definitiva nella causa tra Mattia da Percoto e Tornadeo decano di Trieste circa la pieve di Komen/Comeno (Slovenia).

§ Die .xxv. intrante octubre, in castro Utini, in patriarchali sala nova. Presentibus Vanni de Florencia familiare infrascripti domini patriarche, domino Ottone monacho monasterii Iunensis capellano ^aeiusdem domini patriarche et aliis^a. § Venerabilis vir dominus frater Albertus reverendi patris domini O(ttoboni) sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarius generalis terminum quem dicebat se statuisset ad hodie ad diffinitivam sententiam audiendam in questione que inter presbiterum Mathiam de Percoto petentem ex parte una et dominum Tornadeum decanum Tergestinum se deffendentem ex altera super plebe de Comino ad diem crastinam in eodem statu prorogavit presente presbitero Matheo antedicto.

^{a-a} *aggiunto in interlinea alla riga successiva.*

[1307] ottobre 26, Udine

Documento incompleto riguardante la sentenza definitiva sulle pieve di Komen/Comeno (Slovenia).

(Sententia diffinitiva super plebe de Comino)

§ Die .xxvi. intrante octubre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus presbitero Iacobo de Murucio capellano domini patriarche infrascripti, presbitero Martino de Mançano, Pertholdo Longo, Hermannno et Parisino notariis de Utino ac Francischo de Coneglano qui habitat Utini et aliis. [...]

[23v e 24r bianche]

[1307] novembre 12, Udine

Leonardo, nunzio episcopale della curia padovana, procuratore del notaio Guglielmo, figlio di Ugerio *Coperii* della contrada di Sant'Andrea di Padova (come da procura del 1307 novembre 6) si presenta davanti al patriarca e si dice pronto a proseguire il ricorso in secondo grado contro una sentenza emessa da Giovanni vicario del vescovo di Padova Pagano nella causa pecuniaria contro Matteo, pievano di *Sermazza* (attuale Vigonovo).

Vd. CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, doc. 90

F

[24v] (Presentatio cuiusdam appellationis)

§ Die .xii. intrante novembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, domino Milacio de Milaciis de Bononia^a iurisperito ac Luchisino de Lucha et Gerardino de Parma domicell(is) infrascripti domini patriarche et aliis. Leonardus nuncius episcopalis curie Paduane, procurator et nuncius specialis ad infrascripta specialiter constitutus Guillelmi

notarii filii condam Ugerii Coperii de contrata Sancti Andree de Padua ut continetur publico instrumento ipsius procurationis scripto manu Iohannis notarii filii magistri Thomasii preconis sub anno nativitatís Domini millesimo .cccvii^o. , indictione quinta, die lune sexto intrante novembre a me infrascripto notario viso et lecto, comparuit^b et se presentavit^c procuratorio nomine antedicto coram reverendo in Christo patre domino O(ttobono) sancte sedis Aquilegensis patriarche occasione proseguendi appellationem interpositam per procuratorem ipsius Guillelmi a sententia lata contra ipsum Guillelmum seu eius procuratorem per discretum virum dominum fratrem Iohannem vicarium venerabilis patris domini Pagani episcopi Paduani in causa pecuniaria quam habebat cum presbitero Matheo plebano de Sermacia offerens dicto nomine se paratum dictam appellationem proseguiri et super hoc facere quicquid de iure poterat et debebat.

^a Bonono(n)ia *per evidente distrazione*. ^b –u– *verosimilmente corretta su precedente lettera*. ^c *segue coram rev– depennato*.

142

[1307] novembre 13, Udine

Leonardo procuratore suddetto si presenta davanti al patriarca pronto a proseguire il ricorso suddetto (*vd. doc. precedente*).

Item die lune .xiii^o. intrante novembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Milacio supradicto, Çanino Rebugato de Placencia domicello prenominati domini patriarche et aliis. Leonardus procurator suprascriptus nomine procuratorio quo supra presentavit se coram dicto domino patriarcha offerens se paratum ad prosecutionem prenominate appellationis ut superius continetur.

[1307] dicembre 1, Udine

Il patriarca nomina Gualtiero canonico di Udine suo procuratore per agire davanti al legato pontificio nella causa che gli muove il vescovo di Padova Pagano che pretende di sedere nel primo posto alla sua destra.

COPIE: B, 899, 14, n. 989

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 39, p. 74REGESTI: BDD n. 171; BI n. 989; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 373 b)

Vd. anche, circa la medesima questione, DI MANZANO, Annali, III, p. 362 f) e g); p. 363 b)

§ Die primo decembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, nobilibus viris domino Guelfo de filiis Odonibus, domino Ianacio de Salimbene, Francischino de Turano de Placencia ^afamil(iaribus) infrascripti domini patriarche^a et aliis. Reverendus in Christo pater dominus O(ttobonus) sancte sedis Aquilegensis patriarcha suo et Aquilegensis ecclesie nomine fecit, constituit et ordinavit^b discretum virum magistrum Walterum canonicum Aquilegensem ^c‘licet absentem’ suum certum nuncium, verum et legitimum procuratorem specialiter in causa quam sibi movet^d venerabilis pater dominus Paganus episcopus Paduanus super eo quod idem dominus episcopus dicit se debere sedere^e ad dexteram ipsius [25r] domini patriarche immediate penes ipsum dominum patriarcham^f, ad comparendum coram venerabili in Christo patre domino Neapoleone Sancti Adriani diacono cardinale et coram quibuscumque^g iudicibus delegatis vel delegandis per ipsum dominum legatum in questione predicta ad agendum, deffendendum, litem contestandum, iuramentum calumpnie seu de veritate dicenda et cuiuslibet alterius generis in animam eius prestandum, exceptiones cuiuscumque generis proponendum, testes et instrumenta producendum, alterius partis iurare videndum et reprobandum^h et sententiam audiendum, appellandum et appellationem proseguendumⁱ, restitutionis in integrum implorandum, alium vel alios procuratores loco sui substituendum et revocandum et generaliter ad omnia et singula

facienda et exercenda in predictis et circa ea que ipsemet facere posset si personaliter interesset, promittens se firmum et ratum perpetuo habiturus quicquid per dictum eius procuratorem et substitutum vel substitutos ab eo factum fuerit in premissis et quolibet premissorum; insuper volens dictum suum procuratorem et substitutum vel substitutos ab eo relevare ab omni onere satisfaciendi, promisit mihi notario infrascripto stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum interest vel intererit iudicio sisti et iudicatum solvi in omnibus suis clausulis sub obligatione omnium suorum bonorum et Aquilegensis ecclesie.

^{a-a} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b segue mac- depennato, come pare.
^{c-c} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^d segue dominus depennato. ^e aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^f segue tam de iure quam de consuetudine debere sedere tutto depennato. ^g A quibusque con -que depennato e seguito dal corretto -cumque. ^h aggiunto in interlinea su segno d'inserzione, con -b- coperta da macchia d'inchiostro. ⁱ segue beneficium absolutionis si opus fuerit depennato.

144

[1307] dicembre 1, Udine

Giovanni Rosso da Venezia, banditore del doge di Venezia, consegna al patriarca una lettera da parte del legato apostolico.

§ Die veneris primo decembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Milacio de Milaciis de Bononia, Francischino de Turano, Ianino Rebugato de Placencia et aliis. § Iohannes Rubeus de Veneciis prece domini ducis Veneciarum presentavit et dedit reverendo in Christo patri domino O(ttobono) sancte sedis Aquilegensis patriarche^a quasdam litteras ex parte reverendi patris domini Neapoleonis apostolice sedis legati.

^a segue ex p- depennato.

[25v bianca]

[26r] Millesimo .cccviir^o., indictione sexta.

145

[1308] marzo 22, Cividale

Documento incompleto riguardante l'affidamento al pievano di Tarcento di una procedura d'inchiesta.

(Comissio facta plebano Trecenti super inquisitione)

§ Die veneris .xxii. intrante marcio, in Civitate Austria, super patriarchali palacio, in camera domini patriarche. Presentibus domino Gerardo de Filicianis de Placencia cognato infrascripti domini patriarche, domino Milacio de Milaciis de Bononia iurisperito et aliis. §^a

^a segue una buona porzione di carta bianca con al centro la sola indicazione del millesimo (1308) della stessa mano moderna che appone anche gli altri millesimi.

146

[1308] marzo 23, Cividale

Il bolognese Bencivenga, messo della curia vescovile di Padova e procuratore e nunzio speciale di Giacomo, priore del monastero di Sant'Andrea di Villa Estense (Padova) (come risulta da documento di procura del 1308 marzo 16), si presenta davanti al vicario generale del patriarca, Alberto abate di Summaga, dicendosi pronto a proseguire il ricorso presentato al patriarca dal suddetto priore contro una sentenza emessa dal vicario del vescovo di Padova in una causa tra lo stesso priore e Odorico monaco dello stesso monastero.

§ Die sabati .xxiii. martii, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus nobili domino viro Raynaldo de Filicianis marescalco domini patriarche, domino Manuello de Pigacino, Prosdocimo notario filio Bonaventure a Dominabus de Padua^a et aliis. § Bencivegna bononiensis^b cursor episcopalis curie Paduane, procurator et nuncius specialis religiosi viri domini^c fratris Iacobi prioris

monasterii Sancti Andree de Villa ut continetur publico instrumento procurationis scripto manu Donati notarii filii condam magistri Rugerii de Padua sub anno nativitatís Domini millesimo .cccviij^o., indictione sexta, die .xvi. marcii, procuratorio nomine prioris predicti presentavit se et comparuit coram venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicario generali, offerens dicto nomine se paratum proseguire appellationem interpositam ^{da} sententia lata per vicarium domini episcopi Paduani^d ad prefatum dominum patriarcham per eundem priorem in questione quam inter ipsum priorem ex parte una et fratrem Odoricum dicti monasterii de Villa^e monachi ex altera dicitur verti.

^a *sul rigo Bonaven— mentre —ture a Dominabus de Padua aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^b *A bonono(n)ien(sis).* ^c *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^{d-d} *tutto aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^e *de Villa aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.*

147

[1308] marzo 27, Cividale

Davanti al patriarca Ottobono, Biagio figlio di Pietro *Pleti* da Gemona, sedicente procuratore di suo padre, e il sarto Domenico da Gemona, sedicente procuratore di Artico, fratello del detto Pietro, affermano che Simotto Barufaldino da Gemona aveva fissato ai loro rappresentati il giorno odierno come termine per presentarsi in giudizio per rispondere di un certo campo; non essendosi però Simotto presentato, si stabilisce che il termine sia annullato e che, in caso di mancato risarcimento da parte di Simotto delle spese sostenute dai suddetti fratelli per la scadenza odierna, i due non siano tenuti a rispondergli.

F

[26v] (Sententia Petri Pleti de Glemona)

§ Die quinto exeunte marcio, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus magistro Waltero canonico Aquilegensis, magistro Guillelmo notario eius nepote, Scilçoiu gastaldione Civi-

tatis, Hengeramo notario et familiare infrascripti domine patriarche et aliis. Comparuerunt in iudicio coram reverendo in Christo patre et domino domino O(ttobono) sancte sedis Aquilegensis patriarcha Blasius filius Petri Pleti^a de Glemona procurator ipsius patris sui ut dicebat et Dominicus sartor de Glemona procurator ut asserebat Artuici fratris dicti Petri dicentes quod Symutus Barufaldinus de Glemona fecerat dare terminum predictis Petro et Artuico fratribus quod hodie coram ipso domino patriarcha comparere deberent sibi super quadam brayda in iusticia responsuri et quod dictus Symutus vel alius pro eo non comparebat rogaverunt peti quid iuris, super quo a circumstantibus, petente dicto domino patriarcha quid iuris, sententiatum fuit per circumstantes communiter quod terminus hodiernus debebat esse cassus et vanus et nisi dictus Symutus satisfaceret antedictis fratribus de expensis per eos factis in termino antedicto^b sibi respondere minimo tenebantur.

^a P- *corretta su b-*. ^b *segue super predictis depennato.*

148

[1308] maggio 23, Udine

Dietro richiesta di Marco del fu *Ysandus* da Koper/Capodistria (Slovenia), procuratore di Giovanni del fu Guercio (come da procura del 1308 maggio 21) e di suo fratello Pietro, minorenni, il patriarca investe Giovanni e suo fratello di tutti i feudi e i diritti già da lui concessi al loro padre.

COPIE: B, 899, 15, n. 1003

REGISTI: BI n. 1003; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 83

F

(Investitura feudi Iohannis domini Guertii de Iustinopoli)

§ Die nono exeunte maio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobilibus viris dominis^a Raynaldo de Filicianis milite marescalcho infrascripti domini patriarche, Odorico de Castello, Federico de Villalta, domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi cappellano infrascripti domini patriarche, Uberto de Centenario de

Placentia et aliis. Marcus condam domini Ysandi de Iustinopoli procurator et procuratorio nomine Iohannis filii quondam domini Guercii de Iustinopoli ipsum procuratorem consti[27r]tuentis nomine suo et Petri fratris sui minoris ad hoc specialiter constitutus ut apparet publico ipsius procurationis instrumento scripto manu Papi notarii filii olim Geymi de Iustinopoli sub anno nativitatis Domini millesimo .CCCVIII^o., indictione sexta, die vigesimo primo mensis maii, nomine procuratorio antedicto constitutus in presencia reverendi patris et domini domini O(ttoboni) sancte sedis Aquilegensis patriarche, eidem domino patriarche humiliter supplicavit et petiit ut ipsum nomine supradicto de iuribus et feudis que predictus dominus Guercius dum viveret et sui antecessores seu progenitores ab ipso domino patriarcha et ecclesia Aquilegen(sibus) tenebant et hactenus habuerunt investire misericorditer dignaretur. Qui quidem dominus patriarcha, predicti procuratoris preces benigne exaudiens, prefatum procuratorem nomine Iohannis et Petri fratrum^b predictorum recipienti de omnibus feudis et iuribus que dictus condam dominus Guercius pater eorum ab ipso domino patriarcha et ecclesia Aquilegen(sibus) tenebat dum viveret^c per fimbriam sue clamidis manualiter investivit iure ipsius domini patriarche et ecclesie Aquilegen(sium) et omnium personarum in omnibus semper salvo; sicque prefatus Marcus nomine procuratorio supradicto eidem domino patriarche ibidem prestitit fidelitatis debite iuramentum quod consuevit in talibus exhiberi.

^a segue Odorico de Castello, Federico de Villalta *tutto depennato*. ^b aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^c dum viveret aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

Zaccaria *de Leutis* da Ferrara nomina il maresciallo patriarcale Rinaldo Feliciani e Manuele da Pigazzano suoi procuratori per rappresentarlo presso gli uomini e il comune di Trieste. Documento incompleto.

(Procur[atorium] domini Çacharie de Leutis)

§ Die .xi. exeunte maio, in castro Utini, iuxta portam domini patriarche. Presentibus Iohanne de Pistorio, Guasparo de Bardis, Gerardino de Parma et Lafrancho batanderio^a domicell(is) et familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. Sapiens vir dominus Çacharias de Leutis de Ferraria fecit, constituit et ordinavit nobilem virum dominum Raynaldum de Filicianis marescalcum domini patriarche Aquilegensi presentem et sponte recipientem et dominum Manuellum de Pigaçano absentem suos certos nuncios, veros et legitimos procuratores ad petendum, recuperandum et recipiendum ab hominibus et communi Tergesti [...]

^a *tratto di penna sotto –t– verosimilmente non voluto.*

150

[1308] maggio 25, Udine

Il patriarca conferma e ratifica l'elezione del chierico Andrea, figlio di Candido di Candiduccio da Cividale, a canonico di Cividale, fatta dal decano e dal capitolo della stessa.

F

[27v] (Confirmatio domini patriarche super electione facta de filio Candidussi de Civitate in canonicum Civitatensem)

§ Die septimo exeunte maio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, domino Manfredo de Mirollo canonico Vercellensi ac nobilibus viris dominis Guelfo de filiis Odonibus, Raynaldo de Filicianis marescalcho, Francisco de Castronovo vicedomino familiaribus infrascripti domini patriarche ac Federico et Vicardo fratribus de castro Utini et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha, audita et intellecta electione et receptiones factis^a noviter per venerabiles viros dominos decanum et capitulum ecclesie Civitatis de Andrea clerico filio domini Candidi de Canussio de Civitate in eorum canonico et confratrem, electionem et receptionem easdem aucto-

ritate ordinaria approbavit, confirmavit et^b ratificavit et obtinere voluit omnimodam firmitatem.

^a –i– *corretta da precedente –a–, come pare.* ^b *segue ap– depennato.*

151

[1308] maggio 28, Udine

Il patriarca investe Niccolò, figlio di Corrado di Ungerspach, del feudo di un manso sito in Lož/Laas (Slovenia) coltivato da Gonerep et Iacse e già concesso dal patriarca a Otil e ai suoi fratelli, confiscato in seguito al tradimento di questi ultimi che avevano catturato il capitano patriarcale in Laas e consegnato lo stesso castello agli uomini del conte di Gorizia.

COPIE: B, 899, 15, n. 1005

EDIZIONI: JOPPI, *Documenti goriziani*, 12, pp. 307-308

REGESTI: BDd n. 181; BI n. 1005; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 83; OTOREPEC, *Gradivo*, p. 67, n. 258. Sulla privazione del manso (con data 18 maggio) vd. DI MANZANO, *Annali*, III, p. 377 b).

Evanimento dell'inchiostro nell'angolo superiore destro dovuto a macchia di umidità che interessa le parole terminali delle prime tre righe.

F

(Investitura facta de quodam feudo de Los)

§ Die .iiii^o. exeunte maio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobilibus viris dominis Guelfo de filiis Odonibus, Raynaldo de Filicianis marescalcho, Francisco de Castronovo vice-domino militibus^a infrascripti domini patriarche^b, dicti domini patriarche^c Carsmanno et magistro Francisco Naxutti notario de Utino et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha dicens quoddam feudum unius mansi siti in Los qui colitur per Gonerep et Iacse, quem^d Otil et fratres filii olim Scrimi de Los ab ipso domino patriarcha et ab Aquilegensi ecclesia in feudum tenebant vacare et esse ad ipsius domini patriarche manus legitime devolutum propter prodicionem

quam dictus Otil et fratres contra ipsum dominum patriarcham comisise dicuntur capiendo capitaneum ipsius domini patriarche in Los et castrum de [28r] Los hominibus domini^e comitis Goricie assignando [in maxi]mum^f dampnum et preiudicium domini patriarche predicti Aquileg[...]^g volens idem dominus patriarcha sibi et ecclesie Aquilegeni fidelem vassallum acquirere, Nicolaum filium quondam domini Conradi de Hungrespach de predicto feudo sicut vacanti et aperto per fimbriam sue clamidis de speciali gratia investivit iure ipsius domini patriarche et ecclesie Aquilegen(sium) in omnibus semper salvo, mandans et volens idem dominus patriarcha quod tenutam et possessionem dicti mansi accipiat et habeat corporalem.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b segue Carsmanno famil- depennato. ^c così A, a causa della depennatura delle precedenti parole Carsmanno familiare, verosimilmente non ultimata. ^d in interlinea a sostituire il precedente quod depennato. ^e aggiunto in interlinea. ^f lacuna corrispondente a circa 8 lettere. ^g lettura impossibile nonostante l'ausilio della lampada di Wood.

152

[1308] giugno 1, Udine

Il patriarca Ottobono conferisce a Vincenzo, figlio del fu Gerardino muratore, la custodia vacante nella chiesa di Cividale per la morte di Filippo Naso.

(Collatio custodie Civitatensis)

§ Die primo iunii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Leonardo de Rocio, Guidone de Rodes, Canono Rayna de Placencia familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) sancte sedis Aquilegensis patriarcha custodiam seu officium custodie, vacantem in ecclesia Civitatensi per obitum Phylippi Naso, Vincencio filio olim magistri Gerardini murarii^a cum omnibus iuribus ad ipsam custodiam spectantibus de gratia contulit liberali.

^a segue de gratia depennato.

[1308] giugno 9, Udine

Su richiesta di Ardengo da Parma, procuratore di Valterpertoldo di Spilimbergo, Odorico di Cucagna e Enrico di Prampero, il maresciallo patriarcale Pertoldo da Arcano accorda ai suddetti ribelli una proroga al termine odierno di comparizione che viene fissato per il giorno successivo alla festa di san Pietro.

COPIE: B, 899, 15, n. 1007

REGESTI: BDd n. 186; BI n. 1007; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 381 c);ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 83

(Prorogatio termini dati rebellibus)

§ Die dominico nono intrante iunio, in castro Utini, super patriarchali^a in sala nova. Presentibus dominis . . . abbate Rosacensi, Phylippo preposito Sancti Stephani Aquilegensis, Guillelmo decano Aquilegensis, domino Petro de castro Utini, domino Thomasio de Cucan(ea), domino Guicemanno canonico Sancti Odorici de Utino ac magistris Odorico et Francisco notariis de Utino et aliis^b. Comparuerunt in iudicio coram nobili viro domino Pertholdo de Terzano marescalcho infrascripti domini patriarche et ad infrascripta in generali [28v] colloquio specialiter deputatus magister Franciscus notarius de Utino procurator et procuratorio nomine reverendi patris domini O(ttoboni) sancte sedis Aquilegensis patriarcha ex parte una et domino Ardengo^c de Parma procuratore^d et procuratorio nomine dominorum Walteripertholdi de Spimbergo et Oderici de Cucan(ea) ut apparet quodam publico instrumento scripto manu Gunipreti de Fagedis notarii et procuratorio nomine etiam domini Henrici de Permpersch ut ostensum fuit per quamdam notam ibidem, idem dominus Ardengus procuratorio nomine antedicto cum instancia rogavit et requisivit dominum marescalcum predictum ut prorogaret terminum assignatis ad hodie predictis quorum procurator est, salvis omnibus defensionibus et excusationibus eorum. Qui quidem dominus Pertholdus huiusmodi terminum hodiernum usque in crastinum festi beati Petri proximi prorogavit in eodem statu cum voluntate et consensu magistri Francisci procuratoris predicti et omnium de colloquio sub spe pacis et concordie.

^a segue palacio depennato. ^b segue Nobilis providus vir dominus Ardengus de Parma procurator et procuratorio tutto depennato. ^c così A, all'ablativo invece che al nominativo ^d corretto da precedente procur(ator)io con espunzione di -i- mediante puntino sottoscritto ed -e- corretta da -o.

154

[1308] giugno 10, Udine

Il patriarca Ottobono nomina Guglielmo da Fiorenzuola d'Arda, suo familiare e pievano di Tarcento, suo procuratore per rappresentarlo in giudizio davanti a Pandolfo, vescovo di Treviso, nella causa che il suddetto vescovo dice essergli stata affidata dal legato apostolico Napoleone circa l'istituzione di un economo nel monastero di Santa Maria di Aquileia.

F

(Procur[atorium] domini patriarche)

§ Die .x^o. intrante iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobilibus viris dominis Guelfo de filiis Odonibus, Raynaldo de Filicianis marescalcho militibus, Canono Rayno de^a Placencia, familiare infrascripti domini patriarche et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus O(ttobonus) sancte sedis Aquilegensis patriarcha fecit, constituit et ordinavit discretum virum Guillelmum de Florençola familiarem suum, plebanum plebis Trecenti, suum certum nuncium, verum et legitimum procuratorem licet absentem tamquam presentem specialiter ad comparendum coram venerabili patre domino Pandulfo Dei gratia episcopo Tervisino in causa quam dictus dominus episcopus dicit sibi commissam a reverendo patre domino Neapoleone apostolice sedis legato super instituendo yconomo in monasterio Sancte Marie de Aquilegia et aliis in rescripto predicte commissionis contineri dicuntur ad agendum, defendendum et cetera.

^a corretto su precedente lettera indistinguibile, come pare.

Il calzolaio Corraduccio da Udine rinuncia nelle mani del patriarca ad alcune terre site in Udine che gli erano state locate; il patriarca, ricevuta la rinuncia, conferisce le stesse il calzolaio Frescono da Udine.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 83

F

[29r] (Renunciatio facta per Coraducium calegarium de Utino de quibusdam terris et investitura facta de eisdem terris Frescono calegario de Utino)

§ Die .xv. intrante iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, domino Francisco de Castronovo vicedomino, domino Uberto de Centenario, magistro Francisco notario de Utino, familiaribus infrascripti domine patriarche et aliis. Constitutus in presencia reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche Coraducius^a calegarius de Utino sponte, libere, expresse et ex certa scientia renunciavit in manibus ipsius domini patriarche omni iuri quod^b habebat^c et habere videbatur et poterat in quibusdam possessionibus et terris sitis in villa inferiori Utini vel alia quacumque contrata de Utino sibi locatis per eundem dominum patriarcham solvendo annuatim certas pecunie^d bladi et vini quantitates ipsi domino patriarche prout de huiusmodi locatione duobus^e ^fpublicis instrumentis^f ipsius locatoris ^gscriptis uno per Ingeramum et alio per Franciscum Naxuti notarios^g dicitur expressius contineri. Qui quidem dominus patriarcha recepta^h renunciacione huiusmodi Fresconum calcificemⁱ de Utino de terris et possessionibus renunciatis per Coraducium^j predictum per fimbriam sue clamidis locatione nomine, cum illis pactis et conditionibus quibus^k dictus Coraducius^l eas tenebat, manualiter investivit ad habendum, tenendum, possidendum^m, collendum, meliorandum et non deteriorandum usque ad terminum locationis predictae.

^a in interlinea su segno d'inserzione a sostituire il precedente Franciscus depennato.

^b segue iuri depennato. ^c h— corretta da precedente q(uod). ^d segue kll (verosimil-

mente per kallendas) depennato. ^c in interlinea. ^{ff} *corretto da publico instrumento; segue scripto manu depennato.* ^{gg} *tutto aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^h *aggiunta in interlinea.* ⁱ *—al— corretto da precedenti lettere indistinguibili.* ^j *in interlinea al posto di Franciscum depennato.* ^k *segno per —bus aggiunto in secondo tempo.* ^l *in interlinea al posto di Franciscus depennato.* ^m *segue segno tachigrafico per et depennato.*

156

[1308] giugno 16, Udine

Il patriarca Ottobono dichiara di dovere a Bernardo, decano di Cividale, per un mutuo più volte contratto, 107 marche e 40 denari e, in attesa dell'estinzione del debito, destina al suo pagamento tutti i redditi e proventi in natura che gli spettano della caneva di Cividale alla seguente condizione: se il patriarca salderà il debito entro la prossima festa dell'Assunzione di Maria, il decano dovrà restituire i beni della caneva così ricevuti, altrimenti il decano terrà per sé una quantità di proventi corrispondente al valore del debito dovuto, fino al saldo completo e definitivo. Documento annullato.

Il documento è cassato mediante due linee oblique incrociate.

F

[29v] § Die .xvi. intrante iunio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus ^anobili viro domino Guelfo de filiis Odonibus milite^a, religioso viro domino fratre Roberto de ordine Heremitarum, magistro Waltero canonico Aquilegensis, magistro Dominico^b plebano plebis Varianni cappellani infrascripti domini patriarche et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche confessus et contentus fuit coram predictis testibus et me notario infrascripto se tenere et dare debere ex mutuo et causa mutui venerabili viro domino B(ernardo) decano Civitatensi per ipsum dominum decanum diversis vicibus sibi facti centum et septem mar(chas) et den(arios) .xl. aquilegensis monete, pro cuius pecunie solutione assignavit et assignatos esse voluit omnes redditus et proventus sue canipe^c Civitatensis anni presentis^d de vino, frumento et bladis ac rebus aliis que ad

ipsam canipam Civitatensem pervenient et pervenire debent usque ad dicte pecunie solutionem plenariam et condignam; tali pacto et conditione in predictis apposita quod si idem dominus patriarcha infra proximum festum Assumptionis^e sancte Marie^f predicto domino decano satisfaceret de pecunia supradicta tunc dictus dominus decanus teneatur restituere libere et sine aliqua conditione ^geidem domino patriarche^g bladum et quicquid habuisset de ratione^h i canipe supradicteⁱ. Si vero non satisfaceret ut est dictum, prefatus dominus decanus bladum et redditos alios dicte canipe sibi debeat secundum communem extimationem et venditionem que tunc fiet de huius redditibus in solutionem dicti debiti computare quousque habeat solutionem integram de predictis.

^{a-a} tutto aggiunto in interlinea. ^b segue can(onico) depennato. ^c -i- corretta su lettera indistinguibile. ^d anni presenti aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^e aggiunto in interlinea. ^f segue de medio augusto depennato. ^{g-g} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^h aggiunto in interlinea. ⁱ⁻ⁱ corretto da canipa supradicta.

157

[1308] giugno 30, Udine

Dietro richiesta di Ardengo da Parma, procuratore di Enrico di Prampero, di Valterpertoldo di Spilimbergo e di Odorico di Cucagna, il maresciallo patriarcale Pertoldo da Arcano concede una proroga di un mese al termine odierno; Ardengo stipula una tregua con il patriarca fino agli 8 giorni successivi il detto termine.

COPIE: B, 899, 15, n. 1009

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 41, p. 75

REGESTI: BDd n. 188; BI n. 1009; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 381 e);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, pp. 83-84

[30r] § Die ultimo iunii, in castro Utini, in patriarchali sala nova. Presentibus venerabilibus viris dominis Rosacensi et . . . Bellinien- si abbatibus ac nobilibus viris dominis^a Thomasio de Cucan(ea),

Francisco de Rivarota, magistro^b Odorico^c notario de Utino et aliis. Constitutis in presencia nobilis viri domini Pertholdi de Tercano marescalci suprascripti domini patriarche, ad infrascripti^d in generali colloquio deputati magistro Francisco notario de Utino procuratore et procuratorio nomine infrascripti domini patriarche ex parte una et domino Ardengo de Parma procuratore et procuratorio nomine dominorum Henrici de Permpergo, Oderici de Cucan(ea), Walteripertholdi de Spinimbergo ex altera, idem dominus Arden-
gus procuratorio nomine antedicto peciit a dicto domino Pertholdo quod terminum hodiernum ad unum mensem proximum de gratia prorogaret. Qui quidem dominus Pertholdus dictum terminum usque ad unum mensem proximum prorogavit in eodem statu^e de voluntate magistri Francisci procuratoris predicti. Insuper dictus dominus Ardengus procuratorio nomine antedicto fecit treugas domino patriarche et suis usque ad octo dies post mensem et terminum antedictum.

^a segue Francisco *depennato*. ^b —o *corretta su precedente* —is. ^c segue et Francisco *depennato*. ^d così A, per evidente *distrasione*. ^e segue usque ad unum mensem *depennato*.

158

[1308] agosto 4, Udine

Il patriarca investe il notaio Ermanno da Gemona della facoltà di rilevare ed autenticare le imbreviature e i protocolli del defunto notaio Bonino da Gemona.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84

F

(Comissio facta Hermanno notario de Glemona super relevatione brevaturarum condan Bonini)

§ Die .iiii^o. intrante agosto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, magistro Dominico plebano Variani, domino Strophano custode ecclesie^a Sancte Marie de Utino, domino Conrado Pelicia de Sacilo et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus

O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha comisit et per fimbriam sue clamidis ^bde speciali gratia^b investivit Herman-
no notario de Glemona in eius presencia constituto breviaturas seu
protocollo olim Bonini notarii de Glemona relevandas auctoritate
ipsius domini et fideliter auctenticandas per eum secundum quod^c
de iure et bona consuetudine fieri in talibus consuevit et debet.

^a –i– *coperta da macchia d'inchiostro.* ^{b-b} *aggiunto in interlinea su segno d'inserzio-
ne.* ^c *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.*

159

[1308] agosto 29, Udine

Il patriarca Ottobono, a nome suo e di Rizzardo da Camino, proroga la data di scadenza del compromesso fatto nelle loro persone dal comune e gli uomini di Cividale da una parte e da quelli di Zuccola e i Cividalesi esiliati circa i danni e le discordie vertenti tra le parti dalla prossima festa della natività di Maria a quella di san Michele, ordinando ai Cividalesi di fare una tregua con gli uomini di Zuccola e i loro alleati fino a quella data.

COPIE: B, 899, 15, n. 1015

REGESTI: BDD n. 192; BI n. 1015; DI MANZANO, *Annali*, III, pp. 381-382 a); ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84

Vd. anche, per precedenti tregue, DI MANZANO, Annali, III, pp. 357-358 a).

[30v] (Prorogatio compromissi inter Civitatenses et illos de Çucula et eorum sequaces)

§ Die terciò exeunte augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, Manfredo de Mirollo canonico Vercellensi^a, nobilis viris domino Odorico de Castello, domino Gregorio Squarra de Portuuario, Carsmanno de castro Utini et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha terminum compromissi facti in eum et dominum Riçardum de Camino per commune et homines Civitatis ex

parte una et illos de Çucula ac Civitatenses tunc extrinsecos ex altera usque ad proximum festum nativitatis beate Marie super dampnis datis hinc inde et discordiis inter ipsas partes vertentibus prorogavit tam per se quam nomine ipsius domini Riçardi auctoritate per dicti domini Riçardi litteras sibi data usque ad proximum festum beati Michaelis volens et mandans quod per dictos commune et homines Civitatis treuge fiant predictis de Çucula et eorum vicinis suis usque predictum sancti Michaelis festum et inviolabiliter observentur.

^a segue a verosimilmente superflua.

160

[1308] settembre 9, Udine

Francesco da Turano [Lodigiano?] di Piacenza cappellano e familiare del patriarca, nomina Guglielmo Zucolino da Piacenza suo procuratore per presentarsi presso la curia romana e proseguire nel ricorso da lui presentato contro l'ordine ricevuto da Butino, arcidiacono di Novohrad/Nógrád (Ungheria?), di restituire i redditi della prepositura di San (*manca*) a Castellano che afferma essere preposito della medesima.

(Procur[atorium] domini Francisci de Thorano)

§ Die nono intrante septembre, in castro Utini^a, iuxta portam patriarchalem. Presentibus domino Gerardo de Filicianis, Placentino becario, Iacobino Rubeo de Placencia familiaribus reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis, Guigelmino Pigo de Placencia et aliis. § Discretus vir dominus Franciscus de Turano de Placencia cappellanus et^b familiaris domini patriarche predicti fecit, constituit et ordinavit discretum virum magistrum Guillelmum Çucolinum de Placencia licet absentem tamquam presentem suum certum nuncium, verum et legitimum procuratorem specialiter super prosecutione cause appellationis per eum interposite a mandato sibi facto ^csuper restitutione fructuum et reddituum prepositure Sancti^c per Butinum archidiaconum Neugradiensem qui se asserit executorem a sede apostolica deputatum domino Castellano preposito ut asseritur^d ecclesie antedictae, ad comparandum pro eo et eius nomine in Romana curia vel alibi ubicumque et coram iudice

vel auditore dato vel dando ad agendum et deffendendum, litem contestandum, iuramentum calumpnie seu de veritate dicenda et cuiuslibet alterius generis in animam suam prestandum, exceptiones cuiuscumque generis proponendum, testes et instrumenta producendum, alterius partis iurare videndum, impetrandum et contradicendum tam simplices litteras quam legendas gratiam, iusticiam continentes et loca et iudices conveniendum ac consenciendi et eos recusandum si expedire tradiderit, sententiam audiendum, appellandum et appellationem prosequendum

^a segue super patriarchali *depennato*. ^b cappellanus et *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione*. ^c tutto *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione*; manca il nome del santo titolare della prepositura. ^d ut asseritur *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione*.

Angelo da Cortona, familiare del patriarca e chierico della chiesa di Santa Gertrude di Rotzo (Vicenza) della diocesi di Padova e del distretto di Vicenza, nomina il chierico Geraldino, figlio del fu Guido notaio da Thiene, suo procuratore per occuparsi degli affari riguardanti la sua chiesa.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84

F

[31r] (Procur[atorium] Angeli de Cortona)

§ Die nono intrante septembre, in^a Utino, in statione magistri Manini physici qui fuit de Cremona et habitat in Utino. Presentibus magistro Francisco chirurgico qui fuit de Ferraria et habitat in Utino, Hendrico filio domini Hermano de castro Utini, Symone notario de Utino^b ac Lafrancho qui fuit de Cremona familiari predicti magistri Manini et aliis. § Angelus de Cortona familiaris reverendi patris^c domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis clericus ecclesie Sancte Hengeltrude de Rocio, Paduane diocesis et Vicentini districtus, fecit, constituit et ordinavit Gerardinum clericum filium olim Guidonis notarii de Tyenis^d presentem et mandatum susipientem gene-

ralem suum procuratorem, negociatorem et gestorem et nuncium specialem ad omnia sua^e circa ecclesiam predictam negocia gerenda et exercenda ad petendum et recipiendum.

^a segue castro Utini *depennato*. ^b segue et aliis *depennato*. ^c pa- *coperto da macchia d'inchiostro*. ^d segue suum certum nuncium *depennato*. ^e segue et ecclesie sue predictae negocia *depennato*.

162

[1308] settembre 12, Udine

Il patriarca investe Stefano, marito di Gertrude nipote del fu Cozetto da Udine, del feudo di portalettere in Udine e nella sua pertinenza territoriale (*tabella*), che fu del suocero, con tutti i diritti e le consuetudini ad esso spettanti.

COPIE: B, 899, 15, n. 1017

REGESTI: BDd n. 195; BI n. 1017; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84

F

(Investitura mansi Stephani de Utino)

§ Die .xii^o. intrante settembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, domini Gerardo de Filicianis, domino Hugolino dicto Archipresbitero de Bononia, ^aHermano et Petro Pusono notariis de Utino^a, Antonio filio domini Bonacursii de Padua, familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha Stephanum maritum Gerdrudi neptis olim Coçetti de Utino in eius presencia constitutum pro se et ipsa uxore recipientem de speciali gratia investivit de tenuta et possessione seu feudo ministerii portandi litteras quam ipse Coçettus habere consuevit in Utino et in tabella Utini ^bab ipso domino patriarcha et ecclesia Aquileg(ensibus)^b cum omnibus iuribus et consuetudinibus ad ipsum feudum et tenutam spectantibus iure ipsius domini patriarche et ecclesie Aquilegen(sium) in omnibus semper salvo.

^{a-a} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

185

Prete Ubertino da Piacenza, canonico della chiesa di San Pietro in Carnia, presenta a Manno preposito e a Federico e Sigfrido canonici della medesima chiesa due lettere rilasciategli dal legato apostolico Napoleone, delle quali si riportano *intitulatio* e *datatio* (entrambe datate 1308 luglio 24), e una di Lanfranco abate del monastero di San Simpliciano di Milano, esecutore del mandato del legato, di cui si riportano *intitulatio* e *roboratio* (s.d.), relative alla concessione del suo canonicato e alla sua esecuzione.

Vd. infra, docc. 171, 175, 176, 177.

F

[31v] (Cartula presbiteri Ubertini de Placencia)

§ Die .xxii^o. septembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Albrigeto de Vandolis de^a Bononia notario^b, Vanni de Pistorio, Iohannino de Advogariis de Placencia domicellis et familiaribus reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis et aliis. § Discretus vir presbiter Ubertinus de Placencia canonicus ecclesie Sancti Petri de Carn(ea) presentavit discretis viris domino Manno preposito, Federico et Syvrido canonicis dicte ecclesie Sancti Petri ex parte reverendi patris domini N(eapoleonis) Sancti Adriani diaconi cardinalis apostolice^c legati quasdam patentes litteras^d ipsius domini legati^e sigillo munitas non abolitas non cancellatas non abrasas nec in aliqua sui parte corruptas concessas eidem presbitero Ubertino^f in quibus continetur provisio seu gratia eidem presbitero Ubertino facta de canonicatu ecclesie Sancti Petri de Carn(ea) que sic incipiunt:

Neapoleo miseratione divina Sancti Adriani diaconus cardinalis apostolice sedi legatus dilecto in Christo presbitero Ubertino nato quondam Iacobi de Ferrariis de Placencia canonico ecclesie Sancti Petri de Carn(ea) Aquilegensis diocesis salutem in Domino. Sanctissimus pater dominus noster dominus Clemens divina providencia papa quintus et cetera

et finiunt in ultima linea

Datum apud Burgum Sancti Sepulcri .viii^o.^g kalendas augusti, pontificatus domini Clementis pape .v. anno tercio.

Item alias litteras dicti domini legati directas executoribus ipsius presbiteri Ubertini super executione gratie supradicte que sicut incipiunt:

Neapoleo miseratione divina Sancti Adriani diaconus cardinalis apostolice sedi legatus dilectis in Christo Sancti Simpliciani Mediolanensis cappellano nostro et Sancte Marie Sumaquensis, Concordiensis diocesis monasteriorum^h abbatibus ac . . . plebano plebis de Artenea Aquilegensis diocesis et cetera

et finiunt in ultima linea

Datum apud Burgum Sancti Sepulcri .viii^o.^g kalendas augusti, pontificatus domini Clementis pape .v. anno tercio.

Item quasdam alias litteras venerabilis viri domini Lanfranchi abbatis monasterii Sancti Simpliciani predicti ipsius domini abbatis sigillo pendenti munitas scriptas et auctenticatas per Thoranginum filium ser Pacis iudicis ordinarii atque notarii de Bononia ⁱque sic incipiuntⁱ:

Venerabili in Christo patri domino . . . Dei gratia patriarche Aquilegensis et discretis viris . . . preposito, capitulo, canonicis et personis seu officialibus ecclesie Sancti Petri de Carn(ea) Aquilegensis diocesis et cetera

et finiunt in ultima linea ante denotationem loci et nominum testium cum

scribi et publicari mandavimus et nostri sigilli appensione muniri

Que littere continent processum factum per dictum dominum Lafranchum abbatem super gratia antedicta.

^a segue Placencia depennato. ^b aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^c così A, per evidente dimenticanza di sedis. ^d segue et c(etera) depennato. ^e -t- corretta da precedente -l-. ^f U- verosimilmente corretto su Al-. ^g lettura incerta. ^h segue prioribus depennato. ⁱ⁻ⁱ aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

Il patriarca revoca la procura fatta al notaio Corso di Ranuccio da Carrara agente presso la Curia romana e gli intima di non intromettersi ulteriormente nella gestione degli affari suoi e della sua chiesa. Documento parzialmente annullato.

La parte centrale del documento è cassata mediante due linee oblique parallele. Tale sezione è qui riportata in nota.

[32r] (Cartula domini patriarche super revocatione unius procurationis)

§ Die .iiii^o. intrante octubre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Gerardo de Filicianis, domino Uberto de Centenario de Placencia, domino fratre Rodaldo Pipini de Bononia familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. Cum ad noticiam^a reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis^b Aquilegensis patriarche pervenisset quod magister Cursius Ranucii de Carraria notarius se in Romana curia^c gesserit pro procuratore^d ipsius domini patriarche^e, nolens talem habere procuratorem cum nec expediat sibi nec ecclesie sue si forte appareret ipsum aliquo tempore mandatum aliquod generale vel speciale habuisse ab ipso domino patriarcha sive suo nomine speciali seu etiam suo et ecclesie Aquilegensis sive unum sive plura apparerent ipsum habere mandata, ipsum et ipsa revocavit, cassavit et irritavit interdicens ipsi magistro Cursio ne nomine suo aut ecclesie Aquilegensis ulterius virtute alicuius mandati de negociis ipsius et ecclesie Aquilegensis se intromittat contrahendo vel distrahendo, agendo vel deffendendo, impetrando vel contradicendo seu alium quemcumque actum exercendo.

^a in interlinea a sostituire il sottostante audienciam depennato. ^b in interlinea su segno d'inserzione. ^c segue vicem camerario domini pape depennato. ^d —e corretta su lettere indistinguibili. ^e aggiunto in interlinea su segno d'inserzione, seguono idem dominus patriarcha asserens quod sibi displicebant depennato e il brano cassato con linee parallele: predicta et quod nesciebat nec volebat ipsum magistrum Cursium suum procuratorem esse, volens in dubiis viam eligere tutiorem ne sibi et

ecclesie sue possit preiudicium aliquod generali revocavit, cassavit et annullavit ad cautellam omnem mandatum et procuracionem siquod vel siquam idem magister Cursius ab ipso domino patriarcha reperietur habere cuiuscumque forme existeret vel tenoris. Et in huius rei testimonium mandavit presens instrumentum scribi per me notarium infrascriptum et sui sigilli munimine roborari.

165

[1308] ottobre 9, Udine

Il patriarca rinnova a Guecello di Prosdocimo da Treviso l'investitura di un feudo nella villa di San Giorgio, gastaldia di San Paolo.

COPIE: B, 899, 15, n. 1019

REGESTI: BI n. 1019; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84**F**

[32v] § Die nono intrante octubre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus dominis fratribus^a Benevenuto de Utino et ^bIohanne de Tervisio^b ordinis Minorum ac nobilibus viris dominis Raynaldo de Filicianis marescalcho, Francisco de Castronovo vicedomino infrascripti domini patriarche et magistro Francisco Naxuti notario de Utino et aliis. Constitutus in presencia reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche Saya filius domini Bononi de castro Utini procurator et procuratorio nomine Guecelli condam Prosdocimi olim Symeonis de Ubertino de Tervisio^c ad hoc specialiter constitutus, prout de ipsa procuracione constat publico instrumento scripto manu Symeonis notarii de Iacobo aurifice sub anno nativitatis Domini millesimo trecentesimo octavo, indictione sexta, die veneris quarto exeunte septembre a me notario viso et lecto, procuratorio nomine ipsius Guecelli ab ipso domino patriarcha peciit humiliter et instanter ut eum de feudo decimali et iure feudi quod dictus Prosdocimus^d et antecessores ipsius^d ab ecclesia Aquilegensi et ab ipso domino patriarcha in villa Sancti Georgii gastaldie Sancti Pauli hactenus tenuerunt, investiret nomine Guecelli antedicti secundum priorum investiturarum dicto Prosdocimo et eius antecessoribus de ipso feudo factarum tenorem. Qui quidem dominus patriarcha dicti procuratoris preces benigne

exaudiens eum nomine quo supra de feudo et iure feudi predicti per fimbriam sue clamidis salvo iure ipsius domini patriarche et Aquilegensis ecclesie investivit, dictusque Saya nomine antedicto fidelitatis debitum et solitum eidem domino patriarche prestitit iuramentum.

^a dominis fratribus *corretto su domino fratre.* ^{b-b} *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^c de Tervisio *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^{d-d} *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.*

166

[1308] ottobre 16, Udine

Odorico figlio del fu Pagese del Cadore spiega al patriarca che la sua famiglia detiene da oltre 22 anni dai signori di Brazzacco Inferiore, a titolo di retto e legale feudo, alcune terre site in Carnia, nel villaggio detto *Cludnia* (Cludinico, presso Ovaro?), che questo possesso è stato confiscato da Odorico di Castellerio che rivendica quelle proprietà come sue, e che Odorico di Pagese ha richiesto a Odorico di Castellerio di essere investito di quelle terre se realmente spettano a lui; si stabilisce che la confisca del di Castellerio non è legale e che il patriarca deve mantenere e tutelare Odorico nel suo possesso.

[33r] (Sentencia Odorici Pagesii de Cadubrio)

§ Die sextodecimo intrante octubre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, fratre Rodaldo Pipini de Bononia vicegastaldione in Utino ac magistris Odorico et Francisco Naxutii notariis de Utino et aliis. Constitutus in presencia reverendi patris domini Ottoboni Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche Odoricus olim domini Pagesii de Cadubrio eidem domino patriarche exposuit quod pater^a ac antecessores sui et ipse tenuerunt et possederunt a viginti duobus annis citra continue, pacifice et quiete iure recti et legalis feudi a domo seu maioribus domus de Braçacho Inferiori quasdam possessiones et terras sitas in Carn(ea) in villa que dicitur Cludnia et quod nobilis vir dominus Odoricus de Castello, dicens quod dicta bona feudalia ad ipsum pertineant, ipsa intromitti iussit et fecit ^bpropria auctoritate^b

in ipsius Odorici preiudicium et gravamen non obstante quod ipse Odoricus Pagesii ab eo cum instancia petierit^c se investire de iure suo feudali quod habet et habuit antiquitus super huiusmodi bonis^d et obtulerit se paratum ea ab ipso recipere et tenere ut vassallus si spectant ad ipsum dominum Odoricum; super quo dicto domino patriarcha, ad instancia prefati Odorici, a circumstantibus quid iuris esse petente, sententiatum extitit per circumstantes communiter quod intromissio facta per dominum Odoricum modo predicto^e non valebat nec tenebat de iure et quod dictus dominus patriarcha predictum Odoricum de Cadubrio in sua tenuta ^fsuper dictis bonis^f salvo iure cuiuslibet manutenere et tueri debebat.

^a segue suus depennato. ^{b-b} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^c segue quod si depennato. ^d aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^e modo predicto aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^{f-f} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

167

[1308] dicembre 7

Francesco da Rivarotta intende provare di aver chiamato in causa davanti al patriarcha, Morardo e Mastino da Meduna riguardo due mansi siti in Azzano Decimo e Chions e che gli stessi Morardo e Mastino hanno addotto Filippo e Giacomo della Torre come *guarentatores* dei detti mansi.

Sotto la rubrica "Domini Francisci de Rivarota", posta in alto al centro del foglio, sono raccolte quattro registrazioni, ognuna introdotta da una data diversa anch'essa posta al centro, riportate qui di seguito separatamente.

[33v] (Domini Francisci de Rivarota)

Intendit dominus Franciscus de Rivarota probare quod ipse traxit in causam Morardum et Mastinum de la Meduna coram domino patriarcha super duobus mansis sitis uno in Açano et altero in Canono et dicti Morardus et Mastinus traxerunt dominum Phylippum et Iacobum de la Turre pro guarentatoribus dictorum mansorum coram dicto domino patriarcha.

[1308] dicembre 7

Testimonianza di Bernardo, decano di Cividale, riguardo alla questione di cui al *doc. precedente*: dice che è stato presente al giudizio davanti al patriarca, e che, poiché Morardo e Mastino sostenevano di non poter procedere oltre senza i loro *guarentatores*, e che questi ultimi si trovavano a Milano, era stato loro fissato il termine di un mese perché li portassero in giudizio.

Die .vii°. intrante decembre

§ Dominus Bernardus decanus Civitatis iuratus de veritate dicenda et interrogatus super articulo suprascripto respondit et dixit vera esse que in ipso articulo^a continentur. Interrogatus qualiter scit respondit quod vidit et presens fuit Utini super patriarchali palacio in iudicio coram reverendo patre domino O(tobono) patriarcha. Item dixit quod cum dicti Morardus et Mastinus dicerent se habere guarentatores sine quorum requisitione non poterant in predictis sine preiudicio procedere^b, sententiatum fuit quod ultra .xv. dies eos conducere deberent et quia dixerunt quod essent Mediolani et quod ad dictum terminum eos conducere non possent, datus fuit eis terminus per sententiam ad eos conducendos ad unum mensem vel ultra.

^a —c— *corretta da precedente* —l—. ^b *segue segno tachigrafico per et depennato*.

[1309] gennaio 8

Testimonianza di Galvagno notaio abitante ad Udine: presente in giudizio, afferma che Francesco da Rivaotta aveva chiamato in causa davanti al patriarca Morardo e Mastino e che questi avevano chiesto, e ottenuto, una dilazione per far arrivare i loro *guarentatores* che si trovavano a Milano.

Die .viii°. ianuarii

§ Magister Galvagnus notarius qui moratur in Utino iuratus de

veritate dicenda et interrogatus super articulo suprascripto respondit quod ipse presens interfuit et audivit coram reverendo patre domino O(ttobono) patriarcha Aquilegenesi quod dominus Franciscus de Rivarota traxit in causam coram ipso domino patriarcha Morardum et Mastinum de la Turre^a super mansis in articulo nominatis et pro parte ipsorum Morardi et Mastini propositum fuit quod ipsi habebant guarentatores silicet dominos Phylippum et Iacobum de la Turre qui dicebantur esse apud Mediolanum sine quorum requisitione et scitu non poterant absque preiudicio in predictis procedere et ideo petebant unam induciam ad invitandum suos guarentatores cum nuncio vel litteris domini patriarche et data fuit inducia ad eorum petitionem ita quod non solum semel primo bis et ter non potuissent eos citasse nec postmodum scit ipse testis quod dicti guarentatores citati fuissent vel venissent coram domino patriarcha.

^a *per evidente svista; corr.* de la Meduna.

170

[1309] gennaio 10

Testimonianza di Zolo *de Leaçariis* da Bologna, familiare del patriarca, che ripete quanto detto dagli altri testimoni.

Die .x^o. ianuarii

§ Çolus de Leaçariis de Bononia familiaris domini patriarche iuratus de veritate dicenda et interrogatus super articulo suprascripto respondit quod ipse scit et presens fuit in Utino coram domino patriarcha quod dominus Franciscus de Rivarota traxit in causam coram ipso domino patriarcha dominos Mastinum et Morardum de la Meduna super mansis in articulo nominatis et dicti domini Mastinus et Morardus dixerunt quod habebant guarentatores suos silicet dominos Mapheum, Phylippum et Iacobum de la Turre et petebant terminum ad invitandum eos et datus fuit eis terminus ad hoc iuxta petitionem ipsorum.

[34r] Anno Domini millesimo .CCCVIII., indictione sexta.

171

[1308] novembre 7, Gemona

Albertino, pievano di Artegna, designato dal legato apostolico Napoleone per eseguire la concessione del beneficio e della prebenda nella detta chiesa fatta a prete Ubertino *de Ferrariis* da Piacenza, assolve il preposito Manno ed alcuni canonici della chiesa di San Pietro in Carnia che hanno chiesto di essere assolti *ad cautelam* dalla sentenza di scomunica nella quale erano incorsi per non aver accettato Ubertino come loro concanico entro il termine fissato, dietro giuramento che obbediranno e rispetteranno gli ordini del legato.

Vd. supra, doc. 163 e infra, docc. 175, 176, 177.

(Absolutio prepositi et canonicorum Sancti Petri de Carn[ea])

§ Die septimo intrante novembre, in castro Glemone. Presentibus religiosis viris fratre Roberto et fratre Enoch ordinis Heremitanorum Sancti Augustini, cappellanis infrascripti domini patriarche, ^adomino Riale de Tervisio canonico Civitatensi^a et aliis^b. Discreti viri dominus Mannus prepositus, presbiter Bartholomeus de Cavacio, presbiter(i) Syvridus et Federicus canonici ecclesie Sancti Petri de Carnea constituti in presencia discreti viri magistri Albertini plebani de Artenee executoris deputati per reverendum patrem dominum Neapoleonem Sancti Adriani diaconum cardinalem apostolice sedis legatum super gratia facta presbitero Ubertino de Ferrariis de Placencia de beneficio et prebenda in ecclesia Sancti Petri predicta, pecierunt instanter ab ipso^c se absolvi ad cautelam^d ab excommunicationis sententia siquam incurrisent non recipiendo ipsum presbiterum Ubertinum in eorum concanonicum et confratrem infra terminum statutum eisdem. Qui quidem magister Albertinus, recepto a predictis dominis^e presbitero et canonicis iuramento quod mandatis domini legati et iuri in hac parte parebunt, eos ab omni excommunicatione quam incurrisent occasione predicta absolvit et restituit ecclesiasticis sacramentis iniungens eis super hoc penitentiam salutarem.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione; Ri- corretto su precedenti lettere indi-

stinguibili. ^b *segue Constitutis depennato.* ^c *ab ipso aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^d *ad cautelam aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^e *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.*

[1308] novembre 12, Gemona

Davanti al maresciallo patriarcale Rinaldo Feliciani, Enrico, figlio del fu Rainuccio da Stalis di Gemona, procuratore di sua sorella Elisa, moglie del fu Giacomo di Gualtieri *Valuti* da Gemona (come risulta da documento del 1308 gennaio 23), afferma di aver fissato per tre volte, di cui l'ultima per la data odierna, un termine di presentazione in giudizio per Simoto, figlio di Pertoldo *Valuti*, e per Pellegrino e Niccolò, figli del suddetto Gualtieri *Valuti*, per rispondere dell'impegno da loro preso, in qualità di procuratori del detto Giacomo, di corrispondere alla detta Elisa e alla sua famiglia una certa quantità di biada e di vino finché fosse vissuta nella sua casa in castità (come risulta da documento del 1306 luglio 25); si stabilisce che la procura e i patti sono stati validamente provati, e ora occorre provare i termini di comparizione, per cui si fissa un nuovo termine ai suddetti Simoto, Pellegrino e Niccolò dal giorno seguente fino al sesto successivo affinché confermino o neghino i termini precedentemente ricevuti; se negassero, al procuratore Enrico spetterà provarli.

(Sententia Aylisie de Glemone)

§ Die .xii^o. intrante novembre, in castro Glemone. Presentibus nobilibus viris dominis Federico de Permpergo, Mathia de Glemone eius fratre, Conrado Pelicia de Sacilo, fratre Rodaldo Pipini de Bononia capitaneo Glemone et aliis. Constitutus in iudicio coram nobili viro domino Raynaldo de Felicianis marescalcho reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, Henricus^a filius condam Raynussci de Stavlis de Glemone procurator et procuratorio nomine domine Aylisie sororis sue et uxoris condam Iacobi filii Walteri Valuti de Glemone dixit quod procuratorio nomine antedicto fecerat dari Symuto filio Pertholdi Valuti et Pelegrino ac Nicolao filiis Walteri Valuti primum secundum et tercium terminos et hodie erat

tercius terminus ad respondendum sibi super quibusdam pactis per eos tamquam procuratores acque fideicommissarii predicti Iacobi factis et promissis domine Aylisie antedictae videlicet quod promi[34v] serint dare et solvere ipsi domine Aylisie ad manutenendum ipsam cum sua familia tantam quantitatem bladi et vini dum ipsa voluerit caste et absque marito^b in domo in qua moratur permanere et cetera ut continetur in instrumento ipsorum pactorum scripto manu Francisci Sibelli notarii de Glemona sub anno nativitatis domini .m^o. .cccvi^o., indictione quarta, die septimo exeunte iulio a me notario coram predicto domino marescalcho in iudicio viso et lecto. Insuper lecto instrumento producto per ipsum Henricum super procuracione predicta 'scripto manu Bartholomei de Glemona notarii sub anno nativitatis domini .m^o. .cccviii^o., indictione sexta, die nono exeunte ianuario^c et petente predicto domino marescalcho a circumstantibus si tam procuracionem quam pacta bene probaverat, sententiatum extitit per adstantes quod legitime et bene probaverat supradicta et quod ulterius terminos probare debebat. Rogavit insuper dictus procurator peti et per sententiam diffiniri si predicti Symutus, Pellegrinus et Nicolaus invitari et citari ad diem certam deberent, quod confiterentur vel negarent coram dicto domino marescalcho quid iuris sententiatum fuit per circumstantes quod a die crastina ad sex dies proximos citarentur quod coram ipso domino marescalco compareant negaturi vel confessuri terminos supradictos; quos si negabunt tunc ipsi procuratori incumbat probatio.

^a segue de Stavlis de Glemona *depennato*. ^b segue vivere *depennato*. ^c il tutto aggiunto in calce al documento e segnalato con apposito segno di rimando, nel testo e sotto, e con segno d'inserzione nel testo.

Il patriarca rinnova per un anno a Giacomino, figlio del fu Giovanni da Pavona e nipote di Milano, la gastaldia di Attimis e di Tricesimo alle stesse condizioni del presente e al prezzo di 120 marche delle quali ne riceve intanto 60 mentre le rimanenti saranno pagate nei tre termini stabiliti.

COPIE: B, 899, 15, n. 1023

REGESTI: BDd n. 200; BI n. 1023; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84

(Locatio castaldie de Atens et Tricesimo)

§ Die .xr°. intrante novembre, in castro Glemone. Presentibus nobilibus viris dominis Raynaldo de Filicianis, Francisco de Castornovo, Milano de Paona militibus^a, Baçoto de Castornovo domicello infrascripti domini patriarche et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(tto)bonus Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha pro precio centum viginti mar(chis) de quibus confessus et contentus fuit se recepisse et habuisse mar(chas) sexaginta a Iacomino filio Iohannis de Paona nepote domini Milani predicti, locavit et dedit eidem Iacomino a proximo futuro [35r] festo beati Georgii ad^b unum annum immediate sequentem silicet ad aliud festum beati Georgii gastaldiam de Atens et Tricesimo cum illis pactis et conditionibus quibus eam habet pro anno presenti. Reliquas vero sexaginta mar(chas) promisit stipulatione solemni dare et solvere eidem domino patriarche in tribus terminis infrascriptis viginti videlicet in predicto festo beati Georgii proximo, viginti in festo beati Michaelis et alias viginti in festo nativitatis Domini proxime sequentibus.

^a segue infra– depennato. ^b segue parola iniziata e depennata.

174

[1308] novembre 13, Gemona

Niccolò da Deising (*Tesengarinus*) da Gemona, procuratore di Francesco figlio di Mattia da Gemona, presenta e dona al patriarca un fanciullo di nome Gerardo, figlio di Bartolomeo del fu Gerardo da Siena e di Gertrude [*Tusca*], *femina* del suddetto Francesco, al patriarca che lo accetta grato.

COPIE: B, 899, 15, n. 1024

REGESTI: BDd n. 201; BI n. 1024; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84; BATTISTELLA, *Servitù*, p. 109

La leggibilità delle ultime parole delle righe 11-18 è compromessa da una macchia d'umidità.

(Oblatio facta domino patriarche de quodam puero)

§ Die .xiii^o. intrante novembre, in castro Glemone. Presentibus nobilibus viris dominis Raynaldo de Filicianis marescalcho, Francisco de Castronovo vicedomino, Milano de Paona militibus infrascripti domini patriarche, domino Henrico domini Leonardi de Glemona et aliis. § Nicolaus Tensengarinus de Glemona procurator et nuncius ad hec specialiter constitutus domini Francisci filii domini Mathie de Glemona ut continetur publico instrumento ipsius procurationis scripto manu Bartholomei notarii de Glemona ut dicebatur et ut etiam idem Bartholomeus super hoc fuit mihi confessus, constitutus coram reverendo patre domino O(ttobono) Dei gratia sancte [sedis] ^aAquilegensis patriarcha^a nomine procuratorio antedicto presentavit, dedit et don[avit] ipsi domino patriarche nomine ecclesie Aquilegensis recipienti quemdam^b puerum nomine Gerardum filium Bartholomei olim Gerardi de Senis et Gerdrude [Tu]sche^c femine domini Francisci predicti^d ut a modo esse debeat ipsius domini patriarche et ecclesie Aquilegensis et ab ipso domino Francischo et eius heredibus penitus esse liber, asserens dictus procurator eundem dominum Franciscum nulli alii ius suum dedisse super puero antedicto. Qui quidem dominum patriarcham ipsum puerum modo predicto nomine Aquilegensis ecclesie recepit et oblationem sibi de ipso factam acceptavit gratatus.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b -e- corretta da -o-, come pare.
^c possibile integrazione. ^d segue piccolo spazio bianco corrispondente a circa 6 lettere.

175

[1308] novembre 13, Gemona

Manno, preposito di San Pietro in Carnia, dichiara ufficialmente di essere disposto a spostare a dopo il vespro la scadenza a lui fissata per la data odierna dal patriarca se potesse essere ricevuto dal patriarca stesso per provare la sua richiesta contro prete Simone, canonico della chiesa di San Pietro.

Vd. supra, docc. 163, 171 e infra, docc. 176, 177.

[35v] (Protestatio prepositi Carn[ee])

§ Die .xiii^o. intrante novembre, in castro Glemone. Presentibus dominis Hermannō de Budrio et Riale de Tervisio canonicis Civitatis et aliis. § Discretus vir dominus Mannus prepositus Sancti Petri de Carn(ea) protestatus fuit et obtulit post horam vespertinam se paratum prosequi terminum ei statutum per dominum patriarcham ad diem hodiernam si posset ingressum habere ad dominum patriarcham ad probandum intentionem suam contra presbiterum Symonem canonicum ecclesie Sancti Petri et per eum non stabat.

176

[1308] novembre 18, Gemona

Prete Bertolotto e prete Sigfrido, canonici della chiesa di San Pietro in Carnia, appreso che Manno preposito e Federico da Buia canonico della medesima chiesa hanno accolto, a nome proprio e del capitolo, prete Ubertino *de Ferrariis* da Piacenza come loro concanonico in virtù della lettera del legato apostolico, approvano e ratificano questa accettazione.

Vd. supra, docc. 163, 171, 175 e infra, doc. 177.

(Acceptacio super receptione presbiteri Ubertini)

§ Die .xviii^o. intrante novembre, in castro^a Glemone, super patriarchali palacio. Presentibus presbitero Guariento de Plano qui moratur in Naunina, presbitero Symone de Placencia canonico ecclesie Sancti Petri infrascripti ac Bartholomeo notario de Glemona et aliis. § Discreti viri presbiter Bertholotus et presbiter Syvridus canonici ecclesie Sancti Petri de Carn(ea), audientes quod dominus Mannus prepositus et dominus Federicus de Buia canonici ecclesie antedictę receperint nomine proprio et tocius capituli ipsius ecclesie presbiterum Ubertinum de Ferrariis de Placencia in eorum concanonico et confratrem auctoritate litterarum reverendi patris domini Neapoleonis apostolice sedis <legati>, receptionem huiusmodi accepta<ve>runt, approbaverunt et ratificaverunt nomine proprio ex certa sciencia ut melius potuerunt et deberunt de iure.

^a *segue* Utini *depennato*.

[1308] novembre 18, Gemona

Prete Simone da Piacenza, canonico della chiesa di San Pietro in Carnia, nomina il suo concanonico prete Ubertino *de Ferrariis* da Piacenza, suo procuratore nella causa che intende muovere al preposito Manno e ai canonici suoi alleati circa alcune cappelle soggette alla medesima chiesa.

Vd. supra, docc. 163, 171, 175, 176.

§ Die predicto et loco. Presentibus domino Fino de Arecio, fratre Enoch^a ordinis Heremitarum familiaribus infrascripti domini patriarche ***^b et aliis. § Discretus vir presbiter Symon^c de Placencia canonicus ecclesie Sancti Petri de Carn(ea) fecit, constituitque ordinavit discretum virum presbiterum Ubertinum de Ferrariis de Placencia eiusdem ecclesie canonicum presentem^d et mandatum sponte recipientem suum certum nuncium, verum et legitimum procuratorem in causa quam movet seu movere [36r] intendit domino Manno preposito ecclesie predicte et quibusdam ipsius ecclesie canonicis dicto preposito in hac parte adherentibus super quibusdam cappellis dicte ecclesie Sancti Petri subiectis.

^a a Enoche con —e depennata, come pare. ^b resto della riga lasciato in bianco per uno spazio corrispondente a circa 32 lettere. ^c segue canonic(us) depennato. ^d è usata la medesima sigla per presentibus.

[1308] dicembre 3, Cividale

Il patriarca Ottobono, appresa la rinuncia fatta da Wilvingus fu abate del monastero di Gornji Grad/Oberburg (Slovenia) ad ogni diritto sullo stesso, la approva e ordina a chi di diritto di procedere all'elezione di un nuovo abate.

(Acceptacio super resignatione abbatis Obremburgensis)

§ Die tercio intrante dicembre, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus domino Manfredo de Mirolio canonico

Vercellensi, fratre Roberto de ordine Heremitarum Sancti Augustini, magistro Dominico plebano Variani ac nobilibus viris Raynaldo de Filicianis marescalcho, Francisco de Castronovo vicedomino omnibus familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte Aquilegensis patriarcha, asserens quod sibi fuerit legitime facta fides quod^a religiosus vir frater Wilvingus olim abbas in monasterio Obremburch sponte, libere et ex certa scientia resignaverit omni iure quod in dicti monasterii abbatia habebat, resignationem huiusmodi recepit et acceptavit et ratam habuit^b atque gratam, volens et mandans quod per illum seu illos ad quem vel ad quos electio abbatis in ipso monasterio pertinet ad electionem futuri abbatis in nomine Domini procedatur ne per vacationem diutinam idem monasterium detrimentum incurrat.

^a *segue sibi fuerit le- ripetuto e depennato.* ^b *parzialmente coperta da piccola macchia.*

179

[1308] dicembre 15, Udine

Folbero da Savorgnan e il notaio Francesco Nasutti da Udine, arbitri nella causa che oppone il domicello del patriarca Gerardino da Parma e Pizolo e suo fratello da Rivarotta, prorogano il termine dell'arbitrato fatto nella loro persona fino alla prossima Paqua.

(Prorogatio compromissi Gerardini de Parma)

§ Die .xv. intrante dicembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobilibus viris domino Petro, domino Utin(o), domino Iohanne de Wruspergo, magistro Odorico notario de Utino et aliis. § Dominus Folberus de Sovergnano et magister Franciscus Naxuti notarius de Utino arbitri et arbitratores ut dicebant in questione que inter Gerardinum de Parma domicellum domini patriarche ex parte una petentem et Piçolum et fratrem de Rivarota ex altera defendentem, prorogaverunt concorditer usque ad proximum festum Resurrectionis Domini terminum compromissi facti in eos super questione predicta.

[36v bianca]

[37r] Anno Domini millesimo .cccviii^o., indictione septima.

180

[1309] marzo 21, Udine

Bartolomeo da Teolo, nunzio della curia episcopale di Padova, procuratore del notaio Montagna tutore di Pellegrino del fu *magister* Benedetto *phisicus* della contrada di San Giacomo di Ponte Molino di Padova (come risulta da documento di procura del 1309 marzo 15), si presenta davanti al patriarca Ottobono e si dice pronto a proseguire il ricorso in secondo grado presentato dal notaio Montagna in qualità di tutore, come già detto, contro una sentenza pronunciata a sfavore del detto Pellegrino dal vicario del vescovo di Padova su richiesta di Giacomino del fu Ottobono da Cremona o del suo procuratore Nascimpace dalle Spighe.

§ Die .xxi. intrante marcio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Albertino de Ravenna clerico ecclesie Sancti Odorici de Utino, magistro Antonio inçignerio^a de Montesilice, Vanni de Pistorio familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. § Comparens coram reverendo in Christo patre domino O(ttobono) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha Bartholomeus de Titolo nuncius episcopalis curie Paduane, procurator et procuratorio nomine Montagne notarii tutoris Pelegrini olim condam magistri Benedicti phisici de contrata Sancti Iacobi Pontis Molendinorum de Padua, ut de ipsa procuracione constat publico instrumento scripto manu Antonii notarii condam Francisci sub anno et indictione predictis, die quintodecimo mensis marcii a me notario viso et lecto^b, paratum se obtulit nomine, antedicto ad proseguendum appellationem et causam appellationis interposite pro parte dicti Montagne tutorio nomine antedicto a sententia lata contra dictum Pelegrinum ad instanciam domini Iacobini olim Ottoboni de Cremona seu domini Nasimpacis de Spicis procuratoris ipsius^c de mense februarii nuper preteriti per vicarium venerabilis patris domini P(agani) episcopi Paduani.

^a i= *corretta su precedente a-*. ^b *segue dixit ei et depennato*. ^c *segue per vicar- depennato*.

181

[1309] marzo 22, Udine

Il suddetto Bartolomeo (*vd. doc. precedente*), allo stesso modo che il giorno precedente, si presenta al cospetto del patriarca dicendosi pronto a proseguire l'appello menzionato.

Item millesimo et indictione et loco prescriptis. Presentibus testibus superius nominatis, die .xxii^o. marcii, predictus Bartholomeus eodem modo quo heri se presentavit coram suprascripto domino patriarcha et paratum se obtulit ad prosecutione appellationis superius nominate.

182

[1309] aprile 1, Cividale

Documento incompleto a favore di *** figlio di Peligno da Cividale, circa il servizio di una cappella.

(Cartula ***a filii domini Peligni de Civitate super ministerio capelle)

§ Die martis primo aprilis, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus domino Fulbero de Sovergnano, Phylippo domini Concii, Luvisino eius fratre, Ulvino filio quondam domini Candidi de Civitate, Federico de Portis, Henrico filio quondam domini Brandilisii de Civitate et aliis. [...]^b

^a segue spazio bianco corrispondente a circa 8 lettere. ^b il resto della carta è lasciato bianco.

183

[1309] aprile 6, Udine

Angelo da Cortona, chierico e familiare del patriarca Ottobono, vende al prezzo di 50 marche ai fratelli Lupo e Asquino, figli del fu Pietro *a Scarleto* da Cividale, una casa in Cividale posta presso la

chiesa cattedrale, e dà loro Arimperto come nunzio per immetterli nel possesso.

Il documento inizia nella sezione inferiore della carta che è lasciata bianca nei 2/3 superiori.

[37v] (Cartula domini Asquini et Lupi fratrum super domo archid(iaconatus) Aquilegensis eis vendita per Angelum pro .L. marc[his])

§ Die sexto intrante aprili, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Arimp<er>to^a de Civitate, Çanino advocato, Cabrioto Scarserio, Iacobino filio Uberti Ricii de Placencia, Gerardino de Boncoventi filio domini Peracii domicellis infrascripti domini patriarche et aliis. Angelus^b de Cortona clericus et familiaris reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche precio quinquaginta mar(charum) aquilegensis monete quod totum confessus et manifestus fuit se habuisse et recepisse a Lupo et Asquino fratribus filiis quondam domini Petri a Scarleto de Civitate dantibus et solventibus pro se suisque heredibus sibi-que ab ipsis numeratum, solutum [38r] et datum esse, renunciando non habiti et non recepti et non numerati atque dati^c sibi precii exceptioni tempore huius contractus et omni legum et iuris auxilio per se suosque heredes vendidit, dedit et concessit de licencia et mandato predicti domini patriarche predictis Lupo et Asquino^d iure proprio^d pro se suisque heredibus unam domum^e de muro solaratam sitam in Civitate Austria^f apud ecclesiam Civitatensem cui coheret a tribus partibus^g via publica et a quarta heredes domini Henrici de Permpergo, ad habendum, tenendum, possidendum, vendendum, donandum, legandum, affictandum, pignorum, pro anima et corpore iudicandum et quicquid eis suisque heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum sine condicione et repetitione dicti Angeli suorumque heredum et cuiuslibet alterius persone cum accessu, ingressu et egressu omni iure et actione utili et directa dicte domui pertinenti de iure vel de facto, promittens dictus Angelus per se suosque heredes prefatis Asquino^h et Lupo pro se suisque heredibus stipulantibus litem nec controversiam movere set dictam domum ab omni homine et universitate legitime defendere, auctorificare et disbrigare omneque dampnum et expensas quod vel quasⁱ dixerint se fecisse et actidisse in iudicio sive extra pro dicta domo defendenda

et manutenenda integre resarcire nec contra predicta vel aliquid de predictis per se vel per alios aliquo tempore facere vel venire ratione aliqua vel occasione sub pena dupli extimationis dicte domus ut pro tempore plus valuerit minus quinque sol(idis) veronen(sium), qua soluta vel non predicta omnia nichilominus stabilem obtineant firmitatem sub obligatione omnium bonorum suorum presencium et futurorum; et dedit eis Arimpertum suprascriptum tenute nuncium ut ipsum in tenutam et possessionem dicte domus poneret corporalem.

^a A Ari(m)pto per probabile dimenticanza del trattino abbreviativo che taglia l'asta di -p- per -per- ^b -l- corretta su lettera precedente, probabilmente s. ^c segue sibi dati depennato. ^d aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^e -u- corretta su precedente lettera indistinguibile. ^f segue in contrata depennato. ^g aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^h A- corretta su lettera indistinguibile. ⁱ A quos.

184

[1309] aprile 11, Udine

Il patriarca Ottobono vende per 100 marche al comune di Udine, nella persona del gastaldo patriarcale Speranza, livelli e colletta di San Michele del presente anno a lui spettanti in Udine e nella sua gastaldia.

COPIE: B, 899, 15, n. 1032

REGESTI: BDd n. 213; BI n. 1032; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84

[38v] (Cartula castaldionis et communis Utini)

§ Die .xi. intrante aprili, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobilibus viris dominis Raynaldo de Filicianis marscalcho, Milano de Paona, Carsmanno de Utino, magistro Francisco notario de eodem loco et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha pro precio et foro centum marc(harum) aquilegensis monete quas confessus et contentus fuit se habuisse et recepisce a Sperancia gastaldione ipsius domini patriarche in Utino dante pro dicto communi, vendidit et concessit ipsi Sperancie recipienti nomine

dicti communis livellos et collectam Sancti Michaelis anni presentis spectantes et spectantem ipsi domino patriarche in Utino et gastaldia Utini et cetera.

185

[1309] novembre 12, Udine

Morandino, mansionario della chiesa di Cividale e procuratore e nunzio speciale del decano e del capitolo della stessa (come risulta da documento di procura del 1309 novembre 7), riferisce, davanti al vicario patriarcale Alberto abate di Summaga, che a Pellegrino, decano di Villanova, era stato ordinato dallo stesso vicario di restituire le 3 paia di buoi e di pagare la multa alla curia o di comparire in data odierna davanti al vicario per giustificarsi; non avendo Pellegrino fatto né l'una né l'altra cosa, si stabilisce che il vicario debba dare un nunzio a Morandino affinché questi entri in possesso dei beni di Pellegrino per un valore doppio di quello stimato dei buoi cioè fino a 18 marche di aquileiesi e per quello necessario al pagamento della sanzione.

(Sententia capituli Civitatis contra decanum de Villanova)

§ Die .xii. intrante novembre, in castro Utini, sub logia nova. Presentibus domino Hermannno de castro Utini, magistro Albertino Arten(ee), presbitero Petro Sancti Danielis pleban(ie) plebano, Carnesello de Glemona et aliis^a. Discretus vir presbiter Morandinus, mansionarius ecclesie Civitatis ac procurator et nuncius specialis dominorum decani et capituli eiusdem ecclesie ad hoc specialiter constitutus ut continetur publico instrumento procurationis scripto manu Iohannis notarii Civitatis sub anno nativitatis domini millesimo .cccviii., indictione septima, die septimo intrante novembre, a me notario viso et lecto, constitutus in presencia venerabilis viri domini fratris Alberti abbatis Sumaquensis vicarii, dixit quod preceptum fuerat Pelegrino decano de Villanova ex parte ipsius domini vicarii quod tria paria bovum accepta massaro dicti capituli per eum restitueret altresa et de banno curie satisfaceret aut hodie coram ipso domino compareret suam super hoc excusationem factururus et quia non^b satisfecerat de bobus nec comparebat, rogabat idem

procurator peti quid super hoc iuris esset et petente dicto domino vicario sententiatum fuit quod, si terminus probabatur^c, dictus dominus vicarius debebat cum iure procedere in predictis et, probato termino per nuncium ibidem presentem^d ac invocato eodem Pelegrino vel procuratore suo semel secundo et tercio sicut sententiatum extitit per presentes et non comparente ac petente prefato domino vicario quid iuris, sententiatum fuit per circumstantes quod idem dominus vicarius debebat dare nuncium procuratori prefato ad [39r] accipiendum de bonis dicti Pelegrini ad duplum valoris dictorum bovum silicet ad summa^e decem et octo marcarum cum novem mar(chis) extimati fuerint dicti boves et pro bampno curie.

^a segue parola di 3 lettere indecifrabili (forse man-) depennato. ^b segue re- depennato. ^c seconda -b- ripassata verosimilmente per correggere e nascondere il trattino abbreviativo superfluo che taglia l'asta. ^d segue sicut sententiatum extitit per presentes depennato. ^e così A; si desidererebbe summam.

186

[1309] novembre 14, Udine

Odorico figlio del fu Giovanni Longo da Cividale, essendo spirati i termini legali per la controversia arbitrale, chiede e ottiene dal patriarca Ottobono di essere immesso in possesso di un manso ubicato a Coseano retto da Brachino. Il patriarca nomina come nunzio Manfredo del fu Bertoldo del Castello di Udine.

F

(Cartula domini Odorici Longi de Civitate)

§ Die .xiii. intrante novembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabilibus viris dominis Hermannno abbate Sextensi, fratre Alberto abbate Sumaquensi, Guidone de Villalta canonico Aquilegensi ac dominis Petro et Constantino fratribus de Utino et aliis. § Dominus Odorlicus filius condam domini Iohannis Longi de Civitate constitutus in iudicio coram reverendo in Christo patre domino O(ttobono) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha dixit quod cum nuncio ipsius domini patriarche per laudum et sententiam sibi dato intromitti fecerat quedam bona

et possessiones sine usu et fructu ^asilicet unum mansum situm in Coseiano qui regitur per Braquinum^a et sic intromissa steterant ultra annum et diem ex eo quod^b post obitum cuiusdam nobilis qui ea ab eodem iure recti et legalis feudi habuerat investitura petita non fuerat, anno et die elapsis, de huiusmodi bonis; et ideo rogabat sententialiter diffiniri quid iuris inde esset, super quibus petente dicto domino patriarcha sententiatum fuit quod si probabat intromissionem predictam factam fuisse cum nuncio domini, anno et die elapsis, idem dominus patriarcha sibi dare debebat nuncium ad intromittendum ipsa bona cum usu et fructu salvo iure cuiuslibet; qui dominus Odorlicus probavit quod nuncius fuerit sibi datus ut premititur^c per quoddam instrumentum scriptum manu magistri Chonradi notarii de Utino sub anno nativitatis Domini millesimo .cccviii., indictione sexta, die decimo intrante augusto. Intromissionem vero bonorum et possessionum probavit per quoddam instrumentum scriptum manu Odorlici notarii de Civitate sub anno^d et indictione eisdem, die tercio exeunte septembre sicut per circumstantes, auditis dictis instrumentis, sententiatum fuit. Qui quidem dominus patriarcha, iuxta formam sententie antedictae, dedit predicto domino Odorlico Manfredum filium^e condam domini Bertholdi de castro Utini presentem in nuncium^f ad intromittendum possessiones predictas in prenomatis instrumentis contentis sicut in presenti sententia continetur.

^a tutto aggiunto in interlinea su segno d'inserzione e indicato con due segni speciali. ^b segue quidam nobilis qui depennato. ^c ut premititur aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^d aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^e Manfredum (fil) -ium corretto su rasura successivamente in inchiostro più scuro. ^f in nuncium aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

Guido di Villalta e il *magister* Gualtiero, canonico, a nome proprio e del capitolo di Aquileia, dichiarano che all'inizio del mese il decano Guglielmo si è allontanato da Aquileia con il sigillo del capitolo, senza il loro assenso. Documento interrotto e annullato.

Il documento è cassato mediante una riga obliqua.

(Protestatio domini Guidonis de Villalta et magistri Walteri)

§ Die .xvi. intrante novembre, in castro Utini. Presentibus venerabili patre domino ***^a episcopo Seniensi, domino Hermann abbate Sextensi, domino fratre Alberto abbate Sumaquensi^b, Ambrosino mansionario ecclesie Aquilegensis^c, Petro de ***^d notario infrascripti domini patriarche et aliis. § Venerabiles viro dominus Guido de Villalta et magister Walterus canonicus Aquilegensis suo et capituli dicte ecclesie nomine dixerunt et exposuerunt^e coram reverendo in Christo patre domino O(ttobono) Dei gratia sante sedis Aquilegensis patriarcha quod cum dominus Guillelmus decanus Aquilegensis circa kalendas presentis mensis recesserit de Aquilegia cum sigillo ipsius capituli absque connivencia eorum et aliorum confratrum suorum et cetera.

^a spazio bianco corrispondente a circa 7 lettere. ^b —e— ripassata su altra lettera, come pare. ^c segue segno tachigrafico per et depennato. ^d spazio bianco corrispondente a circa 7 lettere. ^e sovrascritto a protestati depennato.

188

[1309] novembre 12, Udine

In seguito ad alcune refute fatte da più persone su istanza del notaio Ermanno (con rimando ai seguenti *instrumenta*: 1308 dicembre 8; 1309 maggio 3; 1308 agosto 31; 1308 maggio 30; 1309 maggio 15), il patriarca assegna in affitto a quest'ultimo alcuni beni e proprietà al censo annuo di una libra e mezza di pepe e nomina Francesco da Conegliano nunzio in tenuta.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84

L'inchiostro è parzialmente evanito sul margine laterale esterno a causa di una macchia di umidità che rende difficile la lettura delle ultime parole delle ultime quattro righe del documento.

F

[39v] (Cartula livelli Hermannii notarii de Utino)

§ Die .xii^o. intrante novembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi vicario, domino fratre Rodaldo Pipini, Albrigeto de^a Vandalis notario de Bononia, Hengeramo de Placencia notario, Gerardino de Parma familiaribus infrascripti domini patriarche, Francisco domini Iacobi de Coneglano et aliis. Cum magister Conradus notarius de Utino procurator viri nobilis domini Artici de Castello filii olim domini Federici, ut continetur publico instrumento scripto exinde per Petrum Pusonum notarium de Utino sub anno Domini millesimo .cccviii^o., indictione sexta, die octavo intrante decembre, procuratorio nomine pro ipso domino Artuico ad petitionem atque instanciam Hermanni notarii infrascripti resignasset seu refutasset pure ac libere in manibus domini^b Fidriani habitatoris castri de Utino quoddam molendinum situm in rogia de Utino infra molendinum Michaelis Benonis de Utino et molendinum Guillelmi notarii de Civitate cum quodam sedimine domorum recto per Stephanum molendinarium de Utino et cognatam eius et cum .iiii^{or}. campis sitis in territorio Utini in loco qui dicitur Alnetum, quorum duo reguntur per Hermannum notarium de Utino et tercius per Stephanum supradictum et quartus per uxorem olim Mathei de Utino, ipso Fidriano resignationem seu refutationem huiusmodi recipiente vice et nomine reverendi patris domini O(ttoni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche et Aquilegensis ecclesie, ut patet publico instrumento scripto exinde per Petrum dictum Pusonum notarium supradictum sub anno Domini millesimo trecentesimo nono, indictione septima, die tercio intrante maio, et Bubuscus filius olim domini Thomasini de castro Utini resignasset seu refutasset in manibus Henrici filii domini Hermanni de castro Utini recipientis vice ac nomine dicti domini patriarche et Aquilegensis ecclesie medium mansum situm in villa de Feletto rectum per Leonardum de eodem loco, ut continetur publico instrumento scripto exinde per Conradum notarium de Utino sub anno Domini millesimo .cccviii^o., indictione sexta, die ultimo augusti, et Ulvinus condan domini Falonis, procurator domini Coneti^c de castro Utini, ut ^dcontinere dicitur^d publico instrumento scripto exinde per Petrum dictum Pusonum notarium supradictum sub anno Domini millesimo .cccviii^o., indictione sexta, die penultimo mai, procuratorio nomine pro ipso domino Coneto resignasset et refutasset in manibus Syvridi notarii de Magiano recipientis vice et nomine predicti domini patriarche et Aquilegensis ecclesie duo prata ^{***c} sita infra Cusignacum et

Utinum, ut continetur publico instrumento [40r] scripto exinde per Petrum Pusionum predictum sub anno Domini millesimo .cccviii., indictione septima, die .xv. maio, que omnia haberi dicebantur^f ab ipso domino patriarcha et ecclesia Aquilegensis in feudum memoratus Hermannus ad cuius petitionem atque instanciam dicte resignationes facte fuerunt, offerens illas per publica instrumenta prefato domino patriarche humiliter supplicavit eidem ut resignationibus huiusmodi per eum acceptatis predicta bona iure livelli pro afflictu sive^g censu inferius annotato sibi concedere dignaretur. Qui quidem dominus patriarcha, ipsius Hermanni petitionibus inclinatus, dictas resignationes et earum quamlibet libenter ac liberaliter acceptavit ipsumque H(ermannum) pro se suisque heredibus et cui dare voluerit recipientem de predictis bonis et possessionibus iure livelli perpetualis seu recti ficti Aquilegensis^h per se suosque successores manu propria investivit, ad habendumⁱ, tenendum, possidendum et quicquid ipsi Hermannus suisque heredibus et cui dare voluerit^j, salvo iure livelli perpetuo, faciendum cum omnibus et singulis que predicta bona et possessiones habent super se, infra seu inter se in integrum omnique iure et actione, usu seu requisitione, servitute, dominio et honore, comodo et utilitate sibi dicto domino patriarche et Aquilegensis ecclesie ex dictis vel pro dictis bonis et possessionibus aut ad ipsas modo aliquo spectantibus vel pertinentibus de iure vel de facto solvendo annuatim ipsi domino patriarche suisque^k successoribus in festo nativitatis Domini vel diebus octo post unam libram et mediam piperis iure livelli seu ficti Aquilegensis promittens dictus dominus patriarcha per se suosque successores dicta bona eidem Hermannus et suis heredibus vel cui ius suum dare voluerit defendere et manutenere in iure solvendo censum predictum et dedit sibi in tenute nuncium Franciscum de Coneglano suprascriptum.

^a *macchia d'inchiostro su d-*. ^b *segue Frid- depennato*. ^c *-eti ripassato in inchiostro diverso*. ^{d-d} *sovrascritto, su segno d'inserzione, a continetur depennato*. ^e *spazio bianco corrispondente a circa 10 lettere, seguito da sectoribus depennato*. ^f *habe(ri) corretto dal precedente habebant tramite depennatura di -bant e aggiunta di i e di un trattino abbreviativo ondulato sopra e di habe; dicebantur aggiunto in interlinea su segno d'inserzione*. ^g *-i- coperta da macchia d'inchiostro*. ^h *segue manu propria investivit tutto depennato*. ⁱ *h- parzialmente coperta da macchia d'inchiostro*. ^j *segue placuerit depennato*. ^k *segue hr con trattino abbreviativo (heredibus principato) depennato*.

[1309] dicembre 7, Udine

Il patriarca ordina Guglielmo, figlio di Rinaldo Soldanieri da Firenze, abitante ad Udine, chierico e gli conferisce la tonsura clericale.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84

L'inchiostro è parzialmente evanito sul margine laterale esterno a causa di una macchia di umidità che rende difficile la lettura delle ultime parole delle prime sei righe del documento.

F

(Cartula clericatus Guigelmini de Soldaneriis)

§ Die dominico septimo intrante dicembre, in capella sive ecclesia Sancte Marie de castro Utini. Presentibus venerabilibus viris domino Iohanne Rosacensis, domino Hermanno Sextensis^a, domino fratre Alberto Sumaquensis monasteriorum abbatibus, presbitero Petro plebano Sancti Danielis, presbitero Roberto rectore ecclesie Sancti Bartholomei de Padua, cappellanis infrascripti domini patriarche et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha Guilielmum filium domini Raynaldi de Soldaneriis de Florencia, Utini commorantem, cupientem ac petentem humiliter ascribi milicie clericali, designavit et ordinavit in clericum primam sibi conferens clericalem tonsuram iuxta formam ecclesie consuetam.

^a *dopo Iohanne e Hermannò rispettivamente segue la parola abbate, in entrambi i casi depennata.*

[1309] dicembre 8, Udine

Alla presenza dei religiosi, dei prelati e dei pievani della diocesi di Aquileia riuniti per celebrare la sinodo generale, il patriarca ordina, sotto pena di scomunica e di privazione del beneficio, ai pievani, ai parroci e ai rettori di chiese curate che non abbiano licenza di

allontanarsi per motivi di studio dalle loro chiese, di rientrare e di risiedere nelle loro parrocchie entro i sei mesi successivi al giorno del presente monito.

COPIE: B, 899, 15, n. 1045

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 48, p. 77

REGESTI: BDd n. 235; BI n. 1045; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 404 d);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 84; OTOREPEC, *Gradivo*, p. 67, n. 259.

Il margine superiore è interessato da una macchia d'umidità che compromette la lettura della rubrica.

[40v] (Monitio facta clericis in synodo)

§ Die octavo intrante dicembre^a, in castro Utini, in maiori sala inferiori domini patriarche. In presencia venerabilis patris domini Nicolay episcopi Seniensis ac venerabilium virorum Iohannis Rosacensis, B(ertholdi) Mosacensis, . . Obremburgensis, H(ermanni) Sextensis, fratris Alberti Sumaquensis et . . de Arnolstain monasteriorum abbatum, Iohannis prepositi Iunensis, Ulrici archidiaconi Karinthe^b, Leupoldi archidiaconi Saunie, magistri Walteri Civitatensis, Guidonis de Villalta, Odorici de Glemona canonicorum aquilegensium et plurium aliorum prelatorum et plebanorum Aquilegensis diocesis congregatorum coram^c reverendo patre domino O(ttobono) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha pro generali synodo celebranda. Idem dominus patriarcha monuit primo secundo et tercio peremptorie omnes et singulos prelatos et plebanos et rectores^d ecclesiarum curatarum sibi subiectos tam presentes quam absentes ut sub excommunicationis et privationis penis omnes et singuli qui ab eo non habent licenciam se absentandi ab eorum ecclesiis occasione studii ad illas redire et in eis personaliter residere procurent infra sex menses a die presentis monitionis immediate sequentes permansuri personaliter in illis iuxta canonicas sanctiones, alioquin contra inobedientes ad penas predictas procedet, mandans presentibus ut absentibus predicta significant ut se non valeant de negligencia excusare.

^a segue Utini depennato. ^b segue P(er) – depennato. ^c segue ipso domino depennato. ^d plebanos e rectores rispettivamente aggiunti in interlinea su rispettivi segni d'inserzione.

[1309] dicembre 9, Udine

Il patriarca ordina a tutti i prelati e chierici del suo patriarcato di pubblicare nelle loro chiese il processo papale contro i Veneti predicando contro di loro la crociata, secondo quanto contenuto nelle lettere papali.

COPIE: B, 899, 15, n. 1046

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 49, p. 77

REGESTI: BDd n. 236; BI n. 1046; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 404 e);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

La lettura delle prime parole delle singole righe è resa difficoltosa da una macchia di umidità sul margine esterno.

Item die martis nono intrante dicto mense, in castro Utini, super patriarchali palacio. In presenciam predictorum et multorum aliorum, dictus dominus patriarcha, dicens se habere a summo pontifice contra Venetos speciales litteras et mandatum quarum copiam quibuslibet^a volentibus copiam faceret exhiberi, notificavit, iniunxit et mandavit dictis et aliis prelatiis et clericis in sua presenciam constitutis^b quod processus domini pape contra Venetos publicarent in eorum ecclesiis p[opolu]is eis commissis, predicando crucem contra eos et eam dando quibuslibet ipsam recipere volentibus ac notificarent aliis prelatiis Aquilegensis diocesis absentibus quod facerent illud idem secundum ipsarum litterarum et processum continenciam et tenorem.

^a –b(us) evidentemente corretta su scrittura precedente indistinguibile. ^b ultima –i– corretta su –o–.

[1309] dicembre 11, Udine

Leopoldo, arcidiacono della Saunia, riconoscendosi debitore verso il patriarca, promette, davanti al vicario patriarcale Alberto abate di Summaga, di raccogliere e consegnare, entro i termini stabiliti e sotto pena di scomunica, gli importi dovuti per le collette del pa-

triarca (53 marche e mezza), del legato apostolico Arnaldo e del sussidio per il vescovo di Treviso (55 marche e mezza e 31 frisacensi) e la tassa della provvigione del patriarca pin occasione del viaggio al concilio generale [di Vienne] (62 marche e mezza).

COPIE: B, 899, 15, n. 1047

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 49, p. 77

REGESTI: BDd n. 237; BI n. 1047; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 404 f);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85; OTOREPEC, *Gradivo*, p. 67, n. 260

Il margine laterale, nella sezione inferiore presenta una macchia che impedisce la lettura, resa possibile solo grazie alla lampada di Wood.

[41r] (Promissio archid(iaconi) Saunie super collectis)

§ Die .XI. decembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Gregorio plebano de Ponich, domino presbitero Martino de Momparis, presbitero Hermanno vicario de Nova Ecclesia, Henrico notario de Valle Saunie et aliis. § Discretus vir dominus Leupoldus archidiaconus Saunie constitutus in presencia venerabilis viri domini fratris Al(berti) abbatis Sumaquensis vicarii reverendi patris domini O(ttoboni) patriarche Aquilegensis recognovit et confessus fuit suo et cleri dicti archidiaconatus nomine se teneri et dare debere dicto domino patriarche^a de collecta ipsius domini patriarche que debuit solvi in festo beati Iohannis Baptiste nuper preterito mar(chas) quinquaginta tres et dimidiam; item de collecta reverendi patris domini Arnaldi apostolice sedis legati pro presenti anno et subsidio domini episcopi Tervisini mar(chas) quinquaginta quinque et dimidia et frixacenses .xxxI.; quas quidem pecunie^b quantitates bona fide et cum omni diligencia fide data super Scripturis nomine sacramenti promisit colligere et recuperare suo posse et ipsi domino^c patriarche portare vel mittere quicquid exegerit de predictis usque ad octavam proximi festi^d purificationis beate Virginis vel se presentare in dicto termino coram ipso domino patriarcha et sibi dare in scriptis nomina clericorum non solvencium. Item pro collecta provisionis dicti domini patriarche occasione itineris ad concilium generalem mar(chas) sexaginta duos et dimidiam quas simili modo exigere et presentare promisit eidem domino patriarche usque ad octavam festi proximi Resurrectionis dominice vel se coram domino patriarcha personaliter presentare et

contumacium nomina sibi dare in scriptis. Predictus vero dominus vicarius eumdem archidiaconum sponte consencientem monuit pro primo secundo et tercio peremptorie [...] sub excommunicationis pena ac in virtute sancte obediencie sibi [...] quod promissa superius per eum observare procuret alioquin contra eum ad dictas penas procedet.

^a —c— *corretta su altra lettera, come pare.* ^b *vd. nota precedente.* ^c *piccolo foro che però non compromette la lettura.* ^d *ripetuto.*

193

[1309] dicembre 14, Udine

Il patriarca nomina Pietro Pezza del Castello di Udine e Trufolino da Udine suoi procuratori nelle cause contro i ribelli (Guarniero e Odolrico di Cucagna, Gillono figlio del fu Dietalmo di Villalta, Artico et Fafino figli del fu Enrico di Prampero, gli eredi del fu Valterpertoldo di Spilimbergo, Aldriono, Odolrico detto Rosso e Guarniero di Polcenigo, Odolrico di Villalta, Ludovico e Rantolfino di Caporiacco, Simone di Buttrio, Odolrico di Zoppola, Pertoldo di Arcano, Isindrico e suo figlio Niccolò di Rodegliano, Corrado *Pelicia* di Sacile, Guarniero di Artegna, Enrico di Zegliacco, Antonio *Butraffi*, Nicoluccio ed Enzuto di Forgaria, Simone de Flagogna, Niccolò figlio di Cozonelli di San Daniele, Leonardo figlio *Ribisi*, Filippuccio e Pietruccio figli di Corraduccio di Cividale, *Danquardus* e *Concillus* e quattro alleati *famuli* di Paolo Boiani e Francesco del fu *Calve*) relativamente alle violenze commesse in occasione dell'ingresso *armata manu* nella città di Udine al seguito di Rizzardo da Camino.

COPIE: B, 899, 15, n. 1048

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 49, p. 77

REGESTI: BDd n. 238; BI n. 1048; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 404 g);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

Il margine superiore e parte di quello laterale sono interessati da macchie d'umidità che compromettono la lettura della rubrica e delle prime parole delle righe 22-31.

F

[41v] (Procuratorium domini patriarche contra rebelles)

§ Die .xiii. intrante decembre, in castro Utini, in maiori sala nova. Presentibus venerabili viro fratre Alberto abbate Sumaquensi, domino Petro milite ^ade Utino, domino Francisco de Rivarota^a, Vicardo Andriot(is), Carsmanno et Francisco de castro Utini, magistro Francisco^b notario^c de Utino et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha suo et Aquilegensis ecclesie nomine fecit, constituit et ordinavit Petrum Peciam de castro Utini et Trufolinum de Utino licet absentes quemlibet eorum in solidum ita quod non sit pocior conditio occupantis, suos certos nuncios, syndicos, yconomos ac procuratores legitimos in omnibus litibus, causis et questionibus quas movet seu movere intendit infrascriptis et cuilibet eorumdem in solidum videlicet dominis Warnerio et Odolrico fratribus de Cucan(ea), domino Gillono filio condam domini Dyetalmi de Villalta, domino Articho et Fafino fratribus filiis olim domini Henrici de Permpergo, . . . heredibus olim domini Walteripertholdi de^d Spinimbergo, Aldriono, Odolrico dicto Rubeo et Guarnero de Pulcinicho, Odolrico de Villalta, Lodoyco et Rantulfino de Cauriaco, Symono^e de Budrio, Odolrico de Çopula, Pertholdo de Tercano, Ysindrico et Nicolao eius filio de Rodelgano, domino Chunrado Pelicie de Sacilo, Warnero de Arten(ea), Henrico de Çeliacho, Antonio Butraffi, Nichulussio et Aynçuto fratribus de Forgaria, Symono de Flagonia, Nicolao filio domini Coçonelli de Sancto Daniele, Leonardo filio Ribisi, Phylippussio et Pedrussio fratribus filiis Conraducii de Civitate, Danquardo et Concillo cum quatuor sociis famulis Pauli Boiani et Francisco olim domini Calve occasione excessus per eos comissi ut dicitur intrando terram Utini armata manu una cum domino R(içardo) de Camino quando ipse potenter armata manu noviter intravit eandem causa occidendo ipsum dominum patriarcham et supponendi homines et iurisdictiones eiusdem terre sicut fertur sue tyrampnice servituti seu alia occasione infidelitatis cuiuscumque coram domino Petro de Utino quem ipse dominus patriarcha sententialiter posuerat loco sui seu alio competente iudice quocumque ad agendum, proponendum, deffendendum, excipiendum, replicandum, testes et instrumenta producendum et reprobandum [42r] sententias audiendum, appellandum et appellationes proseguendum et de veritate et cuiuslibet alterius generis^f iuramentum

in manus ipsius prestandum et ad omnia et singula faciendum que in premissis et circa premissa fuerint oportuna, eciam si mandatum exigent speciale, et que ipsa facere posset si personaliter interesset, promittens suo ac Aquilegensis ecclesie nomine mihi subscripto notario stipulanti vice et nomine omnium quorum intererit vel interesse poterit se firmum et ratum habere et tenere quicquid per dictos procuratores et syndicos aut eorum alterum actum seu procuratum fuerit in premissis et quolibet^g eorumdem tam in perdendo quam in lucrando eos et quemlibet eorum in solidum ab omni satisfactionis onere nichilominus relevando sub obligatione omnium suorum et Aquilegensi ecclesie bonorum.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b segue et Odorico depennato. ^c —o corretta su rasura di precedente verosimile —is. ^d seguono S depennato e un piccolo foro. ^e —o coperta da macchia d'inchiostro. ^f aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^g segue premissorum depennato.

194

[1309] dicembre 14, Udine

Documento incompleto riguardante Ettore di Costantino [Savorgnan] e Trufolino circa i beni di *Chitara*.

Il contenuto del documento, che qui manca, si può leggere, in regesto, in BDd, n. 239.

(Cartula Hectoris domini Constantini et Trufolini super bonis Chitare)

§ Die .xiii. intrante decembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Carsmanno, Paulo filio domini Hermann, Pincerna filio domini Fidrioni de castro Utini, Sperancio de Utino, Çambono notario qui fuit de civitate Belluni et aliis. [...]

[42v bianca]

[43r] In Christi nomine, amen. Anno nativitat[is] eiusdem millesimo .ccc. decimo, indictione octava.

195

[1310] gennaio 5, Udine

Frater Gerardino da Parma, OP, vescovo eletto di Novigrad/Cittanova d'Istria (Croazia), nomina Pellegrino da Cividale, figlio del fu Baiardo da Cormons, suo procuratore per gestire a suo nome tutto ciò che riguarda i redditi e i proventi spettanti al suo episcopato

EDIZIONI: CONTARINI, *De Episcopis*, p. 27

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

Una macchia di umidità sul margine esterno compromette la lettura delle ultime lettere delle parole delle righe 19-24 del documento.

F

(Procur[atorium] electi Emonensis)

§ Die .v^o. intrante ianuario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, nobili viro domino Raynaldo^a de Filicianis^b, domino Uberto de Centenario, Albertino de Placencia canonico plebis Sancte Marie de Utino, Albrigeto de Vandolis notario de Bononia et aliis. § Venerabilis et religiosus vir dominus frater Gerardinus de Parma, ordinis Predicatorum, electus Emonensis, fecit, constituit et ordinavit Pelegrinum de Civitate filium olim Baiartii de Cormono presentem et mandatum sponte recipientem suum certum nuncium, verum et legitimum procuratorem et negotiorum gestorem ad petendum, exigendum et recipiendum pro eo et eius nomine omnes redditus et proventus et quicquid^c ratione sui episcopatus Emonensis ei debetur et debetur in futurum et ad faciendum finem, remissionem et pactum de ulterius non petendo omnibus et singulis a quibus aliquid receperit prout de iure vel de consuetudine fuerit, faciendum^d et ad obligandum, vendendum et distribuendum redditus et proventus predictos in parte vel toto sicut eidem procuratori videbitur expedire^d et generaliter omnia et singula faciendum in predictis et circa ea que

ipse dominus electus posset si personaliter interesset eciam si mandatum exigerent speciale; promittens idem dominus electus firmum et ratum habere et tenere perpetuo quicquid per ipsum procuratorem actum et procuratum fuerit in predictis et quolibet predictorum sub omnium dicti episcopatus obligatione bonorum.

^a R– *corretta su precedente lettera indistinguibile.* ^b Fi– *coperta da macchia d'inchiostro.* ^c *segue ei, come pare, depennato.* ^{d-d} *tutto aggiunto in calce al documento e segnalato con apposito segno di rimando, nel testo e sotto, e con segno d'inserzione nel testo.*

196

[1310] gennaio 10, Cividale

Il patriarca Ottobono approva e conferma l'elezione di Manfredo da Miroglio, canonico di Vercelli e cappellano dello stesso patriarca, a canonico di Cividale.

(Cartula domini Manfredi)

§ Die .x^o. intrante ianuario, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus venerabilibus viris dominis Bernardo decano, Ottonello archidiacono Concordien(sibus), magistro Waltero, Gerardo de Rocio canonicis ecclesie Civitatis et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha, audito quod venerabiles^a viri decanus et capitulum ecclesie Civitatis predictae unanimiter et concorditer [43v] providum et sapientem virum dominum Manfredum de Mirolio canonicum Vercellensem^b cappellanum ipsius domini patriarche elegerant in eorum concanonicum et confratrem, electionem huiusmodi ad preces ipsius domini M(anfredi) approbavit et eam auctoritate ordinaria de certa sciencia confirmavit.

^a A venerabilis. ^b *segue elegerant depennato.*

[1310] gennaio 14, Cividale

Francesco, figlio del fu Ermanno di Illegio, essendo spirati i termini legali per la controversia arbitrale, chiede e ottiene dal patriarca Ottobono di essere immesso in possesso della decima e del feudo di tutto il villaggio di Imponzo (frazione di Tolmezzo) che in precedenza la sua famiglia (di Illegio) aveva concesso in feudo a Schenella da Conegliano. Il patriarca nomina *** come nunzio.

F

(Cartula domini Francisci de Legio)

§ Die .xiii. intrante ianuario, in Civitate Austria, super patriarchali palacio. Presentibus nobilibus viris domino Federico de Villalta, domino Carsmanno de Utino, magistro Odorico notario de Utino, Hengeramo notario de Placencia et aliis. § Dominus Franciscus filius olim domini Hermanni de Legio comparens coram reverendo in Christo patre domino O(ttobono) sancte sedis Aquilegensis patriarcha in iudicio sedenti, dixit quod cum Schenella olim de Conegliano a domo sua de Legio habuisset in feudum decimam totius ville de Imponcio et mortuus fuerit sine herede, ipse propter hoc nuncium obtinuerat per laudum et sentenciam ab ipso domino patriarcha ad intromittendum dictam decimam per annum et diem sine usu et fructu et annus et dies intromissionis erant elapsi; quare rogabat quod idem dominus patriarcha peteret quid inde iuris esset, super quo querente ipso domino patriarcha a circumstantibus sententiatum extitit communiter quod si dictus dominus F(ranciscus) probare poterat quod nuncius datus sibi fuisset ad predicta, ut dicebat, et quod intromissio durasset ultra annum et diem, dictus patriarcha debebat sibi dare nuncium ad intromittendum predictam decimam cum usu et fructu. Qui quidem dominus F(ranciscus) probavit quod nuncius fuerit sibi datus ut predictur per quoddam publicum instrumentum scriptum manu Syvridi notarii de Magnano sub anno Domini millesimo .ccc°viii°, indictione sexta, die .xi. exeunte marcio; intromissionem vero probavit per quoddam publicum instrumentum scriptum manu Nicolay^a de Tulmecio notarii sub anno Domini millesimo .cccviii°, indictione sexta, die nono intrante madio^b et lectis ibidem predictis instrumentis [44r] senten-

tiatum fuit per circumstantes quod predicta bene probaverat et sic dictus^c dominus patriarcha^d secundum formam sententie supradicte dedit ipso domino Francisco ***^e presentem in nuncium ad intro-mittendum supradictam .x^{am}.^f et feudum cum usu et fructu.

^a -y corretta su lettera indistinguibile. ^b sovrascritto a sostituire marcio depennato e seguito da prout ugualmente depennato. ^c corretto su altra parola indecifrabile.

^d A patriarcham con -m depennata. ^e spazio bianco corrispondente a circa 20 lettere.

^f aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

198

[1310] febbraio 3, Udine

Il patriarca concede in locazione ad Albertino *de Collo* del distretto di Piacenza un manso incolto sito in Campeglio presso Sofumbergo, già retto da Gervasio e suo figlio Cotto, per un censo di 3 staia di frumento, 3 di avena e 3 di miglio, 3 galline con 30 uova e una *situla* (= secchia) di vino e tutti gli altri diritti e onoranze che i detti Gervasio e Cotto erano soliti rendere.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

F

(Cartula domini Albertini de Collo)

§ Die tercio intrante februario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Gerardo Sgorçio, Fulchone a Forficibus de Placencia, Gerardo de Parma familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha, investivit seu locavit Albertino de Collo districtus Placentini qui nunc moratur in Sofimbergo pro se suisque heredibus recipienti quemdam mansum pustotum seu disentatum situm in villa de Campellis ^aiuxta Sofimbergum^a cum omnibus et singulis iuribus ad ipsum mansum spectantibus qui consuevit regi per Gervasium de eadem villa et per Cottum eius filium ad habendum, tenendum, collendum et laborandum reddendo annuatim pro censu seu affictu ipsi domino patriarche tria staria frumenti, tria staria anone, tria staria millei, .iii.^b galinas cum triginta ovis et unam situlam conçariam

vini ac omnia alia iura et honorancias quocumque nomine censeantur que supradicti Gervasius et Cottus reddere et prestare consueverunt pro manso predicto.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b resta traccia di un intervento correttivo mediante rasura non meglio precisabile.

199

[1310] febbraio 9, Udine

Il patriarca e i prelati riuniti nel concilio provinciale approvano le costituzioni provinciali formulate nel precedente concilio. Si riportano i nomi dei prelati presenti.

COPIE: B, 899, 15, n. 1056

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 50, pp. 77-78

REGESTI: BDd n. 245; BI n. 1056; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 407 b);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

[44v] (Approbacio constitutionum provincialium)

§ Die lune nono intrante februario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha de consensu, consilio et voluntate infrascriptorum prelatorum ad provinciale consilium vocatorum et ipsi cum eo approbaverunt^a, ratificaverunt et confirma<ve>runt constitutiones provinciales que^b in alio preterito concilio provinciali lecte, approbate^c et confirmate fuerunt nihil addentes vel di<mi>nuentes eisdem. Nomina vero prelatorum qui ibidem presentes fuerunt sunt ista:

§ Dominus Rodulfus episcopus Tergestinus

Dominus frater Odorisius episcopus Petenensis

Dominus frater Obremburgensis

Dominus frater Iohannes Rosacensis

Dominus frater Hermannus Sextensis

Dominus frater Albertus Sumaquensis monasteriorum abbates

Dominus frater Iohannes prepositus Iunensis

Dominus Phylippus prepositus Sancti Stephani de Aquilegia

Dominus Ulricus archidiaconus Karinthie^d
 ac dominus Odoricus de Glemona
 Dominus Guido de Villalta
 et magister Walterus canonici Aquilegenses
 Dominus Guecemannus plebanus Buie et plures alii.

^a A ap(ro)pbaaverunt, con –e– *corretta su lettera indistinguibile.* ^b aggiunto in *interlinea su segno d'inserzione.* ^c A ap(ro)pbate. ^d segue dominus Ulr– *depennato.*

200

[1310] febbraio 9, Udine

Nel medesimo concilio si stabilisce che l'interdetto lanciato contro Gilone (di Villalta), che si comportava da arcidiacono, e contro Guarniero di Cuccagna e Ulvino di Prampero, per i loro benefici, rimanga in vigore fino al concilio ecumenico convocato dal papa e che i rispettivi redditi non siano corrisposti.

REGESTI: BDd n. 246; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 407 b)

In calce al documento, sul margine esterno, una annotazione, probabilmente di tipo archivistico, di mano moderna: Col: 828 / De Rub:

Item in eodem instanti consultum et ordinatum fuit per omnes^a predictos quod interdictum factum contra dominum^b Gillonem qui se gerebat pro archidiacono Aquilegensi ac contra dominos Warnerum de Cucan(ea) et Ulvinum de Permperch de eorum beneficiis in eodem statu remaneat usque ad^c generale concilium domini pape et quod interim de aliquibus eorum redditibus ecclesiasticis non respondeatur eisdem.

^a A omnis. ^b –m *corretta su –s, come pare.* ^c segue provi– *depennato.*

201

[1310] febbraio 15, Udine

Il patriarca ordina Gioioso, figlio naturale di Federico di Villalta, chierico e gli conferisce la tonsura clericale.

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

[45r] (Cartula clericatus Çoiosi filii domini Federici de Villalta)

§ Die .xv. intrante februaryo, in castro Utini, in capella Sancte Marie. Presentibus venerabili patre domino fratre Odorisio episcopo Petenensi, domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, fratre Enoch de Massa monacho monasterii Rosacensis, nobili viro domino Raynaldo de Filicianis de Placencia familiaribus infrascripti domini patriarche, Sperancio de Utino et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha Çoiosum filium naturalem nobilis viri domini Federici de Villalta^a cupientem ac petentem humiliter ascribi milicie clericali, designavit et ordinavit in clericum primam ei conferens clericalem tonsuram iuxta formam ecclesie consuetam.

^a segue p- *depennato*.

202

[1310] febbraio 16, Udine

Enoch viene accolto come monaco da Mainardo abate di San Pietro in Selve (Croazia). Documento incompleto.

(Cartula fratris Enoch qualiter receptus fuit in monachum per fratrem Maynardum abbatem Sancti Petri de Silva)

§ Die .xvi°. intrante februaryo, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabilibus viris domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, domino fratre . . . abbate Belliniensi, magistro Conrado notario de Utino, Nero Viola de Florencia qui moratur in Utino, Bertholino de Orbino familiari et domicello domini patriarche et aliis. [...]

[1310] febbraio 17, Udine

Il patriarca, dietro richiesta di Venturino da Tolmezzo, prete e notaio, lo investe delle imbreviature e dei protocolli del defunto padre Ettore, notaio a Tolmezzo con la facoltà di rinnovarle ed autenticarle; Venturino giura di mantenerle inalterate e di rispettare il loro contenuto.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

[45v] (Cartula super comissione breviaturarum condam Hectoris)

§ Die .xvii^o. intrante februario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, Pono de Pepolis de Bononia familiaribus infrascripti domini patriarche, presbitero Omnebono vicario plebis de Talmecio et aliis. § Presbiter Venturinus filius olim Hectoris notarii de Talmecio constitutus in presencia reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche ipsi domino patriarche humiliter supplicavit ut, cum sit notarius, brevitur^aas seu protocolla condam dicti patris sui relevanda sibi committere dignaretur. Qui quidem dominus patriarcha huiusmodi supplicationi benigne annuens dictas brevituras^a ipsi presbitero Venturino relevandas et auctenticandas per eum de^b gratia speciali commisit ^cac per fimbriam sue clamidis de ipsis investi^cvit^c et dictus presbiter Venturinus ibidem prestitit^d iuramentum de predictis fideliter faciendis et de non addendo vel minuendo ipsis brevituris aliquid quod sententiam^e contractus mutet vel variet in aliquo vel corrumpat.

^a A brevitur(r)as con -tu- corretto da precedenti lettere non distinguibili. ^b segue speciali depennato. ^c aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^d secondo gruppo -ti- coperto da macchia d'inchiostro. ^e segue alicuius depennato.

204

[1310] febbraio 18, Udine

Il patriarca affida a Venturino le carte del padre Ettore e Venturino giura come sopra (*vd. doc. precedente*).

Item in millesimo suprascripto, die decimo octavo dicti mensis februarii^a, super patriarchali palacio antedicto. Presentibus nobili viro domino Raynaldo de Filicianis, Gerardo Sgorçio, Albertino canonico plebis^b Sancte Marie^c de Utino, Hengeramo notario de Placencia familiaribus supradicti domini patriarche et aliis. § Reverendus pater dominus patriarcha prescriptus breviaturas olim ^{***d} patris Hectoris suprascripti comisit presbitero Venturino prefato et eum per fimbriam sue clamidis investivit modo supradicto de ipsis. Qui presbiter Venturinus iuravit ut supra.

^a seguono sup(ra) e una lettera indecifrabile depennati. ^b aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^c sovrascritto a Odor— depennato. ^d spazio bianco corrispondente a circa 15 lettere.

205

[1310] marzo 15, Udine

Documento incompleto a favore di Pietruccio circa la collazione di un canonicato nella chiesa di Senj/Segna (Croazia).

(Cartula Petrucii super collatione unius canonicatus in ecclesia Seniensi)

Die .xv. marcio, super patriarchali palacio antedicto. Presentibus nobili viro domino Raynaldo de Filicianis milite, fratre Enoch monacho monasterii Rosacensis, Vanni de Pistorio familiaribus domini patriarche Aquilegensis et aliis. § Venerabilis pater dominus frater Nicolaus Dei gratia episcopus Seniensis et cetera [...]

[1310] marzo 17, Udine

Giovanni *** prete della chiesa cividalese dichiara sotto giuramento di aver ordinato lo scorso martedì, su mandato del vicario patriarcale Alberto abate di Summaga, ad Adeleta detta Stella Diana in persona di presentarsi in data odierna davanti al detto vicario nel caso volesse esprimersi o produrre documenti contro Guido chirurgo abitante a Cividale a lei legato da vincolo matrimoniale, altrimenti non sarebbe più stata ascoltata.

[46r] (Cartula magistri Guidonis cilurgici commoranti Civitate)

§ Die martis .xvii^o. marcii, in platea castris Utini. Presbiter Iohanninus ***^a ecclesie Civitatensis iuratus super hoc de veritate dicenda suo sacramento dixit se ex parte venerabilis viri domini fratris Alberti abbatis Sumaguensis vicarii reverendi patris et cetera precepisse Adelete dicte Stelle Diane personaliter invente die martis nuper preterito quod hodie coram ipso domino vicario personaliter in Utino compareret si aliquid allegare vel dicere vellet contra magistrum Guidonem cilurgicum Civitate commoranti quod sibi sit vinculo matrimoniali astrictus alioquin super hoc non audiretur de cetero.

^a spazio bianco corrispondente a circa 10 lettere.

[1310] marzo 17, Udine

Guido si presenta davanti al vicario patriarcale e accusa Adeleta di contumacia; non essendosi questa presentata, il suddetto vicario la dichiara tale e concede a Guido la facoltà di sposare un'altra donna nonostante le obiezioni di Adeleta.

Item die predicto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobili viro domino Raynaldo de Filicianis milite, domino Gerardino de Rocio canonico ecclesie Civitatensis, Guillelmo plebano plebis Sancti Petri de Ultra Ysoncium et aliis. Magister Guido pre-

scriptus constitutus in presencia domini vicarii supradicti predicte Adelete contumaciam accusavit. Qui dominus vicarius ipsam expectatam ad horam debitam et ultra et non comparentem pronunciavit merito contumacem dans et concedens licenciam ipsi magistro G(uido) nubendi alteri mulieri prefate Adelete contradictione non obstante.

208

[1310] marzo 19, Udine

Corrado *Pelicia*, avendo ottenuto il permesso di allontanarsi da Udine, promette al patriarca una cauzione di 100 marche, lasciando suo figlio Lodovico come ostaggio; prestano fideiussione, su richiesta di Corrado, Carsmanno e il notaio Francesco da Udine che obbligano sé e i loro beni a garanzia delle 100 marche.

COPIE: B, 899, 15, n. 1058

REGESTI: BDd n. 249; BI n. 1058; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

(Securitas domini Conradi Pelicie)

§ Die .xviii. intrante marcio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus religiosis viris fratribus^a Boneto et Paulo ordinis Minorum conventus Utini, Pono de Pepolis de Bononia, Vanni de Pistorio et Iacobo de Mutina domicellis infrascripti domini patriarche et aliis. § Dominus Conradus Pelicia constitutus in presencia reverendi patris domini O(ttoboni) sancte sedis Aquilegensis patriarche, petita et obtenta per eumdem dominum Conradum ab ipso domino patriarcha licencia discedendi de terra ista Utini, securitatem^b fecit et prestitit ipsi domino patriarche centum marcarum aquilegensis monete, salva omni promissione et securitate prius facta per eum, offerens et dimittens nichilominus pro se et eius nomine Lodoicum eius filium ibidem presentem. Et pro^c dictis^d centum marcis dominus Carsmannus et magister Franciscus notarius de Utino ad ipsius domini Conradi preces fideiussores extiterunt sese et bona sua obligantes usque ad satisfactionem plenariam predictorum.

^a -b- coperta da macchia d'inchiostro. ^b -u- corretta su precedente lettera indistinguibile. ^c segue omnibus depennato, come pare. ^d ripassato e con -s corretta su precedente lettera indistinguibile.

[1310] aprile 15, Udine

Il patriarca dichiara di aver ricevuto dal notaio Ermanno da Gemona il rendiconto e il pagamento di tutti i redditi arretrati fino all'anno 1309 escluso, reclamati dallo stesso Ermanno a Gemona per conto suo e della chiesa di Aquileia e fa quietanza; dichiara inoltre di aver ricevuto dallo stesso Ermanno 47 marche per i diritti in Gemona per il trascorso anno 1309, ordinando al notaio di redigere un documento che faccia fede di questo.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

F

[46v] (Cartula Hermanni notarii de Glemona)

§ Die .xv. intrante aprili, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino fratre Rodaldo de Bononia, Gerardo Sgorzio de Placencia, Hengeramo^a de filiis Michaelibus de Placencia notario, Albrigeto notario de Vandolis de Bononia, familiaribus infrascripti domini patriarche, Cornesello qui moratur in Glemona, Ottolino hospitore de Glemona et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus), sancte sedis Aquilegensis patriarcha, contentus et confessus fuit se habuisse et recepisce ab Hermanno notario de Glemona ibidem presenti computationem seu rationem et satisfactionem integram de omnibus et singulis officiis, livellis, decimis^b, rationibus et iuribus omnibus^c per ipsum Hermannum^d nomine ipsius domini patriarche et Aquilegensis ecclesie exactis^e, procuratis et habitis^f in Glemona^g temporibus retroactis usque ad annum^h milesimum trecentesium nonumⁱ exclusive^j faciens eidem Hermanno ex certa sciencia finem, remissionem, quietationem et pactum de omnibus et singulis supradictis^k ultra non petendo^k. Insuper contentus et confessus fuit se ab eodem Hermanno recepisce et habuisse super iuribus ipsius domini patriarche et^l Aquilegensis ecclesie per ipsum Hermannum procuratis et habitis in Glemona de^m anno preterito videlicet .m^occcix. mar(cas) quadragintaⁿ septem aquilegensis monete mandans mihi notario infrascripto ut ipsi Hermanno in testimonium predictorum facerem^o instrumentum publicum de predictis.

^a –m– coperta da macchia d'inchiostro ^b livellis, decimis aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^c aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^d H– corretta su precedente d– e –nu– ripassato in inchiostro più scuro verosimilmente a correggere lettere precedenti. ^e in sovrilinea a correggere habitis depennato. ^f –ti– coperta da macchia d'inchiostro. ^g in Glemona aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^h segue presentem silicet depennato. ⁱ su rasura, , in inchiostro più scuro. ^j aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^{k-k} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^l segue ecclesie depennato. ^m sovrascritto a pro depennato. ⁿ q(ua)dra– ripassato in inchiostro più scuro a correggere precedenti lettere indistinguibili. ^o segue publicum depennato.

210

[1310] maggio 10, Udine

Il patriarca ordina Odorico, figlio del fu Francesco da Udine fratello del fu Uccello da Udine, chierico e gli conferisce la tonsura clericale.

F

(Cartula clericatus Odorici de Utino)

§ Die decimo intrante maio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobili viro domino Raynaldo de Filicianis milite, dominis Uberto de Centenario, Vacario de Rocio, Gerardino de Rocio canonico ecclesie Civitateni, familiaribus infrascripti domini patriarche^a. Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus), Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha, Odoricum filium olim Francisci de Utino ^bfratris quondam domini Ucelli de Utino^b, cupientem ac petentem humiliter ascribi milicie clericali, designavit et ordinavit in clericum primam ei conferens clericalem tonsuram iuxta formam ecclesie consuetam.

^a segue domino Ucello de Utino et aliis depennato. ^{b-b} fratris quondam e de Utino in inchiostro più scuro forse ad integrare spazio lasciato bianco e domini Ucelli ripassato e corretto su precedente scriptio, come pare.

[1310] luglio 1, Udine

Il patriarca Ottobono ordina a Zambono, notaio e albergatore di Udine, che il cavallo che Corrado *Pelicia* aveva in casa sua sia dato al suo familiare Nicoletto.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

[47r] § Die primo iulii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Manfredo de Mirolio plebano Buie, domino Gerardino de Rocio canonico ecclesie Civitatis, domino Raynaldo de Filicianis, domino Rodaldo Pipini et aliis. Reverendus pater dominus O(ttobonus), Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha, precepit et mandavit Zambono notario et hospitatori Utini commoranti in eius presencia constituto quod equum^a Conradi Pelicie quod in domo sua habet, det et assignet Nicoletto familiari suo.

^a così A.

[1310] luglio 1, Udine

Gerardo *de Rocio*, canonico di Cividale e chierico di Santa Giustina di Montegalda della diocesi di Padova, nomina Pietro Boccamata da Piacenza e suo fratello Francesco *de Rocio* suoi procuratori e difensori per esentarlo, in qualità di chierico e di persona ecclesiastica, davanti al podestà e a qualunque ufficiale del comune di Piacenza da ogni esazione, obbligo e onere imposto o da imporre da parte del medesimo comune.

(Procur[atorium] domini Gerardi de Rocio)

§ Die primo iulii, in castro Utini. Presentibus domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, Guillelmo de Florençola plebano Sancti Petri de Ultra Ysoncium, Albertino de Bruscolo familiaribus domini patriarche Aquilegensis et aliis. § Discretus vir dominus Gerardus de

Rocio canonico ecclesie Civitatis, Aquilegensis diocesis^a, et clericus ecclesie Sancte Iustine de Montegalda, Paduane diocesis, fecit, constituit et ordinavit dominum Petrum Bocamatam de Placencia et Franciscum de Rocio, ipsius domini Gerardi fratrem, licet absentes utrumque eorum in solidum suos certos nuncios, procuratores et defensores ad excusandum ipsum tanquam clericum et personam ecclesiasticam coram domino potestate et officialibus quibuscumque communis Placencie ab omnibus collectis, cabalcatis, angariis et perangariis per commune Placencie impositis vel imponendis et cetera.

^a Aquilegensis diocesis *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione*.

213

[1310] luglio 8, Udine

Gerardo, vescovo di Novigrad/Cittanova d'Istria (Croazia), investe il chierico Pietro da Cividale, suo familiare, della pieve di San Vito di Grožnjan/Grisignana della diocesi di Novigrad, resasi vacante per la morte del pievano Montenesio, e di tutti i suoi diritti temporali e spirituali.

EDIZIONI: KANDLER, *Codice*, III, 534, p. 993.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85; OTOREPEC, *Gradivo*, p. 68, n. 266

(Collatio facta Petro de Civitate de plebe Grisignane)

§ Die octavo intrante iulio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, presbitero Nicolao de Laybaco, Gerardino de Rocio canonico Civitatis, domino Raynaldo de Filicianis familiaribus domini patriarche Aquilegensis et aliis. Vacante plebe Sancti Viti de Grisignana, Emonensis diocesis, per obitum presbiteri Montenesii ipsius plebis plebani, venerabilis vir dominus Geroldus electus et confirmatus ecclesie Emonensis volens^a ipsi plebi^b de plebano et rectore utiliter providere et Petro de Civitate clerico et familiari suo gratiam facere specialem, eundem Petrum de dicta plebe et omnibus iuribus

spiritualibus et temporalibus ad eadem spectantibus per quemdam librum quem tenebat in manibus investivit mandans ipsum in dicte plebis et iurium predictorum corporalem possessionem induci.

^a *da qui in avanti il doc. è completato con una penna differente e probabilmente in un secondo tempo.* ^b *-i corretta su precedente lettera indistinguibile.*

214

[1310] luglio 18, Udine

Leonardino *de Rocio*, canonico della chiesa di Santa Maria di Udine, affitta per l'anno in corso a *magister* Manino, suo concanónico e medico, per il prezzo di 27 soldi veneti grossi, i quartesi e gli affitti spettanti a lui e alla sua prebenda e Manino promette di pagare metà della cifra nella prossima festa di santa Maria di agosto e l'altra metà nella prossima festa di san Martino. Se il conduttore, a causa di guerre o grandine, dovesse subire un danno, questo sarà detratto dal prezzo pattuito nella maniera che si riterrà opportuna.

[47v] (Locatio prebende Leonardini)

§ Die .xviii°. intrante iulio, in Utino, in statione infrascripti magistri Manini. Presentibus presbitero Benevenuto vicario ecclesie Sancte Marie de castro Utini, Albertino dicto de Ravenna canonico maioris ecclesie Sancte Marie de Utino, presbitero Paulo de Utino et aliis. § Leonardinus de Rocio canonicus predicte ecclesie Utinensis pro precio et foro solidorum .xxvii. venetorum grossorum dedit et locavit atque concessit pro anno presenti discreto viro magistro Manino, dicte ecclesie canonico et medico, quartisia et omnes afflictus exteriores sibi seu ad prebendam suam spectantem, cuius precii <magister Maninus>^a dimidiam in proximo festo Sancte Marie de augusto et aliam dimidiam in sequenti proximo festo Sancti Martini dare et solvere promixit et debet. Ita tamen, si dictus conductor occasione guerre vel grandinis dampnum pateretur super quartisiis vel afflictibus antedictis, illud deduci debeat de predicto^b precio sicut iustum et conveniens videbitur.

^a *probabile dimenticanza; si integra a senso.* ^b *segue predicto ripetuto e depennato.*

215

[1310] luglio 25, Udine

Documento incompleto e annullato riguardante la collazione della pieve di Flambro.

Il documento è annullato con quattro righe oblique incrociate.

(Collatio plebis de Flambro)

§ Die septimo exeunte iulio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus religioso viro fratre Enoch monacho monasterii Rosacensis, domino Gerardino de Rocio canonico ecclesie Civitatis, Petrucio de Civitate plebano Sancti Viti de Grisignana, Guidone Usepi de Bononia canonico Sancti Odorici prope Tulmentum^a, Ingeramo notario de Placencia familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. §

^a segue famil- depennato.

216

[1310] luglio 30, Udine

Il patriarca nomina Alberto abate di Summaga suo procuratore per riscuotere da Pietro Gradenigo, doge di Venezia, la somma di 450 marche annue per l'affitto dei diritti e delle giurisdizioni sull'Istria e per richiedere la restituzione dei beni sottrattigli l'anno precedente a Venezia, secondo gli accordi e la pace di recente stipulati; e per fare patti a chi vorrà venire ad Aquileia per battere moneta.

COPIE: B, 899, 15, n. 1070

EDIZIONI: JOPPI, *Documenti goriziani*, 13, pp. 63-64

REGESTI: BDd n. 266; BI n. 1070; DI MANZANO, *Annali*, III, p. 415 b);

ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

Il margine laterale presenta, nella sezione superiore, una perdita circoscritta del supporto dovuta a rosicatura che compromette la lettura delle ultime parole delle righe 3-5 del documento.

[48r] (Procur[atorium] domini patriarche)

§ Die penultimo iulii, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabilibus et discretis viris Ulrico archidiacono Karinthie, Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, fratre Enoch monacho monasterii Rosacensis, Gerardino de Rocio canonico Civitatensi^a, Albertino dicto de Ravenna canonico Utinensi, Petro de Forolivio notario, familiaribus infrascripti domini patriarche et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus), Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha, fecit, constituit et ordinavit venerabilem virum dominum fratrem Albertum abbatem Sumaquensem vicarium suum presentem et mandatum huiusmodi sponte suscipientem suum certum nuncium, verum et legitimum procuratorem ad petendum et recipiendum nomine suo et Aquilegensis ecclesie ^bpro tempo preterito et presenti^b a magnifico viro domino P(etro) de Gradonico^c duce^d, consilio et communi Veneciarum pensionem seu prestationem et affictum quadringentarum quinquaginta mar(carum) aquilegensis monete eidem domino patriarcha annuatim debitarum pro iuribus et iurisdictionibus Ystrie per ipsos dominos ducem, consilium et commune Veneciarum; item ad requirendum et petendum quod idem dominus dux et commune Veneciarum bona mobilia ipsius domini patriarche de anno preterito^e in Veneciis ablata eidem domino patriarche seu familie sue ipsi domino patriarche restituantur^f secundum formam pacis nuper sententiate inter ipsum dominum patriarcham et dictos ducem et commune Veneciarum et ad bona huiusmodi recipiendum, finem, remissionem, quietationem et pactum faciendum amplius non petendi de omnibus et singulis antedictis; ^ginsuper ad vendendum litteras gratie vini a[...]tis^g necnon ad patiscendum et pactum firmandum, cum quocumque monetam Aquilegie cudere volenti sicut melius poterit et viderit expedire cum apositione pene et promissionis^h seu obligationis cuiuslibet necessarie ad predicta vel aliquid predictorum, et generaliter ad omnia et singula faciendum et exercendum in predictis et quolibet premissorum que ipse dominus patriarcha facere posset et que de iure vel de consuetudine requirantur eciam si mandatum exigerent speciale; promittens idem dominus patriarcha nomine suo et Aquilegensis ecclesie mihi notario infrascripto stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest vel intererit se firmum et ratum perpetuo habiturum quidquid dictus procurator fecerit, promiserit et fir-

maverit in premissis et quolibet predictorum sub omnium suorum et ecclesie Aquilegensisⁱ obligatione bonorum.

^a segue Petro d– depennato. ^b aggiunto in interlinea su segno d’inserzione. ^c segue illustri depennato. ^d segue Venec– depennato. ^e A p(re)p(ri)(us)t(er)ito. ^f aggiunto in interlinea su segno d’inserzione. ^g aggiunto in calce al documento e segnalato con apposito segno di rimando, nel testo e sotto, e con segno d’inserzione nel testo; ultime parole incerte e/o illeggibili per evanimento dell’inchiostro sul margine inferiore della carta. ^h segue cuiuslibet depennato. ⁱ segue bonorum depennato.

217

[1310] agosto 3, Udine

Gerardo, vescovo di Novigrad/Cittanova d’Istria (Croazia), avendo investito il chierico Pietro da Cividale, suo familiare, della pieve di San Vito di Grožnjan/Grisignana della diocesi di Novigrad, vacante per la morte del pievano Montenesio, incarica prete Facino decano della chiesa di Cittanova a prete Guarniero pievano di Buje di immettere il suddetto Pietro nel possesso della pieve.

EDIZIONI: CONTARINI, *De Episcopis*, pp. 27-28

REGESTI: OTOREPEC, *Gradivo*, p. 68, n. 267

[48v] (Procur[atorium] episcopi Emonensis)

§ Die tercio intrante augusto, Utini, in hospicio sive domo Butuli. Presentibus domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, presbitero Nicolao de Laybacho plebano plebis de Chirchiniç, Leonardino de Roço canonico Utinensi et aliis. § Cum venerabilis^a pater dominus Giroldus^b episcopus Emonensis ecclesiam sive plebem Sancti Viti de Grisignana Emonensis diocesis vacantem per obitum presbiteri Montenesii olim ipsius plebis plebani Petro de Civitate clerico et familiari suo de speciali gratia contulisset, volens quod huiusmodi gratia debitum sorciatur effectum, co[n]cesit^c per presens publicum instrumentum discretis viris dominis presbitero Facino^d decano ecclesie Emonensis et presbitero Warnerio plebano de Bull(a) licet absentibus quod ipsi vel alter eorum prefatum Petrum vel procuratorem suum in tenutam vel corporalem possessionem

prefate plebis de Grisignana et iurium omnium ad eam spectantium inducat et defendat inductum contradicentes et rebelles per censuram ecclesiasticam compescendo^c.

^a segue vir depennato. ^b segue electus depennato. ^c lettere nascoste dall'incollatura del tallone della carta solidale. ^d sovrascritto a Petro depennato, su segno d'inserzione. ^e segue circa metà carta lasciata bianca, prima della registrazione successiva.

218

[1310] agosto 3, Udine

Prete Martino da Mels, che dichiara di essere pievano della pieve di Moravče/Moräutsch (Slovenia), richiesto dal patriarca se la desideri mantenere piuttosto che agire per nome di Bernardo di Zuccola e del figlio, al quale risultano pervenuti i redditi dopo la collazione, dichiara di volerla detenere come vero pievano. Dopo l'interrogatorio, il patriarca emette una sentenza interlocutoria a lui sfavorevole dichiarandolo decaduto dai suoi diritti sulla pieve per le ragioni emerse dal suo interrogatorio e per aver violato la disposizione sinodale (*del 1309 dicembre 8, vd. supra doc. 190*) circa l'obbligo di residenza dei prelati, e ordinandogli di non intromettersi ulteriormente nella detta pieve.

REGESTI: OTOREPEC, *Gradivo*, p. 69, n. 268

F

(Interlocutoria lata contra presbiterum . . . plebanum de Morauz)

§ Die tercio intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Manfredo de Mirolio canonico Vercellensi, fratre Enoch monacho Rosacensi, presbitero Nicolao de Laybaco cappellanis infrascripti domini patriarche, domino Raynaldo de Filicianis milite, Albrigeto de Vandolis [49r] de Bononia, Hengeramo de Placencia^a notariis et familiaribus dicti domini patriarche et aliis. § Presbiter Martinus de Mels qui dicebatur esse plebanus plebis de Morauz constitutus in presencia reverendi patris et cetera; prestito sacramento per ipsum presbiterum de veritate dicenda super his

de quibus interrogaretur per eundem dominum patriarcham super conditionibus plebis predictae; et interrogatus per ipsum dominum patriarcham si intentionis ipsius presbiteri fuit dictam plebem recipere et tenere ut verus plebanus et rector q[...] ^b per eum sibi collata fuit vel in servicio Wernardi de Çucula vel filii sui ad quem redditus ^c ipsius plebis post collationem eidem presbitero factam pervenisse dicuntur, respondit quod intentionis sue ^d fuit ipsam plebem recipere et habere ut verus plebanus et rector.

Item interrogatus quot annis ipsam plebem tenuerat respondit quod sex annis vel circa.

Interrogatus si in ipsa residenciam fecerat personalem respondit quod resedit ^e sex mensibus vel circa ^f.

Interrogatus si habuerat licenciam non residendi ^g in ipsa plebe respondit quod non.

Interrogatus si solverat collectas impositas ipsi plebi postquam fuit plebanus respondit quod solverat unam collectam.

Sicque idem dominus patriarcha, auditis et intellectis responsionibus antedictis, interloquendo ^h pronunciavit et dixit prefatum presbiterum Martinum excidisse ab omni iure quod habuisset in plebe predicta causis et rationibus antedictis et eciam ex eo quod in synodo celebrata per eundem dominum patriarcham ⁱ ordinatum et mandatum per eum fuerat quod omnes plebani Aquilegensis diocesis, illi dumtaxat qui licenciam occasione studii habebant ab ipso domino patriarcha ad eorum plebes infra sex menses accederent facturi residenciam personalem in eis ^j sub pena privationis plebium earumdem ^j et perpetuo hoc posse et debere de iure ipsi plebi de plebano et rectore providere, mandans districte presbitero Martino predicto ne de ipsa plebe ulterius intromittat.

^a segue fa- depennato. ^b caduta del supporto. ^c seconda -d- coperta da macchia d'inchiostro. ^d -e coperta da macchia d'inchiostro. ^e -s- corretta su precedente -d-, come pare. ^f -ca coperta da macchia d'inchiostro. ^g seconda -d- corretta su precedente lettera indistinguibile. ^h aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ⁱ segue de anno depennato. ^j aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

219

[1310] agosto 8, Udine

Documento incompleto riguardante un feudo di Adalberto di Cucagna.

(Cartula feudi domini Adalperti de Cucan[ea])

§ Die octavo intrante augusto^a, in castro Utini, ante portam curie patriarchalis. Presentibus domino Petro^b milite, dominis Octone, Renoardo et Hermannno de castro Utini, Hectore filio domini Constantini de eodem loco, Francisco Nasutti notario de Utino et aliis. [...^c

^a segue ps (presentibus *principiato*) *depennato*. ^b segue de *depennato*. ^c *il resto della carta e la metà di quella successiva sono lasciati bianchi*.

220

[1310] agosto 27, Udine

Documento incompleto circa la nomina a procuratore di Bergonzo chierico di Cividale da parte di Pietro da Cividale, pievano San Vito di Grisignana.

[49v] (Procur[atorium] Petri^a plebani)

§ Die quinto exeunte augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio, iuxta portam patriarchalem. Presentibus presbitero Nicolao de Laibaco, domino Raynaldo de Filicianis milite, Guillelmo plebano Sancti Petri de Ultra Ysoncium et aliis. Discretus vir Petrus de Civitate plebanus plebis Sancti Viti de Grisignana, Emonensis diocesis, fecit, constituit et ordinavit Bergonçium clericum de Civitate presentem et mandatum sponte recipientem [...

^a segue procuratoris *depennato*.

221

[1310] settembre 2, Udine

Il patriarca proroga di due settimane il termine odierno dato a Federico, già pievano di Lož/Laas (Slovenia), per presentare i suoi diritti sulla detta pieve.

REGESTI: OTOREPEC, *Gradivo*, p. 69, n. 269

§ Die secundo septembre, in castro Utini. Presentibus presbitero Roberto vicario domini patriarche in ecclesia Aquilegensis, presbitero Petro plebano Sancti Danielis, domino Vacario de Rocio et aliis. § Dominus patriarcha prorogavit terminum datum domino Federico olim plebano de Los super eo quod deberet coram ipso domino ius suum ostendere [50r] siquod in dicta plebe habebat^a ab hodie ad .XIII. dies proximos in eodem statu.

^a *occhiello della seconda –b– coperto da inchiostro.*

222

[1310] settembre 3, Udine

Il patriarca Ottobono affitta, per il censo annuo di 1 marca da pagarsi nel giorno di Natale, la decima di un manso di Ovasta e Agrons e la decima di Entrampo, a lui spettanti, a Trufolino da Luincis di Ovaro, che le riceve a nome suo e dei suoi eredi.

(Cartula Trufolini de Luincis)

§ Die tercio intrante septembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, domino Manfredo de Mirolio plebano Buie, magistro Francisco Naxutti notario de Utino et aliis. § Reverendus in Christo pater et dominus dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha locavit et concessit Trufolino de Luincis pro se suisque heredibus recipienti ad beneplacitum ipsius domini patriarche decimam unius mansis de Ovasta et Agarinis et decimam de Intrampo

ad ipsum dominum patriarcham spectantem^a. Pro qua quidem decima nomine census idem^b Trufulinus dare debet et promisit solve-
re ipsi domino patriarche annuatim unam mar(cham) aquilegensis
monete in festo nativitatis Domini persolvendam.

^a lettura incerta della desinenza. ^b segue p(ro)m– (promisit *principiato*) *depennato*.

223

[1310] settembre 12, Udine

Il vicario patriarcale Alberto, abate di Summaga, su ordine del patriarca, intima e fissa il termine di 8 giorni a partire dal mercoledì successivo al notaio Pitta da Udine, procuratore di Maio, pievano di Solkan/Salcano (Slovenia), e a Filippino da Milano, sedicente pievano della stessa, per presentarsi davanti a lui con i loro diritti e i documenti che li attestino e procedere nella causa.

REGESTI: OTOREPEC, *Gradivo*, p. 69, n. 271

(Terminus in causa plebis Celcani)

§ Die sabati .xii^o. septembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili domino Iohanne abbate Rosacensi, fratre Enoch monacho eiusdem loci, Daynesio de Utino et aliis. §^a Constitutus in presencia venerabilis viri domini fratris Alberti abbatis Sumaquensis et cetera, Pitta notarius de Utino procuratore^b et procuratorio nomine domini May plebani plebis Celcani ex parte una et Phylippino de Mediolano qui se dicit plebanum eiusdem plebis ex altera, idem dominus vicarius de mandato domini patriarche ut dicebat, mandavit et terminum assignavit ipsis partibus consentientibus ut^c a die mercurii proximo ad octo dies coram ipso compareant cum omnibus iuribus et munimentis^d quibus in predictis uti voluerint et ad comparandum et procedendum ut de iure fuerit et si dies termini et cetera

^a segue Venerabilis vir dominus frater *tutto depennato*. ^b segue nomine *depennato*. ^c segue ab *depennato*. ^d si indovina –is perché coperto da macchia d'inchiostro.

[1310] settembre 15, Udine

Davanti al patriarca Ottobono e su richiesta di Giovanni detto Langoria da Cividale, si stabilisce che, essendo stato convenuto, in merito ad una *petitio* fatta a Giovanni da prete Almachio da Gemonna, che le parti avrebbero dovuto presentarsi in data odierna ossia nell'ottava della Natività della Vergine davanti al patriarca, e non essendosi prete Almachio presentato, il detto Giovanni non sia tenuto a rispondere ad Almachio se prima non sia risarcito delle spese fin lì sostenute.

[50v]§ Die .xv. intrante septembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate Sumaquensi, domino Carsmanno de Utino, Leonarducio de Civitate et Nicolao condam Muxati de eodem loco et aliis. § Comparens coram reverendo in Christo patre domino O(ttobono) et cetera Iohannes dictus Langoria de Civitate dixit quod secundum quamdam compositionem factam inter presbiterum^a Almachium de Glemona^b ex una parte et ipsum Iohannem ex altera occasione cuiusdam petitionis quam dictus presbiter Almachius facit eidem, dicte partes hodie hora termini silicet in octava nativitatis beate Virginis^c coram ipso domino patriarcha comparere tenebantur et, quia idem presbiter Almachius nec alius pro eo comparebat, rogabat peti quid iuris; super quo, querente prefato domino patriarcha a circumstantibus, sententiatum fuit quod dictus Iohannes non teneretur respondere dicto presbitero Almachio super premissis nisi prius sibi satisfaceret de expensis per eum factis in termino hodierno.

^a segue Anil-, come pare, depennato. ^b de Glemona aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^c segue ipse partes depennato.

[1310] settembre 18, Udine

Albertino, canonico di Udine, dichiara di aver ricevuto dal nunzio di Bernardo, decano di Cividale e canonico aquileiese, mezza marca e 56 denari per la parte da lui dovuta per il pagamento della colletta imposta al capitolo aquileiese per la procurazione del legato apostolico Arnaldo per il secondo anno di legazione.

(Cartula decani Civitatis super solutione collecte)

§ Die .xviii°. intrante septembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Gerardo de Rocio canonico Civitatis, domino Vacario de Rocio, Gerardo Sgorçio de Placencia, magistro Sybello de Civitate et aliis. § Albertinus canonicus ecclesie Utinensis, familiaris domini patriarche Aquilegensis, confessus fuit se recepisse a nuncio venerabilis viri^a domini B(ernardi) decani Civitatis et canonici ecclesie Aquilegensis mediam mar(cham) et quinquaginta sex den(arios) aquilegensis monete pro parte ipsum contingente de collecta imposita capitulo Aquilegensi occasione procurationis reverendi patris domini Arnaldi apostolice sedis legati pro secundo anno sue legationis.

^a —i *corretto su* —o.

[1310] settembre 24, Udine

Albertino, canonico di Udine, dichiara di aver ricevuto da Bartolomeo, pievano di Porpetto, 1 marca e 11 frisacensi per la colletta del primo anno di legazione di Arnaldo.

(Cartula plebani de Porpeto)

§ Die .xxiiii°. septembris, in castro Utini, iuxta portam curie patriarchalis. Presentibus domino Gerardino de Rocio canonico Civitatis^a, presbitero Pascuo qui moratur in Utino, domino Vacario de Rocio et aliis. § Albertinus canonicus ecclesie Utinensis

confessus fuit se recepisce a presbitero Bartholomei plebano Porpeti mar(cham) unam et frix(acenses) .XI. pro collecta domini Arnaldi legati primi anni.

^a segue domino depennato.

[per cc. 51rv vd. App. 2, E e IV]

227

[1310] settembre 24, Udine

Davanti al maresciallo patriarcale Rinaldo [Feliciani], Niccolò detto Cornina da Udine dichiara di aver fatto assegnare a Rinaldo *Tuscus*, residente ad Udine, il termine legale per giustificarsi per aver sottratto violentemente dalla casa di Niccolò tre pecore ed un asino e di aver compiuto altre violenze; e dopo la richiesta del maresciallo su come si doveva procedere, poiché Rinaldo non si era presentato in giudizio, si sentenzia che, se Niccolò riuscirà a provare tale scadenza, potrà mandare un proprio nunzio per sequestrare a Rinaldo beni per il doppio del valore di detti animali e, come ammenda, 30 lire per l'ingresso e 30 per l'uscita in casa.

Inchiostro leggermente evanito nelle prime sette righe a causa di una macchia di umidità.

F

[52r] § Die supradicto, loco et testibus. § Nicolaus dictus Cornina de Utino constitutus coram domino ^aRaynaldo marescalco^a suprascripto dixit quod post demonstrationem fecerat dari terminum excusationis domino^b Raynaldo Tusco qui moratur in Utino super eo quod acceperat cuidam suo massario de Percoto ^cde domo ipsius Nicolay^c duo armenta et unum asinum violenter et alias violencias sibi fecerat, super quo rogabat peti quid iuris; super quo petente dicto domino^d marescalco quid iuris, sententiatum fuit quod vocari debebat, et vocato et non comparente per se nec per alium^e, petente^f dicto domino marescalco ulterius quid iuris, sententiatum fuit quod si probabat terminum, debebat habere nuncium ad accipiendum de

bonis dicti Raynaldi ad duplum valoris predictarum armentarum et asini et triginta libr(arum) pro ingressu domus et triginta pro egressu. ^gRogavit insuper peti qualiter debebat probare dictum terminum; sententiatum fuit per nuncium. Petivit etiam dictus dominus marescalcus ad instanciam Nicolay predicti si ipse poterat conducere nuncium ad probandum dictum terminum quandocumque volebat; sententiatum fuit quod sic^g.

^{a-a} *sovrascritto a G(regorio) Biffa vicario depennato.* ^b *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^{c-c} *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^d *segue vicario depennato.* ^e *segue sententiatum depennato.* ^f *—e corretta su precedente lettera indistinguibile, e trattino abbreviativo sovrascritto per nasale depennato, come pare.* ^{g-g} *il tutto aggiunto in calce al documento e segnalato con apposito segno di richiamo, nel testo e sotto, e con segno d'inserzione nel testo.*

Niccolò detto Cornina da Udine, davanti al maresciallo patriarcale Rinaldo [Feliciani], riesce a provare, tramite il banditore Veneziano da Udine, di aver fissato a Rinaldo [*Tuscus*, residente ad Udine] la scadenza suddetta (*vd. doc. precedente*).

Item die martis .xv^o. intrante settembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobili viro Guelfo de filiis Odonibus de Placencia, magistro Nicolao doctore gramatice^a, Michaelae condam Albertini de Utino, Gueritio Tusco potestate Marani et aliis. § Nicolaus suprascriptus constitutus coram domino marescalco suprascripto ad probandum quod terminum excusationis fuisset^b datus suprascripto Raynaldo ad heri ad horam vesperarum, induxit Venecianum preconem de Utino cuius relatione super precepto facto predicto Raynaldo per circumstantes audita, petente dicto domino si bene probaverat terminum antedictum, sententiatum fuit communiter per adstantes quod predictum terminum bene probaverat.

^a *segue de Utino depennato.* ^b *malamente corretto su fuerit, come pare.*

[1310] settembre 15, Udine

Documento incompleto riguardante Pietruccio figlio di Engelberto *de Welyes*.

Se ne veda la continuazione infra, nel doc. 288.

§ Die martis .xv. intrante settembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobili viro Guelfo de filiis Odonibus de Placencia, magistro Nicolao doctore gramatice, Michaelae condam Albertini de Utino, Nicolao dicto Cornina de eodem loco, Gueritio Tusco potestate Marani et aliis. § Pedrussius filius olim domini Hengelpreti de Welyes [...]

[1310] settembre 14, Udine

Dopo aver aspettato inutilmente che il convocato si presentasse in giudizio e al termine di una serie di prove fornite da Brissa da Toppo, il vicario generale del patriarca Gregorio Biffa, arciprete di Monselice, dà al suddetto Brissa, presente in giudizio insieme al suo avvocato, Martino come nunzio per entrare in possesso dei beni di Boscio padre di Oliviuscio da Lumignacco, come già precedentemente stabilito da una sentenza arbitraria emessa contro lo stesso Oliviuscio da Ambrogio Cassina da Udine.

F

[52v] ([...]^a domini Brise de Toppo)

§ Die .xiiii^o. intrante settembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Michaelae condam Albertini, Ambrosio Casina, Pertholdo Longo notario, Nicolao dicto Cornina de Utino et aliis. § Dominus Brixia de Toppo constitutus in iudicio coram venerabili viro domino G(regorio) Biffa archipresbitero plebis Montis-silicis, reverendi patris domini O(ttoboni), Dei gratia sancte <sedis> Aquilegensis <patriarche> vicario generali cum suo prolocutore dixit

quod dictus frater Albertus dicti domini patriarche vicarius dederat sibi nuncium ad accipiendum de bonis Boscii patris Olivuscii de Lumignaco tanquam fidelis ipsius filii sui secundum formam cuiusdam sententie arbitrarie late contra ipsum Olivuscium per Ambrosium Cassinam de Utino et quia ipse Bosscius denegaverat dare pignus nuncio super hoc sibi dato, ipse fecerat dari terminum ipsi Boscio ad hodie ad horam termini ad faciendum excusationem suam super predictis et rogabat peti quid iuris esset, inde super quo petente dicto domino vicario sententiatum fuit quod dictus Bossius vocari debebat et vocato secundum quod moris est per Martinum generum Pertholdi fornatoris de Utino et non comparente et petitum fuit ulterius quid iuris et sententiatum fuit quod si probabat terminum et fideiussionem^b et sententiam datam contra predictum Olivusscium per supradictum Ambrosium Casinam, dictus dominus vicarius debebat sibi dari nuncium ad accipiendum de bonis ipsius Bossi usque ad plenam satisfactionem content[am]^c in sententia superius nominata et lata per Ambrosium supradictum et pro dampnis et expensis passis per ipsum dominum Brisam occasione predicta; quem terminum probavit per Petrum suprascriptum, fideiussionem probavit per instrumentum compromissi facti in predictum Ambrossium per ipsos dominos Brisam et Olivuscium scriptum manu Odorlici notarii de Utino et sententiam latam contra ipsum Olivuscium probavit per quoddam publicum instrumentum scriptum manu Galvagni de Kirino sacri palatii notarii sub anno Domini millesimo .ccc. tercio, indictione prima, die dominico nono intrante iunio, prout super ipsis probationibus sententiatum fuit communiter per circumstantes coram domino vicario supradicto et sic dictus dominus vicarius dedit ipse domino Brise Martinum suprascriptum in nuncium ad accipiendum de bonis dicti Bosci secundum formam sententie antedictae.

^a caduta del supporto nell'angolo superiore sinistro. ^b f— corretta su precedente lettera, forse d—. ^c il foglio è incollato e le ultime lettere sono coperte.

231

[...]

Sentenza che accorda un nunzio per il sequestro di beni.

Lettura difficile ed incerta a causa di una grande macchia di umidità che interessa la sezione superiore della carta e gran parte della prima registrazione.

[53r] // de Vinchimberch pro precio unius destrarii bruni et quod fecerat dari dicto [...]do super predictis fideiussionibus primum terminum secundum et tercium^a et ex parte ipsius domini R(...) et cum hora termini esset rogabat peti quid iuris super quo petente dicto domino marscalco sententiatum fuit quod dictus [E(...)] vocari debebat et vocato et non comparente petitum fuit ulterius ad iusticiam domini Branche quid iuris et sententiatum fuit quod si probabat^b fideiussiones debebat habere nuncium ad accipendum de bonis dicti E(...) usque ad summam predictarum quantitarum quos terminos probavit ibidem per Iohannem preconem de Civitate debita vero^c per tria publica instrumenta.

^a *segue quartum depennatum.* ^b *— at ripassato in inchiostro più scuro; segue predictas depennato; e così tutta la riga successiva recante terminos et fideiussiones debebat et cetera quo [...] pro per Iohannem de Civitate preconem.* ^c *segue primum videlicet debitum domini Pangracii tutto depennato.*

232

[1310] agosto 3

Elenco dei testimoni prodotti da Astolfo, procuratore di Candido.

Die tercio augusti.

Testes producti per Astulfum procuratorem domini Candidi

§ Dominus Iohannes de Çucula

§ Dominus Volframus

§ Dominus Vernardus

§ Antonius notarius

§ Odorlicus nepos Antonii
§ Dominus Gliçoy
§ Thomasinus castaldio
§ Guillelmus notarius
§ Dominus Guillelmus de Scarlata
§ Petrus Fondani
§ Iohanninus domine Mimmelde
§ Iohannes Bubo
§ Sabadinus Verderosa

233

[1310] agosto 3

Le seguenti parti (Theri da San Gimignano per sé, Lippo e Massino, Giacomina, moglie di Gualteruccio, Giacomino Solario da Milano, residente ad Udine) esibiscono vari *instrumenta* notarili (rogati in date diverse negli anni precedenti) relativi a debiti, di cessioni, e di compravendita, per agire contro maestro Stefano da Udine e contro vari fideiussori.

Una grande macchia di umidità sulla sezione superiore della carta compromette la lettura della prima registrazione mentre una macchia più piccola interessa la parte centrale delle ultime righe della carta.

L'elenco dei documenti continua verosimilmente infra, ai nn. 244 e 246.

[53v] Die lune terciio intrante augusto, [...] testibus suprascriptis
(Instrumenta producta contra magistrum Stephanum)

§ Theri de Sancto Geminiano ^apro se Lippo et Massino eius sociis^a produxit coram domino fratre Alberto vicario suprascripto unum instrumentum^b debiti quo magister Stephanus de Utino filius Cucul[ini] est obligatus Lippo filio olim Bonafari et Masino filio Tursulini de Sancto Geminiano est oblig(atus) eisdem in octo mar(chis) aquilegensis monete et .LX. et sex den(ariis) Aquilegens(ibus) scriptum manu Antonii de Padua notarii morantis Utini sub mille-
simo .CCC^o., indictione .XIII^o., die .XIII. decembris.

Item unum instrumentum scriptum manu Francisci Iacobi de Utino notarii sub anno Domini millesimo .CC. nonagesimo nono,

indictione .xii^o., die nono exeunte novembre, in quo dictus magister Stephanus est obligatus Thero et Masino sociis in uno debito duarum mar(charum) denariorum grossorum ut fideiussor Dominici de Utino de villa Treppi.

Item Iacobina uxor Gualterussi produxit unum instrumentum scriptum manu Antonii de Padua notarii morantis Utini sub millesimo .ccc. secundo, indictione .xv., die secundo intrante ianuario continens qualiter Taiaferrus pro se et Federico fratre suo dedit iura et actiones dicto magistro Gualteriusso contra magistrum Stephanum supradictum in uno debito sex mar(charum) denariorum aquilegensium.

Item produxit instrumentum debiti principalis^c super dicto debito sex mar(charum) scriptum manu dicti Antonii notarii sub millesimo .cc. nonagesimo octavo, indictione .xi., die octavo exeunte decembre.

§ Magister Iacobinus Solarius de Mediolano qui moratur in Utino produxit unum instrumentum scriptum manu Antonii de Padua notarii cont[inens qualiter] magister supradictus vendidit sibi unam domum [cum solio supposito] preposito sitam in Utino pro precio viginti mar(charum) denariorum aquilegensis monete sub millesimo .ccc. primo, indictione [.xiiii.^o], die .v^o. intrante ianuario.

^{a-a} aggiunto in interlinea. ^b segue debiti depennato. ^c instrumentum aggiunto in interlinea su segno d'inserzione; in debiti –i corretta da precedente –u(m) con trattino abbreviativo per nasale depennato; e in principalis –s corretta su –e, come pare.

[54r]^a [In Ch]risti nomine

Anno Domini mill[esimo .ccc.] quarto, indictione [secun]da. Infrascripte sunt note sententiarum et diversarum scripturarum factarum per me Meioranciam de Tyen[e] patriarchalis curie Aquilegensis notario coram reverendo patre domino O(ttobono) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha [ac venerabili] viro domino Raynaldo de Felicianis marescalco [et reverendo] v[iro] domino fratre Alberto de Ramedello vicario generali dicti domini patriarche.

^a la lettura dell'intestazione è resa difficile e incerta, nonostante il ricorso indispensabile alla lampada di Wood, dalla presenza di una grande macchia di umidità nella sezione superiore della carta. Nel margine interno la solita mano moderna ha apposto il millesimo: 1304.

Le cc. 54 e 55 costituiscono verosimilmente un bifoglio inserito successivamente in fase di rilegatura che non ha nessun legame con le carte che lo ospitano.

234

[1304] luglio 27, Udine

Il nobile Tommaso di Cucagna, accompagnato dal suo avvocato, afferma, davanti al vicario patriarcale Alberto di aver accusato davanti al detto vicario Corrado di Ragogna per alcune azioni violente e di essere entrato in possesso dei suoi beni; ora chiede come poterne usufruire, e, su richiesta del vicario, si sentenzia che detti beni debbano essere aggiudicati a Corrado o alla sua casata perché siano usati secondo le consuetudini vigenti in Friuli.

(Sententia domini Thomasii de Cucan[ea])

§ Die quinto exeunte iulio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus dominis Renoardo de castro Utini, Vernardo de Civitate, Cliçoyo canonico Civitatensi, Albrigeto de Bononia notario patriarchalis curie et aliis. § Nobilis vir dominus Thomasius de Cucan(ea) constitutus coram venerabili viro domino fratre Alberto vicario suprascripto, cum suo prolocutore dixit quod ipse coram dicto domino vicario conicerat^a dominum Conradum de Ragonia super quibusdam efforciis et habuerat nuncium ad accipiendum de bonis ipsius domini Conradi ac de ipsius bonis acceperat seu accipi

fecerat; super quo rogabat peti qualiter debeat uti dictis bonis, super quo petente domino vicario sententiatum fuit quod debebat facere proferiri ipsa bona ipsi domino Conrado vel ad eius domum et post debebat uti ipsis bonis secundum rationem et consuetudinem que in Foroiulii in talibus observatur.

^a *A convicerat con –v– espunta con puntino sottoscritto.*

235

[1304] luglio 31, Udine

Il vicario patriarcale Alberto vieta all'abate della Beligna di pagare, senza il permesso del patriarca o suo, alcunché a Bartolomeo *Tuscus* da Siena.

Le prime parole delle prime tre righe illeggibili per macchia di muffa e le ultime parole delle ultime quattro righe per caduta del supporto.

§ [Die] ultimo iulio, in castro Utini, super patriarchali [palacio.] Dominus frater Albertus vicarius suprascriptus [prec]epit venerabili viro domino . . . abbati Belliniensi in eius presencia constituto quod sub pena gratie [...] quod non respondeat Bartholomeo Tusco de Senis^a de [f...] vel aliis redditibus dicti loci absque [...] patriarche vel sua licencia speciali.

^a *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.*

236

[1304] luglio [...], Udine

Il vicario patriarcale Alberto fissa ad Enrico del fu Brandalise da Cividale il termine per provare l'eccezione di scomunica che opponeva contro Bencivenga, procuratore di Marco dell'Orso.

*Documento di difficile lettura per diffusa macchia di umidità.
Si vedano infra, docc. 263, 264, 276, e App. 2, docc. C, II e III.*

[54v] § [Die mercurii terciio exeunte] iul(io), in castro [Utini, su]per patriarchali [palacio. Presentibus domino] Cliçio canonici-

co [Civitatensi], mag[istro Guillelmo notario] de Civitate et [aliis. § Dominus frater] Albertus vicarius suprascriptus statuit terminum Hendrico domini Prandalisii de Civitate in eius presencia constituto ad octo dies proximos ad probandum exception(em) exc[ommunicationis] quam opponebat contra Bencivegnam [factorem] et procurat(orem) domini Marci de Lurso.

237

[1304] luglio 31, Udine

Ermanno, abate di Sesto al Reghena, e Neri Scheri della società dei Capponi, abitante ad Udine, opposti in una causa pecuniaria davanti al vicario patriarcale Alberto, eleggono il notaio Francesco da Udine loro arbitro fino alla festa di santa Maria di Ferragosto; il vicario fissa alle parti il termine del primo giorno legale dopo detta festa per comparire in giudizio e procedere nella causa se per quella data non avranno raggiunto un accordo.

Il doc. è evidentemente da mettere in relazione con infra, doc. 275.

(Compromissum inter abbatem Sextensem et Nerum)

§ Die ultimo iulio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino Philippo preposito Sancti Stephani de Aquilegia, domino Francisco de Castronovo vicedomino domini patriarche, domino Hermanno de castro Utini, magistro Odorico notario de Utino et aliis. § Venerabilis vir dominus Hermannus abbas Sextensis et Neri Scheri de societate Caponorum qui habitat in Utino, constituti coram supradicto domino fratre Alberto vicario uterque ipsorum super causa pecuniaria vertente inter ipsum Neri agentem ex parte una et dictum dominum abbatem ex altera, compromiserunt in magistrum Franciscum de Utino notarium presentem usque ad proximum festum Sancte Marie de medio augusto promittentes firmum habere et cetera; et dictus vicarius statuit terminum ipsis ad^a partibus ad primum diem iuridicum post ipsum festum, si concordia interim facta non fuerit inter ipsas partes, ad comparandum coram eo et ad procedendum in causa.

^a non depennato per probabile svista.

[1304] luglio 31, Udine

Assegnazione, da parte del patriarca, di un nunzio, nella persona di Giovanni preconne da Cividale, per sequestrare beni di Domenis e Marcuccio fino a soddisfazione del debito.

Una macchia di umidità rende illeggibili alcune parole al centro delle righe 2-5. La restante porzione del documento su c. 55r è quasi completamente illeggibile per macchia diffusa di umidità.

Vd. infra, doc. 243.

[...] Nicolay filii Petri Grassi)

§ Die ultimo iulio, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus venerabili viro domino [...nar]do decano, domino Leonardacio Grasso [canonico Civita]tensi, domino Guelfo de filiis O[donibus, Leo]nardo de Rocio de Placencia et aliis. § Reverendus pater dominus O(ttobonus) sancte sedis Aquilegensis patriarcha in presencia mei notarii et testium predictorum, ex certa sciencia^a dixit quod propter usum quem habeat vel habiturus sit de domo sita in Civitate A[ustrie] [55r] [...] vocaverun]t et promis[erunt] ei Branche satisfacere de dicto debito usque ad festum beate Marie de septembri quod [...] fecerant dictus dominus vicarius ext[...] ipsi domino Branche de consensu predictorum Domenis et Marcucii, Iohannem preconem de Civitate ibidem presentem in nuncium ad accipiendum de bonis ipsorum Domenis et Marcucii^b elapso termino usque ad plenam satisfactionem predicti^c debiti, de quo debito constat per publicum instrumentum scriptum manu Iohannis notarii de Civitate a me notario visum et lectum.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b aggiunto in interlinea/sovrascritto a accip(...) verosimilmente depennato. ^c p- corretta da precedente lettera indistinguibile.

[1304] agosto 3

Branca [Grassi] da Milano abitante a Cividale afferma, davanti al maresciallo patriarcale Rinaldo Feliciani, che il macellaio Everardo

da Cividale, in qualità di fideiussore di Pancrazio, *miles* del conte di Gorizia, gli era obbligato per un debito di 100 lire di denari aquileiesi come parte restante del pagamento di un destriero venduto per 29 marche di denari vecchi aquileiesi; per un altro debito di 12 marche come fideiussore di Giovanni, figlio del fu Ulrico da Sofumbergo, per una quantità di frumento che lui stesso ha venduto a Giovanni; a questi si aggiunge un altro debito di cui era fideiussore di Vintor da Castelnuovo.

Nello spazio bianco tra il documento precedente e il presente, la medesima mano moderna ha segnato l'anno: 1310.

Parte delle ultime cinque righe è resa illeggibile da una macchia di umidità e da evanimento dell'inchiostro nell'angolo inferiore destro.

(Sententia domini Branche Grassi)

§ Die lune tercio intrante agosto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Hendrico de Portis, domino Conraducio de Civitate, Hendrico notario de Civitate, magistro Odorico notario de Utino, Ianono dicto Rayna notario domini patriarche et aliis. § Dominus Brancha de Mediolano qui moratur in Civitate Austria constitutus coram nobili viro domino Raynaldo de Felicianis marescalco reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, cum suo prolocutore dixit quod Everardus becharius de Civitate, ut fideiussor domini Pangrati militis domini comitis Goricie, erat sibi obligatus in uno debito^a lib(rarum) centum denariorum aquilegensis monete pro residuo solutionis unius destrarii venditi pro vigintinovem mar(charum) denariorum veterum aquilegensis monete. Item dixit quod erat sibi obligatus in uno debito duodecim mar(charum) aquilegensis monete ut fideiussor Iohannis filii condam domini Vorlici de Sofumberch^b pro certa quantitate frumenti venditi per ipsum dominum [Br]ancham Iohanni predicto. Dixit insuper quod [prefatus Enver]ardus erat sibi obligatus in uno debito mar(charum) [.....]decim et dimid(ie) denariorum veterum aquil[egensis monete ...] fideiussor domini Vintor de Castronovo.

^a segue viginti novem mar(charum) denariorum veterum aquilegensis (*manca monete*) tutto depennato. ^b —c— corretta da precedente —h—.

240

?

Documento su 5 righe in buona parte illeggibile per una diffusa macchia di umidità che interessa la porzione superiore della carta.

[55v] [...] Nicolaus filius [...]
[...] comunis quam [...] Petri ca[...]
ad se pertinere non intendit [...] nec n[...] quod tal[...
...] preiudicet aliquo iuri ipsius Nicolai^a
si quod ius habet in domo predicta.

^a *sovrascritto in interlinea sopra parola depennata, verosimilmente Petri.*

241

[1304] luglio 31, [Udine]

In merito alla causa tra Belleta e il sarto *** da Cividale per un bosco, il vicario patriarcale Alberto, per volontà delle parti, proroga il termine odierno al primo giorno legale dopo Ferragosto.

Documento parzialmente illeggibile per una diffusa macchia di umidità che scende dalla porzione superiore della carta.

§ Die ultimo iu[lio, in castro Utini], super patriarchali palacio. Presentibus [domino Francisco de Castronovo vice]domino domini patriarche, A[lbertino] canonico Sancti Odorici de Utino et aliis. § Dominus frater Albertus vicarius suprascriptus terminum qui erat hodie inter dominam Belletam ex parte una agentem et magistrum ***a sartorem de Civitate ex altera defendentem super quadam silva, de voluntate ipsarum parcium sub spe concordie ad primam diem iuridicam post proximum festum beate Marie de augusto in eodem statu prorogavit.

^a *spazio bianco corrispondente a circa 10 lettere.*

260

242

[1304] agosto 2, Udine

Guariento Syble da Udine, promette a Francesco da Castelnuovo, visdomino del patriarca, di restituire, sotto pena di 5 marche, il venerdì successivo o prima, una cavalla con un pollo e 2 pecore.

Nello spazio bianco tra il documento precedente e il presente, la medesima mano moderna ha segnato l'anno: 1310.

§ Die dominico secundo augusti, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus iudice Nicolao de Sancta^a Agatha, Guelf(in)o de filiis Odonibus, Canono notario de Placencia et aliis. § Guarientus Syble de Utino promisit domino Francisco de Castronovo vicedomino domini patriarche assignare et restituere die veneris proximo vel infra ipsam diem unam equam cum pullo et duo armenta sub pena quinque mar(charum).

^a S— danneggiata da foro di tarlo.

243

[1304] agosto 3, Udine

I fratelli Domenis e Marcuccio, figli del mugnaio Tutissio, affermano, in presenza del vicario patriarcale Alberto, di essere fideiussori del pellicciaio Ma[...] e di sua moglie Giardina per un debito di 3 marche nei confronti di Branca da Milano per una certa quantità di grano.

Evanimento dell'inchiostro che interessa le ultime 7 righe e margine inferiore danneggiato con parziale caduta del supporto che impedisce la lettura di alcune parole.

Vd. supra, doc. 238.

(Domini Brance Grassi)

§ Die lune tercio intrante agosto, in castro Utini, super pa-

261

triarchali palacio. Presentibus domino Opiçone de la Porta, magistro Odorico notario de Utino, Çanono dicto Rayna notario domini patriarche, Hendrico notario de Civitate et aliis. § Domenis et Marcucius fratres ^bfilii condam Tutissii molendinarii^a constituti coram venerabili viro domino fratre Alberto vicario supradicto confessi fuerunt et contenti se fuisse et extitisse fideiussores magistri Ma[...] peliparii et Çardine eius uxoris de Grupignano in uno debito mar(charum) trium aquilegensis monete apud dominum Brancham de Mediolano qui [mo]ratur Civitate pro certa quantitate fru(menti) et s[...]os in ipso debito [...]ide.

^a aggiunto in interlinea.

244

[1310]

Alcune parti, tra cui Guariento *Syble* da Udine, esibiscono vari *instrumenta* notarili (rogati in date diverse negli anni precedenti) relativi a compravendite di immobili e debiti, per agire contro maestro Stefano da Udine e contro vari fideiussori.

L'elenco è acefalo ma evidentemente da collegarsi a supra, doc. 233, e infra, doc. 246, quale prosecuzione dell'elencazione di documenti relativa alla medesima azione di rivalsa.

[56r] Item produxit quoddam instrumentum scriptum manu Thome condam Thedaldi notarii sub millesimo .ccc. primo, indictione .xiiii., die quinta intrante ianuario continens qualiter Alicuça uxor condam domini Cuculini de Utino et mater magistri Stephani dedit et vendidit dicto magistro Stephano omnia iura que habebat iure dotis vel alio iure quocumque in una domo sita in foro Utini.

§ Guarientus Syble de Utino produxit quoddam instrumentum scriptum manu Iohannis de Thoriano notarii sub .m^o. .cc. nonagesimo nono, indictione .xii^a., die .xiii. exeunte decembre, continens qualiter Alicuça de Utino uxor condam domini Cuculini et Stephanus eius filium vendiderunt eidem Wariendo pro precio decem mar(charum) denariorum aquilegensium unam domum cum

edificiis sita in foro veteri de Utino et continet dictum instrumentum qualiter iuraverunt non facere sibi super ipsa domo aliquam iniuriam set eam defendere.

Item unum instrumentum scriptum manu dicti Iohannis continens qualiter Iohannes Firutinus de Utino nuncius datus dicto Wargendo per dictam Alicuçam et per predictum Stephanum induxit dictum Wargendum in tenutam ipsius domus scriptum sub millesimo .ccc., indictione .xiii^a., die .xiii. ianuario.

Item productum fuit quoddam instrumentum scriptum manu Iacobi dicti Camoni notarii de Utino sub millesimo .ccc., indictione .xiii^a., die .iiii^o. exeunte augusto, continens qualiter dictus magister Stephanus ut principalis et Meynardus calcifex de Utino ut fideiussor obligati sunt Vidino qui moratur in Utino in uno debito duarum mar(charum) aquilegensis monete.

245

[1310] agosto 3, Udine

Prete Enzo, preposto di San Felice di Aquileia, si presenta davanti al vicario patriarcale Alberto e accusa di contumacia Feli da Chioggia, abitante ad Aquileia, citato con una lettera del detto vicario.

Tale documento, insieme a infra, docc. 247-250, va probabilmente messo in relazione a CAMELI, Registri e abbreviature di Meglioranza, docc. 8 e 9.

(Accusa contumacie Feli)

§ Die lune tercio intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Brancha de Civitate, Francischino de Thorano et aliis. Comparuit ^acoram domino fratre Alberto^a dominus presbiter Antius prepositus Sancti Felicis de Aquilegia et Feli de Clugia qui moratur in Aquilegia citati per litteras ipsius domini vicarii contumaciam accusavit.

^{a-2} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

Prosieguo dell'elenco di *instrumenta* notarili presentati in giudizio contro maestro Stefano da Udine.

Anche il presente elenco è evidentemente da collegarsi a supra, docc. 233 e 244.

[56v] Item unum instrumentum scriptum per Pertholdum de Utino notarium sub anno Domini millesimo .ccc. secundo, indictione .xv., die .iiii^o. exeunte marcio, continens qualiter Ulciluctus de Utino habet iura et actiones contra magistrum Stephanum in uno debito .xii. soldorum grossorum.

Item produxit principale instrumentum dicti debiti scripti per Iacobum de Con(eglano) notarium.

Item unum instrumentum scriptum per Pertoldum notarium sub millesimo .ccc^o. secundo, indictione .xv., qualiter predictus Ulciluctus habet iura et actiones contra magistrum Stephanum in uno debito sex mar(charum).

Item produxit instrumentum debiti principale super predictis sex mar(chis) scriptum per Nicolaum de Utino notarium sub millesimo .ccc^o., indictione .xiii^a.

Item dixit quod habet quoddam instrumentum sex mar(che) contra dictum magistrum Stephanum scriptum per magistrum Odorlicum notarium de Utino.

Die veneris septimo augusti

Item unum instrumentum scriptum manu Nicolay de Utino notarii sub anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo primo, indictione quarta, die quarto intrante octubre continens qualiter Cuculinus salarius de Utino promisit dare et solvere Margarite filie sue et Sabadino cerdoni de Utino eius marito in dotem mar(chas) octo denariorum aquilegensis monete.

Item unum instrumentum scriptum manu Iacobi de Con(eglano) notarii sub millesimo .cc^o. nonagesimo nono, indictione .xii., die .vi. exeunte settembre continens qualiter Stephanus promisit dare et reddere Petro qui fuit de Sancto Çiminiano octo soldos grossorum venetorum.

247

[1304?]

Il capitolo della chiesa di Cividale intende provare, attraverso dei testimoni, che il manso sito in Sammardenchia, che era retto da Giovanni del fu Bertaldino *de Puresino*, è un feudo *rectum et legale* del preposito di San Felice di Aquileia.

Tale documento, insieme a supra, doc. 245, e infra, docc. 248-250, va probabilmente messo in relazione a CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, docc. 8 e 9.

[57r] Intendit probare Willelmus^a de Civitate domini patriarche per infrascriptos testes quod mansus situs in Somardancha^b quem tenebat Iohannes^c condam domini Bertaldini de Puresino est rectum et legale feudum domini prepositi Sancti Felicis de Aquilegia.

^a lettura incerta. ^b così A. ^c aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

248

[1304] luglio 29

Testimonianza di Beato da Cividale a favore della chiesa di San Felice di Aquileia.

Tale documento, insieme a supra, docc. 245, 247, e infra, docc. 249 e 250, va probabilmente messo in relazione a CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, docc. 8 e 9.

Die tercio exeunte iulio

§ Dominus Beatus de Civitate suo sacramento dixit quod ipse fuit in tractatu cum predicto Iohanne emendi dictum mansum et ipse Iohannes dixit sibi quod tenebat ipsum mansum a preposito^a Sancti Felicis de Aquilegia ad rectum et legale feudum et nichil inde solvebat et dictus Beatus locutus fuit super hoc cum domino Bernardo olim preposito Sancti Felicis et dixit quod volebat emere ipsum mansum si ipse velet eum investire de ipso manso et dictus prepositus respondit quod placebat sibi si emebat dictum mansum set rogabat quod ipsum

emeret pro ipso preposito quia dictus Iohannes non habebat filios et excideret domui Sancti Felicis si dictus Iohannes moriretur^b.

^a p(re)p– *macchiato d'inchiostro.* ^b –ri– *ripassato e corretto su lettere indistinguibili.*

249

[1304] agosto 5

Testimonianze di Maiuccio da Sammardenchia e di Enzo decano di San Felice di Aquileia a favore della stessa chiesa.

Tale documento, insieme a supra, docc. 245, 247, 248, e infra, doc. 250, va probabilmente messo in relazione a CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, docc. 8 e 9.

Die .v^o. augusto

§ Maiucius de Somerdencha suo sacramento dixit quod ipse audivit a suis maioribus quicumque habet mansos in villa de Somerdencha, eos habet ab ecclesia Sancti Felicis de Aquilegia ad rectum et legale feudum et hoc communiter audivit tempore suo.

§ Dominus presbiter Ancius decanus Sancti Felicis de Aquilegia interrogatus super suprascripto capitulo, suo sacramento dixit quod ipse scit quod^a tota proprietates ville de Samardencha est ecclesie Sancti Felicis de Aquilegia et quod quicumque habet mansos et possessiones in ipsa villa eos habet ad rectum et legale feudum^b [57v] a domino preposito Sancti Felicis. Interrogatus qualiter scit predicta respondit quod ipse vidit instrumenta ecclesie et scit quod illi qui^c habeant bona seu possessiones in ipsa villa ipsos recognoscunt ab ipsa ecclesia.

^a *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^b *segue a dicta ecclesia depennato.*

^c *aggiunto in interlinea.*

250

[1304] agosto 14

Testimonianze di Marzio e Domenico da Sammardenchia e di Aycalinus da Aquileia a favore della chiesa di San Felice di Aquileia.

Tale documento, insieme a supra, docc. 245, 247-249, va probabilmente messo in relazione a CAMELI, Registri e imbreviature di Meglioranza, docc. 8 e 9.

Die .xiiii. augusti

§ Marcius de Samardencha suo sacramento dixit quod ipse^a scit et cognoscit mansum in suprascripto capitulo contentum et s<c>it quod proprietas mansi ipsium mansi et omnium aliorum mansorum de Samardencha est^b ecclesie Sancti Felicis de Aquilegia et quicumque tenent mansos in ipsa villa, ipsos tenent et recognoscunt ad rectum et legale feudum^c a preposito Sancti Felicis de Aquilegia. Interrogatus qualiter scit predicta respondit quod quandocumque aliquis qui habet mansos in Samardencha moritur sine heredibus, ipsi mansi excedunt ecclesie Sancti Felicis et hoc vidit et recordatur tempore suo cum sit bene sexaginta annorum.

§ Dominicus de Samardencha suo sacramento dixit et testificatus fuit per omnia sicut predictus Marcius.

§ Aycalinus de Aquilegia suo sacramento dixit et testificatus fuit quod quicumque habet mansos in villa de Samardencha, ipsos habet ad rectum et legale feudum a preposito Sancti Felicis de Aquilegia. Interrogatus qualiter sciebat predicta respondit quod audivit a preposito Henverardo quod quicumque bona excidebant in dicta villa, excidebant ecclesie Sancti Felicis.

^a segue q- depennato. ^b segue proprieta- depennato. ^c segue ab depennato.

251

[1304] agosto 5, Udine

Alberto vicario vieta, sotto pena di scomunica, a Donato da [...] di pagare, senza il suo permesso, una marca e 2 staia di frumento a Francino.

Inchiostro leggermente evanito per grande macchia di umidità.

[58r] § Die .v°. intrante agosto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Raynaldo marescalco, presbitero Antio et Albertino canonicis Sancti Odorici de Utino et aliis. § Do-

minus frater Albertus mandavit sub excommunicationis pena Donato de [...] in eius presencia constituto quod ipse non respondeat Francino de una marca et duobus stariis frumenti^a sine licencia sua.

^a *segue* in quibus diceba– *depennato*.

252

[1304] agosto 6, Udine

Guinacio, figlio del fu Rutilino da Parenzo e procuratore di Enrico Merlo da Dvigrad (Duecastelli/Docastei, Croazia), e Mengossio, figlio del fu Morardo da Anono, compromettono nel *nobilis* Marsilio da Carrara, li presente, per dirimere la questione relativa ad un debito di 100 lire e 4 denari veronesi piccoli, con le spese ad essa connesse.

(Compromissum domini Mengossii et domini Henrici Merli)

§ Die sexto intrante augusto, in castro Utini, iuxta portam patriarchalis palatii. Presentibus Dombono de la Bereta qui habitat in Utino, Odoricus notarius de Utino, Paulo de Ursis de Bononia, Gualcono^a de Sancto Vito et aliis. § De lite et questione vertente inter dominum Henricum Merlum de Duobus Castellis petentem ex parte una et dominum Mengossium^b filium condam domini Morardi de Anono^b ex altera^c occasione unius instrumenti sive debiti librarum centum et quatuor denariorum veronensium parvorum et occasione expensarum factarum per ipsum dominum Henricum in questione predicta seu alia quacumque occasione vel causa vertente et descendente inter ipsas partes occasione predicta, Guinacius filius condam Rutilini de Parentio, procurator et procuratorio nomine ipsius domini Henrici, habens ad hoc, ut dicebat, speciale mandatum ex parte una et dictus dominus Mengossius ex altera communiter et concorditer compromiserunt in nobilem virum dominum Marsilium de Carraria presentem tanquam in arbitrum, arbitratorem et cetera, dantes ei plenum, liberum et generale mandatum arbitrandi et cetera, promittentes habere firmum et ratum quicquid super predictis per ipsum sententiatum fuerit et cetera, sub pena ducentarum librarum veronensium et cetera, que soluta vel non et cetera, medietas pene parti servanti et alia medietas^d arbitro.

^a segue spazio lasciato bianco e poi riempito per intero da un tratto di penna.
^{b-b} aggiunto secondariamente con modulo più piccolo e appena sopra la riga di scrittura.
^c segue Guinacius filius condam Rutilini de Parentio tutto depennato. ^d corretta da altra lettera, forse –e–.

253

[1304] agosto 6, Udine

Il suddetto *nobilis* Marsilio da Carrara, arbitro tra le parti in virtù del compromesso fatto nella sua persona, stabilisce che Mengossio dia ad Enrico 20 marche, di cui 12 il giorno successivo e le rimanenti 8 entra la prossima festa di Tutti i Santi, e che Guinacio restituisca a Mengossio tutti i documenti relativi alla questione.

Il documento è barrato, nelle due righe a c. 58r, con due righe oblique parallele e nella restante porzione a c. 58v mediante quattro righe oblique incrociate.

F

(Sententia arbitraria)

§ Die predicto, in castro Utini, super patriarchali palacio, in maiori sala. Presentibus magistro Odorico notario de Utino, Paulo de Ursis de Bononia, Vandolino condam domini [58v] Nicolay de Vandolis de Bononia, Acolino condam domini Tucimanni de Sancto Çenone et aliis. § Nobilis vir dominus Marsilius arbiter supradictus ex vigore compromissi in eum facti sententiavit quod dominus Mengosius debeat dare domino Henrico mar(chas) viginti denariorum aquilegensis monete, duodecim mar(chas) videlicet cras per totum diem et alias^a octo marc(has) usque ad proximum festum omnium sanctorum sub pena in compromisso apposita et quod dictus^b Guinacius restitueret ipsi domino Mengossio omnia instrumenta spectancia^c ad constitutionem predictam; quam sententiam dicte partes ibidem^d ratam habuerunt et gratam.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b cs (dell'abbreviazione dcs) corretti su precedente scriptio indecifrabile. ^c sopra –e– trattino abbreviativo per nasale superfluo. ^d aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

254

[1304] agosto 7, Udine

Circa il fatto che Tommasino da Villesse chiede ad Utussio da Portis, rappresentato dal suo procuratore Giovanni Bove, di essere risarcito dei danni ricevuti per essere stato suo fideiussore, alla presenza di frate Alberto, vicario patriarcale, il detto Giovanni chiede un termine per riconsiderare la questione e si stabilisce che gli vengano concessi 8 giorni.

(Thomasinus de Vilesio)

§ Die veneris .vii^o. intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus magistro Conrado et Symone notariis de Utino, Michale fratre dicti magistri Conradi. § Constitutis in iudicio coram domino fratre Alberto vicario Thomasino de Vilesio ex parte una et Iohanne Bubo procuratore domini Otussi de Portis ex altera ut dicebat super eo quod dictus Thomasinus petebat a dicto domino Utussio sibi satisfieri de dampnis per eum receptis pro eo quod fuit fideiussor ipsius domini Utussi, dictus Iohannes petiit terminum ad perpensandum et sententiatum fuit quod bene debebat habere dictum terminum silicet octo dies.

255

[1304] agosto 7, Udine

Odorlico, figlio del fu Pageese del Cadore, davanti all'autorità in Cividale aveva chiesto e ottenuto per sentenza che Odolrico detto Bugeo da Rubignacco gli pagasse un debito di 3 marche, contro la quale sentenza questi si era appellato al patriarca, ma essendo tale ricorso decaduto per mancato rispetto del termine fissato, Odolrico di Pageese aveva fatto fissare dal vicario un nuovo termine per il giorno odierno per comparire in giudizio; dato che il termine sta scadendo, si stabilisce che, se Odolrico di Pageese riuscirà a provare la scadenza e il debito, avrà diritto a ricevere un nunzio per entrare in possesso dei beni di Odolrico fino a piena soddisfazione del debito, e Odolrico prova il termine prova grazie a Giovanni da *Coneglens*.

270

La lettura della prima sezione del documento su c. 59r è parzialmente impedita da una estesa macchia d'umidità.

(Sentencia Odorlici filii Paesii de Cadubrio)

§ Die predicto et loco. Presentibus domino Hermanno de castro Utini, magistro Odorlico notario de Utino, magistro Conrado notario et Michaelae fratribus de Utino et aliis. Odorlicus filius condam Paesii de Cadubrio constitutus in iudicio coram supradicto domino fratre Alberto vicario cum suo prolocutore dixit quod ipse invenerat coram dominio in Civitate Odorlicum^a dictum Buges de Rubignaco et petierat quod sibi responderet in iure de quoddam debito trium mar(charum), et ipse Henricus dixerat se non debere respondere tunc immo debebat habere terminum ad hoc, et cum fuisset [59r] sententiatum ibidem quod tunc respondere deberet postquam coram dominio inventus fuerat in iudicio, a qua sententia appellavit ad dictum patriarcham et quod^b postmodum statutus fuerat terminus ipsi Henrico ad monstrandum quod ipse portasset de curia super ipsa appellatione et in ipso termino non comparuerat, ita quod sententiatum extiterat coram domino vicario supradicto quod punctus sue appellationis perditus erat ^cque omnia suprascripta^c ^dprobavit secundum quod sententiatum ibidem fuit per quoddam publicum instrumentum scriptum manu Syvridi de Magnano notarii sub millesimo .ccc°. tercio, indictione prima, die .xv. exeunte augusto^d et cum fecisset dari terminum ipsi Odolrico ad hodie ex parte dicti domini vicarii prout extitit^e sententiatum ibidem quod hodie compareret ad respondendum sibi super predictis, rogabat peti quid iuris^f cum hora termini esset in transitu et ipse se obtulisset ante horam et in hora termini; super quo petente dicto domino vicario a circumstantibus quid iuris, sententiatum fuit communiter per adstantes quod, si probabat predictum terminum et debitum, debebat habere nuncium ab ipso domino vicario ad accipiendum de bonis ipsius Odolrici usque ad plenam satisfactionem debiti supradicti et expensarum ac dampnorum; quem terminum probavit cum Iohanne de Coneglens.

^a sovrascritto su segno d'inserzione a Henricum depennato. ^b in interlinea. ^{c-c} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^{d-d} il tutto aggiunto in calce al documento e segnalato con apposito segno di rimando, nel testo e sotto, e con segno d'inserzione nel testo; all'interno, l'inciso secundum quod sententiatum ibidem fuit è aggiunto in sovrilinea su segno d'inserzione. ^e A extiti con -t sovrascritta sull'ultima -i-. ^f segue super quo depennato.

[1304] agosto 7, Udine

Alla presenza di frate Alberto, vicario patriarcale, in seguito alla richiesta di *magister* Francesco Nasutti notaio di Udine di convocare per la data odierna Andrea da Rubignacco per giustificare il torto fattogli asportando del fieno da un prato, e non presentandosi quest'ultimo, si stabilisce che, se Francesco riuscirà a provare di aver dato un termine ad Andrea, avrà diritto ad ottenere un nunzio per entrare in possesso dei beni del detto Andrea per il valore doppio del danno causatogli e per il pagamento della multa; Francesco prova il termine grazie al precone comunale Gavanello.

[59v] (Sententia magistri Francisci)

§ Die septimo intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Philippo preposito Sancti Stephani, domni Petro de Utino, domino Guicimanno canonico Utinensi et aliis. Constitutus coram venerabili viro domino fratre A(lberto) vicario supradicto magister Franciscus Naxuti notarius de Utino dixit quod Andreas de Ruvignaco fecerat eforcium sibi super uno prato absportando fenum de super ipso prato et quod fecerat dari terminum excusationis ipsi Andree ad hodie, et cum hora termini excusationis esset in transitu, rogabat peti quid iuris, et, petente^a ipso domino vicario, sententiatum fuit quod vocari debebat et vocato et non comparente, petitum fuit ulterius quid iuris super quo sententiatum fuit quod si probabat terminum debebat habere nuncium ad accipiendum de bonis ipsius Andree pro valore dupli dampni dati ipsi magistro Francisco per ipsum Andream super dicto prato^b et pro bampno curie^b; quem terminum probavit ibidem per Gavanellum preconem communis prout sententiatum fuit ibidem.

^a segue sententiatu— depennato. ^{b-b} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

[1304] agosto 7, Udine

Puccio da Reana del Rojale afferma, di aver ricevuto un danno da parte di Lazzaro, figlio di Odolrico Zapignino, che gli ha sottratto del fieno da un campo e ha picchiato i suoi ragazzi, e di averlo fatto per questo convocare in giudizio per giustificarsi; poiché il termine sta per scadere, si stabilisce che se Puccio proverà di aver comunicato il termine, il maresciallo patriarcale gli dia un nunzio per entrare in possesso dei beni di Lazzaro per il valore doppio del danno subito e per il pagamento della multa.

(Sententia Pussii de Reana)

§ Die predicto, loco et testibus. § Pussius de Reana constitutus coram dicto domino marescalco^a dixit cum suo prolocutore quod Laçarius filius Odorlici Çapignini sibi furtive super uno prato^b sito in Gravabaruscem acceperat et crusaverat fenum et verberaverat pueros suos et quia fecerat dari terminum excusationis ipsi Laçaro ad hodie et hora erat in transitu, rogabat peti quid iuris, super quo petente dicto domino vicario^c, sentenciatum fuit quod si dictus Pussius probabat terminum, dictus dominus marescalcus debebat dare sibi nuncium ad accipiendum de bonis ipsius Laçari pro duplo dampni dati per ipsum Laçarum super ipso prato et pro bampno curie.

^a *sovrascritto a vicario depennato.* ^b *segue sito corretto da sibi, depennato.* ^c *così A; si desidererebbe marescalco.*

[1304] agosto 8, Udine

I notai Odorico e Francesco [Nasutti] da Udine, arbitri nella questione vertente tra Renoardo del Castello di Udine e Virgilio Çanole da Cividale, prorogano il termine del detto compromesso fino alla prossima festa di san Martino mantenendo la piena potestà di arbitrare e di emettere sentenza secondo quanto stabilito nel compromesso.

[60r] (Prorogatio compromissi domini Renoardi et Virgilii)

§ Die .viii^o. intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Iacobo notario de Sancto Daniele, Arduino de eodem loco et aliis. § Magistri Odoricus et Franciscus notarii de Utino compromissari ut dicebat super questione vertente inter dominum Renoardum de castro Utini ex parte una^a et Virgilium Çanole de Civitate ex altera^b prorogaverunt ipsum compromissum seu terminum compromissi^c usque ad proximum festum beati Martini retinentes in se plenam potestatem sentiendi et^d arbitrandi secundum^e dicti compromissi formam.

^a ex parte una *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^b ex altera *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^c tutto *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione e preceduto da retinen- depennato.* ^d *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^e s- *con segno di abbreviazione corretta da segno speciale per com-.*

259

[1304] agosto 8, Udine

Il vicario patriarcale Alberto ordina a Ognibene, vicario nella pieve di Verzegnis che trattenga beni spettanti al pievano Niccolò per il valore di una marca da assegnare a Guglielmo, pievano di Tarcento, e per pagare le spese da lui sostenute per andare ad Udine su richiesta dello stesso Guglielmo.

(Mandatum factum presbitero Omnebono)

§ Die predicto et loco. Presentibus Renoardo de castro Utini, magistro Francisco notario de Utini et aliis. Dominus frater Albertus vicarius mandavit presbitero Omnebono vicario in plebe de Verzegnis quod de bonis spectantibus ad Nicolaum plebanum dicte plebis retineat usque ad valorem unius marce assigna<n>de Guglielmo plebano plebis Trecenti et pro expensis factis per ipsum presbiterum Omnebonum veniendo Utinum ad petitionem ipsius Guglielmi.

[1304] agosto 12, Udine

Si stabilisce, davanti al maresciallo patriarcale Rinaldo [Feliciani], che il notaio Galvagno *de Chorino* sia il legittimo procuratore di Mainardo da Villalta nella causa che a questi muove Corrado, marito di Corradina, figlia del fu Andrea da Melarolo (c/o Trivignano Udinese), per conto di sua moglie.

(Coradine de Merdarolo)

§ Die .xii. intrante agosto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Petro cappellano ecclesie Sancte Marie de castro Utini, domino Renoardo de eodem castro, domino Leonardo de Rocio et aliis. § Sentenciatum fuit coram nobili viro domino R(aynaldo) et cetera quod Galvagnus notarius de Chorino esset legitimus procurator domini Maynardi de Villalta in causa quam Conradus maritus^a Coradine filie olim Andre^b de Merdarolo movet pro ipsa uxore sua dicto domino Meynardo.

^a —i— *corretta su precedente lettera, forse —a—*. ^b *così A.*

[1304] agosto 17, Udine

Alberto da Ramedello, vicario generale del patriarca, assolve prete Benvenuto, cappellano della chiesa di San Paolo, dalla scomunica nella quale era incorso per non essersi presentato in giudizio nella data stabilita tramite lettera patriarcale dietro richiesta di Guglielmino Secapane da Milano.

[60v] § Die .xvii^o. intrante agosto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus magistris Odorico et Francisco notariis de Utino, iudice Nicholao de Sancta Agatha, Albrigeto de Bononia notario et familiare domini patriarche infrascripti et aliis. § Venerabilis vir dominus frater Albertus de Ramedello generalis vicarius domini patriarche suprascripti, presbiterum Benevenutum

cappellanum in ecclesia Sancti Pauli absoluit ab excommunicatione quam incurrerat ex eo quod non comparuerat in terminis sibi datis per litteras domini patriarche ad petitionem Guigelmini Secapane de Mediolano.

262

[1304] agosto 18, Udine

Presenti davanti a lui Lafranco, sedicente procuratore di Guglielmino Secapane da Milano, dimorante a Treviso, e prete Benvenuto, cappellano della chiesa di San Paolo, il vicario patriarcale [Alberto da Ramedello] fissa al primo giorno legale dopo il prossimo Natale il termine a prete Benvenuto per provare la sua infermità e la sua impossibilità a comparire in giudizio nella data stabilita, e a Lafranco per provare le spese sostenute nella contumacia del detto Benvenuto.

§ Die .xviii^o. intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Constitutis coram supradicto domino vicario Lafranco procuratore ut dicebat^a Guigelmini Secapane de Mediolano qui stat Tervisii et presbitero Benevenuto capellano ecclesie Sancti Pauli, dictus vicarius statuit terminum supradicto presbitero Benevenuto ad primam diem iuridicam post proximum festum nativitatis beate Marie ad probandum quod fuerit infirmus et non potuerit comparere^b in termino sibi dato per litteras domini patriarche et dicto Lafranco ad probandum expensas factas in contumacia ipsius presbiteri.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b segue in termino depennato.

263

[1304] agosto 19, Udine

Nella causa che oppone davanti al vicario patriarcale Alberto da Ramedello, Enrico, figlio del fu Brandalise da Cividale e Benciveniga, procuratore di Marco dell'Orso, Enrico produce un documen-

to per provare che Marco è scomunicato e Bencivenga ne produce due per provare che Marco è assolto; il vicario fissa una scadenza al lunedì successivo per procurarsi copia dei documenti e presentare eventuali opposizioni.

Si vedano supra, doc. 236, e infra, docc. 264, 276, e App. 2, docc. C, II e III.

(Terminus Bencivegne et Henrici de Civitate)

§ Die mercurii .xviii. intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Constitutis coram domino supradicto fratre Alberto Henrico domini Prandalisii de Civitate ex parte una et Bencivegna procuratore domini Marci de Lurso ex altera, idem Henricus ad probandum quod Marcus de Lurso sit excommunicatus produxit quoddam instrumentum scriptum manu Iohannis de Civitate notarii et dictus Bencivegna ad probandum quod idem dominus Marcus sit absolutus produxit duo instrumenta, unum scriptum manu Dominici notarii, aliud scriptum manu Francisci Naxuti notarii, et dictus vicarius statuit terminum ipsis partibus ad diem lune proximam ad habendum copiam et ad opponendum contra et cetera.

264

[1304] agosto 25, Udine

Nella causa di cui sopra, il vicario patriarcale, dietro volontà delle parti nella speranza di trovare un accordo, proroga il termine odierno al giovedì seguente.

Si vedano supra, docc. 236 e 263, e infra, docc. 276, e App. 2, docc. C, II e III.

[61r] § Die martis septimo exeunte augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Constitutis coram supradicto domino fratre Alberto vicario suprascripto Henrico et Bencivegna suprascriptis, idem dominus vicarius de voluntate ipsarum parcium sub spe concordie prorogavit terminum hodiernum ad diem iovis proximam in eodem statu.

277

[1304] agosto 27, Udine

Frater Rizardo si presenta davanti al vicario patriarcale Alberto a nome suo e di Andrea e Viviano, canonici di Parenzo, e accusa di contumacia il vescovo della stessa città.

(Contumacia episcopi Parentini)

§ Die iovis .xxvii^o. intrante augusto, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus nobili viro domino Raynaldo, domino Obiçone de la Porta, presbitero Petro de Castello et aliis. Frater Riçardus^a comparuit coram domino fratre Alberto^b suo nomine et procuratorio nomine Andree et Viviani canonicorum ecclesie Parentine et accusavit contumaciam episcopi Parentini.

^a R— *corretta su precedente lettera indistinguibile.* ^b *segue et accusavit depennato.*

[1304] agosto 27, Udine

Il vicario patriarcale Alberto ordina a prete Francesco da Udine di non allontanarsi dal palazzo e di non fare quietanza delle bocce di vino che doveva dare al macellaio Biancolino da Utine essendo stato condannato davanti ad Enzo, decano di San Felice di Aquileia; anzi, il vicario vuole che il vino sia distribuito tra i poveri.

Die predicto et loco. Presentibus presbitero Petro capellano ecclesie de castro Utini, domino Leonardo de Rocio, Nero Tusco et aliis. Dominus frater Albertus precepit presbitero Francisco de Utino in eius presencia constituto quod non recederet de palacio nec faceret sibi securitatem de illa quantitate bociarum vini convictarum ipsi presbitero F(rancisco) per Blancolinum becarium de Utino et de quibus dicitur esse convictus coram domino Ancio decano Sancti Felicis de Aquilegia quia dictus vicarius vult quod inter pauperes distribuantur.

267

s.d.

Elenco dei fideiussori di Niccolò, *olim advocatus* di Cividale, debitore principale.

I nomi, disposti in elenco, sono raggruppati da una linea curva chiusa dalla dicitura Fideiussores pro rata.

[61v] Nicolaus olim advocatus Civitatensis principalis

Fideiussores pro rata:

§ Dominus Petro de Utino
 § Cantinus Tuscus
 § D(ominus) Candidus
 D(ominus) Coraducius
 Hendricus domine Warete
 Sclesoi de Prestento
 Thomasinus de Vilessio
 D(ominus) Petrus Fondani
 D(ominus) Guillelmus de Scarlata
 D(ominus) Gualframus de Çucola
 Iohannes domini Galengani
 Federicus de Portis
 Covattus
 Chenda

268

[1304] settembre 2, Udine

Niccolò, già *advocatus* di Cividale, debitore principale e i suddetti fideiussori prestano al maresciallo patriarcale Rinaldo una cauzione di 100 marche a garanzia del fatto che il suddetto Niccolò si sottoporrà a giudizio per aver usato violenza e ferito, insieme ad alcuni suoi fedeli, in luoghi pubblici, Francesco *Tuscus* responsabile della zecca patriarcale.

279

COPIE: B, 899, 14, n. 958

REGESTI: BDd n. 143; BI n. 958

§ Die secundo intrante settembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Renoardo de castro Utini, Antonio notario de Civitate, domino Obiçone de la Porta, magistro^a Galvagno de Chirino notario, Oderico notario de Utino, Çanono Rayna notario de Placencia et aliis. Nicolaus olim advocatus Civitatis ut principalis et supradicti fideiussores et quilibet ipsorum pro rata fecerunt securitatem centum mar(charum) aquilegensis monete in manibus nobilis viri domini Raynaldi marescalci supradicti domini patriarche quod ipse Nicolaus secundum consuetudinem Foriuli parebit iuri super eo quod dicitur fecisse insultum in personam Francisci Tusci monetarii domini patriarche^b cum quibusdam sequaciis suis et eum in locis publicis vulnerasse.

^a segue Gabriele, come pare, depennato. ^b segue et e— depennato.

269

[1304] settembre 2, Udine

Radiga, figlio di Pertoldo da Faugnacco, suo fratello Corrado, Giacomo figlio di Martino Carnelli e suo fratello Giovanni promettono, davanti al maresciallo patriarcale Rinaldo, di stare in giudizio per l'accusa di aver ucciso Fusceto da Nogaredo, promettendo in cauzione 200 lire veronesi nelle mani del suddetto maresciallo Rinaldo con la fideiussione di Lodovico del fu Dietalmo di Villalta; lo stesso Rinaldo annulla la garanzia fatta da Lodovico nelle mani di Filippo Filerne capitano di Fagagna. I suddetti accusati stipulano una tregua con Macuto, fratello del fu Fusceto, e altri suoi amici nelle mani del suddetto Rinaldo fino al successivo Natale.

Il doc. è cassato con una riga obliqua; inoltre è interrotto e riprende e termina a c. 63r, essendo stato posteriormente inserita l'attuale c. 62.

(Securitas illorum de Faugnaco)

Die predicto et loco. Presentibus Michaelae quondam Albertini

de Utino, Ugolino de Bardis domicello domini patriarche, Ottonello de Est et aliis. § Radiga filius Pertholdi de Faugnaco, Conradus eius frater, Iacobus filius Martini Carnelli, Iohannes frater dicti Iacobi constituti coram nobili viro domino Raynaldo marescalco promiserunt stare et parere iuri coram eo super eo quod culpati et diffamati ... *continua nel doc. 274.*

[62r]^a In Christi nomine, amen.

Quaternus notarum factarum per me Meioranciam notarium reverendi patris domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche in ipsius domini patriarche curia sub anno nativitatis domini millesimo .cccvi., indictione .iiii^a.^b

^a si tratta di un foglio volante inserito ed incollato fuori posto che interrompe la continuità della registrazione precedente. ^b seguono, al centro della carta, l'indicazione del millesimo 1306 ad opera della stessa mano moderna che interviene anche in altre parti del quaternus e, sotto, una linea continua che divide l'intestazione dal primo documento.

270

[1305] dicembre 28, Udine

Gerardino Boccacci (*de Bocaciis*) da Parma, domicello del patriarca, refuta e cede a Giovannino detto *Sbroialoso* da Aquileia tutti i diritti che aveva su un appezzamento di terra sito in Murazzolo Oltracqua (c/o Porcia?).

Il documento è, con ogni probabilità, riferibile all'anno precedente a quello indicato sopra e inserito qui ad occupare uno spazio lasciato originariamente libero.

§ Die .iiii°. exeunte decembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus Castellano de Rodigio, domino Pace filio condam^a Bonomi de Bononia qui habitat in Aquilegia, Henrigeto condam Ugolini de Padua, Bonsavere filio ***^b de Bonomia domicellis domini patriarche et aliis. § Gerardinus de Bocaciis de Parma domicellus dicti domini patriarche sponte, libere, expresse et ex^c certa sciencia refutavit et cessit in manibus Iohannini dicti Sbroialoso de Aquilegia omni iuri quod habebat, ut habere videbatur et poterat, aliqua ratione, occasione vel causa in una pecia terre quinque camporum sita in Muruŕolo Ultra Aquam cum campo iuxta ceresarium, promittens ac corporaliter iurans ad sancta Dei evangelia, tactis Scripturis, questionem aliquam occasione dictarum terrarum ipsi Iohannino vel alio ipsas terras tenenti vel possidenti^d tempore aliquo

per se vel alium non retinere^c set eam dimittere pacifice et quiete cuilibet ipsas tenenti.

^a segue domini depennato. ^b spazio bianco corrispondente a circa 15 lettere. ^c aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^d segue ullo depennato. ^e re- ripassato con inchiostro più scuro a correggere altre lettere indistinguibili, come pare.

271

[1306] gennaio 2, Udine

Il patriarca Ottobono nomina frate Agostino da Ascoli, OESA, e Gualterio canonico aquileiese, suoi procuratori per recarsi dal pontefice e chiedere di prorogare il termine per la comparsa davanti a lui, insieme al doge di Venezia, riguardo alla vertenza sorta fra lo stesso e Venezia [per i fatti d'Istria].

COPIE: B, 899, 14, n. 937

EDIZIONI: TRAVERSA, *Ottobono*, n. 24, pp. 66-67

REGESTI: BDd n. 119; BI, 937; MANZANO, III, pp. 350-351 a); ZENAROLA PASTORE, *Atti*, pp. 81-82 (conte di Gorizia)

§ Die secundo intrante ianuario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus dominis Guelfo de filiis Odonibus milite, Gerardo de Felicianis de Placencia^a, Garxendonio de Regio^b decretorum professore, Carsmanno de Utino, Hengeramo de Placencia notario infrascripti domini patriarche et aliis. § Reverendus pater dominus O(ttobonus) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha religiossum virum dominum fratrem Augustinum de Esculo de ordine Heremitarum penitentiarium et capellanum suum absentem et magistrum Walterum canonicum Aquilegensem presentem et utrum eorum in solidum suos procuratores constituit ad prorogandum terminum [62v] quo ipse dominus patriarcha ex parte una^c et illustris dominus dux et commune Veneciarum ex altera per procuratores seu syndicos suos super questionibus de quibus per ipsas partes in sanctissimum patrem et dominum summum pontificem compromissum est comparere debebant et omnia^d et singula alia super hoc faciendum que ipse facere posset si personaliter interesset,

promittens se ratum et firmum habiturum quicquid per dictos procuratores vel eorum alterum actum seu factum fuerit in predictis.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b segue leg- depennato. ^c aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^d segue al- depennato.

272

[1305] dicembre 31, Udine

Prete Benvenuto da Udine promette, davanti al vicario Garsendonio, di obbedire ai mandati di quest'ultimo e di presentarsi davanti a lui o a frate Alberto o a frate Agostino o al maresciallo Rinaldo o, se il patriarca non si trovasse ad Udine, davanti al gastaldo di Udine, all'inizio di ogni settimana per un anno intero, sotto pena di 30 marche di aquileiesi. Prestano fideiussione per la rata Ulcilutto, figlio del fu Enzo calzolaio, e Michele, figlio del fu Giacomo calzolaio di Udine.

(Securitas presbiteri Benevenuti)

§ Die ultimo decembris, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Guelfo de filiis Odonibus, fratribus Visino de Foroiulio et Gerardino de Mantua, Fulchone de Regio et aliis. § Presbiter Beneventus de Utino constitutus in presencia domini Garxendonii vicarii promisit facere et parere mandatis ipsius domini vicarii et se presentare coram ipso in capite quorumlibet octo dierum hinc ad unum annum vel coram domino fratre Alberto vel domino fratre Augustino vel domino Raynaldo marescalco vel coram gastaldione Utini si dominus patriarcha non esset in Utino, et hoc sub pena triginta mar(charum) aquilegensis monete que tociens et cetera.

Fideiussit pro rata Ulcilutus filius condam Ancii calegarius et Micael^a filius condam Iacobi calegarius de Utino.

^a così A.

[1306] gennaio 3, Udine

Il vicario patriarcale Alberto incarica Comuscio da Aquileia di prendere, su richiesta di Giovanni di Picossio, beni del decano e del capitolo di Aquileia per un valore pari alla quantità di biada e vino espressa nella sentenza da lui emessa contro di loro.

§ Die terció intrante ianuario, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino abbate Rosacensi, Francischino de Turano et aliis. § Dominus frater Albertus comisit Comuscio de Aquilegia ibi presenti quod ad petitionem Iohannis Picossi accipiat de bonis decani et capituli Sancti Felicis de Aquilegia usque ad quantitatem bladi ac vini contentam in sententia contra eos per ipsum lata.

Continuazione di doc. 269.

La seguente porzione di documento è il seguito di quanto interrotto a c. 61v.

[63r] ... sunt quod fuissent participes mortis Fusceti de Noia-
retto et super hoc fecerunt securitatem ducentarum librarum vero-
nensium in manibus ipsius domini Raynaldi et dominus Lodoycus
condam domini Dyetalmi de Villalta fuit eorum fideiussor et domi-
nus R(aynaldus) mandavit quod securitatem factam per ipsum do-
minum Lodoycum in manibus Phylippi Filerne capitanei Fagan(ee)
occasione predicta sit cassa et vana.

Item predicti Radiga, Conradus, Iacobus et Iohannes fecerunt
treugas Macuto fratri olim dicti Fusceti et aliis fratribus et amicis
suis in manibus dicti domini R(aynaldi) recipientis pro ipso^a Ma-
cutto et aliis suis amicis usque ad nativitatem Domini proximam et
promiserunt eis servare sub pena quinque mar(charum) et super hoc
similiter iuraverunt.

^a *segue Fus— depennato.*

[1304] settembre 4, Udine

Neri *Tuscus* della compagnia dei Capponi chiede al vicario patriarcale di rivalersi su Gualcone da San Vito della fideiussione prestata a nome dell'abate di Sesto, essendo spirati i termini entro i quali l'abate aveva promesso di esonerare Gualcone dai suoi obblighi di fideiussore.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 82

Il documento è evidentemente da mettere in relazione con supra, doc. 237.

([Sente]ntia Neri Tusci)^a

§ Die quarto intrante septembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus dominis Constantino de Sovergnano, Guicimanno canonico Sancti Odorici, Renoardo de castro Utini, magistro Odorico notario et aliis. § Neri Tuscus de societate Caponorum constitutus coram venerabili viro domino Gregorio Biffa et cetera dixit quod ipse convicerat Gualchonum^b de Sancto Vito ut fideiussor domini abbatis Sextensis quod deberet sibi dare pignus mobile in complementum solutionis in quo est sibi fideiussori pro dicto domino abbate et quia dictus dominus^c abbas postmodum dixerat quod volebat trahere dictum fideiussorem suum extra fideiussionem in iure et hoc non fecerat, datus erat terminus ipsi domino abbati quod hodie compareret coram ipso domino vicario ad trahendum dictum suum fideiussorem de fideiussione huiusmodi et quia non comparebat, rogabat peti quid iuris, et petente dicto domino vicario a circumstantibus, sententiatum fuit quod si probabat terminum debebat uti bonis^d dicti fideiussoris; quem terminum probavit ibidem per quemdam nuncium prout sententiatum fuit ibidem.

^a lettere nascoste dall'incollatura dei fogli. ^b -ch- corretto su altre lettere indistinguibili. ^c d- corretta da p-. ^d -s corretta su altra lettera indistinguibile.

[1304] agosto 31, Udine

Nella causa pecuniaria che Bencivenga, procuratore di Marco dell'Orso da Piacenza, ha mosso contro Enrico, figlio del fu Brandalise da Cividale, davanti al vicario patriarcale frate Alberto da Ramedello e nella quale Enrico ha opposto eccezione di scomunica contro il detto Marco, il vicario pronuncia una sentenza interlocutoria con la quale dichiara Marco non scomunicato bensì assolto; Enrico, allora, sentendosi danneggiato, presenta ricorso alla Sede apostolica.

Vd. infra, App. 2, doc. C recante l'originale dell'appello di Enrico; e tutti i documenti relativi alla medesima vicenda processuale ossia supra, docc. 236, 263, 264, e infra, App. 2, docc. II e III.

F

[63v] ([Sententia interlocutoria super] absolutione domini Marci de Ursis)

§ Die lune ultimo augusti, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus frate Riccardo abbate monasterii Sancti Michaelis de Subterra, Viviano canonico Parentino et aliis. Cum^a Henricus filius condam Prandalisii^b de Civitate in causa pecuniaria quam Bencivegna procurator et procuratorio nomine domini Marci de Urso de Placencia, ut dicebat, eidem Henrico movebat coram venerabili viro domino fratre Alberto de Ramedello vicario generalis reverendi pratis domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, exceptionem excommunicationis opposuisset contra dominum Marcium predictum et statutum fuisset terminum ipsi Henrico ad probandum exceptionem huiusmodi et per utramque partem instrumenta et allegationes in scriptis producta et producte super predictis^c fuissent statuto termino suprascriptis partibus ad hodie ad^d interlocutoriam audiendam, idem dominus vicario, visis et examinatis iuribus parcium predictarum, partibus ipsis^e presentibus, Dei nomine invocato, interloquendo pronunciavit supradictum dominum Marcum non esse excommunicatum set absolutum; a qua interlocutoria dictus Henricus senciens se gravatum, ad sedem apostolicam appellavit viva voce.

^a segue Br– depennato. ^b –s– ripassata. ^c p(re)d(ic) – corretto da p(re)s(crip)tis principiato e depennato, come pare. ^d segue supradict– depennato. ^e –i– corretta su lettera indistinguibile.

277

[1304] settembre 7, Udine

Alla presenza di Gregorio Biffa, arciprete di Monselice e vicario generale del patriarca, Folchero, pievano in Braslovče/Fraßlau (Slovenia), dichiara di aver sostenuto in diverse occasioni spese per recuperare il denaro dovutogli da prete Corrado *Bavari* per l'affitto della medesima pieve, e ne stima l'entità in 10 marche aquileiesi, che dovrebbero essergli risarcite dal medesimo Corrado. Documento annullato.

Documento annullato con due righe oblique incrociate.

F

§ Die septimo intrante settembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Leonardo de Rocio de Placencia, Francischino de Thorano clerico, familiaribus infrascripti domini patriarche, Liaçario^a de Padua notario de Padua et aliis. § Discretus vir dominus Folkerus plebanus^b de Vraçlaum existens in presenciam venerabilis viri domini Gregorii Biffe archipresbiteri Montissilicis reverendi patris Domini O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche^c vicarii generalis dixit et protestatus fuit quod occasione petendi et recuperandi pecuniam sibi debitam per presbiterum Conradum Bavari de Seunia pro affictu^d predictae plebis, ipse pluries intraverat et investiverat curiam domini patriarche predicti non sine gravibus laboribus et expensis, et quod huiusmodi expensas per eum factas occasione predicta sibi ^eper dictum presbiterum Conradum^e solvendas cum sorte prout per instrumentum publicum sibi esse dignoscitur obligatus, extimabat marcas decem et ultram aquilegensis monete.

^a la prima –i– corretta da precedente –e–. ^b segue plebis depennato. ^c aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^d segue sue depennato. ^{e-e} aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.

[64r] Anno Domini millesimo .cccx^o., indictione octava.

278

[1310] settembre 16, Udine

Dofo *Tuscus* detto Centomille da Udine confessa di essere un usuraio e di avere estorto, praticando l'usura, oltre 50 marche, e, pentito, promette di non esercitare più questa attività e di restituire – o far restituire, dopo la sua morte, dai suoi fedecommissari – agli interessati le somme estorte; promette, inoltre, di risarcire coloro che avessero sostenuto danni e spese in cause giudiziarie per la restituzione delle usure e di non ostacolare o differire la loro restituzione e a tal fine obbliga tutti i suoi beni presenti e futuri; promette infine di rispondere e obbedire ai mandati della Chiesa e del patriarca. *Magister* Bonaventura *physicus*, Neri Viola da Firenze e Bocchigna da Udine, costituendosi suoi fideiussori e prestando garanzia sui beni di Dofo fino alla quantità sopra enunciata, promettono di far sì che Dofo rispetti quanto promesso sopra.

EDIZIONI: *Delle usure del Friuli*, pp. 61-64

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 85

(Cartula securitatis usurarum Dofi Tuscii)

§ Die .xvi. septembris, in Utino, super domo habitationis supradicti Dofi. Presentibus fratre Francisco de Utino et fratre Odorico de Canipa ordinis Predicatorum, magistro Manno physico, Candido condam Briseti, Girollo sartore filio condam Martini de Carpeneto, Amato notario de Utino et aliis. § Dofus dictus Centummille de Utino, Utini commorans, guarentavit, dixit et confessus fuit se fuisse et extitisse publicum et manifestum usurarium et quinquaginta mar(cas) denariorum aquilegensis monete et ultra habuisse et extorsisse per usurariam pravitatem et quia conognoscebat se ex hoc Deum graviter offendisse et peccati huiusmodi pentebat eundem nec intendebat fenus et crimen huiusmodi exercere ulterius set ab omni usurarum extorsione et qualibet exactione illicita de cetero abstinere, per solemnem stipulacione promisit per se suosque heredes mihi notario infrascripto stipulanti et recipienti nomine et

vice^a reverendi patris domini O(ttoboni) sancte sedis Aquilegensis patriarche ac omnium et singulorum quorum interest vel intererit predictas quinquaginta mar(chas) et generaliter omne id[...] ^b quicquid ultra ipse Dofus habuit et extorsit seu eum^c habuisse et extorsisse per pravitatem usurariam poterit quolibet modo legitimo reperiri, solvere ac integraliter illis personis quibus fuerit ipsa restitutio facienda et usuras de cetero non exigere nec ullatenus exercere. Si autem predictis usuris non restitutis decesserit voluit et mandavit quod ipse usure et maleablata per eum hactenus extorte et extorta per suos fideicommissarios vel heredes restituantur integraliter de bonis suis illis personis quibus de iure restitui debebuntur et quod restitutio ipsa fiat coram ipso domino patriarcha vel eius vicario de plano, sine strepitu iudicii et absque libello omnique querimonia et querella^d prout eidem^e domino patriarche vel eius vicario utile videbitur et salubre, non ostantibus instrumentis aliquibus solutionis seu fine et remissione ab aliquo ei factis. Promisit etiam ipse Dofus reficere et restituere integraliter omnia dampna et expensas que et quas quolibet persona cuius interest vel intererit fecerit vel sustinuerit in iudicio seu extra pro predictis usuris repetendis et exigendis quocienscumque^f ipse usure non fuerint per ipsum Dofum vel eius fideicommissarios seu heredes ut premittitur restitute et contra predicta vel predictorum aliquid non probare solutionem, finem vel pactum seu remissionem nec aliquid aliud allegare vel proponere quominus predictarum usurarum restitutio libera impediri valeat vel differri nisi per publicum instrumentum coram^g predicto domino patriarcha seu vicario eius secundum factum per bonum notarium et legalem; pro quibus quidem usuris plene [64v] restituendis et prescriptis omnibus et singulis firmiter atten<den>dis, supradictus Dofus^f mihi notario nomine quo supra stipulanti obligavit, et obligata esse voluit, omnia sua bona presencia et futura que se constituit precario possidere usque ad satisfactionem plenariam omnium predictorum, renuncians super hoc exceptioni doli, mali et in factum actioni, conditioni sine causa vel ex iniusta causa, omni appellationi et appellationis remedio per pactum, litteris impetratis et impetrandis per pactum ac omnibus exceptionibus, beneficiis, privilegiis et iuribus canonicis et civilibus tacitis et expressis ipsi Dofu seu heredibusⁱ vel commissariis eius de iure vel de facto competentibus vel competituris. Promisit insuper dictus Dofus ac iuravit corporaliter ad sancta Dei evangelia stare

et parere mandatis Ecclesie et domini patriarche supradicti et supradicta omnia et singula a se promissa attendere et inviolabiliter observare et non contravenire aliqua ratione, ingenio seu causa; demum magister Bonaventura physicus, Neri Viola de Florencia et Bochigna de Utino quilibet ipsorum pro rata, ad preces ipsius Dofi, se fideiussores constituentes seque principaliter super bonis ipsius Dofi usque ad quantitatem expressam superius obligantes, per solemnemⁱ stipulacionem promiserunt mihi notario stipulanti et recipienti ut supra facere et curare cum effectu [...] ^k predictus Dofus omnia et singula suprascripta ab eo promissa superius firmiter attendet et inviolabiliter observabit et faciet.

^a segue omnium depennato. ^b piccolo foro. ^c sovrascritto a segno speciale per et depennato, come pare. ^d prima l- corretta su -b-, come pare. ^e -d- ripassata su altra lettera indistinguibile. ^f -q- con occhiellomacchiato d'inchiostro, probabilmente a seguito di correzione su altra lettera indistinguibile. ^g cor- verosimilmente corrette da altre lettere indistinguibili. ^h segue nomine quo supra stipulanti tutto depennato. ⁱ segue eius depennato. ^j malamente corretto su precedente scriptio. ^k piccolo foro.

279

[1310] settembre 27, Udine

Bonaventura, Neri Viola e Bocchigna, fideiussori del suddetto Dofo (*vd. doc. precedente*) approvano la garanzia di cui al precedente atto e si offrono come suoi garanti, promettendo di obbligare i propri beni, per la restituzione delle 50 marche di cui *supra*, nel caso Dofo non possa adempiere ai propri impegni.

EDIZIONI: *Delle usure del Friuli*, pp. 64-65REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 86

§ Idem die dominico .iiii^o. exeunte settembre, facto iam sero, Utini, in mercato veteri prope domum habitationis supradicti Neri^b. Presentibus fratre Francisco et fratre Iacobo de Utino ordinis Predicatorum ac Cinoscio Tusco et aliis. Magister Bonaventura, Neri Viola et Bochigna fideiussores suprascripti approbantes securitatem

293

prescriptam et se iterato pro dicto Dofu principaliter obligationes pro rata promiserunt ^cmihi notario recipienti ut supra^c de eorum bonis propriis facere et adimplere usque ad quantitatem quinquaginta mar(charum) que promissa sunt superius per ipsum Dofum si ea non adimpleverit vel si non inveniatur tantum^d de bonis suis que valeant quinquaginta mar(chas); renunciantes super hoc nove et veteris constitutionis beneficia, epistule divi Adriani, omni appellationi et appellationis remedio, omnique alii eorum iuri.^e

^a s(upra) – *corretta su precedente lettera indistinguibile.* ^b *segue magister depennato.* ^{c-c} *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione.* ^d –a– *verosimilmente corretta da –o–.* ^e *il resto della carta è lasciato bianco.*

[65r] Millesimo .cccx., indictione octava^a.

^a la prima metà della carta è lasciata bianca; vi sono presenti alcuni disegni a matita dovuti al ricalco della filigrana (vd. supra, Introduzione, par. 1. Il dato materiale) eseguito a matita da mano sconosciuta.

280

[1310] settembre 25, Udine

Prete ^{***}, pievano di Sant'Andrea di Nimis, investe prete Odorico da Udine della vicaria perpetua della detta pieve con tutti i diritti temporali e spirituali ad essa spettanti.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 86

(Cartula presbiteri Odorici de Utino super perpetua vicaria plebis de Nimis)

§ Die sexto exeunte settembre, in castro Utini, super patriarchali palacio novo. Presentibus venerabili viro domino fratre Alberto abbate monasterii Sumaquensis, fratre Benevenuto guardiano fratrum Minorum de Utino, magistro Francisco Nasutti, Odorico ac Francisco notariis de Utino et aliis. § Discretus vir presbiter ^{***a} plebanus^b plebis Sancte Andree de Nimis investivit discretum virum presbiterum Odoricum de Utino ibidem presentem de perpetua vicaria plebis prefate cum omnibus iuribus spiritualibus et temporalibus ad ipsam vicariam spectantibus.

^a spazio bianco corrispondente a circa 8 lettere. ^b segue de Nimis depennato.

281

[1310] settembre 25, Udine

Il patriarca, avendo saputo che Pietro da Attimis, pievano di Tarcento o ^{***}, suo procuratore, intendeva permutare la detta pieve con la suddetta vicaria [della pieve di Sant'Andrea di Nimis] (vd. *doc.*

precedente)), ordina al suo vicario Alberto di far sì che la detta permuta avvenga alla sua presenza e che lui possa approvarla e confermarla.

[65v] § Item die, eodem loco et testibus. Cum suggestum foret reverendo in Christo patri et domino domino O(tobono) sancte sedis Aquilegensis patriarche quod presbiter Petrus de Atens^a plebanus plebis Trecenti seu ***^b eius procurator et procuratorio nomine ipsius^c ad permutationem faciendam de dicta plebe cum prefata vicaria specialiter constitutus ut contineri dicebatur quodam publico instrumento ipsius procurationis scripto manu Francisci notarii filii ***^d de Utino, idem dominus patriarcha comisit atque mandavit venerabili viro domino fratri Alberto abbati supradicto ut permutationem huiusmodi coram se fieri faceret ac ipsius domini patriarche auctoritate ordinaria confirmaret et approbaret eandem^e.

^a *occhiello di A— riempito di inchiostro forse per correzione su precedente lettera.*

^b *resto della riga e metà della successiva lasciati bianchi.* ^c *segue ut contineri dicebatur depennato.* ^d *spazio bianco corrispondente a circa 13 lettere.* ^e *il resto della carta e la metà di quella successiva sono lasciati bianchi.*

Nella causa tra Alberto abate di Summaga e Gerardo del fu Domenico di Giorgio da Portogruaro, procuratore di Asquino di Varmo, davanti al patriarca Ottobono, il detto Alberto afferma di aver fatto fissare, da parte del patriarca, un termine ad Asquino per ottenere soddisfazione o giustificazione delle rapine di beni dell'abbazia e delle violenze contro i suoi massari commesse da quest'ultimo; ma prima di tutto chiede, ed ottiene, a Gerardo di provare la sua nomina a procuratore (procura del 1310 settembre 23); poi, su richiesta di Gerardo, il termine viene prorogato.

COPIE: B, 899, 15, n. 1075

REGESTI: BI n. 1075; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 86

[66r] (Domini abbatis Sumaquensis)

§ Die veneris sexto exeunte septembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus magistro Galvagno de Chirino^a, magistro Conrado, magistris Francisco et Odorico notariis de Utino, Hermannō notario de eodem loco et aliis. § Venerabilis et religiosus vir dominus frater Albertus abbas Sumaquensis ex parte una et Gerardus condā Dominici de Çorço de Portuuario procurator et procuratorio nomine nobilis viri domini Asquini filii olim nobilis viri domini Federici de Varmo ex altera comparentes in iudicio coram reverendo in Christo domino O(ttobono) et cetera, idem dominus abbas cum suo prolocutore dixit quod ex parte dicti domini patriarche fecerat precipi et terminum ad hodie dari ipsi domino Asquino occasione frumenti, anone, galinarum et bonorum aliorum per ipsum dominum Asquinum acceptorum indebite de bonis monasterii antedicti et super aliis violenciis sibi et suis massariis factis per eum quod sibi satisfaceret [66v] de premissis aut excusationem faceret super eis et ante omnia petivit quod predictus Gerardus de procuracione sua faceret fidem, et lecto ibidem quodam publico instrumento procuracionis scripto manu Francisci condā Iohannis domini Ottonis de Concordia notarii sub millesimo .cccx., indictione .viii^a, die .viii. exeunte septembre, sententiatum fuit quod idem G(erardus) erat ad istam causam sufficiens procurator. Post hec, ad petitionem ipsius procuratoris, consenciente utraque parte, terminus fuit prorogatus a die lune proxima ad octo dies in eodem statu.

^a C— *corretta da altra lettera indistinguibile.*

Albertino canonico di Udine dichiara di aver ricevuto dal nunzio dell'abate di Rosazzo 16 marche, 11 frisacensi e 6 piccoli per la tassa della provvigione del legato apostolico Arnaldo per il secondo anno.

(Cartula abbatis Rosacensis super solutione collecte)

§ Die quarto exeunte septembre, in castro Utini, super patriarchali palacio novo. Presentibus fratre Enoch monacho Rosacensi,

domino Gerardino de Roço canonico Civitatensi, Leonardino de Roço canonico Utinensi et aliis. § Albertinus canonicus Utinensis confessus fuit se recepisse et habuisse a nuncio abbatis Rosacensis mar(chas) .xvi., frix(acenses) .xi. et piçolos .vi. pro collecta provisionis domini Arnaldi apostolice sedis legati pro anno secundo.

284

[1310] ottobre 12, Udine

Nella causa tra Alberto abate di Summaga e Gerardo del Domenico di Giorgio da Portogruaro procuratore di Asquino di Münchemberg [o di Varmo], discussa davanti al patriarca Ottobono, Gerardo, volendo giustificare il possesso da parte di Asquino di redditi del monastero di Summaga, afferma che questi aveva ricevuto da Rizzardo da Camino l'incarico di raccogliere redditi e proventi dello stesso mentre il suo abate, l'anno passato, era fuori dal Friuli con il patriarca; avendo poi il vescovo di Concordia comunicato Asquino e la sua famiglia, ed avendo Asquino presentato ricorso al conte di Gorizia sostenendo che le spese sostenute per raccogliere e gestire detti redditi erano state superiore ai redditi stessi, il conte gli consente di tenere ciò che aveva percepito a risarcimento delle spese sostenute. Gerardo chiede infine una proroga fino al prossimo lunedì, che gli viene accordata con il consenso dell'abate.

COPIE: B, 899, 15, n. 1077

REGESTI: BDd n. 271; BI n. 1077; ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 86 (per l'identificazione e l'ubicazione di Münchemberg: MIOTTI, *Castelli*, II, p. 226)

(Sentencia domini abbatis Sumaquensis contra dominum Asquinum de Muchimberch)

§ Die .xii^o. intrante octubre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus fratre Enoch monacho Rosacensi, domino Cliçio de Civitate, magistro Odorico et Hermannò notariis de Utino et aliis. § Comparentibus in iudicio coram supradicto domino patriarcha domino fratre Alberto abbate Sumaquensi ex parte una et Gerardo^a de Portogruario procuratore et procuratorio nomi-

ne domini Asquini de Muchimberch suprascripti <ex altera>, idem Gerardus procuratorio nomine antedicto volens excusare dictum dominum Asquinum super petitione domini abbatis predicti dixit quod dominus Riçardus de Camino comiserat ipsi domino Asquino ut redditus et proventus monasterii Sumaquensis reciperet et colligeret tempore quo idem dominus abbas erat anno preterito [67r] extra terram Foriiulii cum domino patriarcha, et pretextu^b huiusmodi comissionis de fructibus et redditibus ipsius monasterii habuit et percepit; verum cum dominus episcopus Concordiensis ipsum dominum Asquinum et eius familiares excommunicasset occasione huiusmodi, dictus dominus Asquinus habuit super hoc recursum ad dominum comitem Goricie asserens quod maiores expensas fecerat pro manutenendis et collegendis dictis redditibus quam essent redditus percepti per eum et propter hoc dominus comes ordinaverit quod quicquid receperat de dictis redditibus^c remaneret sibi libere pro expensis predictis; peciit insuper idem procurator de gratia speciali sub spe concordie quod terminus hodiernus prorogaretur ad diem lune proximam in eodem statu; qui quidem prorogatio de voluntate dicti domini abbatis facta fuit.

^a Ge- *corretto su precedenti lettere indistinguibili.* ^b così A. ^c *ripetuto e non depennato.*

285

[1310] ottobre 12, Udine

Non comparendo Asquino in giudizio e fatta una ricognizione dei beni da lui sottratti al monastero di Summaga, si stabilisce che il patriarca dia all'abate del detto monastero un nunzio per entrare in possesso dei beni di Asquino secondo il valore dei beni da questi sottratti e per pagare la multa alla curia.

REGESTI: BDd n. 271

§ Item die lune^a .xii^o. intrante octubre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Presentibus domino Fidriono de castro Utini, Gentilino^b, Trifulino et Federico Orbiti ac magistro Odorico

299

notario de Utino et aliis. Comparens in iudicio coram supradicto domino^c patriarcha venerabilis vir dominus frater^d Albertus abbas predictus, exposita per suum prolocutorem querimonia suprascripta super bonis monasterii Sumaquensis per dictum Asquinum prescriptum ablatis^e indebite, et non comparente ipso domino Asquino nec procuratore ipsius ac petente^f domino patriarcha^f ad ipsius domini abbatis instanciam a circumstantibus quid iuris, sententiatum fuit quod idem dominus Asquinus super scalis palatii per nuncium proclamari debebat, quo vocato et non comparente, petitum fuit ulterius quid iuris ac sententiatum per circumstantes quod si dominus abbas Sumaquensis probaret terminos datos^g seu prorogatos^h domino Asquino prefato sicut ibidem probavit per notas mei notarii infrascripti et sententiatum fuit bene fore probatum, dictus dominus patriarcha dare deberet nuncium domino abbati predicto ad accipiendumⁱ ipsius domini Asquiniⁱ ad altressum valoris reddituum et [67v] bonorum monasterii Sumaquensis acceptorum et habitorum per eundem dominum Asquinum et pro bampno curie et quod de expressione et quantitate dictorum bonorum stari deberet iuramento ipsius domini abbatis vel factoris et procuratoris sui apud dictum monasterium permanentis, sicque Dominicus de ***^j dicti domini abbatis procurator et factor in monasterio antedicto ibidem presens, corporali prestito iuramento per eum dixit dictum dominum Asquinum habuisse et percepisse de bonis monasterii Sumaquensis centum viginti staria frumenti, item silig(inis) staria tres et dimidium; item anone staria .LXXX. et plus; item gall(ine) .LXXXVIII; item den(arios) frix(acensium) .VI.; item fecit .XXX. massarios monasterii et .X. paria bovm stare .III^{or}. diebus in servicio suo. Extimatur mar(che) .II.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b G— lettura incerta per verosimile correzione su altra lettera. ^c segue abbate inizialmente con a— espunta con due puntini sottoscritti, poi tutto depennato. ^d segue dominus con tre puntini sottoscritti e depennato. ^e A reca — molto simile a —b—. ^f aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^g —s corretta su precedente lettera indistinguibile, come pare. ^h occhiello di p— e ultima —o— riempiti di inchiostro. ⁱ aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^j spazio bianco corrispondente a circa 13 lettere.

[1310] ottobre 13, Udine

Pietro da Reggio, abitante in Monfalcone, nomina il notaio Alberghetto *de Vandolis* suo procuratore nella causa contro Mattia abate della Beligna a proposito di una somma di 37 soldi e mezzo di veneti grossi per la quale Pietro sosteneva che il detto abate gli fosse obbligato.

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 86

(Procur[atorium] Petri de Montefalcone)

§ Die .xiii^o. intrante octubre, Utini, sub porticu domus habitationis magistri Marci sartoris. Presentibus Guillelmo plebano Sancti Petri de Ultra Ysoncium, Guillelmo bergognono qui moratur in Utino, Gualtero filio Sygardi de Utino et aliis. § Petrus de Regio habitator Montisfalcons fecit, constituit et ordinavit Albrigetum notarium de Vandolis de Bononia presentem et mandatum sponte recipientem <procuratorem> in causa quam movet seu movere intendit religioso viro domino Mathie abbati monasterii Belliniensis occasione certe quantitatis pecunie in qua eundem abbatem sibi obligatum esse dicebat scilicet in triginta septem sol(idis) et dimidio venet(orum)^a grossorum^b coram reverendo patriarcha^b et cetera ad agendum, deffendendum, opponendum, respondendum, libellum dandum et recipiendum, litem contestandum, iuramentum calumpnie et de veritate^c dicenda et cuiulibet alterius generis in animam eius prestandum, testes, instrumenta et [68r] probationes quaslibet producendum^d, sententias petendum et audiendum, appellandum et appellationes quaslibet prosequendum, alium seu alios procuratores unum et plures loco sui substituendum et substitutos revocandum quociens sibi videbitur expedire et generaliter omnia et singula faciendum et exercendum in premissis et circa premissa que ipsemet dicere, facere et exercere posset^e si personaliter interesset, eciam si mandatum exigerent speciale, promittens se firmum et ratum perpetuo habiturum quicquid dictus procurator seu substitutus vel substituendus ab eo fecerit et dixerit in predictis et quolibet premissorum^f.

^a -n- corretta da precedente lettera indistinguibile. ^b aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^c -e corretta da precedente lettera indistinguibile. ^d segue appellan-

dum et ap– depennato. ^e segue posset ripetuto e depennato. ^f il resto della carta è lasciato bianco.

[68v bianca]

287

Vd. infra doc. 289, di cui costituisce la prosecuzione.

Foglio con tre sole righe di scrittura. Manca l'angolo superiore esterno. Essendo la continuazione del doc. suddetto, se ne deduce che c. 69rv è un foglio che, avendo perso la sua faccia solidale ed essendo rimasto singolo, è stato inserito e rilegato nel quaderno ma nel senso contrario al suo originario e corretto.

[69r] // fecerat sibi precipi ex parte dicti domini mares[calci] pignus non venderet quia volebat extraher[e fideiussorem] suum extra dictam fideiussionem in ratione [...]^a

^a segue il resto della carta bianco.

288

[1310] settembre 15

Davanti al maresciallo patriarcale Rinaldo [de Feliciani], [Pietruccio, figlio di Engelberto *de Welhes*] afferma che, essendo stato danneggiato, in qualità di fideiussore per Marco dell'Orso da Firenze per un debito di 6 marche verso Artemanno da Villesse, dalla vendita dei pegni, e in seguito alla sentenza secondo la quale Marco e Artemanno dovevano decidere chi tra loro doveva risarcire Pietruccio, e in seguito al ricorso presentato da Marco che aveva stabilito che fosse Artemanno a dover salvarguardarlo, si sentenzia che, dietro giuramento di Pietruccio circa i danni subiti e le spese sostenute in occasione della suddetta fideiussione, gli sia dato un nunzio per entrare in possesso dei beni di Artemanno fino a completa sod-

disfazione; Pietruccio giura di aver ricevuto danni per 20 marche e sostenuto spese per 2 marche; allora il maresciallo affida a Enrico, figlio del fu Brandalise da Cividale, l'incarico che Pietruccio prenda i beni di Artemanno secondo quanto previsto dalla presente sentenza.

Le lacune iniziali sono dovute alla caduta del supporto nell'angolo superiore esterno.

Il documento costituisce la prosecuzione di supra, doc. 229.

[69v] [... constitutus] in iudicio coram nobili viro domino Raynaldo [marescalco] suprascripto dixit quod^a ipse fuerat fideiusior apud dominum [Marcum] de Lurso de Florencia in uno debito sex mar(charum) [Art]emanno de Vilessio et occasione ipsius debiti fuerant pignora vendita super ipsum Pedrussium et traxerat ipsum Artemannum in causa dicendo quod ipse Artemannus debebat sibi ponere capud seu ipsum conservare indempnem de pignoribus venditis occasione predicta et sententialiter obtinuerat per laudum et sententiam quod dicti dominus Marcus et Artemannus debebant placitare insimul quis deberet^b eidem Pedrussio ponere capud^c de dictis pignoribus et dictus Pedrussius debebat remanere in pace donec questio esset finita inter ipsos dominum Marcum et Artemannum et quod in colloquio generali coram supradicto domino patriarcha predictus dominus Marcus seu Bencivegna eius procurator per quamdam appellationem obtinuerat quod pignora ipsius Pidrussii^d vendita occasione fideiussionis predictae fuerant racionabiliter vendita et quod dictus Artemannus debebat ponere capud predicto Pidrussio de ipsis pignoribus et quia idem Pidrussius dixit se substituisse^e occasione predicta multa dampna et expensas rogavit peti per dictum dominum marescalcum quid iuris esset super^f predictis, super quo petente dicto domino marescalco a circumstantibus sententiatum fuit per circumstantes communiter quod dictus dominus marescalcus debebat recipere sacramentum predicti Pidrussii super dampnis et expensis per eum passis occasione predicta et secundum eius sacramentum dare sibi nuncium ad accipiendum de bonis dicti Artemanni sive mobilibus sive immobilibus usque ad plenam satisfactionem; qui Pidrussius prestito per eum sacramento super predictis dixit quod occasione suprascripte fideiussionis substituerat dampna viginti mar(charum) et expensas duarum

mar(charum) et sic dictus dominus marescalcus comisit Hendrico filio condam domini Prandalisii de Civitate quod ipso Pidrussio accipiat de bonis dicti Pidrussii^g secundum presentis sententie formam.

^a aggiunto in interlinea. ^b segue sil, come pare, depennato. ^c c- corretta da d-.

^d segue acc-, come pare, depennato. ^e segue predicta depennato. ^f -p- riempita d'inchiostro. ^g così A, per probabile svista; dovrebbe essere Artemanni.

289

[1310] ottobre 13, Udine

Simone Matarolo *Tuscus* dichiara davanti al maresciallo patriarcale che il sarto Zuffone da Udine, fideiussore di Franzolino *Tuscus*, per un debito di 24 grossi veneziani, aveva prestato il pegno come dovuto, ma che Franzolino aveva ottenuto dal medesimo maresciallo il divieto di alienare il pegno, poiché voleva estinguere la fideiussione. Documento incompleto.

Se ne veda la continuazione supra, doc. 287.

§ Die predicto, loco et cetera. Symonus Matarulus Tuscus qui moratur in Utino constitutus in iudicio coram supradicto domino marescalco dixit quod Çufonus sartor de Utino steterat fideiussor apud eum in uno debito .xxiiii^{or}. solidorum venetorum^a grossorum^b pro^c Françulino Tusco qui moratur Fagan(e)e et dederat sibi pignus pro ipso debito secundum quod tenebatur et obligatus erat et quod dictus Françulinus [...]

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b segue et dederat sibi pignus secundum quod tenebatur depennato. ^c seguono debi- depennato e pro coperto d'inchiostro, come pare.

290

[...]

Documento gravemente lacunoso.

Consistente caduta del supporto nella parte superiore ed inferiore della carta. Della prima registrazione restano brandelli delle ultime tre righe delle quali sono appena leggibili solo alcune parole.

[70r] [...] mar(ch...) [...
...] archidiacon(...) Karinthiae m[...]
frat(...).III.

291

[1310] ottobre 9, Udine

Dichiarazione (di Meglioranza) di aver preso ad affitto la casa di donna Pupa per 3 fertoni per un anno, dei quali le è già stata versata mezza marca e il resto le sarà dato alla fine dell'anno.

Annotazione annullata con tratti obliqui.

§ Die veneris .viii. intrante octubre. Conduxi domum domine Pupe pro tribus fertonibus usque ad annum, de quibus dedi sibi mediam marcam et residuum debet habere in fine anni.

292

s.d.

Elenco delle somme ricevute da Corso per la muta di Montefalcone.

[70v] Infrascriptam pecuniam habuit Cursius de muta Montisfalconis:

Primo die secundo decembris mar(chas) - .xvi. frix(acenses)
.CXXX.

Item die nono aprilis mar(chas) - .xvi. frix(acenses) .xxx.

Item die secundo marcii mar(chas) - .xiii. frix(acenses) .xviii.

Item die .vii^o.^a madii mar(chas) - .xv. frix(acenses) .LXXXVII.

quas habuit Carnevalle de mandato Cursii

^a *segue aprilis depennato.*

[71r] In Christi nomine amen. Anno Domini millesimo trecentesimo decimo nono, indictione secunda.

293

[1318] dicembre 28, Udine

Avendo il sellaio Stefano detto Barbino da Udine garantito, in punto di morte, la restituzione dei *maleablata*, il notaio Corrado da Udine chiede ed ottiene da Flora, moglie del defunto Stefano e sua esecutrice testamentaria, la restituzione di alcuni suoi beni, del valore di oltre 25 marche, che aveva venduto sulla fiducia a Stefano in cambio di un prestito di 5 marche, che era stato ampiamente ripagato.

EDIZIONI: *Delle usure del Friuli*, pp. 65-67

REGESTI: ZENAROLA PASTORE, *Atti*, p. 86

(Cartula Conradi notarii)

§ Die quarto exeunte decembre, Utini, in cimiterio maioris ecclesie. Presentibus domino Strophano custode^a, domino Albertino de Placencia canonico ipsius ecclesie, presbiteris Odorlico et Bonisio de Utino et aliis. §^b Constitutis in presencia venerabilis viri domini Strophani custodis ecclesie maioris Utinensis magistro Conrado notario de Utino ex parte una et domina Flore uxore condam Stephani dicti Barbini sellarii de Utino ex altera, idem magister Conradus proposuit dicere: «Domine custos, vos scitis quod cum vos dedistis hoc anno sacramenta Ecclesie Barbino sellario in infirmitate, de qua decessit, constituto, ipse prestitit vobis cautionem restituendi maleablata usque ad certam peccunie quantitatem, unde cum ego habuerim olim ab eodem nomine mutui mar(chas) quinque denar(iorum) Aquilegen(sium) et pro illis fiducialiter venditionem sibi fecerim de quibusdam meis possessionibus valentibus mar(chas) viginti quinque et ultra, de quibus postmodum percepit et habuit idem Barbinus in numerata peccunia mar(chas) octo eiusdem monete cum dimidia vel paulominus peto ut super hoc inquirentes a domina Flore uxore ipsius que presens est veritatem ortari et rogare velitis eandem ut cum dictus Barbinus eam reliquerit dominam et massariam in bonis suis et comissariam atque executricem testamenti sui in

quo etiam mandavit huiusmodi maleablata restitui, placeat eidem, si ita est ut dico quod quidem sibi constare non dubito, a modo dimittere mihi possessiones predictas pacifice ac quiete cum ex eis ut predictum est memoratus maritus eius in non modica quantitate percepit ultra sortem». Qui dominus custos, volens super hiis a dicta domina Flore scire ac inquirere veritatem, requisivit diligenter ab eadem, sub debito iuramenti quod ibidem prestitit^c, ut sibi super premissis puram et meram diceret veritatem, que quidem domina Flor^d dixit quod bene constabat sibi et certa erat quod prefatus magister Conradus receperat et habuerat a prefato marito suo seu a Soldanerio de Florencia dante sibi pro ipso solummodo mar(chas) quinque denariorum aquilegensium licet instrumentum inde confectum^e de duplo contineat, idem magister Conradus fecerat dicto marito suo venditionem de uno suo baiarcio et quibusdam aliis bonis [71v] quod baiarcium ipse maritus suus postea locavit ad domos construendas et ortos, de quibus postmodum .iiii^{or}. annis proxime elapsis percepit et habuit annuatim mar(chas) duas et denarios octo aquilegensis monete, propter quod placebat sibi et quantum ad eam pertinebat vel pertinere poterat ex nunc assenciebat et consenciebat quod ipse magister Conradus intromitteret se de possessionibus suis predictis ne per hoc, quod absit, mariti eius anima puniatur.

^a segue ipsius *depennato*. ^b segue Domina *** (*spazio bianco corrispondente a circa 7 lettere*) uxor olim magistri Barbini sedellarii *tutto depennato*. ^c A prestitit *con gruppo mediano* –ti– *espunto con 2 puntini in mezzo*. ^d così A. ^e segno abbreviativo per con– *aggiunto in interlinea su segno d'inserzione*.

Documento incompleto a favore di Albrigeto circa un beneficio.

[72r] (Cartula Albrigeti super beneficio)

§ Die .xviii^o. intrante ianuario, Civitate Austrie, in domo habitationis infrascripti episcopi. Presentibus domino Syfrido de Altemburgh, plebano ***^a de Bononia, canonico ecclesie Civitatensis, Coceto de Civitate et aliis. [...]

^a *la restante metà riga e la metà di quella seguente lasciate bianche*.

APPENDICI

Avvertenza

Premesso che i foglietti conservati nei due registri non sono contrassegnati da alcuna numerazione o indicazione né coeva né moderna o recente, per la loro classificazione ai fini dell'edizione si adottano le seguenti norme:

- i foglietti sono di seguito divisi in due diverse appendici (1 e 2) a seconda dei registri nei quali sono contenuti;

- i foglietti di mano di Meglioranza sono indicati con ordinali romani mentre quelli dovuti ad altri redattori sono contrassegnati, in maniera continuativa, da lettere alfabetiche maiuscole;

- prima della trascrizione dei singoli documenti si trovano riportati, tra parentesi quadre, il numero e la faccia della carta alla quale il foglietto è incollato o, nel caso di pezzi sciolti, l'intervallo delle carte tra le quali il foglietto è conservato; segue, separata da barra obliqua, l'indicazione della faccia del foglietto sulla quale il documento e/o la semplice annotazione sono registrati; nel caso poi che su un foglietto figurino più registrazioni, queste sono indicate dal relativo numero cardinale preceduto dalla sigla n. e separato, mediante trattino, da quanto precede (es. [41v-42r/v - n. 1]);

- con riguardo agli ultimi quattro foglietti custoditi a parte in una busta inserita nel registro 1474/II, non essendo possibile il riferimento ad una o più carte, l'indicazione del foglietto è costituita dal solo numero arabo (es. 1/r).

APPENDICE 1
(ms. 1474/I)

'FOGLIETTI' ALTRUI

A

[ante 1303 novembre 6, (Udine)]

Originale della istanza riportata inserta *supra*, doc. 58.

Il foglietto presenta cadute del supporto nella sezione sinistra del margine superiore e, in corrispondenza delle righe 9-11 del testo, tanto nel lato destro che nella porzione centrale; ciononostante la leggibilità e la comprensione non ne risultano compromesse e, ove necessario, si integra sulla base della trascrizione dello stesso all'interno del suddetto doc. 58.

Il verso è bianco.

[17v-18r/r]

Coram vobis domino Gregorio [Biffa] archipresbitero Montissilicis, vicario reverendi patris domini O(ttoboni), Dei gratia patriarche Aquilegensis, dico et propono ego Nicolaus canonicus Civitatis quod, cum cognitio causarum tam civilium quam criminalium de antiqua et aprobata consuetudine spectet ad decanum et capitulum Civitaten(ses) non potestis nec debetis cognoscere nec inquirere de hiis que me dicitis infamatum. Cum capitulum non fuerit negligens^a nec ad vos per appellationem^b fuerit negotium devolutum, ego tamen paratus sum et ero coram predictis decano et capitulo omnibus conquerentibus in iustitia respondere et substinere inquisitionem secundum quod postulat ordo iuris sed, dato quod ad vos pertineat cognitio excessus de quo me dicitis infamatum, dico quod vel proceditis per modum accusationis vel denuntiationis vel inquisitionis non prout patet per modum accusationis proceditis quia non apparet accusator in quo casu necessaria esset inscript[io]

nec per modum denuntiationis cum admonitio non precedat iuxta formam Evvangelii: “Si pecaverit frater t[uu]s coripe eum inter et eum et cetera” nec per modum inquisitionis [ubi] necessarium est ut fama precedat not semel set^c sepe et non a malivolis set per bonos et g[raves]. Quare peto et suplico quatenus ab inquisitione quam dicitis contra me vos vele facturum cessare velitis cum paratus sim ut superius dictum est coram decano et capitulo Civitaten(sibus) facere quod ordo iuris requirit.

^a seconda –e– corretta da precedente –g–. ^b A appellacionem. ^c segue set ripetuto e depennato.

B

[1303 ottobre 2(8) ca.]

Elenco dei testimoni della violenza commessa da Niccolò figlio di Pietro Cane [da Cividale, canonico della chiesa della stessa città], ai danni di Zanino figlio di Corradino da Cividale.

Il foglietto, dopo 3 righe di ‘introduzione’, è diviso in due colonne; in quella a sinistra sono riportati, a mo’ di elenco, i nomi dei testimoni, mentre nella colonna di destra è riportato il testo di supra, doc. 56 (fino al § Die mercurii penultimo octubris ...) per mano dello stesso Meglioranza, e che, per tale motivo, si sceglie di non trascrivere.

I nomi dei testimoni, benché scritti in successione, sono divisi in due gruppi segnalati da due grandi linee curve che abbracciano rispettivamente i primi 8 (da Iacobus domini Dorolici de Budrio a Coradinus becarius) e gli ultimi tre (da Francissus sellarius a Iohannes Querinus). All’interno del primo gruppo, inoltre, un’altra linea curva più piccola unisce i nomi Foramella e Mathiucius ed è seguita dall’indicazione fratres.

[24v-25r/r]

§ Nicolaus filius Petri Canis cepit per capillos Çaninum filium Coradini de Civitate et ipsum in terram proiecit et ipsum fortiter cum uno baculo percusit ita quod ipsum Çaninum fortiter scauvertavit^a et hoc fuit ante preposituram.

- § Testes
- § Iacobus domini Dorolici de Budrio
- § Iacobus Gracianus
- § Marquardus Meula
- § Guillelmus filius Levucii
- § Foramella \
- fratres
- § Mathiucius /
- § Lasa becarius
- § Coradinus becarius
- § Francissus^b sellarius
- § Aldelvuchus
- § Iohannes Querinus

^a *lettura dubbia.* ^b *così A.*

APPENDICE 2 (ms. 474/II)

'FOGLIETTI' ALTRUI

C

post [1304] agosto 31

[Enrico, figlio del fu Brandalise da Cividale] si appella alla Sede apostolica contro la sentenza interlocutoria pronunciata dal vicario patriarcale Alberto da Ramedello che, dopo aver respinto l'eccezione di scomunica da lui opposta contro Marco dell'Orso da Firenze, lo ha anche dichiarato assolto.

Questo documento costituisce l'originale dell'appello rivolto dall'interessato alla Sede apostolica, cui si accenna supra, doc. 276, e cui si riferiscono infra, docc. II e III; si vedano anche tutti gli altri documenti relativi alla medesima vicenda processuale ossia supra, docc. 236, 263, 264.

[41v-42r/r]

Coram vobis fratre Alberto de Ramedello^a vicario generali venerabilis patris domini^b O(ttoboni) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, quia exceptionem excommunicatoriam, quam coram vobis contra dominum^c Marcum de Ursis de Florencia proposui^d, admictere denegastis immo potius interloquendo pronunciastis ipsum absolutum est cum in rei veritate inspecta adhuc in ipsa excommunicatione perseveret ut aparet ex publico instrumento; unde, ex sententia vestra interlocutoria^e senciens me gravatum, ^fin hiis scriptis^f sedem apostolicam apello et epistolas peto et iterum et iterum peto subiciens me et mea protectioni sedis apostolice et omnium cardinalium.

^a A Madello. ^b aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^c segue Marchum, come pare, depennato. ^d seguono 2 lettere indistinguibili, verosimilmente nasali. ^e segue sententia vestra depennato. ^{f-f} aggiunto in calce al documento e segnalato con apposito segno di rimando, nel testo e sotto.

D

s.d.

Articoli presentati circa la controversia relativa ad un manso sito in *villa Rospani* (Raspano, c/o Cassacco?) già retto da Domenico Bobic.

[42v-43r/r]

(Articoli dati super differentia mansi siti in villa Rospani olim recti per Dominicum Bobic)

Primo. Quod fuit et est de iure et consuetudine antica a longo et longissimo tempore observata in villa Rospani inter venerabilem capitulum Aquilegie^a seu dominos de capitulo et homines de ipsa villa Rospani massarios ipsius capituli seu dominorum de capitulo. Quod mansi et possessiones seu terre eiusdem capituli transire debent et transeunt de herede in heredem et non possunt nec consueverunt ^bauferri uni et lo^b cari alteri presertim^c ad prejudicium heredis illius massarii qui primus regebat mansum seu terram illam capituli.

Item quod mansus ille quem olim tenebat ad afflictum Dominicus Bobic de Rospano a domino decano Aquilegensi fuit et erat bene in ordine et bene ac sufficienter cultus et laboratus tunc temporis quando idem dominus decanum ipsum mansum abstulit dicto Dominico et locavit Iohanni Dominici Zhiani. Et item etiam fuit et erat ab annis tribus, quatuor, quinque et pluribus proxime preteritis et citra.

Item quod de predictis ita fuit et est notorium et publica vox et fama presertim^d in villa Rospani.

^a Aquilegiensem con -nsem depennato. ^{b-b} corretto su precedente scriptio indecifrabile ^c aggiunto nel margine sinistro e segnalato con apposito segno di rimando, nel testo e di lato. ^d -s(er) corretto su altra lettera indistinguibile.

E

[ante 1303 ottobre 5, Cividale]

Testo della *petitio* riportata inserta *supra*, doc. 8.

L'angolo superiore destro è caduto a causa dell'umidità che compromette la lettura del rimanente margine superiore e di buona parte di quello destro.

Nel margine inferiore, su una sola riga: Salvo iure adendi (sic), minuenti, corrigendi et cetera.

Si vedano supra, docc. 8 (riguardante la presentazione della petitio) e 40 (riguardante l'emissione della sentenza), tenendo presente che tutte le registrazioni dal n. 8 al n. 41 sono relative ad una stessa causa.

Tra parentesi tonde e in carattere minore è riportata l'integrazione della parte mancante del documento come da suindicato doc. 8.

[51v]

(In Dei nomine^e. Nos Gregorius Biffa archipresbiter Montissilicis reverendi patris domini Ottoboni Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarius generalis, de causa et questione inter Andream Trivisanum de Veneciis^d agentem ex parte una et Odoricum notarium de Utino procuratorem et procuratorio nomine Minici filius condam domini Nicolay de Budrio defendentem ex altera coram nobis diutius agitata auctoritate ordinaria cognoscentes in qua quidem causa prefatus Andreas libellum sive petitionem exhibuit infrascriptam coram) vobis [...]

reverendi patris et domini O(ttoboni) Dei [gratia patriarche] Aquilegensis vicario proponit et dicit [Andre] as Trivisanus de Veneciis [quod cum]

dominus Nicolaus de Budrio bone memorie omnia^a maleablata per eum et suam gentem ordinaverit in suo ultimo testamento restitui per dominum Dominicum filium suum et dictus dominus Dominicus iuraverit sicut adimplere; unde cum per ipsum dominum Nicolaum et suam gentem eidem accepti fuerint panni colorati ad valorem quingentarum lib(rarum) veron(ensium), quatuor boves valentes quatuor marchas denariorum et ceperit quemdam suum puerum nomine Trent pro quo puero seu pro redemptione ipsius acceperit octo centum libr(as) veron(ensium), petit quatenus predicta sibi restitui facere velit prout in suo testamento ordinavit per

dominum Dominicum supradictum; petit etiam expensas factas et protestatur quod faciendis.

^a *segue sua depennato.*

F

[1318 dicembre 28, Udine]

Originale di doc. 293.

Foglietto incollato.

[70r/r]

Constitutis in presencia venerabilis viri domini Strophani custodis ecclesie maioris Utinensis magistro Conrado notario de Utino ex parte una et domina Flore uxore condam Stephani dicti Barbini sellarii de Utino ex altera, idem magister Conradus proposuit dicere: «Domine custos, vos scitis quod cum vos dedistis hoc anno sacramenta Ecclesie Barbino sellario in infirmitate, de qua decessit, constituto^a, ipse prestitit vobis cautionem restituendi maleablata usque ad certam pecunie quantitatem, unde cum ego habuerim olim ab eodem nomine mutui marcas quinque denar(iorum) Aquilegen(sium) et pro illis fiducialiter vendicionem sibi fecerim de quibusdam meis possessionibus valentibus marcas viginti quinque et ultra, de quibus postmodum percepit et habuit idem Barbinus^b in numerata pecunia marcas .VIII^{to}. eiusdem monete cum dimidia vel paulominus peto ut super hoc inquirentes a domina Flore uxore ipsius que presens est veritatem ortari et rogare velitis eandem ut cum dictus Barbinus eam reliquerit dominam et massariam in bonis suis et comissariam atque executricem testamenti sui in quo eciam mandavit huiusmodi maleablata restitui, placeat eidem si ita est ut dico quod quidem sibi constare non dubito a modo dimittere mihi possessiones predictas pacifice ac quiete cum ex eis ut predictum est memoratus maritus eius in non modica quantitate percepit ultra sortem». Qui dominus custos volens super hiis a dicta domina Flore scire acque inquirere veritatem, requisivit diligenter ab eadem sub debito iuramenti quod ibidem prestitit ut sibi super premissis puram et meram diceret ve-

ritatem, que quidem domina Flos^c dixit quod bene constabat sibi et certa erat quod prefatus magister Conradus^d receperat et habuerat a prefato marito suo seu a^e Suldanerio de Florencia dante sibi pro ipso solummodo marcas quinque denariorum aquilegensium et quod pro illis quinque marcis licet instrumentum inde confectum de duplo contineat, idem magister Conradus fecerat dicto marito suo venditionem de uno suo baiarçio et quibusdam^f aliis bonis quod baiarçium ipse maritus suus postea locavit ad domos construendas et ortos, de quibus postmodum .iiii^{or}. annis proxime iam elapsis percepit et habuit annuatim marcas duas et denarios .viii^{to}. aquilegensis monete, propter quod placebat sibi et quantum ad eam^g pertinebat vel pertinere poterat ex nunc assenciebat et consenciebat quod ipse magister Conradus intromitteret se de possessionibus suis predictis ne per hoc, quod absit^h, mariti eiusⁱ anima puniatur.

^a aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^b Barb— corretto su precedente scriptio indecifrabile. ^c segue (ultra) ad [...] dixit per sacramentum quod fe(cerat) depos... acque depennato; lettura incerta. ^d segue magister Conradus ripetuto e depennato. ^e aggiunto in interlinea. ^f aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^g aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ^h aggiunto in interlinea su segno d'inserzione. ⁱ segue anima quod absit depennato; il supporto è tagliato e non si riesce a leggere oltre: si integra sulla base del doc. 293.

G

1306 aprile 15

Il calzolaio Marano da Udine, camerario della confraternita di Santa Maria dei calzolari di Udine, redige l'inventario dei beni della defunta Palma, sorella del fu Domenico *Guitaclinus* da Udine.

Foglietto conservato a parte in busta. Inchiostro dilavato nella seconda parte del foglietto, e illeggibile nelle ultime due righe. Un foro interessa la parte iniziale delle righe 15 e 16.

Il verso è bianco.

[n. 1/r]

Anno Domini millesimo .ccc^{mo}v^{to}., indictione .iiii^a., die .xv. intrante aprili. Presentibus domino Ay(ncio) decano ecclesie

Sancte Felicis de Aquilegia, Iusto cerdone de Utino, Iacobo cerdone de Martingnaco et aliis. Maranus cerdo de Utino, camerarius fraternitatis Sancte Marie cerdonum de Utino, inventarium fecit de bonis olim Palme sororis quondam Dominici Guitaclini de Utino: in primis invenerunt^a unam domum cum orto sitam in Utino; item in ipsa domo: unum lectum et unum plumacium; item duo lintheamina et medium; item unum vestitum de panno et unam piliciam; item .IIII^{or}. lib(ras) de lino; item .VIII. climutatis^b; unum spolum de stagno; item unam caldariam; item unum arculinum in canipa; item in solarario unum arculinum cum medio stario infra stagnum et ferum; item duo vasa; item unum cam[...]urum; item unum ga[...]; item denarios .XL[...]. Actum Utin(i), in domo predicta, ubi [...]

^a aggiunto in interlinea. ^b lettura dubbia.

H

1306 gennaio 25

Documento gravemente lacunoso.

Foglietto conservato a parte in busta. La parte inferiore del foglietto è ridotta ad un brandello e non si intravedono che singole o piccoli gruppi di lettere.

[n. 3/r]

§ Millesimo .CCC^oVI^o., indictione .IIII^{ta}., die .VII. exeunte ianuario. Presentibus Ca[...]rano [...] Briçardo cerdone Mortelgiano pilipario, Conrado Veliti [...]Na[...]

[...] hominibus de burgo inferiori Utini, [...]

[...] de Budrio a Leonardo dictus Du[...]

calcifex de Budrio ibidem coram testibus predictis

et me notario suprascripto emancipavit a se filium

suum Laurencium presentem (volens) et pro[...]

et de ne[...]

exemio et absolvy[...] in omnibus et pro omnia ita quod

modo dictus Laurencius poss[...] de [...] facere, contrahere

[...]stat et [...] omnia et singulis facere et habere,

exercitare tam in iudicio quam extra, que quilibet pater

familias et homo sui [...] facere pa... absque pa
 tre pere[...] in[...
 ...] ipse Leonardus dictus [...
 ...] et eum siqua [...
 ...] ro sibi dec[...
 ...] de bonis su [...
 ...]
 ...] ab aliis [...
 ...]
 [...]
 [...]

J

1306 maggio 7, Udine

Testamento di Martino, figlio del fu Zilio *de Nespolis*, residente a Udine.

*Foglietto conservato a parte in busta.
 Il verso è bianco.*

[n. 4/r]

[§] Anno Domini millesimo .ccc^ovi^o., indictione .iiii^{ta}., die .vii. intrante maio^a. Presentibus domino Cervo presbitero de Utino, Petro decano de Villachacilg, Canciano cerdone de Utino, Iacobo de Utino qui fuit de Bononia, Thomasio, Odone de Utino, Matheo dicto Tromacio de Utino et aliis ad hec vocatis et rogatis. Martinus filius quondam Çilii de Nespolis qui moratur Utini, nolens decedere sine testamenuum tamen sanus mente et sensu licet corpore languens suum in hunc modum condidit testamentum: primo quidem elegit sibi sepulturam apud ecclesiam Sancti Francisci fratrum Minorum de Utino cui ecclesie legavit ad luminariam pro anima sua den(arios) .xii. monete aquilegensis, item legavit ad luminariam ecclesie Sancte Marie Plebis de Utino den(arios) .xx. monete aquilegensis; item legavit presbitero Cervo den(arios) .vi., item dimisit Mariam uxorem suam dominam et massariam in domo propria quousque vixerit cum hoc pacto quod si ipsa non posset stare et

conversare cum Flummo eius filio^b voluit quod habeat medietatem^c omnium^d bonorum suorum et dictus Flummus eius filius habeat aliam medietatem bonorum suorum; in omnibus autem aliis bonis suis mobilibus et immobilibus, iuribus et actionibus sibi heredem instituit Flummum suum filium et hoc suum ultim testamentum et cetera. Actum Utini, in domo dicti Martini.

^a *lettura incerta.* ^b *aggiunto in interlinea.* ^c *–at med(ietatem) verosimilmente su rasura.* ^d *ripetuto in cambio in riga e non depennato.*

'FOGLIETTI' DI MEGLIORANZA

I

s.d. ma verosimilmente [1307 febbraio]

Elenco di persone che *pro parte* assumono impegni di fideiussione, e relativi importi.

Un cenno in DAVEGGIA, Primi accenni, pp. 434-435; quanto alle securitates del secondo gruppo, si vedano supra, i docc. 124, 125, 126, 127, 128.

[3v-4r/r]

Ratulfus Baiardus notarius de Tergesto

Raymundus

Dominus Raynaldus

Arpucius olim Petri de Glemona

Dominus Constantinus fecit securitatem .c. mar(charum)

(spazio bianco corrispondente a due righe)

§ D(ominus) Thomaxius de Cucanea pro .c. mar(chis)

§ D(ominus) Vicardus de Petrapilosa pro .cc. mar(chis)

§ D(ominus) Articus de Castello pro .cc. mar(chis)

§ Petrus de Trecento pro .l. mar(chis)

§ Saya de castro Utini, ^aWalterius de Nonta^a et Fulcherius filius olim domini ^bHendrici de Pedralono^b pro .c. mar(chis)

§ D(ominus) Constantinus de Sovergnano pro .c. mar(chis)

P(resentibus) domino Mathiussio de Coloreto^c, Carsmanno, Hengeramo, Symone not(ariis), Raymundo nepote domini Milani et aliis.

^{a-a} *sovrascritto a Carsmannus depennato.* ^{b-b} *in interlinea su segno di inserzione.*

^c *segue Hng con titulus, depennato, per Hengeramo, come segue.*

II

[1304] settembre 8, Udine

Enrico del fu Brandalise da Cividale presenta ricorso al vicario Gregorio [Biffa] e questi fissa un termine per l'ottavo giorno a partire dal presente per ascoltare la sua risposta e accogliere formalmente gli appelli.

Sul recto è riportato l'appello in originale: vd. qui supra, App. 2, doc. C e tutti i documenti ad esso collegati. Da questi si desume la data.

[41v-42r/v - n. 1]

Die martis .viii. intrante septembre, in castro Utini. Presentibus Albrigeto, Iohanne filio Casine et Lenarducio de Sufimbergo et aliis. Henricus condam Prandalissii de Civitate interposuit coram domino Gregorio istam appellationem et dominus vicarius statuit ei terminum ab hodie ad octo dies ad audiendum responsionem suam et ad recipiendum appell(ation)es.

III

[1304] settembre 15, Udine

Il vicario patriarcale Gregorio, su richiesta di Enrico [del fu Brandalise da Cividale] (*vd. doc. precedente*), risponde che il suddetto ricorso non può essere accolto.

Si veda qui supra, doc. II e tutti i documenti ad esso collegati.

[41v-42r/v - n. 2]

Die .xv. intrante septembre, in castro Utini, super patriarchali palacio. Dominus G(regorius) vicarius respondit ad instanciam Henrici supradicti quod suprascripta appellatio non ***^a erat interpositam ex vera et legitima causa et ideo non esse ipsi appellationi deferendum et concedebat processa^b cause pro ***^c appell[...].

^a spazio bianco corrispondente a circa 13 lettere. ^b lettura dubbia. ^c spazio bianco corrispondente a circa 5 lettere.

IV

Documento gravemente lacunoso.

Benché vi sia stato apposto il numero come fosse una carta, trattasi in realtà di un foglio originariamente indipendente e in seguito rilegato e compreso tra i fascicoli.

È mancante della sezione superiore caduta per umidità la cui macchia si estende anche alla parte conservata e compromette la lettura di parte del documento.

In calce, su 2 righe: Dominus Iohannes de Brunsperch .xi. armenta, duos | asinos et .iiii. oves, terminus ad diem veneris (quest'ultima parola parzialmente coperta d'inchiostro).

Sul verso è riportato un documento di altra mano che pertanto si troverà nella sezione riservata ai "Foglietti altrui".

[51r]

[...]

[...]

[...] dari terminus [...]

... vel hodie compareretur^a [...]

... excusationem suam et sententiatum fuit

... induci in tenutam dicte terre da[...]

... nuncius^b [...] Iacobus filius condam Sbirci
de Glemona.

^a A compareretur. ^b segue ad depennato.

V

[...] dicembre 30, Udine

Antonio da Udine, pievano di Nimis, rivolge un'istanza a Francesco, priore dello stesso luogo.

Foglietto incollato.

[70r/v]

In Christi nomine.

§ Die penultimo decembris, Utini, in ecclesia Sancti Petri marti-

ris^a ordinis Predicatorum. Presentibus magistris Odorlico et Francisco Nasutti notariis de Utino et aliis. Discretus [vir dominus] Antonius de^b Utino plebanus plebis de Nimis cum instancia requisivit a domino fratre Francisco priore dicti loci et cetera.

^a aggiunto in interlinea su segno di inserzione. ^b d- corretto su precedente lettera indistinguibile.

VI

1306 marzo 5, Udine

Palma, moglie del fu Dietalmuccio da Cussignacco fa testamento e dispone di essere sepolta presso la chiesa di Santa Maria della Pieve di Udine cui lascia, ogni anno, una libra di olio per l'illuminazione mentre un'altra libra è legata alla chiesa di San Martino di Cussignacco; istituisce suoi eredi i figli prete Pace, Lorenzo, Tomasino e Pietruccio.

Foglietto conservato a parte in busta. Supporto danneggiato da foro centrale interessante parte delle righe 13-20 e da ulteriore caduta nella parte finale del documento.

[n. 2/r]

§ Anno Domini millesimo .ccc^{mo}. sexto, indictione .iiii^{ta}., die quinto intrante marcio. Presentibus Hermoniano notario filio magistris Martini de Utino, Iohanne quondam Thomasini de Pinçano, Iacobo fabro de seraturis de Utino, Daniel quondam Adamussii de Lasciça, Ianeso sclavo de Greçano et aliis ad hoc vocatis et rogatis. Domina Palma uxor quondam Dethalmussii de Cusingiaco nolens decedere sine testamento tamen sana mente et sensu licet languens corpore suum in hunc modum condidit testamentum: primo quidem elegit sibi sepulturam apud ecclesiam Sancte Marie plebis de Utino cui ecclesie legavit et dimisit anuatim^a persolvendam^b pro anima sua ad luminariam dicte ecclesie unam libram olei super uno suo campo de tabella de Cusingiaco in loco qui dicitur Alber[...]^c cuius campi, hii sunt confines: ab una parte est p[...]^c pater de Utino, ab alia est via publica et cetera. Item legavit [... in] perpetuum persol-

vendam^d pro anima sua ad luminariam ecclesie Sancti Ma[rtini] de Cusingiaco unam libram olei super uno suo campo [...] tabella de Cusingiaco in loco qui dicitur [...] a cuius hii sunt [...] confines: ab una parte [...] Muron... Cusingiaco [...] de Via[...]
 [...] campo [...] legavit et dimisit presbitero Pace suo filio [...] ^e ipso presbitero Pace [...]
 [...] campis annuatim ecclesiis supradictis. Item voluit [...]
 [...] Laurencius, Thomasinus et Pidrusius [...]
 [...]
 [...]

[n. 2/v] tenutas quocumque nomine censenatur. Item voluit et ordinavit quod predicti sui filii solvant et satisfaciant pro sepultura eius quilibet eorum pro rata in omni anno aliis bonis suis mobilibus et immobilibus, iuribus et actionibus sibi pro rata instituit heredes suos predictos filios videlicet presbiterum Pacem, Laurencium, Thomasinum et Pidrusinum, et hoc suum ultimum testamentum et cetera. Actum Utini, in domo Iacobi fabri testis predicti.

^a così A. ^b aggiunto in interlinea. ^c lettura difficoltosa per dilavamento dell'inchiostro, qui e nelle righe successive. ^d aggiunto in interlinea. ^e aggiunto in interlinea.

VII

[...], Rozzano

Testamento di *domina* Giacomina. Documento fortemente lacunoso.

Foglietto conservato a parte in busta. Delle prima parte del foglietto, corrispondente a tre righe, come pare, restano brandelli; gravi lacune anche nelle altre cinque righe, e il resto parzialmente integrabile con l'ausilio della lampada di Wood.

[n. 3/v]
 [...]
 [...] quinto [...]
 [...] ibidem coram [...]
 [...] ratifica [...]

...] quod de duabus [...] olei quas [...]
...] Sancte Marie pleb[...] Utini ut [...]
predicto suo testamento volu[...] solvatur [...]
lib(ram) olei et non plus; item [...] oleum quod [...] legavit
ecclesiis sic continetur in ipso suo testamento noluit quod
solvatur hinc ad quinque ann(os) eo quod Cardelus de Greçano ha-
bet sacramentum^b unde debet solvi dictum oleum et hoc suum ul-
timum testamentum et cetera. Actum in villa de Roçano, in domo
dicte Iacomine.

^a la rubrica è posta a ridosso del margine del foglio in un riquadro. ^b lettura incerta.

INDICI

INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

I numeri fanno riferimento al numero di edizione dei documenti del testo e, ove indicato, dei documenti delle Appendici, e comunque non al numero di pagina.

Sono indicizzate le voci relative alle persone, ai luoghi e alle istituzioni. Oggetto dello spoglio sono esclusivamente i documenti editi, tanto quelli del testo principale che quelli delle Appendici, mentre sono escluse la parte introduttiva e quelle genericamente di corredo.

Tutti i nomi sono stati mantenuti in latino e ricondotti, ove possibile, al caso nominativo. Fanno eccezione i nomi gentilizi (proto-cognomi o legati al *dominatus loci*) che mantengono il *de* seguito dal caso ablativo.

Le persone sono indicizzate alfabeticamente secondo il nome proprio, anche quando si potrebbe o dovrebbe privilegiare il cognome. Quando uno stesso nome sia reso in maniere diverse, si assume il lemma più regolare o attestato, facendo seguire le varianti separate con barra obliqua /.

Sono riportate inoltre le qualifiche personali che accompagnano i nomi.

Per i nomi di luogo si fornisce, tra parentesi tonde e in corsivo, il corrispettivo moderno seguito, se ritenuto opportuno, da specificazioni finalizzate ad una migliore localizzazione.

Oltre agli ovvi lemmi relativi ad antroponimi e toponimi, sono stati inseriti anche quelli relativi a patronimici e cognomi – con rimandi ai nomi di battesimo dei singoli membri della famiglia menzionati – e toponimi che figurano nei nomi di persona.

I numeri tra () rimandano a quei documenti nei quali i nomi o lemmi sono presenti in nota e possono essere variamente depennati, aggiunti ...

I numeri tra [] fanno riferimento a documenti nei quali il nome o il lemma non è riportato in forma esplicita ma è chiaramente attingibile mediante ricorso ad altre indicazioni o documenti, es.: nel caso di “supradictus dominus vicarius”, il nome del vicario non è espresso ma è desumibile dal documento precedente.

Sono adottate le seguenti abbreviazioni:

ab.: abas; Aq.: Aquilegensis; archid.: archidiaconus; archipr.: archipresbiter; can.: canonicus; capp.: cappellanus; card.: cardinalis; Civ.: Civitatis; cl.: clericus; com.: comes; Conc.: Concordiensis; d.: dominus/a; dec.: decanus; diac.: diaconus; domic.: domicellus; dt.: dictus/dicitur; eccl.: ecclesia; el.: electus; ep.: episcopus; f.: filius/a; fam.: familiaris; fr.: frater; hab.: habitator; iud.: iudex; Iustin.: Iustinopolitanus; m.: mater; mag.: magister; mans.: mansionarius; mar.: mareschalcus; Med.: Mediolanensis; mil.: miles; mon.: monasterium; nep.: nepos; not.: notarius; o.: olim; OESA: Ordo Eremitarum Sancti Augustini; OHum: Ordo Humiliatorum; OMin: Ordo Minorum; OP: Ordo Predicatorum; p.: pater; pat.: patriarcha; pleb.: plebanus; prep.: prepositus; presb.: presbiter; proc.: procurator; q.: quondam; ux.: uxor; Ut.: Utinensis; vic.: vicarius; viced.: vicedominus

Acinus, qui fuit de Mediolano et habitat
in Utino, 63
Adalpertus de Cucanea, d., 219
Adamussius de Lasciça, *v.* Daniel
Adeleta dt. Stella Diana, 206, 207
Advogariis, de, *v.* Iohanninus
Agellum,
- castaldio, 46
Agnesina, *v.* Çuana, d.
Aldelvuchus, App. 1, B
Alba Ecclesia (*Bela Cerkev/Weisskirchen*,
Slovenia),
- pleb., Tyberiolus, d., 98
Albertinus de Bruscolo, fam. d. pat. Aq.,
212
Albertinus de Collo, districtus Placenti-
ni, 198
Albertinus de Placencia, can. eccl./plebis
Sancte Marie de Utino, fam. d. pat.

Aq. (= Albertinus, fam. d. pat. Aq.),
103, 195, 204, 293
Albertinus dt. de Ravenna, can. eccl. Ut./
maioris eccl. Sancte Marie de Utino,
214, 216
Albertinus dt. de Ravenna, d., cl. eccl.
Sancti Odorici de Utino, 72, 180
Albertinus dt. de Ravenna, not., fam. d.
pat. Aq., 40
Albertinus, can. eccl. Ut., fam. d. pat. Aq.
(= Albertinus de Placencia? Albertinus
dt. de Ravenna?), 225, 226, 283
Albertinus, mag., pleb. plebis Artenee,
81, 82, 171, 185
Albertinus, presb., can. Sancti Odorici de
Utino, 241, 251
Albertinus, *v.* Michael Albertini
Albertus de Pergamo, mag., in Civitate
morans 1, 2

- Albertus de Ramedello, d., vic. d. Otto-
boni pat. Aq., OSB, 1, 2, 4, 5, 21,
22, 25, [27?], 41, 44, 61, 63, 65, 67,
68, 70, 72, 74, 75, 77, 78, 83, 84,
85, 86, 90, 95, 100, 107, 108?, 109,
110, 111, 115, 122, 133, 139, 146,
185, 192, 206, 216, 223, 230, 233,
234, 235, 236, 237, 241, 243,
245, 251, 254, 255, 256, 259, 261,
[262], 263, 264, 265, 266, 272,
273, 276,
- ab. Sumaquensis, 111, 115, 122,
133, 143, 146, 150, 158, 159, 166,
185, 186, 187, 188, 189, 190, 192,
193, 195, 199, 202, 206, 213, 216,
222, 223, 224, 280, 281, 282, 284,
285; App. 2, C
- capp. pat. 92, 93
- pleb. plebis Glemone 63, 65, 72, 74,
77, 90, 93, 95, 98, 100, 104, 107
Albertus, pleb. Lucinici, 86
Albero, in loco qui dicitur (in tabella de
Cusingiaco) App. 2, VI
Albricus de Curtarodulo, fr. OMin San-
cti Francisci de Utino, 30
Albrigetus (de Vandolis?) 294; App. 2, II,
Albrigetus/Alberghetus de Vandolis de
Bononia, not., 3, 4, 5, 7, 13, 15, 16,
18, 20, 21, 25, 28, 32, 35, 38, 40,
41, 46, 50, 51, 58, 65, 79, 81, 82,
83, 95, 101, 102, 105, 163, 188,
195, 209, 218, 234, 261, 286
- domic. et fam. d. pat. 40, 51, 163,
188, 209, 218, 261
- not. pat. curie 18, 234
- not. d. pat. 81, 101, 105, 261
Aldrionus, 193
Alexandrus Nicolucii de Civitate, 138
Alicuça, ux. q. d. Cuculini de Utino, ma-
ter mag. Stephani, 244
Almachius, presb., 224
Almericus de Aquilegia, proc. d. Onine,
f. q. Bruneti de Perceul, ux. Andree
de Monasterio, civis Aq., 130
Almericus Scolarum, f. q. mag. Flabiani,
presb., 47
Almerighellus, v. Facina Almerighelli
Alnetum, locum qui dicitur, 188
Altegradus, ep. Vicentinus, 92
Altemburch, de, v. Syfridus
Amarotus/Amorotus, can. Polensis, d.,
fam. d. vic. (Alberti ab. Sumaquen-
sis), 111-113
Ambrosinus, mans. eccl. Aq., 187
Ambrosius Casina, 230
Ambrosius f. Paponis de Iustinopoli,
not., 50
Amatus de Utino, not., 278
Ancius, v. Ulcilutus, calegarius
Andreas Fruia, 81
Andreas de Merdarolo, v. Coradina
Andreas de Monasterio, civis Aq., v.
Onina
Andreas de Ruvignaco, 256
Andreas dt. Saracenus, f. q. Bruneti de
Perceul, 130
Andreas Trivisanus, mercator de Veneci-
is, 8, 10-15, 17-22, 24-28, 31, 33,
37-41; App. 2, E Andreas, can. ecc.
Parentine, 265
Andreas, f. d. Candidi de Canussio de
Civ., cl., can. eccl. Civ., 150
Andriot(is), v. Vicardus Andriot(is)
Ancius/Antius/Ayncius, presb., can. San-
cti Odorici de Ut. et dec., prep. San-
cti Felicis de Aq., 3, 4, 5, 6, 7, 42, 43,
44, 45, 99, 245, 249, 251, 266
Angelus de Cortona, fam. d. pat. Aq., cl.
eccl. Sancte Hengeltrude de Rocio,
161, 183
Anono, de, v. Morardus
Antonius Butraffi, 193
Antonius de Cinto, v. Mathias
Antonius de Padua, not., 138, 233
Antonius de Montesilice, mag., inçigne-
rius, fam. d. pat. Aq., 180
Antonius de Sancto Sebastiano de Vero-
na, v. Rolandus
Antonius de Utino, d., pleb. plebis de
Nimis, App. 2, V
Antonius, d., can. eccl. Sancti Felicis de
Aquilegia, 99
Antonius, f. Artuici de Povoletto, 70
Antonius, f. d. Bonacursii de Padua, fam.
d. pat. Aq., 162
Antonius q. Francisci, not., 180
Antonius, not., 232
- nepos, Odorlicus, 232

- Aquilegia (*Aquileia*),
- capitulum,
 -- massarii, homines de ipsa villa Rospani, App. 2, D
- decanus, Guillelmus, 187
- eccl.,
 -- Aq. mans., Ambrosinus, 187; ***, presb., 71
 -- Sanctus Felix, v. Sanctus Felix de Aquilegia
- mon.,
 -- Sancta Maria de Aquilegia, v. Dionisius, viced.
- pat. palacium,
 -- super patriarchali palacio, 121, 122
- de Aquilegia, v. Almericus; Aycalinus; Cumuss[ius]; Iohanninus dt. Sbroialosus
Archipresbiter, v. Hugolinus dt. Archipresbiter
Ardengus de Parma, proc. et procuratorio nomine dd. Walteripertholdi de Spimbergo, Oderici de Cucan(ea), Henrici de Permperech, 153, 157
Arduinus de Sancto Daniele, 258
Arecio (*Arezzo*), de, v. Finus
Arimpertus de Civitate, domic. d. pat. Aq., 183
Arnaldus, d., apostolice sedis legatus, 192, 225, 226, 283
Arnoldus, fr., monachus Rosacensis, fam. d. pat. Aq., 40
Arnolstain (*Arnoldstein, Austria*), mon., ab. 190
Arpucius o. Petri de Glemona, fam. mag. Francisci, 124, 127; App. 2, I
Artemannus de Vilessio, 288
Artenea (*Artegna*), plebs,
- pleb., 163
 -- v. Albertinus, mag.
- de Artenea, v. Warnerus de Arten(ea)
Artichus, f. o. d. Henrici de Permperech, d., 193; fr. Fafinus
Articus/Artuicus, f. o. d. *** de Castello, 126, 188; App. 2, I
- h(omines), v. Dyetemarum de Vendoi; Petrus
- proc., v. Conradus de Utino, mag., not.
Artuichus de Castello, d.,
- heredes, 99
Artuicus de Povoletto, v. Antonius
Artuicus, fr. Petri Pleti de Glemona, 147
Asquinus de Muchimberch [= f. o. d. Federici de Varmo], d., 282, 284, 285
- familiares, 284
- proc., Gerardus de Portuquario, 284
Asquinus, f. q. d. Petri a Scarleto de Civitate, 183; fr. Lupus
Astulfus, procurator d. Candidi, 232
Atens/Attens (*Atimis*),
- et Tricessimo, de, gastaldia, 173
- de Atens, v. Guarientus; Petrus
Attens, v. Atens
Augustinus de Esculo, d., fr., OESA, penitentiarius et capp. d. pat. Aq., 90, 103, 271, 272
Augustinus Tuscus, fam. Cancini de Nerlis, 118
Auliverius, presb. de plebe Sancti Martini de Ultra Plavim, 115
Avenstain, de, v. Conradus, d.
Averardus de Civitate, v. Leonardus, f. Averardi de Civitate
Avezutus q. d. Marcii de Montemerlo de Padua, d., 41
Axeuolus de Tarvisio, d., 92
Aycalinus de Aquilegia, 250
Aylinus de Padua, fr. OP, 132
Aylisia, d., soror Henrici, f. q. Raynussci de Stavlis de Glemona, ux. q. Iacobi, f. Walteri Valuti de Glemona, 172
Aynçutus de Forgaria, 193; fr. Nichulusius
Açano (*Azzano Decimo*),
- in, mansum, 167
- plebs de,
 -- pleb., Iohannes, 1
Açolinus q. d. Tucimanni de Sancto Çenone, 253
Baia, de, v. Franciscus
Baia de Sancto Andrea, v. Çuana, d.
Baiardus, v. Rantulfus
Baiaartius de Cormono, v. Pelegrinus de Civitate
Baldachinus de Civitate, d., v. Guillelmus
Barbinus, v. Stephanus dt. Barbinus

- Bardis, de, *v.* Guasparus; Ugolinus
 Bargacia, de, *v.* Iacobus
 Barthol(omeus) d. Biliarde de Civitate, 62
 Bartholomeus de Cavacio, presb., can. eccl. Sancti Petri de Carnea, 171
 Bartholomeus de Glemona, not., 172, 174, 176
 Bartholomeus de Titolo, nuncius episcopalis curie Paduane, 180, 181
 Bartholomeus Tuscus de Senis, 235 (= Bartholomeus, o. Gerardi de Senis?)
 Barthol(omeus), f. q. mag. Henrici not. de Civitate, 64, 66
 Barthol(omeus), nuncius [patriarchalis curie Aq.], 61
 Bartholomeus, o. Gerardi de Senis, *v.* Gerardus (= Bartholomeus Tuscus de Senis?)
 Bartholomeus, presb., pleb. Porpeti, 226
 Barufaldinus, *v.* Symutus Barufaldinus
 Bavarus, *v.* Conradus Bavari
 Baçotus de Castronovo, domic. d. pat. Aq., 173
 Beatus de Civitate, d., 248
 Belgrado, de, *v.* Maria
 Bellea, d., 241
 Belluni, de civitate, *v.* Çambonus, not.
 Bencivegna bononiensis, cursor episcopalis curie Paduane, proc. et nuncius Iacobi, fr., prioris mon. Sancti Andree de Villa, 146
 Bencivegna, factor et proc. d. Marci de Lurso de Florencia, 104, 236, 263, 264, 276, 288
 Benedictus de Civitate, *v.* Petrus
 Benedictus Ybriac(us), not., 65
 Benedictus [XI], papa, 92
 Benedictus, mag., phisicus, de contrata Sancti Iacobi Pontis Molendinorum de Padua, *v.* Pelegrinus
 Benedictus, *v.* Stephanus Benedicti
 Benevenuta de Utino, 70
 Benevenutus Calcina de Utino, 60
 Benevenutus q. d. Constantinii de Sancta Agnete de Verona, d., 86
 Benevenutus de Utino, presb., 272
 Benevenutus, f. Parusini Civit(atis), not., 1
 Benevenutus, fr. OMin, 165
 - guardianus fratrum Minorum de Utino, 280
 Benevenutus, presb., capp. eccl. Sancti Pauli, 261, 262
 Benevenutus, presb., vic. eccl. Sancte Marie de castro Utini, 214
 Benolus dt. Ceresa, d., mercator de Cumis, fr. d. Pacis, 42
 Beno/Benonis, *v.* Michaelis Benonis
 Bereta, de la, *v.* Dombonus/Donbonus; Iohannes Bereta; Thealdus de la Bereta
 Bergonçius de Civitate, cl., 220
 Bernardus de Glemona, 118
 Bernardus, decanus Civ., can. Aq., 41, 225
 Bernardus, d., prep. Sancti Felicis de Aquilegia, 248
 Bertaldinus de Puresino, d., *v.* Iohannes
 Bertholdus de castro Utini, d., *v.* Manfredus
 Bertholdus, d., ab. Mosacensis, 120, 190
 Bertholdus, f. Caxoti de Percoto, 52
 Bertholinus de Orbino, fam. et domic. d. pat. Aq., 202
 Bertholusius de Trus, *v.* Henricus
 Bertholotus, presb., can. eccl. Sancti Petri de Carn(ea), 176
 Biachinus de Mimiiano, d., 105
 Biffa, *v.* Gregorius Biffa
 Bigetus de Serone, *v.* Taiaementus
 Biliarda de Civitate, d., *v.* Barthol(omeus)
 Billincini de Iustinopoli, de, *v.* Facina
 Blancolinus, becarius de Utino, 266
 Blasius, f. Petri Pleti de Glemona, 147
 Bubo, *v.* Iohannes Bubo
 Bocaciis, de, *v.* Gerardinus de Bocaciis de Parma
 Bocamata, *v.* Petrus Bocamata de Placencia, d.,
 Bochna de Utino, 80, 278, 279
 Boianus, *v.* Paulus Boianus
 Bonacursius de Padua, *v.* Antonius, f. d. Bonacursii
 Bonafarus de Sancto Geminiano, *v.* Lipus
 Bonaventura a Dominabus de Padua, not., 15, 23; *v.* Prosdocimus
 Bonaventura, mag., phisicus, 278, 279
 Boncoventi (*Buonconvento, SI*), de, *v.* Gerardinus de Boncoventi

- Bonensegna, nuncius episcopalis curie Paduane, 90
- Bonetus, fr. OMin, 79, 208
- Bonifacius de Odis de Parma, fam. d. pat. Aq., cl. eccl. Sancte Marie de Camponogaria, 131
- Bonifacius [VIII], papa, 92, 93
- Boninus de Glemona, not., 158
- Bonisius de Utino, presb., 293
- Bonominus, not. episcopatus Paduani, 131
- Bonomo de Montereali, *v.* Percevallus
- Bonomus de Bononia, *v.* Pax, f. q. Bonomi de Bononia
- Bononus de castro Utini, d., *v.* Saya
- Bononia (*Bologna*), de, *v.* Albrigetus de Vandolis, not.; Bonaver, f. ***; Bonomus; Carlevarius de Carbonensibus; Guido Usepi; Hugolinus dt. Archipresbiter; Iacobus; Iacobus de Utino; Magnascula; Milacius de Milacii; Pasinus/Passinus; Pax; Petrusbonus; Pono de Pepulis; Rodaldus Pipini; Tovanus; Vandolinus, f. q. Nicolay de Vandolis; Çolus de Leaçarriis de Bononia
- Bonsaver, f. *** de Bonomia, domic. d. pat. Aq., 270
- Bonuspanus de Pigaçano, d., 103
- Boriç de Civitate, *v.* Maynardus dt. Boriç
- Boscius, p. Olivusci de Lumignaco, 230
- Botus, 89
- Brancha, d., 231, 238
- Brancha [Grassus] de Mediolano, qui moratur in Civitate Austria, d., 239, 243, 245
- Brandilisius de Civitate, d., *v.* Henricus
- Braquinius, 186
- Braçacho Inferiori (*Brazzacco inferiore*), de, domus, 166
- Bricus, *v.* Giulianellus Bricus de Utino
- Brigada de Montefalcone, 62, 64, 66
- Brisetus, *v.* Candidus
- Briçaia de Porcilis, d., 95
- Briçardus, cerdo, App. 2, H
- Brixa de Toppo, d., 230
- Brunetus de Perceul, *v.* Andreas dt. Saracenus; Onina
- Bruscolo, de, *v.* Albertinus
- Bubuscus, f. o. d. Thomasini de castro Utini, 188
- Budrium (*Buttrio*), 88
- contrata, 30
 - illi de Budrio, 94
 - villa, 30
 - in castro de Budrio, in camera nobilis viri d. Nicolay de Budrio, 30
 - de Budrio, *v.* Dominicus, d.; Dominicus, presb.; Dorolicus; Federicus; Guillemmus; Hendricus; Hermanus; Mercatus; Nicolaus, d.; Osualdus dt. Picta; Symon; Tarisius; Walterus
- Buges, *v.* Bugesi
- Bugesius, *v.* Odolricus dt. Bugesi
- Buia (*Buje, Croazia*)
- pleb.,
 - - Guecemannus, d., 199
 - - Manfredus de Mirolio, d., can. Vercellensis, 211, 222
 - - Warnerius, presb., 217
 - de Buia, *v.* Symeon de Bull(a)
- Bulla, *v.* Buia
- Burgum Sancti Sepulcri (*Borgo San Sepolcro, AR*)
- datum apud Burgum Sancti Sepulcri, 163
- Butinus, archid. Neugradiensis, 160
- Butraffus, *v.* Antonius Butraffi
- Butulus,
- hospicium sive domus, 217
- Cabriotus Scarserius, domic. d. pat. Aq., 183
- Cadubrio (*Cadore*), de, *v.* Paesius/Page-sius
- Calcina, *v.* Benevenutus Calcina
- Calva, d., *v.* Franciscus
- Calvençano, de, mansum, 99
- Camino, de, *v.* Riçardus; Çuffetus
- Camonus, *v.* Iacobus dt. Camonus
- Campellis (*Campeglio*), villa de, iuxta Sofimbergum, 198; *v.* Gervasius
- Camponogaria (*Camponogara*), *v.* Sancta Maria, eccl.
- Cancianus, cerdo de Utino, App. 2, J
- Cancianus, presb., pleb. plebis de Merino, 75

- Cancianus, pleb. plebis de Morucio, 59
 Cancinus de Nerlis, *v.* Augustinus Tuscus, fam.
 Candiana (*Candiana*, PD), mon., *v.* Nicolaus de Placencia
 Candidus de Canussio de Civ., *v.* Andreas, cl., can. eccl. Civ.
 Candidus de Civitate, d., *v.* Ulvinus
 Candidus, d., *v.* Astulfus, proc.
 Candidus, f. o. Muxati de Civitate, 125
 Candidus, q. Briseti, 278
 Candidus, d., 267
 Canipa (*Caneva*), de, *v.* Daniel; Dolce-
 tus; Guarnerus/Warnerus; Odoricus
 - districtus, *v.* Seronis, villa
 Canis, *v.* Petrus Canis
 Cantinus Tuscus, 267
 Canussio, de, *v.* Candidus
 Caono, in, mansum, 167
 Capella (*Eisenkappel/Železna kapla, Carinzia, Austria*), eccl. de, 107
 Caponorum, societas, 237, 275; *v.* Nerus Scheri; Nerus Tuscus
 Carbonensibus, de, *v.* Carlevarius
 Cardelus de Greçano, App. 2, VII
 Carlevarius de Carbonensibus de Bononia, fam. d. pat. Aq., 131
 Carnellus, *v.* Martinus Carnellus
 Carnesellus de Glemona, 185
 Carnia/Carnea, 119
 - eccl. Sancti Petri de Carn(ea), *v.* Sanctus Petrus de Carnea
 - gastaldio,
 - - Raynerotus de Vençone, Raynerotus de Vençono/de Vençone, 116, 131
 - in Carn(ea), in villa que dicitur Cludnia, 166
 Carn(iola) et Marchia, archid., 98
 Carpeneto, de, *v.* Martinus
 Carraria, de, *v.* Cursius Ranucii; Marsilius, d.
 Carsmannus de castro Utini, 116, 159, 193, 194
 Carsmannus de Mossa, 86
 Carsmannus de Savorgnano, d., 45, 128
 Carsmannus de Utino, d., 224, 271
 Carsmannus, 151, 208
 Carucl(is), de, *v.* Manfredus dt. Lupus
 Casimberch de Legio, 116
 Casina/Cassina, *v.* Ambrosius; Iohannes, f. Casine
 Casotus, *v.* Caxotus
 Cassina, *v.* Casina
 Castagnellus de Verona, *v.* Çen(us)
 Castellanus de Rodigio, domic. d. pat. Aq., 270
 Castello (*Castellerio*), de,
 - sartor, *v.* Madarantus
 - actum Castelli, ante domum mag. Madaranci sartoris, 10
 - de Castello, *v.* Artuichus; Iohannes, mag., not.; Legabonus; Odoricus; Petrus
 Castronovo (*Castelnuovo*), de, *v.* Baçotus; Franciscus; Vintor
 Catherina, f. o. Iacobi de Bononia, neptis Pasini de Bononia, 83
 Cauriaco (*Caporiacco*), de, *v.* Iacobus; Lodoycus; Rantulfinus
 Cavacio, de, *v.* Bartholomeus
 Caxotus/Casotus de Percoto, *v.* Bertholdus
 Celcani, plebs de,
 - pleb.,
 - - Maius, d., 223
 - - Phylippinus de Mediolano, 223
 Centenario, de, *v.* Ubertus
 Centummille, *v.* Dofus dt. Centummille
 Ceresa, *v.* Benolus dt. Ceresa
 Cero, de, *v.* Petrus
 Cervus, presb., App. 2, J
 Chenda, 267
 Chirchiniç, plebs de, 217
 - pleb., *v.* Nicolaus de Laybaco
 Chirino, *v.* Kirino
 Chitara, 194
 Chorino, *v.* Kirino
 Chonradus, *v.* Conradus
 Christoforus q. d. Symeonis not. de Bull(a), proc. et nuncius specialis d. Vicardi de Petra Pilosa, 125
 Cinoscus Tuscus, 279
 Cinto, de, *v.* Antonius
 Civitas/Civitas Austria/Civitas Austrie (*Cividale del Friuli*)
 - can., *v.* Gerardus/Gerardinus de Rocio; Gliçoius/Gliçoyus; Nicolaus, f.

- Petri Canis; Nicolaus q. d. Weremburge; Ottonellus; Rial(is) de Tervisio; Walterus
- capitulum, 1
 - commune et homines Civitatis, 159
 - eccl. Civ., *v.* Iohanninus ***
 - gastaldio, 96
 - Scliçoius/Sclicsonus, 96, 97, 147
 - maior ecclesia
 - custos, Iohannes, *v.* Iohannes, not.
 - mans., *v.* Morandinus, presb.
 - ante capellam sancti Donati, 1
 - palacium pat.:
 - (Civitati), in patriarchali palacio, 23, 36, 38
 - super patriarchali palacio 19, 20, 21, 22, 25, 28, 31, 32, [33], 34, 35, 37, 39, 40, 41, 54, 57, 118, 146, 147, 178, 182, 196, 197,
 - in camera d. pat., 145
 - in maiori sala, 51, 52
 - in domo habitationis episcopi, 294
 - de Civitate, *v.* Arimp<er>tus; Averardus; Baldachinus; Beatus; Benedictus; Bergoncius; Biliarda; Brandilius; Candidus; Cocetus; Connocius; Coradinus; Coradutius; Gerardinus; Guillelmus/Villelmus; Hendricus; Iacobus; Iohannes dt. Langoria; Iohannes Longus; Iohannes, not. Civit(atis); Iohannes; Leonarducius; Martinus Sutil(is); Maynardus dt. Boriç; Muxatus; Nicolaus; Nobilis; Nodel; Odorlicus; Prandalissius; Pelegrinus; Petrucius; Petrus a Scarleto, d.; Sybellus; Virgilius Çanole; Willelmus; Çaninus, cl.
- Clauiano, in, 88
- Clemens V, papa, 92, 163
- Cludnia (*Cludinico, presso Ovaro?*), in villa que dicitur, in Carn(ea), 166
- Clugia (*Chioggia*), de, *v.* Feli
- Cocetus de Civitate, 294
- Collo, de, *v.* Albertinus
- Coloreto (*Colloredo di Monte Albano*), de *v.* Mathiussius, d.
- Comin/Comino (*Komen/Comeno, Slovenia*), plebs de, 109, 139, 140
- pleb., Tornadeus, d., 109
- Comuscius de Aquilegia, *v.* Cumussius
- Concillus, 193
- Concordia,
 - ep., Iacobus, 74, 284
 - de Concordia, *v.* Otto, d.
- Coneglano (*Conegliano*), de, *v.* Francischus; Iacobus; Schenella
- Coneglens, de, *v.* Iohannes
- Conetus de castro Utini, 188
- proc., *v.* Ulvinus, q. d. Falonis
- Conotus de Tulmetio, not., 69; fr. Nycolaus
- Connocius/Concii, d., 182; *v.* Luvisinus; Phylippus
- Conradus de Avenstain, d., *v.* Pertholdus
- Conradus Bavari de Seunia, presb., 277
- Conradus de Hungrespach, d., *v.* Nicolaus
- Conradus de Mançano, *v.* Franciscus
- Conradus/Chunradus Pelicia de Sacilo, 158, 172, 193, 208, 211
- fam., *v.* Nicoletus
- Conradus de Ragonia, d., 234
- Conradus de Utino, mag., not., 186, 188, 202, 254, 255, 282, 293; App. 2, F; fr. Michael
- proc. viri nobilis d. Artici de Castello, f. o. d. Federici, 188
- Conradus (Veliti), App. 2, H
- Conradus, f. o. Federici de Budrio, 30
- Conradus, fr. Radige f. Pertholdi de Faugnaco, 269
- Conradus, maritus Coradine, f. o. Andree de Merdarolo, 260
- Constantinus de castro Utini, d., *v.* Hector
- Constantinius de Sancta Agnete de Verona, *v.* Benevenutus
- Constantinus de Sovereignano, d., 127; App. 2, I; *v.* Hector
- Constantinus de Utino, d., 186; fr. Petrus
- Coperi(us), *v.* Ugerius
- Coradina, f. o. Andree de Merdarolo, *v.* Conradus
- Coradinus de Civitate, *v.* Çaninus
- Coradinus, becarius, App. 1, B
- Coradinus, fr. presb. Mathee de Percoto, 52

- Coraducius, calegarius de Utino, 155
 Coraducius, d., 267
 Coradutius de Civitate, 97; *v.* Pedrus-
 sius; Phylippussius
 Cordevado (*Cordovado*), de, *v.* Mamo
 Cormono (*Cormons*), de, *v.* Baiartius
 Cornesellus qui moratur in Glemona,
 209
 Cornina de Utino, *v.* Nicolaus dt. Cor-
 nina de Utino
 Cortona (*Cortona, AR*), de, *v.* Angelus
 Coseiano, mansum in, 186
 Cortus, f. Gervasii de villa de Campellis,
 198
 Covattus, 267
 Coçettus de Utino, 162; neptis, Gerdrud-
 a
 Coçonellus de Sancto Daniele, *v.* Nico-
 laus
 Cremona (*Cremona*), de, *v.* Lafranchus;
 Maninus
 Cucanea/Cucania (*Cucagna*),
 - de Cucania, *v.* Adalpertus; Guarne-
 rus; Leonardus, not.; Odericus, d.;
 Thomasius, d.;
 Cucania *v.* Cucanea
 Cuculinus de Utino, d., salarius, 246; ux.
 Alicuça; f. Margarita; f. Stephanus de
 Utino
 Culemstet, de, *v.* Syfridus
 Cumae (*Como*), *v.* Benolus dt. Ceresa, d.;
 Pax, d.
 Cumuss[ius] de Aquilegia, 122, 273
 Cursius Ranucii de Carraria, mag., not.,
 164
 Cursius Tuscus,
 - sub porticu habitationis, 81
 Cursius, 292
 Curtarodulo, de, *v.* Albricus
 Cusignacum/Cusingiacum (*Cussignac-*
co), 188
 - eccl. Sancti Martini, App. 2, VI
 - tabella de, App. 2, VI
 - - Albero, in loco qui dicitur, App.
 2, VI
 - de Cusingiaco, *v.* Dethalmussius
 Cusingiacum, *v.* Cusignacum
 Daniel de Canipa, 133
 - proc. Dolceti de Canipa et Taiamen-
 ti f. Bigeti de Serone, 133
 Daniel, q. Adamussii de Lasciça, App. 2,
 VI
 Danquardus, 193
 Davit de Utino, not., 22
 Daynesius de Utino, 223
 Daynesius, q. d. Otatii de Utino, 125
 Dentolinus (d. Hermanni de Utino), 89
 Dethalmussius de Cusingiaco, *v.* Palma
 Dionisius, viced. mon. Sancte Marie de
 Aquilegia, 81
 Dofus dt. Centummille de Utino, Utini
 commorans, 278, 279
 Dolcetus de Canipa, 133; *v. anche* Daniel
 de Canipa
 Dombonus/Donbonus de la Bereta, 3, 4,
 6, 7, 44, 60, 62, 252
 Domenis, f. q. Tutissii molendinarii,
 238, 243, fr. Marcucius
 Dominabus de Padua, a, *v.* Bonaventura
 Dominicus, *v.* Laurencius
 Dominicus Bobic de Rospano, App. 2, D
 Dominicus (Minicus) de Budrio, d., f.
 Nicolay, d., 8, 10, 12, 15, 23, 24,
 [25], 26, 28, 30, 31, 36, 37, 40, 60,
 96, 101; App. 2, E
 Dominicus de Budrio, presb./sacerdos, 30
 Dominicus de Glemona, sartor, 147
 Dominicus Guitaclinus de Utino, *v.* Pal-
 ma, soror q. Dominici Guitaclini de
 Utino
 Dominicus de Samardencha, 250
 Dominicus de Sancto Leonardo de Civi-
 tate, 138
 Dominicus de Utino, peliparius, 96,
 101, 134
 Dominicus de Utino de villa Treppi, 233
 Dominicus Zhianus, *v.* Iohannes Domi-
 nici Zhiani
 Dominicus de Çorço de Portugruario, *v.*
 Gerardus q. Dominici de Çorço de
 Portugruario
 Dominicus de ***, d. ab. Sumaquensis
 procurator et factor, 285
 Dominicus, d., mag., pleb. Variani,
 capp. et fam. d. pat. Aq., 108, 120,
 156, 158, 178

- Dominicus, d., mag., vic. in spiritualibus
d. pat. Aq., 23, 24
- Dominicus, mag., vic. eccl. Civ., 38
- Dominicus, not., 263
- Donatus de [...], 251
- Donatus, f. q. mag. Rugerii de Padua,
not., 146
- Donia, v. Laurencius Donia
- Dorolicus de Budrio, d., v. Iacobus
- Duobus Castelli, de, v. Henricus
Merlus
- Dyetalmus de Villalta, d., v. Gillonus;
Lodoycus
- Dyetemarus de Vendoi, h(omo) d. Artici
de Castello, in Trecento habitans, 81
- Egidius, v. Çilius (= Egidius), f. d. Iacobi
de Cauriaco
- Eleaçarius q. Facine de Billincini de Iusti-
nopoly, presb., 48, 49
- Emona (*Novigrad/Cittanova d'Istria, Cro-
azia*)
- eccl. Emonensis, decanus, v. Facinus
 - el., 195; el. et confirmatus, Geroldus,
213;
 - ep., Geroldus, 217
- Enoch de Massa, fr., monachus mon.
Rosacensis, capp. et fam. d. pat. Aq.,
201, 202, 205, 215, 216, 218, 223,
283, 284
- Enoch, fr., OESA, capp. et fam. d. pat.
Aq., 72, 90, 132, 171, 177
- Esculo, de, v. Augustinus
- Este (*Este*), de, v. Rambaldis, de
- Everardus, becharius de Civitate, 104,
239
- Facina Almerighelli de Iustinopoly, v.
Servadeus
- Facina de Billincini de Iustinopoly, v.
Eleaçarius
- Facinus, presb., dec. eccl. Emonensis,
217
- Fafinus, f. o. d. Henrici de Permpergo,
d., 193; fr. Artichus, d.
- Faganea (*Fagagna*),
- capitaneus, Phylippus Filerne, 274
 - de Faganea, v. Guecellus
- Fagania, v. Faganea
- Fagedis, de, v. Gunipretus
- Falo, d., v. Ulvinus, q. d. Falonis
- Fagnaco (*Faugnacco*), de
- illi, 269
 - Pertholdus, 269
- Federicus de Budrio, v. Conradus
- Federicus de castro Utini 150; fr. Vicardus
- Federicus dt. Iudeus de Utino, v. Marti-
nus
- Federicus Orbiti, 285
- Federicus de Permpergo/Permperch, fr.
d. Mathie de Glemona, 105, 172; v.
Nicolaus
- Federicus de Portis, 182, 267
- Federicus de Varmo, d., v. Asquinus de
Muchimberch [= f. o. d. Federici de
Varmo]
- Federicus de Villalta, nobilis vir, 148,
197
- filius, v. Çoiosus
- Federicus, presb., can. eccl. Sancti Petri
de Carnea, 163, 171
- Federicus, 233; fr. Taiaferrus
- Feletto, villa de, 188
- de Feletto, v. Leonardus
- Feli de Clugia, qui moratur in Aquilegia,
245
- Felicianis/Filicianis, de, v. Gerardus;
Raynaldus
- Feraresius, v. Leonardus
- Ferraria, de, v. Leutis, de; Çacharias
- Ferrariis de Placencia, de, v. Iacobus
- Ferrarius, 94
- Fidrionus, d., de castro Utini/habitor
castri de Utino, 188, 285; v. Pincerna
- Finus de Verona, d., v. Guillelmus
- Finus, d., de Arecio, fam. d. pat. Aq.,
177
- Firutinus, v. Iohannes Firutinus
- Flabianus, mag., v. Almericus Scholarum
- Flagon(ea), de, v. Monverdus; Symon
- Flambri, de, villa, 99
- Florenzia (*Firenze*), de, v. Guastapane;
Marcus de Lurso; Soldaneriis, de;
Trinça; Ursis, de; Vanni
- Florençola (*Fiorenzuola d'Arda*), de, v.
Guillelmus, fam. d. pat. Aq., pleb.
Trecenti
- Flos, d., ux. et massaria q. Stephani dt.

- Barbini, sellarii de Utino, 293; App. 2, F
- Flummo, de, *v.* Henricus
- Folberus/Fulberus de Sovereignano, d., 179, 182
- Folkerus, d., pleb. de Vraçlaum, 277
- Fondanus, *v.* Petrus Fondani
- Foramella, App. 1, B; fr. Mathiucius
- Forficibus, a, *v.* Fulcho
- Forgaria, de, *v.* Aynçutus; Nichulussius
- Foroiulio, de, *v.* Visinus, fr.
- Forolivio (*Forli*), de, *v.* Petrus, not., fam. d. pat. Aq.
- F[orti]g[uer]ra, o. fr. Raynaldi f. d. Soldanerii de Soldaneris de Florencia, 123
- Francinus, 96, 251
- Francischinus/Franciscus de Turano/Thorano de Placencia, d., 144, 245, 273
- cl., 6, 277
 - capp. d. pat. Aq., 72, 160
 - fam. d. pat. Aq., 143, 160, 277
 - prep. Sancti Felicis de Aquilegia, 72, 74, 79, 82-84, 91, 98, 99, 102
- Francischis de Placencia, de, *v.* Franciscus, d.
- Francischus de Coneglano, qui habitat Utini, 140
- Francischus de Utino, mag., not., fam. d. pat. Aq. (= Franciscus Nasuti?), 1, 72, 79, 100, 107, 109, 153, 155, 157, 184, 193, 208, 237, 258, 259, 261, 280, 282
- Franciscus de Baia, fam. mag. Francisci not., 80
- Franciscus de Castronovo, d., nobilis vir, viced. d. pat. Aq., 79, 130, 135, 136, 150, 151, 155, 165, 174, 178, 237, 242
- Franciscus de castro Utini, 193
- Franciscus de Francischis de Placencia, d., 130
- Franciscus de Montebello, 17, 18; *v. anche* Franciscus, f. q. Conradi de Mançano, qui habitat in Montebello
- Franciscus Nasuti/Naxuti, mag., not., fam. d. pat. Aq. (= Francischus de Utino?), 87, 116, 134, 151, 155, 165, 166, 179, 219, 222, 256, 263, 280; App. 2, V
- Franciscus de Rivarota, d., 167, 169, 170, 193
- Franciscus de Rocio, fr. Gerardi, 212
- Franciscus Sibell(us) de Glemona, not., 172
- Franciscus de Utino, fr. OP, 133, 278, 279
- Franciscus de Utino, presb., 266
- Franciscus de Utino, fr. q. d. Ucelli de Utino, *v.* Odoricus
- Franciscus, d. Iacobi de Coneglano, 188
- Franciscus, d., f. d. Mathie de Glemona, 174; femina, Gerdruda, [Tu]sca
- Franciscus, d., f. o. d. Hermannii de Legio, 197
- Franciscus, f. q. Conradi de Mançano, qui habitat in Montebello, *v.* Franciscus de Montebello
- Franciscus, f. mag. Iacobi de Utino, not., 10, 233
- Franciscus, f. Rodulfi Sclaradie, presb., 47
- Franciscus, f. *** de Utino, not., 281
- Franciscus, fr. mag. Nicolay, 89
- Franciscus, fr. OP, prior Sancti Petri martiris, App. 2, V
- Franciscus, fr., prior (plebis de Nimis?), App. 2, V
- Franciscus, mag., not., 80; *v.* Franciscus de Baia; Guerra
- Franciscus, mag., 124, 126; *v.* Arpucius o. Petri de Glemona, fam.
- Franciscus, mag., cilurgicus, 99, 161
- Franciscus, mag. not., *v.* Guerra, fam.
- Franciscus o. d. Calve, 193
- Franciscus q. Iohannis d. Ottonis de Concordia, not., 282
- Franciscus/Francischinus Tuscus, 84; *v.* Çorçolinus, fam.
- Franciscus Tuscus, monetarius d. pat., 268
- Franciscus, *v.* Antonius
- Francissus, sellarius, App. 1, B
- Françulinus Tuscus, qui moratur Fagan(e), 289
- Fredericus, presb., pleb. plebis Sancti Georgii in Los, 72, 221

- Fresconus, calcifex de Utino, 155
 Fridrio/Fridionus, d., gastaldio Utini, 80
 Fruia, *v.* Andrea Fruia
 Frutus de Preseriano, *v.* Malfatus
 Fulberus de Sovergnano, *v.* Folberus
 Fulcherius, f. o. d. Hendrici de Pedralo-
 no/Predalono, 128; App. 2, I
 Fulcherus de Goricia, can. eccl. Sancti
 Felicis, 102
 Fulcho a Forficibus de Placencia, fam. d.
 pat. Aq., 198
 Fulcho de Regio, 272
 Ful(er)e, *v.* Henricus dt. Ful(er)e
 Furnis (*Forni*), de, *v.* Iacobus
 Fuscetus de Noiaretto, 274; fr. Macutus
- Gabriel de Strasolt, d., 79
 Galenganus, d., *v.* Iohannes
 Galera, de, *v.* Marcinus
 Galvagnus de Kirino/Chirino/Chorino,
 sacri palatii not., 230, 260, 268, 282
 - proc. d. Maynardi de Villalta, 260
 Galvanus, preco, 5
 Galvanus/Galvagnus/Gualvagnus, mag.,
 not., 83, 97, 130, 133, 169
 Garietus, f. d. Mastini de Meduna, 129
 Garxendonius de Regio, d.,
 - decretorum professor, 271
 - vic. d. pat. Aq., 60, 62, 64, 66, 272
 Gavanellus, preco communis (Utini), 256
 Gentilinus, 285
 Georgius o. Martini de Preseriano, mas-
 sarius Odorlici de Budrio, 88
 Gerardinus de Bocacii de Parma, *v.* Ge-
 rardinus de Parma
 Gerardinus de Boncoventi, f. d. Peracii,
 domic. d. pat. Aq., 183
 Gerardinus de Civitate, d., *v.* Iohannes
 Gerardinus de Mantua, fr., 272
 Gerardinus de Parma/Gerardinus de Bo-
 cacii de Parma, domic. et fam. d.
 pat. Aq., 71, 75, 141, 149, 179, 188,
 198, 270
 Gerardinus de Parma, fr. OP, el. Emon-
 ensis, 195; *v. anche* Geroldus/Gi-
 roldus
 Gerardinus de Rocio, *v.* Gerardus
 Gerardinus f. o. Guidonis not. de Tyenis,
 161
- Gerardinus, mag., murarius, *v.* Vicencius
 Gerardus q. Dominici de Çorço de Por-
 tugruario, proc. d. Asquini de Mu-
 chimberch 282, 284
 Gerardus de Felicianis/Filicianis de Pla-
 cencia, d., cognatus d. pat. Aq., 103,
 145, 160, 162, 164
 Gerardus de Parma, *v.* Gerardinus
 Gerardus de Senis, *v.* Bartholomeus
 Gerardus/Gerardinus de Rocio, d., can.
 eccl. Civ., fam. d. pat. Aq., 196, 210,
 212, 213, 215, 216, 225; fr. Franci-
 scus
 - cl. eccl. Sancte Iustine de Montegal-
 da, Paduane diocesis, 212
 Gerardus Sgorçius de Placencia, d., fam.
 d. pat. Aq., 198, 204, 209, 225
 Gerardus, f. Bartholomei o. Gerardi de
 Senis et Gerdrude [Tu]sche femine
 d. Francisci, f. d. Mathie de Glemo-
 na, 174
 Gerdruda, [Tu]scha, femina d. Francisci,
 f. d. Mathie de Glemona, 174
 Gerdruda, neptis o. Coçetti de Utino, *v.*
 Stephanus
 Geroldus/Girolodus, el. Emonensis, 195;
 el. et confirmatus, 213; ep., 217; *v.*
anche Gerardinus de Parma, fr. OP
 - fam., *v.* Petrus de Civitate
 Gervasius de villa de Campellis, 198; f.
 Cottus
 Geymus de Iustinopoli, *v.* Papus
 Gillonus de Villalta, d., f. q. d. Dyetalmi
 de Villalta, archid. Aq., 60, 67, 68,
 79, 82, 83, 91, 95, 100, 121, 193,
 200
 Girolodus, ep. Emonensis, *v.* Geroldus
 Girolodus, sartor, f. q. Martini de Carpe-
 neto, 278
 Giulianellus Bricus de Utino, 4
 Glemona (*Gemonia del Friuli*), 94, 209
 - capitaneus, *v.* Rodaldus Pipini de Bo-
 nonia, fr.
 - in castro Glemone, 171- 175
 - - super patriarchali palacio, 176,
 [177]
 - de Glemona *v.* Bartholomeus; Ber-
 nardus; Carnesellus; Dominicus;
 Franciscus Sibell(us); Hendricus;

- Hermannus; Leonardus; Mathias;
Nicolaus Tensengarinus; Odori-
cus; Petrus; Petrus Pletus; Sbircius;
Stavlis, de; Symutus Barufaldinus;
Walterus Valuti
- Gliçoius/Gliçoyus, can. Civ., 1, 52, 104,
234, 236
- Gliçoius, d., 232
- Goffredus/Guffredus de Laude, d., can.
Vicentinus, vic. d. ep. Paduani, 63,
65, 90
- Gonerep, 151
- Goricia,
- comes, 73, 151, 284; Henricus, 72
- - miles, *v.* Henricus dt. Fulla; Pan-
gratius, d.
- de Goricia, *v.* Fulcherus; Nic[o]la
Gracianus, *v.* Iacobus Gracianus
- Gradonico, de, *v.* Petrus
- Grassus, *v.* Brancha; Leonardacius; Pe-
trus
- Gravabaruscem, 257
- Graçano/Greçano (*Borgo Grazzano*), de-
canus, *v.* Robeus
- de Graçano, *v.* Cardelus; Ianesus,
sclavus
- Gregorius Biffa, archipr. Montissili-
cis, vic. d. Ottoboni pat. Aq., 3, 6,
7, 8, 15, [17], [20], [27?], 28, 31,
32, [35], 36, 37, 40, 41, 42, 46,
48, 50, 51, 52, 55, 56, 58, (227),
230, 275, 277; App. 1, A; App. 2,
(E), II, III
- Gregorius Squarra de Portuquario, d.,
159
- Gregorius, d., pleb. de Ponich, 192
- Grisignana, plebs de, *v.* Sanctus Vitus
- Grupignano, de, *v.* Ma[...], mag. pelipa-
rius; Çardina
- Gualconus de Sancto Vito, 252
- fideiussor d. ab. Sextensis, 275
- Gualframus de Çucula, *v.* Wolframus
- Gualterius, mag., can. Aq., fam. d. pat.
Aq., *v.* Walterus, d., mag., can. Aq.,
capp. et fam. d. pat. Aq.
- Gualterus, f. Sygardi de Utino, 286
- Gualterussus, *v.* Iacobina ux.
- Guarientus de Atens/Attens dt. Xothin-
toch, 99, 101
- Guarientus de Plano, qui moratur in
Naunina, presb., 176
- Guarientus Syble de Utino, 242, 244
- Guarnerius, presb., scolasticus et can.
eccl. Iustinopolitane, 47, 48, 50
- Guarnerus/Warnerus de Canipa, 133
- Guarnerus/Warnerius de Cucan(ea),
can. Aq., 100, 193, 200; fr. Oderi-
cus/Odorlicus
- Guarnerus de Pulcinicho, 193
- Guasparus de Bardis, domic. d. pat. Aq.,
149
- Guastapane de Florencia, 91
- Guaynardus de Çucula, 52
- Guecellus de Fagan(ia), *v.* Nicolaus
- Guecelus de Prata, d., 137
- Guecellus q. Prosdocimi o. Symeonis de
Ubertino de Tervisio, 195; *v.* Saya, f.
d. Bononi de castro Utini,
- Guecemannus, d., pleb. Buie, 199
- Guercius de Iustinopoli, d., 148; *v.* Io-
hannes; Petrus
- Guelfus de filiis Odonibus de Placen-
cia, d., mil., fam. d. pat. Aq., 60,
62, 68, 73, 91, 100, 143, 150, 151,
154, 156, 228, 229, 238, 242, 271,
272
- Gueritius Tuscus, potestas Marani, 228,
229
- Guerra, fam. mag. Francisci not., 80
- Guicemannus, d., can. Sancti Odorici de
Utino, 153, 275 (= Guicimannus,
can. Ut.,?)
- Guicimannus, d., can. Ut., 256 (= Gui-
cemannus, d., can. Sancti Odorici de
Utino?)
- Guido de Rodes, fam. d. pat. Aq., 152
- Guido Usepi de Bononia, can. Sancti
Odorici prope Tulmentum, fam. d.
pat. Aq., 215
- Guido de Tyenis, not., *v.* Gerardinus
- Guido de Villalta, d., can. Aq., 3, 42,
121, 186, 187, 190, 199
- Guido, d., 78
- Guido, mag., cilurgicus, 206, 207
- Guigelminus Pigus de Placencia, 160
- Guigelminus/Guilielmus, f. d. Raynaldi
de Soldaneriis de Florencia, Utini
commorans, 189

- Guigelminus Secapane de Mediolano qui stat Tervisii, 261, 262
- proc. Lafrancus, 262
- Guillelmus de Budrio, d., *v.* Matheus, d.
- Guillelmus/Villelmus de Civitate not., 51, 51a, 188
- Guillelmus de Florençola, fam. d. pat. Aq.,
- pleb. Sancti Petri de Ultra Ysoncium, 207, 212, 220, 286
 - pleb. Trecenti, 123, 145, 154, 259
- Guillelmus de Romanato de Padua, d., *v.* Romanus
- Guillelmus de Scarlata, d., 232, 267
- Guillelmus Çucolinus de Placencia, mag., 160
- Guillelmus, bergognonus, qui moratur in Utino, 286
- Guillelmus, f. Levucii, App. 1, B
- Guillelmus, f. q. d. Baldachini de Civitate, 60
- Guillelmus, [f.] d. Fini de Verona, 122
- Guillelmus, f. q. Ugerii Coperii de contrata Sancti Andree de Padua, not., 141
- Guillelmus, d., decanus Aquilegensis, 187
- Guillelmus, d., ep. Gaballitanorum, apostolice sedis legatus, [76], 91
- Guillelmus, mag., nepos mag. Walteri can. Aq. not., 147
- Guillelmus, not., 232
- Guillelmus, *v.* Çuana, d.
- Guinacius, f. q. Rutilini de Parentio, proc. d. Henrici Merli, 252, 253
- Gunipretus de Fagedis, not., 153
- Gutiffredus de Scrovegnis de Padua, d., 65
- Harmannus de Orsaria, 96
- Hector de Tulumcio/Tumecio, not., 133; *v.* Venturinus
- Hector, capitaneus in castro de Los pro predicto d. pat. Aq., 72
- Hector d. Constantini [Savorgnan], 194
- Hector, f. d. Constantini de castro Utini, 219
- Hendricus de Budrio, 88; fr. Nicolaus; *v.* *anche* Tarisius
- Hendricus Cacete, *v.* Laurencius f. Hendrici Cacete
- Hendricus de Castello, monachus mon. Mosacensis, 120
- Hendricus de Civitate, not., 239, 243
- Hendricus de Glemona, d., 94
- Hendricus/Henricus d. Hermannii de Utino/ Hendricus, f. d. Hermani de castro Utini, 89, 161, 188
- Hendricus de Pedralono/Predalono, *v.* Fulcherius
- Hendricus, can. Civ., *v.* Henricus
- Hendricus d. Warete, 267
- Hendricus, f. d. Hermani de castro Utini, *v.* Hendricus d. Hermannii de Utino
- Hendricus, [f.] d. Piçole, 125
- Hendricus, massarius de Villa, 129
- Hengelpretus de Welyes, *v.* Pedrussius
- Hengeramus/Ingeramus de filiis Michaelibus de Placencia, not., fam. d. pat. Aq., 75, 103, 113, 114, 118, 128, 147, 155, 188, 197, 204, 209, 215, 218, 271
- Hengulfus de Ponte, d., *v.* Ludoycus
- Henricus de Civitate, mag., not., *v.* Barthol(omeus)
- Henricus de Flummo, d., 10
- Henricus dt. Fulla, d., mil. d. com. Goricie, 59
- Henricus Merlus de Duobus Castelli, d., 252
- proc., Guinacius, f. q. Rutilini de Parentio, 252
- Henricus de la Mota de villa Utini, d., 138
- Henricus de Permpergo/Permperch, d., 99, 153; *v.* Artichus, d.; Fafinus
- heredes, 183
 - massarius, Rubeus de Lumignaco, 117
 - proc., *v.* Ardengus de Parma
- Henricus Purcardus, acolitus Aq. diocesis, 74
- Henricus de Rambaldis de Este, *v.* Çavarisius
- Henricus de Valle Saunie, not., 192
- Henricus de Çeliacho, 193
- Henricus/Hendricus, can. Civ., 60
- Henricus, comes Goricie, 72

- Henricus d. Leonardi de Glemona, d., 174
- Henricus, f. d. Hermanni de castro Utini, *v.* Hendricus/Henricus d. Hermanni de Utino
- Henricus, f. o. Bertholosis de Trus, 30
- Henricus, f. q. d. Brandilisii de Civitate, 182
- Henricus, f. q. Raynussci de Stavlis de Glemona, proc. et procuratorio nomine d. Aylisie sororis sue et ux. q. Iacobi, f. Walteri Valuti de Glemona, 172
- Henricus, q. Prandalissii de Civitate, 236, 263, 264, 276, 288; App. 2, II, III
- Henrigetus q. Ugolini de Padua, domic. d. pat. Aq., 270
- Henverardus, prep. Sancti Felicis de Aquilegia, 250
- Henverardus, *v.* Averardus
- Hermannus de Budrio, can. Civ., 175
- Hermannus de castro Utini, d., 60, 185, 219
- Hermannus de Glemona, not., 158, 209
- Hermannus de Legio, d., *v.* Franciscus, d.
- Hermannus de Utino, d., *v.* (Dentolinus); Hendricus
- Hermannus de Utino, not., 135, 140, 162, 188, 282, 284
- Hermannus, d., *v.* Çuffetus de Camino
- Hermannus, d., ab. Sextensis, 186, 187, 189, 190, 199, 237, 275
- Hermannus, presb., vic. de Nova Ecclesia, 192
- Hermannus, d., *v.* Paulus
- Hermanus de Utino, not., fam. d. pat. Aq., 162
- Hermonianus f. mag. Martini de Utino, not., App. 2, VI
- Hugolinus dt. Archipresbiter de Bononia, d., fam. d. pat. Aq., 162
- Hungrespach, de, *v.* Conradus, d.
- Iacobina, ux. Gualterussi, 233
- Iacobinus o. Ottoboni de Cremona, d., 180; *v.* Nasimpax de Spicis, d.
- Iacobinus Rubeus de Placencia, fam. d. pat. Aq., 160
- Iacobinus Solarius de Mediolano qui moratur in Utino, mag., 233
- Iacobinus, f. Uberti Ricii de Placencia, domic. d. pat. Aq., 183
- Iacobinus, fr., preceptor loci Sancti Nicolai de Levata, 121
- Iacobinus, mag., pelliparius, qui fuit de Vicencia et habitat in Utino, 111
- Iacobinus, mag., selarius, hab. Utini, 3-7
- Iacobus de Bargacia, 62
- Iacobus de Bononia, *v.* Catherina
- Iacobus dt. Camonus de Utino, not., 244
- Iacobus de Cauriaco, d., *v.* Margarussa/Margirussa; Çilius
- Iacobus de Civitate, *v.* Pantaleonus
- Iacobus de Con(eglano), not., 246
- Iacobus de Coneglano, d., *v.* Franciscus
- Iacobus de Ferrariis de Placencia, *v.* Ubertinus
- Iacobus de Furnis, presb., de plebe Sancti Martini de Ultra Plavim, 115
- Iacobus Gracianus, App. 1, B
- Iacobus de Murucio, presb., capp. et fam. d. pat. Aq., 140
- Iacobus de Mutina, domic. d. pat. Aq., 208
- Iacobus de Sancto Daniele, not., 258
- Iacobus dt. Trencars de Tumecio, 106
- Iacobus de la Turre, d., 167, 169, 170
- Iacobus de Utino, 17
- Iacobus de Utino, fr. OP, 279
- Iacobus de Utino, qui fuit de Bononia, App. 2, J
- Iacobus de Utino, *v.* Franciscus
- Iacobus de Vinc(entia), fr., OP, proc. et nuncius specialis prioris et conventus Sancti Augustini de Padua, 63
- Iacobus, aurifex, *v.* Symeon
- Iacobus, cerdo de Martingnaco, App. 2, G
- Iacobus d. Dorolici de Budrio, App. 1, B
- Iacobus, ep. Concordiensis, 74, 284
- Iacobus, faber de seraturis de Utino, App. 2, VI
- Iacobus, f. Martini Carnelli, 269; fr. Iohannes
- Iacobus, f. Walteri Valuti de Glemona, 172; ux. Aylisia
- Iacobus, q. d. Sbirici de Glemona, App. 2, IV

- Iacobus, prior mon. Sancti Andree de Villa, 146
- Iacobus, *v.* Franciscus
- Iacobus, *v.* Micael, calegarius de Utino, 272
- Iacomina,
- in domo Iacomine, in villa de Ročano, App. 2, VII
- Iacominus, f. Iohannis de Paona, nep. d. Milani, 173
- Iacse, 151
- Ianacius de Salimbene, d., fam. d. pat. Aq., 143
- Ianacius, d., 119
- Ianesus, sclavus, de Grečano, App. 2, VI
- Ianinus Rebugatus, *v.* Čaninus Rebugatus
- Ianonus Rayna, *v.* Čanonus
- Ingeramus, *v.* Hengeramus
- Ingilinus, f. o. Mercati de Budrio, 30
- Imponcio (*Imponzo*), villa de, 197
- Iohannes Bereta, can. Polensis, 114 (= Čanne?)
- Iohannes Bubo, 232,
- proc. d. Otussi de Portis, 254
- Iohannes de Castello, mag., not., 10
- Iohannes de Civitate, not., 37, 185, 238, 263
- Iohannes de Coneglens, 255
- Iohannes Dominici Zhiani, App. 2, D
- Iohannes Firutinus de Utino, 244
- Iohannes dt. Langoria de Civitate, 224
- Iohannes Longus de Civitate, d., *v.* Odoricus, d.
- Iohannes de Mugla qui moratur in Budrio, 30
- Iohannes dt. Orgnanus de Utino, 86
- Iohannes de Paona, *v.* Iacominus
- Iohannes Philippi, d., pleb. Laybaci, 105
- Iohannes de Pistorio, domic. et fam. d. pat. Aq., 149, 163, 180, 205, 208
- Iohannes Querinus, App. 1, B
- Iohannes Rubeus de Veneciis, preco d. ducis Veneciarum, 144
- Iohannes de Tervisio, d., fr., OMin, 165
- Iohannes de Thoriano, not., 244
- Iohannes de Wrusperto, d., 179
- Iohannes de Čucula, 232
- Iohannes d. Galengani, 267
- Iohannes, d. Ottonis de Concordia, *v.* Franciscus
- Iohannes, custos eccl. Civ., *v.* Iohannes, not.
- Iohannes, d., ab. mon. Rosacensis, 40, 189, 190, 199, 223, 283
- Iohannes, d., can. plebis Čerpe, vic. d. Teobaldi ep. Veronensis, 86
- Iohannes, d., fr., prep. Iunensis, 190, 199
- Iohannes, f. Casine, App. 2, II
- Iohannes, f. mag. Thomasii preconis, not., 141
- Iohannes, f. q. d. Guercii de Iustinopoli, 148; *v.* Marcus Ysandus; fr. Petrus
- Iohannes, f. q. d. Vorlici de Sofumberch, 239
- Iohannes, fr. Iacobi, f. Martini Carnelli, 269
- Iohannes, fr., sacrista mon. Mosacensis, 120
- Iohannes, fr., vic. d. Pagani ep. Paduani, 141
- Iohannes, not. Civit(atis), 1
- Iohannes, not., f. q. d. Iohannis o. custodis eccl. Civ., 52
- Iohannes, o. Picossi, cives Aq., 121, 273
- Iohannes, pleb. de Ačano 1
- Iohannes, preco de Civitate, 231, 238
- Iohannes, presb., pleb. plebis de Verčegnis, 69
- Iohannes, q. d. Bertaldini de Puresino, 247, 248
- Iohannes, q. d. Gerardini de Civitate, 104
- Iohannes, q. Thomasini de Pinčano, App. 2, VI
- Iohannes, *v.* Čuana, d.
- Iohanninus de Advogariis de Placencia, domic. et fam. d. pat. Aq., 163
- Iohanninus dt. Sbroialosus de Aquilegia, 270
- Iohanninus d. Mimelde, 232
- Iohanninus ***, presb. eccl. Civ., 206
- Iudeus, *v.* Federicus dt. Iudeus de Utino
- Iulianus, sartor, 121
- Iustinopolis (*Koper/Capodistria, Slovenia*),
- eccl.,
 - - can., Guarnerius, presb., scolasticus, 47, 48, 50
 - ep. 48, 122
 - de Iustinopoli, *v.* Facina Almerighelli; Facina de Billincini; Guercius; Papo; Ysandus

- Iustus, cerdo de Utino, App. 2, G
- Karinthia (*Carinzia, Austria*), archid., *v.* Ulricus
- Kirino, de, *v.* Galvagnus
- Lafrancus, proc. Guigelmini Secapane de Mediolano, 262
- Lafranchus, qui fuit de Cremona, fam. mag. Manini physici, 161
- Lafranchus, batanderius/baçanderius, domic. d. pat. Aq., 62, 96, 149
- Lanfranchus, d., ab. Sancti Simpliciani Med., capp. Clementis pape quinti, 163
- Lameriis, a, *v.* Nicolaus
- Langoria, *v.* Iohannes dt. Langoria
- Lasa, becarius, App. 1, B
- Lasciça, de, *v.* Adamussius
- Laude (*Lodi*), de, *v.* Goffredus
- Laurencius Donia, civis Aq., 121
- Laurencius o. Dominici, cerdo de Utino, 123
- Laurencius f. Hendrici Cacete de Civitate, 138
- Laurencius, mag., calcifex de Civitate, 75
- Laurencius, f. d. Palme, ux. q. Dethalmussii de Cusingiaco, App. 2, VI
- Laybacum (*Lubiana*),
- pleb., Iohannes Philippi, d., 105
 - de Laybaco, *v.* Nicolaus, presb.
- Laçarius, f. Odorlici Çapignini, 257
- Laçera, de, *v.* Patavinus
- Leaçariis, de, *v.* Çolus de Bononia
- Lebardus, fam. d. Henrici dt. Ful(er)e, d., mil. d. com. Goricie, 59
- Legabonus de Castello, 8-10
- Legio (*Illegio*), de, 197; *v.* Casimberch; Hermannus
- Lena, ux. q. Ottonis cerdonis de Utino, 123
- Lenarducius de Sufimbergo, App. 2, II
- Leonardacius Grassus, d., [can. Civ.], 238
- Leonardinus de Roço, can. Ut., 217 (= Leonardus de Rocio de Placencia?)
- Leonarducius de Civitate, 224
- Leonardus de Cucania, not., 1
- Leonardus de Feletto, 188
- Leonardus de Glemona, d., *v.* Henricus, d.
- Leonardus de Rocio de Placencia, d., fam. d. pat. Aq., 152, 277 (= Leonardinus de Roço?)
- Leonardus de Strasolt, d., qui habitat in Utino, 130
- Leonardus de Utino, not., 84, 134
- Leonardus q. Feraresii, nuncius episcopalis curie Padu(ane), 65; proc. et nuncius specialis Guillelmi not. f. q. Ugerii Coperii de contrata Sancti Andree de Padua, 141
- Leonardus, f. Averardi de Civitate, 96
- Leonardus, f. Ribisi, 193
- Leupoldus, archid. Saunie, 190, 192
- Leutis de Ferraria, de, *v.* Çacharias
- Levucius, *v.* Guillelmus, f. Levucii
- Liaçarius de Padua, not., 277
- Lippus, f. o. Bonafari de Sancto Geminiano, socius mag. Stephani Theri de Sancto Geminiano, 233
- Lodoycus de Cauriaco, 193
- Lodoycus de Porcilis, d., 137
- Lodoycus q. d. Dyetalmi de Villalta, d., 274
- Lodoycus, can. Aq., 40
- Longus, *v.* Iohannes Longus
- Longus, *v.* Pertholdus Longus
- Los (*Laas/Lož, Slovenia*),
- capitaneus d. pat. Aq. in Los, 151; Hector, capitaneus in castro de Los pro predicto d. pat. Aq., 72
 - castrum, 72, 151
 - mansum, 151
 - plebs in Los, *v.* Sanctus Georgius
 - de Los, *v.* Scrimus
- Lucha, de, *v.* Luchisinus
- Luchisinus de Lucha, domic. et fam. d. pat. Aq., 74, 111, 112, 138, 141
- Luchisinus, 96
- massarius, Nicolaus, d. 96
- Lucinici (*Lucinico*),
- pleb., Albertus, 86
- Ludoycus, q. d. Hengulfi de Ponte, d., 63
- Luincis (*Luincis di Ovaro*), de, *v.* Trufo-linus
- Lumberiensis, *v.* Lumberium/Lumberium

- Lumberium/Lumbarium (*Lombez, Francia*),
- ab. Lumberiensis, *v.* Pilusfortis
Lumignaco (*Lumignacco*), de, *v.* Olivuscius; Rubeus
Lupus, f. q. d. Petri a Scarleto de Civitate, 183; fr. Asquinus
Lupus, *v.* Manfredus dt. Lupus de Carucl(is)
Lurso, de, *v.* Marcus
Luisinus, f. q. Connocii de Civitate, 77, 182; fr. Phylippus
Luyterius, qui fuit de Veneciis et habitat in Civitate, d., 17, 18

Ma[...] de Grupignano, mag. peliparius; ux. Çardina
Macariçus, 99
Macutus, fr. o. Fusceti de Noiareto, 274
Madarantus, mag., sartor de Castello, 10
Magiano, *v.* Syvridus
Magnano, *v.* Magiano
Magnascula de Bononia, 85
Maiucius de Somerdencha, 249
Maius, d., pleb. plebis Celcani, 223
Malfatus q. Fruti de Preseriano, massarius Odorlici f. o. Syvridi, 88
Mamus de Cordevado, 89
Manfredus dt. Lupus de Carucl(is), 50
Manfredus de Mirolio, d., can. Vercellensis, capp. et fam. d. pat. Aq., 108, 148, 150, 155, 162, 178, 196, 201, 203, 212, 213, 216, 218
- pleb. Buie, 211, 222
Manfredus, f. q. d. Bertholdi de castro Utini, 186
Maninus, can. Aq., 13
Maninus, mag., can. maioris eccl. Sancte Marie de Utino et medicus, 214
Maninus, mag., physicus, qui fuit de Cremona (= Mannus, mag.?), 161
Mannus, mag., physicus (= Maninus, qui fuit de Cremona?), 278
Mannus, prep. Sancti Petri de Carnea, 163, 171, 175-177
Mantua, de, *v.* Gerardinus de Mantua, fr. Manuellus de Pigaçano/Pigacino, d., 117, 146, 149
Manuellus, d., 94

Mañano (*Manzano*), de, *v.* Martinus; Syvridus
Mapheus de la Turre, d., 170
Maranum,
- potestas, Gueritius Tuscus, 228, 229
Marcinus de Galera, 98
Marcus, mag., sartor,
- sub porticu domus habitationis, 286
Maria de Belgrado, d., 61
Marcucius de Preseriano, massarius Odorlici f. o. Syvridi, 88
Marcucius, f. q. Tutissii molendinarii, 238, 243; fr. Domenis
Marcus de Lurso de Florencia/de Ursis de Florencia, d., 263, 276, 288; App. 2, C
- factor et proc., *v.* Bencivegna
Marcus de Montemerlo de Padua, *v.* Avezutus
Marcus Ranphus de Tergesto, d., 126
Marcius de Samardencha, 250
Marcus de Ursis de Florencia, d., *v.* Marcus de Lurso de Florencia
Marcus q. d. Ysandi de Iustinopoli, proc. et procuratorio nomine Iohannis, f. q. d. Guercii de Iustinopoli, 148
Marcus, mag., sartor, 286
Margarita, f. Cuculini salarii de Utino, 246; *v.* Sabadinus, cerdo de Utino
Margarussa/Margirussa, f. d. Iacobi de Cauriaco, 1, 2
Maria, ux. et massaria Martini f. q. Çilii de Nespolis, App. 2, J
Marquardus de Civitate, fornarius, 138
Marquardus Meula, App. 1, B
Marsilius de Carraria, d., 252, 253
Martingnaco (*Martignacco*), de, *v.* Iacobus, App. 2, G
Martinus Carnellus, *v.* Iacobus
Martinus de Carpeneto, *v.* Girolodus
Martinus de Mañano, presb., 140
Martinus de Mels, presb. pleb. plebis de Morauz, 218
Martinus de Momparis, presb., 192
Martinus de Preseriano, *v.* Georgius
Martinus de Utino, mag., *v.* Hermonianus
Martinus, f. Federici dt. Iudei de Utino, 132, 133

- Martinus, f. q. Çilii de Nespolis, App. 2, J
 - ux., *v.* Maria
 Martinus, generus Pertholdi fornatoris
 de Utino, 230
 Martinus,
 - in domo Martini, App. 2, J
 Masius, fam. d. vicarii, 20
 Masius/Maxius, nuncius iuratus patriarchalis curie Aq., 32, 35, 38
 Massa, de, *v.* Enoch
 Massinus, f. Tursulini de Sancto Geminiano, socius mag. Stephani Theri de Sancto Geminiano, 233
 Mastinus de Meduna, d., 167-170; *v.* Garietus
 Matarulus, *v.* Symonus Matarulus
 Mathei de Utino, ux. o., 188
 Matheus de Mocio, monachus mon. Mosacensis, 120
 Matheus dt. Tromacius de Utino, App. 2, J
 Matheus, presb., pleb. de Sermacia, 141
 Matheus, f. d. Guillemi de Budrio, d., 101
 Mathias de Glemona, d., 105, 172; *v.* Franciscus; fr. Federicus de Permpergo, d.
 Mathias, d., ab. mon. Belliniensis, 286
 Mathias, f. q. Antonii de Cinto, 129
 Mathias, fr. Odorici de Glemona, d., can. Aq., 67
 Mathias, presb., pleb. de Percoto, 52, 54, 55, 139; fr. Coradinus
 Mathiucius, App. 1, B; fr. Foramella
 Mathiussius de Coloreto, d., 128; App. 2, I
 Maxius, *v.* Masius
 Maynardus dt. Boriç de Civitate, 104
 Maynardus de Villalta, d., 260
 - proc. Galvagnus de Kirino, 260
 Maynardus, ab. Sancti Petri de Silva, 202
 Mediolanum, 168, 169
 - de Mediolano, *v.* Acinus; Guigelmīnus Secapane; Iacobinus Solarius; Phylippinus
 Meduna (*Meduna di Livenza*), de/de la, *v.* Mastinus, d.
 Meiorancia, not. d. pat. Aq. / scribe patriarchalis curie Aquilegensis, cc. 17r, 54r, 62r
 Meius de Recio, 85
 Mels, de, *v.* Martinus
 Mengossius, f. q. d. Morardi de Anono, d., 252, 253
 Menicus de Budrio, 60; *v. anche* Dominicus (Minicus) de Budrio
 Menicus, *v.* Minicus
 Mercatus de Budrio, *v.* Ingilinus
 Mercurussius, 109
 Merdarolo (*Melarolo*), de, *v.* Andreas
 Mericus, peliparius de Utino, 134
 Merino (*Miren/Merna, Slovenia*), plebs de, - pleb., Cancianus, presb., 75
 Merlus, *v.* Henricus Merlus
 Meula, *v.* Marquardus Meula
 Meynardus, calcifex de Utino, 244
 Micael, f. q. Iacobi, calegarius de Utino, 272
 Michael Albertini/Michael o. Albertini de Utino, 96, 101, 102, 106, 228, 229, 230, 269
 Michael Benonis de Utino, 188
 Michael Vidia(ny) de Utino, 89
 Michael, fr. mag. Conradi not. de Utino, 254, 255
 Michaelibus, de filiis, *v.* Hengeramus/Ingeramus
 Milaciis de Bononia, de, *v.* Milacius d.
 Milacius de Milaciis de Bononia, d., iurisperitus, 141, 142, 144, 145
 Milanus de Paona, d., mil. d. pat. Aq., 59, 65, 68, 82, 100, 106, 109, 118, 127, 129, 137, 173, 174, 184
 - nepos, Iacominus, 173; Raymundus, domic. d. pat. Aq., 118, 127, 129, App. 2, I
 Mimelda, d., *v.* Iohanninus
 Mimiliano (*Momjan/Momiano, Croazia*), de, *v.* Biachinus
 Minicus, *v.* Dominicus (Minicus) de Budrio
 Minicus/Menicus, peliparius de Utino, *v.* Dominicus
 Min(us) de Bononia, doctor gramatice, 102
 Mirolio, de, *v.* Manfredus
 Mocius f. Trinçe de Florencia qui moratur in Civitate, d., 138

- Modio/Mocio/Motio, mon. Sancti Galli de (*San Gallo di Moggio*),
 - ab., Bertholdus, d., 120, 190
 - conversus, Ropertus, 120
 - monachus, v. Hendricus de Castello; Matheus
 - prior, Vivianus, 120
 - sacrista, Iohannes, fr., 120
 - in capitulo, 120
 Momparis, de, v. Martinus presb.
 Monasterio, de, v. Andreas
 Monssilicis (*Monselice, PD*),
 - archipr., v. Gregorius Biffa
 - de Montesilice, v. Antonius
 Montagna, not., tutor Pelegrini o. q. mag. Benedicti phisici de contrata Sancti Iacobi Pontis Molendinorum de Padua, 180
 Montebello, de, v. Franciscus
 Montefalcone, de, v. Brigada
 Montemerlo de Padua, de, v. Marcus
 Montenesius, presb., pleb. Sancti Viti de Grisignana, 213, 217, 220
 Monteregali, de, v. Bonomo
 Monverdus de Flagone(a), 51, 51a
 Morandinus, presb., mans. eccl. Civ. ac proc. et nuncius specialis dec. et capituli eccl. Civ., 52, 185
 Morardus de Anono, d., v. Mengossius
 Morardus de la Meduna, 167-170
 Morauz, plebs de,
 - pleb., Martinus de Mels, presb., 218
 Morbiolus, preco de Civitate, 36
 Mortelgianus, piliparius, App. 2, H
 Morucium (*Moruzzo*), plebs,
 - pleb. Cancianus, 59
 - de Morucio, v. Iacobus
 Mosacensis, v. Modio (*Moggio*)
 Mossa, de, v. Carsmannus
 Mota, de la, de villa Utini v. Henricus
 Muchimberch, de, v. Asquinus, d.; v. *anche* Varmo
 Mugla, de, v. Iohannes
 Murucium, v. Morucium
 Muroçolo Ultra Aquam (*Murazzolo Ol-tracqua*), in, 270
 Mutina, de, v. Iacobus
 Muxatus de Civitate, v. Candidus; Nicolaus
 Napinus de la Turre, prep. Sancti Odorici de ultra Tulmentum, 100
 Nasimpax de Spicis, d., proc. d. Iacobini o. Ottoboni de Cremona, 180
 Naso, v. Phylippus Naso
 Nasutus, v. Franciscus
 Natissa, flumen, 99
 Naunina, in, 176
 Neapoleo, d., Sancti Adriani diac. card., 74, 87, 98, 103, 133, 143, 144, 154, 163, 171, 176
 Neri, v. Nerus
 Nerlis, de, v. Cancinus
 Nerus Scheri, de societate Caponorum, qui habitat in Utino 237
 Nerus/Neri Viola de Florencia, qui moratur in Utino, 123, 202, 278, 279
 Nerus/Neri Tuscus, de societate Caponorum, 266, 275
 Nespolis, de, v. Çilius
 Neugrad (*Novohrad/Nógrád, Ungheria?*),
 - archid., v. Butinus
 Nichulussius de Forgaria, 193; fr. Aynçutus
 Nic[ol]a de Goricia, 122
 Nicolaus de Budrio, d., p. Dominici, d., 8, 10, 15, 26, 30, 37, 40, 41, 88; App. 2, E; fr. Nicolaus; v. *anche* Tarisius
 Nicolaus dt. Cornina de Utino, 227, 229, 230
 Nicolaus de Castronovo, d., miles, 65
 Nicolaus de Civitate, 17
 Nicolaus o. de Civ., advocatus, 267, 268
 Nicolaus a Lameriis de Verona, domic. et fam. d. ep. Cenetensis, 133
 Nicolaus de Laybaco, presb., capp. et fam. d. pat. Aq., pleb. plebis de Chirchiniç, 213, 217, 218
 Nicolaus de Placencia, d., monachus mon. de Candiana, 72
 Nicolaus de Regno, iud., 10, 12
 Nicolaus de Rivarota, d., 97
 Nicolaus de Rodelgano, f. Ysindrici, 193
 Nicolaus de Sancta Agatha, d., iud., fam. d. pat. Aq., 8, 12, 15, 23, 46, 51, 52, 55, 57, 242, 261
 Nicolaus Tensengarinus de Glemona,

- proc. et nuncius d. Francisci f. d.
Mathie de Glemona, 174
- Nicolaus de Tulmecio, not., 197
- Nicolaus, de Utino, mag., 89
- Nicolaus de Utino, not., 43, 246
- Nicolaus de Vandolis de Bononia, *v.*
Vandolinus q. d. Nicolay de Vando-
lis de Bononia
- Nicolaus, d., massarius Luchisini, 96
- Nicolaus, ep. Seniensis, 187, 190, 205
- Nicolaus, fam. d. viced., 129
- Nicolaus, f. d. Coçonelli de Sancto Da-
niele, 193
- Nicolaus, f. d. Federici de Permpergo fr.
d. Mathie de Glemona, 105
- Nicolaus, f. mag. Symi de Utino, 83
- Nicolaus, f. q. Martini Sutil(is) de Civi-
tate, 118
- Nicolaus, f. Petri Canis de Civ., d., can.
Civ., 56, 57, 58; App. 1, A, B
- Nicolaus, f. Petri Grassi, 238
- Nicolaus, f. Walteri Valuti, 172; fr. Iaco-
bus; Pelegrinus
- Nicolaus, f. q. Guecelli de Fagan(ia), 63
- Nicolaus, f. q. d. Conradi de Hungre-
spach, 151
- Nicolaus, f. q. d. Nodel de Civitate, 19
- Nicolaus, f. Sabadini, cerdo de Utino,
123
- Nicolaus, mag., doctor gramatice, 228,
229
- Nicolaus, mag., *v.* Franciscus, fr. mag.
Nicolay
- Nicolaus, pleb. de Verçegnis, fr. Conoti
not. de Tulmetio, 69, 259
- Nicolaus, q. Muxati de Civitate, 224
- Nicolaus, q. d. Weremburge, d., can.
Civ., 51a
- Nicolaus, 94, 240
- Nicoletus, domic. et marecalcus d. pat.
Aq., 59, 75, 129
- Nicoletus, fam. Conradi Pelicie, 211
- Nicolucius, *v.* Alexandrus Nicolucii
- Nimis, plebs de, *v.* Sanctus Andreas;
- pleb., *v.* Antonius de Utino, d.,
Nobilis de Civitate, not., 77, 101
- Nodel de Civitate, *v.* Nicolaus
- Noiaretto (*Nogaredo*), de, *v.* Fuscetus
- Nonta (*Nonta*), de, *v.* Walterus
- Nova Ecclesia,
- vic., Hermannus, presb., 192
- Obiço/Opiço de la Porta, d., 243, 265,
268
- Obremburch (*Gornji Grad/Oberburg,*
Slovenia), mon.,
- ab. 87, 190, 199; vicearchid. Saunie,
87; Wilvingus, 178
- Octo de castro Utini, d., 219
- Odericus/Odorlicus de Cucanea, d.,
153, 157, 193; *v.* Ardengus de Par-
ma; fr. Warnerius
- Odis, de, *v.* Bonifacius
- Odo, App. 2, J
- Odonibus, de filiis, *v.* Guelfus
- Odolricus dt. Bugesus/Buges de Rubi-
gnaco, 1, 255
- Odolricus dt. Rubeus, 193
- Odolricus de Villalta, 193
- Odolricus de Çopula, 193
- Odorlicus, nepos Antonii not., 232
- Odoricus de Canipa, fr. OP, 278
- Odoricus de Castello, 148, 166
- Odoricus de Glemona, d., can. Aq., 67,
190, 199, fr. Mathias
- Odoricus de Strasolt, d., 50
- Odoricus/Oderlicus/Odorlicus de Uti-
no, mag., not., 10, 12, 13, 16,
17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26,
28, 29, 31-33, 35, 38, 39, 40, 41,
44, 46, 57, 58, 59, 65, 67, 68, 100,
104, 110, 126, 134, 157, 166, 179,
197, 230, 237, 239, 243, 246, 252,
253, 255, 258, 261, 269, 275,
280, 282, 284, 285; App. 2, E, F;
App. 2, V
- Odoricus/Odorlicus de Utino, presb.,
280, 293
- Odoricus, f. o. Francisci de Utino, fr. q.
d. Ucelli de Utino, 210
- Odoricus o. d. Pagesii de Cadubrio /
Odorlicus, f. q. Paiesii de Cadubrio,
166, 255
- Odoricus, monachus mon. Sancti An-
dree de Villa, 146
- Odorisius, d. fr., ep. Petenensis, fam. d.
pat., 199, 201
- Odorlicus, f. o. Syvridi de Mançano, 88

- massarii,
- - Malfatus q. Fruti de Preseriano, 88
- - Georgius o. Martini de Preseriano, 88
- - Marcucius de Preseriano, 88
- Odorlicus de Civitate, not., 186
- Odorlicus de Cucanea, d., *v.* Odericus
- Odorlicus, f. q. d. Iohannis Longi de Civitate, d., 186
- Odorlicus Çapigninus, *v.* Laçarius
- Olivuscus de Lumignaco, 230; *v.* Boscius
- Omnebonus, f. d. Patavini de Laçera, not., 90
- Omnebonus, presb., vic. plebis de Tulumecio, 203
- Omnebonus, presb., vic. in plebe de Verçeğnis, 259
- Onina/Oninia, d., f. q. Bruneti de Perceul, ux. Andree de Monasterio, civis Aq., 130; *v.* Almericus de Aquilegia
- Opiço de la Porta, d., *v.* Obiço
- Orbino, de, *v.* Bertholinus de Orbino
- Orbit(us), *v.* Federicus Orbiti
- Orgnanus, *v.* Iohannes dt. Orgnanus
- Orsaria (*Orsaria*), villa, 96
- advocacia, 96
- de Orsaria, *v.* Harmannus
- Ortulfus de Sancto Vito, d., 74
- Oscalus de Sacileto, d., 46
- massarii, 46
- Osualdus dt. Picta de Budrio, not., 28, 30
- Otarius de Utino, d., *v.* Daynesius
- Otil, f. o. Scrimi de Los, 151
- Otto de Concordia, d., *v.* Iohannes
- Otto de Utino, cerdo, 123; *v.* Lena
- Otto, d., monachus mon. Iunensis, capp. d. pat. Aq., 139
- Ottobonus, d., pat. Aq., 10, 30, 67, 73, 81, 87, 91, 92, 93, 103, 105-108, 118, 121, 137, 141, 143, 144, 147, 148, 150-152, 154-156, 158, 159, 162, 164-166, 168-169, 173, 174, 178, 179, 184, 186, 187, 189, 190, 193, 196-199, 201, 203, 208, 209-211, 216, 222, 224, 238, 271, 281, 282, 284
- Ottobonus de Cremona, *v.* Iacobinus olim Ottoboni de Cremona, d.
- Ottobonus, nepos d. pat., 118
- Ottolinus, hospitator de Glemona, 209
- Ottonellus de Est, 269
- Ottonellus, archid. Concordiensis, 196
- Ottonellus, d., can. Civ., 41
- Otussius/Utussius de Portis, d., 254
- Padua
- contrata Sancti Andree de Padua, de, *v.* Ugerius Coperi(us)
- contrata Sancti Iacobi Pontis Molendinorum de Padua, de, *v.* Benedictus, mag., phisicus
- conventus Sancti Augustini de Padua, prior, *v.* Iacobus de Vinc(entia), fr., OP
- episcopatus, 131
- - not., *v.* Bonominus
- de Padua, *v.* Antonius; Aylinus; Bonacursius; Dominabus, a; Guillelmus de Romanato; Liaçarius; Montemerlo; Scrovegnis, de; Ugolinus
- Pagesius, *v.* Paiesius
- Paiesius/Pagesius de Cadubrio, *v.* Odoricus/Odorlicus
- Palma, soror q. Dominici Guitaclini de Utino, App. 2, G
- Palma, ux. q. Dethalmussii de Cusingiacco, d., App. 2, VI; *v.* Pax
- Pandulfus, ep. Tervisinus, 154, 192
- Pangratus, d., mil. d. com. Goricie, 239
- Panicus de Proencia, 85
- Pantaleonus, f. q. Iacobi de Civitate, 19
- Paona, de, *v.* Milanus
- Papia (*Pavia*), villa, 52
- Papo de Iustinopoli (= Papus, not.?), *v.* Ambrosius
- Papus f. o. Geymi de Iustinopoli, not. (= Papo de Iustinopoli?), 148
- Parentio (*Poreč. Croazia*), de, *v.* Rutilinus
- Parisinus de Utino, not., 140 (= Parisinus, f. ***, not.?)
- Parisinus, f. ***, not., 99 (= Parisinus, not.?)
- Parma, de, *v.* Ardengus; Bonifacius de Odis; Gerardinus; Tavianus
- Parusinus Civit(atis), *v.* Benevenutus
- Pasinus/Passinus de Bononia, civis Aq., 83; neptis Catherina
- Pasqualinus, linarolus de Verona, d., 86

- Patavinus de Laçera, *v.* Omnebonus
 Paulus Boianus,
 - famuli, 193
 Paulus de Ursis de Bononia, 252, 253
 Paulus de Utino, presb., 214
 Paulus, f. d. Hermannii, 194
 Paulus, fr. OMin conventus Utini, 208
 Pax de Cumis, d., fr. d. Benoli dicti Cere
 re mercatoris de Cumis, 7, 42, 45
 Pax, f. q. Bonomi de Bononia, d., domic.
 d. pat. Aq., 270
 Pax, f. d. Palme, ux. q. Dethalmussii de
 Cusingiaco, presb., App. 2, VI
 Pax, ser, iud. ordinarius atque not. de
 Bononia, *v.* Thoranginus
 Pecia, *v.* Petrus Pecia
 Pedena (*Piçan*, *Croazia*), ep., *v.* Odori-
 sius, d. fr.
 Pedrussius, f. Conraducii de Civitate,
 193; fr. Phylippussius
 Pedrussius, f. o. d. Hengelpreti de
 Welyes, 229
 Pedrussius, 288
 Pelegrinus de Civitate, f. o. Baiartii de
 Cormono, 195
 Pelegrinus, decanus de Villanova, 185
 Pelegrinus, f. Walteri Valuti, 172; fr. Ia-
 cobus; Nicolaus
 Pelegrinus, q. mag. Benedicti phisici de
 contrata Sancti Iacobi Pontis Molen-
 dinorum de Padua, 180; *v.* Montagna
 Pelicia, *v.* Conradus Pelicia
 Penna, de la, *v.* Tedaldus
 Pensauero, de, *v.* Petrus
 Pepolis/Pepulis, de, *v.* Pono de Pepulis
 de Bononia
 Peracius, d., *v.* Gerardinus de Boncoventi
 Perceul, de, *v.* Brunetus
 Percevallus o. Bonomis de Montereali,
 cerdo de Utino, 123
 Percotum (*Percoto*), villa, 52
 - eccl. Sancti Petri de Percoto, 52
 - massarius Nicolai dt. Cornina de
 Utino, 227
 - pleb., *v.* Mathias
 - de Percoto, *v.* Caxotus
 Pergamo (*Bergamo*), de, *v.* Albertus
 Permperch (*Prampero*), de, *v.* Federicus;
 Henricus; Ulvinus
 Permpergum, *v.* Permperch
 Pertholdus de Faugnaco, 269
 Pertholdus Longus de Utino, not., 130,
 140, 230
 Pertholdus Sclenca de Tumecio, proc. d.
 Rayneroti gastaldionis Carnie, 106,
 116
 Pertholdus de Tercano, d., 100, 193
 - marescalcus. d. pat. Aq., 153, 157
 Pertholdus de Utino, fornator, *v.* Mar-
 tinus
 Pertholdus de Utino, not., 246
 Pertholdus Valuti, *v.* Symutus
 Pertholdus d. Conradi de Avenstain,
 not., 124
 Perutius de Recio, 85
 Petenensis, *v.* Pedena
 Petra Pilosa (*Kostel*, *Slovenia*), de, *v.* Vi-
 cardus
 Petrucius de Civitate, pleb. Sancti Viti
 de Grisignana, fam. d. pat. Aq., 215,
 220
 Petrus de Athens, presb., pleb. plebis Tre-
 centi, 281
 Petrus Bocamata de Placencia, d., 212
 Petrus Canis de Civ., *v.* Nicolaus
 Petrus de Castello, presb., 265
 Petrus de castro Utini, d., 67, 153
 Petrus de Cero, 94
 Petrus de Civitate, cl. et fam. d. Geroldi
 el. et confirmatus eccl. Emonensis,
 213, 217
 Petrus Fondani, d., 232, 267
 Petrus de Forolivio, not., fam. d. pat.
 Aq., 216
 Petrus de Glemona, *v.* Arpucius
 Petrus de Gradonico, dux Veneciarum 216
 Petrus Grassus, *v.* Nicolaus
 Petrus Pecia de castro Utini, 125, 193
 Petrus de Pensauero, d., 68
 Petrus Pletus de Glemona, 147; *v.* Bla-
 sius; fr. Artuicus
 Petrus Pusonus de Utino, not., fam. d.
 pat. Aq., 162, 188
 Petrus de Regio, habitator Montisfalco-
 nis, 286
 Petrus qui fuit de Sancto Çiminiano, 246
 Petrus a Scarleto de Civitate, d., *v.* Asqui-
 nus; Lupus

- Petrus de Trecento, 126; App. 2, I
Petrus de Utino, d., miles, 193, 219
Petrus de Utino, d., 186; fr. Constantinus
Petrus de Utino, d., 256, 267
Petrus de ***, not. d. pat. Aq., 187
Petrus, f. d. Benedicti de Civitate, not., 101
Petrus, f. q. d. Guercii de Iustinopoli, 148; *v.* Marcus Ysandus; fr. Iohannes
Petrus, dec. de Villachacilg, App. 2, J
Petrus, d., presb., pleb. Sancti Danielis, capp. et fam. d. pat. Aq., 79, 108, 115, 133, 185, 189, 221
Petrus, d., 179
Petrus, h(omo) d. Artici de Castello, in Trecento habitans, 81
Petrus Tuscus, 96
Petrusbonus de Bononia, fam. d. pat. Aq., 108
Phylippinus de Mediolano, pleb. plebis Celcani, 223
Phylippus Filerne, capitaneus Fagan(ea), 274
Phylippus Naso, 152
Phylippus de la Turre, d., 167, 169, 170
Phylippus d. Concii, 182; fr. Luvisinus
Phylippus, d., prep. Sancti Stephani de Aquilegia, 50, 67, 73, 153, 199, 237, 256
Phylippussius, f. Conraducii de Civitate, 193; fr. Pedrussius
Phylolarius, *v.* Thebaldus/Theobaldus
Phylolarius
Picardus, mag., barberius de Utino, 52, 54, 55, 101
Pichinus, 88
Picossius, *v.* Iohannes
Picta de Budrio, not., *v.* Osualdus dt. Picta
Pidrussius, f. d. Palme, ux. q. Dethalmus-sii de Cusingiaco, App. 2, VI
Pigaçano/Pigacino, de, *v.* Bonuspanus, d.; Manuellus
Pigus, *v.* Guigelminus Pigus de Placencia
Pilusfortis, d., ab. Lumberiensis, apostolice sedis legatus, [76], 91
Pincerna, f. d. Fidrioni de castro Utini, 194
Pipinus, *v.* Rodaldus
Pistorio, de, *v.* Iohannes de Pistorio
Pitta de Utino, not., 223
Piçola, d., *v.* Hendricus
Piçolus de Rivarota, 179
Placencia,
- commune, 212
- de Placencia, *v.* Albertinus; Franciscinus/Franciscus de Turano; Francischis, de; Fulcho a Forficibus; Gerardus Sgorçius; Guelfus de filiis Odonibus; Guigelminus Pigus de Placencia; Guillelmus Çucolinus; Hengeramus/Ingeramus de filiis Michaelibus; Iacobinus Rubeus; Iacobus de Ferrariis; Iohanninus de Advogariis; Nicolaus; Petrus Bocamata; Ritiis; Symon; Ubertus Ricis; Çaninus Rebugatus; Çanonus/Ianonus Rayna
Placentinus, becarius, 114, 160
Plano, de, *v.* Guarientus
Pletus, *v.* Petrus Pletus
Pocaterra, *v.* Tadeus Pocaterra
Pola (*Pola, Croazia*),
- can., *v.* Amarotus; Iohannes Bereta; Çanne
Polonia, de, *v.* Rudigerius
Ponich,
- pleb., Gregorius, d., 192
Pono de Pepulis de Bononia, domic. d. pat. Aq., 137, 203, 208
Ponte, de, *v.* Hengulfus
Porcilis, de, *v.* Briçaiia; Lodoycus
Porpetum (*Porpetto*),
- pleb., Bartholomeus, presb., 226
Porta, de la, *v.* Obiço/Opiço de la Porta, d.
Portis (*Portis, Venzona*), de, *v.* Federicus
Portugruario (*Portogruaro*), de, *v.* Gregorius Squarra
Povoletto (*Povoletto*), de, *v.* Artuicus
Prandalissius de Civitate, *v.* Henricus
Prata, de, *v.* Guecelus
Prebonus de Aquilegia, 99
Predalono (*Prodolone*), de, *v.* Hendricus
Preseriano, de, *v.* Frutus; Marcucius; Martinus
Prestento, de, *v.* Sclesoi de Prestento
Proencia, de, *v.* Panicus
Prosdocimus, f. Bonaventure not. a Do-

- minabus de Padua, cl., not., 68 nota f-f, 146
- Prosdocius o. Symeonis de Ubertino de Tervisio, 195; *v.* Guecellus
- Pulcinico (*Polcenigo*), de, *v.* Guarnerus; Rampotus, d.
- Pupa, d., 291
- Purcardus, *v.* Henricus
- Puresino, de, *v.* Bertaldinus, d.
- Pusonus, *v.* Petrus Pusonus
- Pussius de Reana, 257
- Querinus, *v.* Iohannes Querinus
- Radiga, f. Pertholdi de Faugnaco, 269; fr. Conradus
- Ragonia, de, ***, 73
- Rambaldis de Este, de, *v.* Henricus
- Ramedello (*Ramedello, RO*) de, *v.* Albertus
- Rampotus de Pulcinico, d., 99
- Ranphus, *v.* Marcus Ranphus
- Rantulfinus de Cauriaco, 193
- Rantulfus Baiardus de Tergesto, not., 127; App. 2, I
- Ranucius, *v.* Cursius
- Rapotus, 94
- Ravenna, de, *v.* Albertinus dt. de Ravenna
- Ravvinus de Vipacho, 95
- Raymundus, App. 2, I
- Raymundus, domic. d. pat. Aq., nep. d. Milani de Paona, 118, 127, 129; App. 2, I
- Raymundus, mag., ypothecarius de Veneciis, 59
- Rayna, *v.* Çanonus/Ianonus Rayna de Placencia
- Raynaldus de Felicianis, d. pat. Aq. marscalcus, 60, 68, 69, 79, 103, 117, 123, 125-127, 146, 148-151, 154, 165, 172-174, 178, 184, 195, 201, 204, 205, 207, 210, 211, 213, 218, 220, 227, 228, 233, 239, 251, 257, 260, 268, 269, 272, [287?], 288, 289
- fam., *v.* Ylarius
 - nep. d. pat. Aq., 40
 - potestas Tergesti, 125-127
- Raynaldus, d., App. 2, I
- Raynaldus, f. d. Soldanerii de Soldaneriis de Florencia, qui habitat in Utino, 123; *v.* F[orti]g[uer]ra; Guilielmus
- Raynerotus de Vençone/Vençono, gastaldio Carnie, fam. d. pat. Aq., 116, 131
- Raynuisscus de Stavlis de Glemona, *v.* Henricus
- Reana, de, *v.* Pussius
- Recio, *v.* Regio
- Regio (*Reggio Emilia*), de, *v.* Fulcho; Meius; Garxendonius; Perutius; Petrus
- Regno, de, *v.* Nicolaus
- Renoardus de castro Utini, d., 4, 219, 234, 258-260, 268, 275
- Rial(is) de Tervisio, can. Civ., 171, 175
- Ribisus, *v.* Leonardus Ribisi
- Ricius, *v.* Ubertus Ricius de Placencia
- Rigucius de Viterbio, domic. d. pat. Aq., 71
- Ritius de Placencia, 117
- Rivarota, de, *v.* Franciscus, d.; Nicolaus; Piçolus
- Riçardus de Camino, d., 73, 159, 193, 284
- Riçardus, fr., ab. mon. Sancti Michaelis de Subterra, 276
- Riçardus, fr., 265
- Robertus, fr., OESA, fam. d. pat. Aq., 156, 171, 178
- Robertus, presb., can. Saonensis, capp. et fam. d. pat. Aq., 108
- Robertus, presb., rector eccl. Sancti Bartholomei de Padua, capp. d. pat. Aq., 189
- Robertus, presb., vic. d. pat. in eccl. Aq., 221
- Robeus, decanus de Graçano (*Borgo Grazzano*), 80
- Rocio (*Rotzo, Vicenza*), de, *v.* Sancta Hengeltruda de Rocio, eccl.
- Rocio, de, *v.* Franciscus; Gerardus/Gerardinus; Leonardus; Vacaretus
- Rodaldus Pipini de Bononia, fr., fam. d. pat. Aq., 164, 188, 209; capitaneus Glemone, 172; vicegastaldio in Utino, 166
- Rodaldus, fr., 94
- Rodelgano, de, *v.* Nicolaus; Ysindricus
- Rodes, de, *v.* Guido

- Rodigio (*Rovigo*), de, *v.* Castellanus
 Rodulfucius, hospes de Utino, 75, 83
 Rodulfus de Rasa, d., 59
 Rodulfus Sclaradie, *v.* Franciscus
 Rodulfus, d., el./ep Tergestinus, 50, 199
 Rolandus q. Antonii de Sancto Sebastiano de Verona, 86
 Rolandus, mag., scolasticus Aq., 79
 Romanato, de, *v.* Guillelmus
 Romanus, f. d. Guillelmi de Romanato de Padua, 90
 Ropertus, conversus mon. Mosacensis, 120
 Rosacium (*Rosazzo*), mon.,
 - ab., 153, 157, 273; Iohannes, 40, 189, 190, 199, 223, 283
 - monachus, *v.* Arnoldus; Enoch de Massa
 Rospani, villa,
 - homines, massarii capituli Aq., App. 2, D
 Roçano, in villa de, in domo d. Iacomine/Iacobine, App. 2, VII
 Roço, de, *v.* Leonardinus
 Rubeus, *v.* Iacobinus Rubeus; Iohannes Rubeus; Odolricus dt. Rubeus
 Rubeus de Lumignaco, massarius d. Henrici de Permpengo, 117
 Rubignaco (*Rubignacco*), de, *v.* Andreas; Odolricus dt. Bugesi
 Rudigerius, d., presb. de Polonia, 118
 Rugerius de Padua, mag., not., *v.* Donatus
 Rutilinus de Parentio, *v.* Guinacius
 Sabadinus Verderosa, 232
 Sabadinus, cerdo de Utino, 246; ux. Margarita, f. Cuculini
 Sabadinus, *v.* Nicolaus
 Sacilo, (*Sacile*), de,
 - plebania, 95
 - de Sacilo, *v.* Conradus Pelicia; Semberladus
 Sacileto (*Saciletto*), de, *v.* Oscalcus; Serafinellus
 Saia, 128
 Salimbene, de, *v.* Ianacius
 Samardencha/Somerdencha/Samerden-ga/Somardancha (*Sammardenchia*),
 - villa 99, 249, 250
 - mansus situs in, 247, 249, 250
 - de Samardencha/Somerdencha, *v.* Dominicus; Maiucius; Marcius
 Sancta Agatha, *v.* Nicolaus, iud., d.
 Sancta Agnete, de, *v.* Benevenutus q. d. Constantinii
 Sancta Hengeltruda de Rocio, eccl. Paduane diocesis et Vicentini districtus, *v.* Angelus de Cortona, cl.
 Sancta Iustina de Montegalda, Paduane diocesis, eccl.,
 - cl., *v.* Gerardus de Rocio
 Sancta Maria de Aquilegia, mon., 154
 - viced., *v.* Dionisius
 Sancta Maria de Camponogaria, eccl., *v.* Bonifacius de Odis de Parma
 Sancta Maria de castro Utini, eccl., 189
 - capp., Petrus, presb., 260, 266
 - vic., Benevenutus, presb., 214
 Sancta Maria de Soclevo, plebs, 79
 Sancta Maria de Utino, maior eccl./plebs, App. 2, VI, VII
 - can.,
 - - *v.* Albertinus de Placencia
 - - *v.* Albertinus dt. de Ravenna
 - - *v.* Albertinus, fam. d. pat. Aq.
 - custos, Strophanus, d., 158, 293; App. 2, F
 Sancta Maria de Utino, fraternitatis cordonum, camerarius, *v.* Maranus
 Sancto Daniele, de, *v.* Arduinus; Iacobus; Nicolaus, f. d. Coçonelli
 Sancto Geminiano (*San Gimignano*), de, *v.* Bonafarus; Petrus; Thero; Tursulinus
 Sancto Leonardo, de, *v.* Dominicus
 Sancto Sebastiano de Verona, de, *v.* Antonius
 Sancto Vito, de, *v.* Gualconus; Ortulfus
 Sancto Çenone, de, *v.* Tucimannus
 Sancto Çiminiano, *v.* Sancto Geminiano
 Sanctus Andreas de Nimis, plebs,
 - pleb., presb. *** 280
 Sanctus Andreas de Villa (*Sant'Andrea di Villa Estense, PD*), mon., 146
 - monachus, Odoricus, 146
 - prior, Iacobus, 146
 Sanctus Augustinus de Padua, conven-

- tus, *v.* Iacobus de Vinc(entia), fr., OP
- Sanctus Barthol(ome)us de Padua, eccl., 68
- Sanctus Daniel, plebs,
- pleb., *v.* Petrus, d., presb.
- Sanctus Felix de Aquilegia, eccl.,
- can.,
 - Antonius, d., 99
 - Thomas, presb., 99
 - capitulum, 273
 - decanus, 273
 - prep., 247-250
 - Bernardus, d., 248
 - Francischinus/Franciscus de Turano, 72, 74, 79, 82-84, 91, 98, 99, 102
 - Henverardus, 250
- Sanctus Franciscus de Utino, OMin, eccl., App. 2, J
- Sanctus Georgius, plebs in Los,
- pleb., Fredericus, presb., 72, 221
- Sanctus Georgius, villa (gastaldie Sancti Pauli), 165
- Sanctus Martinus de Cusingiaco, eccl., App. 2, VI
- Sanctus Martinus de Ultra Plavim, plebs,
- presb., Auliverius, 115; Iacobus de Furnis, d., presb., 115
- Sanctus Michael de Subterra, mon., ab., Riçardus, 276
- Sanctus Nicolaus de Levata, locus, 121
- preceptor, Iacobinus, fr., 121
- Sanctus Odoricus de Utino, eccl.,
- can., *v.* Albertinus dt. de Ravenna, cl. Albertinus, cl., presb., can.; Albertinus; Ancius/Antius/Ayncius, presb.; Guicemannus, d.
 - cl., *v.* Albertinus dt. de Ravenna
- Sanctus Odoricus prope Tulmentum/de ultra Tulmentum,
- can., *v.* Guido Usepi de Bononia
 - prep., Napinus de la Turre, 100
- Sanctus Paulus,
- gastaldia 165
- Sanctus Petrus de Carnea, eccl.,
- can.,
 - Bartholomeus de Cavacio, presb., 171
 - Bertholotus, presb., 176
 - Federicus, presb., 163, 171
 - Symon de Placencia, presb., 175, 176, 177
 - *v.* Syvridus, presb.
 - *v.* Ubertinus q. Iacobi de Ferraris de Placencia, presb.
 - prep., Mannus, 163, 171, 175-177
- Sanctus Petrus martir, eccl. de Utino, App. 2, V
- prior, Franciscus, fr. OP, App. 2, V
- Sanctus Petrus de Percoto, eccl., 52
- Sanctus Petrus de Silva (*San Pietro in Selve, Istria*), ab., Maynardus, 202
- Sanctus Petrus de Ultra Ysoncium, pleb., *v.* Guillelmus de Florençola
- Sanctus Simplicianus Med., mon., ab., *v.* Lanfranchus
- Sanctus Stephanus de Aquilegia,
- prep., *v.* Phylippus, d.
- Sanctus Vidotus, villa 99
- Sanctus Vitus de Grisignana, pleb., *v.* Montenesius; Petrucius de Civitate
- Saracenus, *v.* Andreas dt. Saracenus
- Saunia/Seunia (*Savinjska dolina, Slovenia*), archid., *v.* Leupoldus
- de Saunia, *v.* Conradus Bavari
- Savorgnano (*Savorgnano del Torre*), de, *v.* Carsmannus, d.; Constantinus; Folberus, d.
- Saxus (qui moratur in Civitate), 17
- Saya de castro Utini, App. 2, I
- Saya, f. d. Bononi de castro Utini, proc. et procuratorio nomine Guecelli q. Prosdocimi o. Symeonis de Ubertino de Tervisio, 165
- Sbircius, *v.* Iacobus, q. d. Sbirci
- Sbroialosus, *v.* Iohanninus dt. Sbroialosus
- Scarleto, a, *v.* Petrus
- Scarserius, *v.* Cabriotus Scarserius
- Schenella, o. de Coneglano, 197
- Scherus, *v.* Nerus Scheri
- Sclaradia, *v.* Rodulfus
- Scarlata, de, *v.* Guillelmus, d.
- Sclenca, *v.* Pertholdus Sclenca de Tume-cio
- Sclesoi de Prestento, 267
- Scliçoius/Sclicsonus, gastaldio Civ., 96, 97, 147

- Sclusa (*Chiusaforte*),
 - muta, 137
 Scrimus de Los, *v.* Otil
 Scrovegnis de Padua, *v.* Gutiffredus
 Secapane, *v.* Guigelminus Secapane
 Segala de Utino, nuncius iuratus [patriar-
 chalis curie Aq.], 64
 Semberladus de Sacilo, presb., 95
 Senis (*Siena*), de, *v.* Bartholomeus; Ge-
 rardus
 Serafinellus de Sacileto, not., 46
 Sermacia,
 - pleb., Matheus, presb., 141
 Seronis, villa, districtus Canipe, 133
 - de Serone, *v.* Bigetus
 Servadeus, f. q. Facine Almerighelli de
 Iustinopoli, presb., 47, 49, 50
 Seunia, *v.* Saunia
 Sextum (*Sesto al Reghena*), mon.,
 - ab., Hermannus, 186, 187, 189, 190,
 199, 237, 275
 Sgorçius, *v.* Gerardus Sgorçius
 Sibell(us), *v.* Franciscus
 Soclevio (*Socchieve*), de, plebs Sancte Ma-
 rie, 79
 Sofimbergum/Sofumberch/Sufimbergum
 (*Soffumbergo*), 198
 - de Sofimbergo, *v.* Lenarducius; Vor-
 licus
 Solarius, *v.* Iacobinus Solarius
 Soldaneriis de Florencia, de, *v.* Guiliel-
 mus; Raynaldus; Soldanerius; Taia-
 ferrus
 Soldanerius de Soldaneriis de Florencia,
 d., 123, 293; App. 2, F; *v.* Raynaldus
 Solio, de, *v.* Thomas
 Somardancha, *v.* Samardencha
 Sovergnano, *v.* Savorgnano
 Sperancia, gastaldio d. pat. Aq. in Utino,
 184, 272
 Sperancius de Utino, 194
 Spicis, de, *v.* Nasimpax, d.
 Spininbergo (*Spilimbergo*), de, *v.* Walte-
 ruspertholdus
 Squarra, *v.* Gregorius Squarra
 Stavlis de Glemona, de, *v.* Raynuisscus
 Stella Diana, *v.* Adeleta dt. Stella Diana,
 Stephanus dt. Barbinus, sellarius de Uti-
 no, 293; App. 2, F; *v.* Flos
 Stephanus Benedicti de Civitate, 138
 Stephanus Theri de Sancto Geminiano,
 mag., 233
 - socii, *v.* Lippus; Massinus
 Stephanus de Utino, mag., doctor grama-
 tice, 96, 102
 Stephanus de Utino, mag., f. Cuculini,
 mag., 233, 244, 246; *v.* Alicuça
 Stephanus, maritus Gerdrudi neptis o.
 Coçetti de Utino, 162
 Stephanus, not., 125
 Strasolt (*Strassoldo*), de, *v.* Gabriel; Leo-
 nardus; Odoricus
 Strophanus, d., custos maioris eccl. Sancte
 Marie de Utino, 158, 293; App. 2, F
 Suarçuttus, d., ab. mon. Belliniensis, 51a
 Sumaqua (*Summaga*), mon. de, 282,
 284, 285
 - ab., *v.* Albertus de Ramedello
 - - proc. et factor d. ab., Dominicus
 de ***, 285
 - massarii, 282, 285
 Sutil(is), *v.* Martinus Sutil(is) de Civitate
 Sybellus de Civitate, mag., 225
 Syble, *v.* Guarientus Syble
 Syfridus de Altemburch, d., pleb. ***,
 294
 Syfridus de Culemstet, d., presb., 118
 Sygardus de Utino, *v.* Gualterus
 Sygardus de Vençono, 137
 Symeon de Bull(a), not., *v.* Christoforus
 Symeon de Iacobo aurifice, not., 165
 Symeon de Ubertino de Tervisio, *v.* Gue-
 cellus q. Prosdocimi
 Symon de Budrio, 193
 Symon de Flagonia, 193
 Symonus Matarulus Tuscus, qui moratur
 in Utino, 289
 Symon de Placencia, presb., can. eccl.
 Sancti Petri de Carn(ea), 175-177
 Symon de Utino, not., 8, 22, 117, 128,
 132, 161, 254
 Symon, 94
 Sym(us) de Utino, mag., *v.* Nicolaus
 Symutus Barufaldinus de Glemona, 147
 Symutus, f. Pertholdi Valuti, 172
 Syvridus de Magiano/Magnano, not.,
 188, 197, 255
 Syvridus de Mançano, 88; *v.* Odoricus

- Syvidus, presb., can. eccl. Sancti Petri de Carn(ea), 59, 163, 171, 176
 Syvidus, *v.* Odorlicus de Budrio, f. o. Syvridi
- Tadeus Pocaterra, decretorum doctor, 93
 Taiaferrus de Soldaneriis, 85
 Taiaferrus, 233; fr. Federicus
 Taiaamentus, f. Bigeti de Serone, 133; *v.* anche Daniel de Canipa
 Tanus, f. Mocii f. Trinçe de Florencia, qui morantur in Civitate, 138
 Tariusus o. de Budrio, gastaldio q. d. Nicolai et Hendrici fr. de Budrio, 88
 Tarvisium, *v.* Tervisium
 Tavianus de Parma, 85
 Tedaldus, d., iud. de la Penna, 45
 Tensengarinus, *v.* Nicolaus Tensengarinus
 Teobaldus, ep. Veronensis, 86
 - vic., Iohannes, d., can. plebis Çerpe, 86
 Tergestum (*Trieste*)
 - commune, 149
 - decanus, *v.* Tornadeus
 - el./ep. Rodulfus, d., 50, 199
 - potestas, Raynaldus de Filicianis, d. 125-127
 - de Tergesto, *v.* Marcus Ranphus; Rantulfus Baiardus
 Tervisium (*Treviso*), 76
 - ep., Pandulfus, 154, 192
 - de Tervisio, *v.* Axeuolus; Iohannes, d., fr.; Rialis; Ubertinus
 Thealdus de la Bereta, not., 42
 Thebaldus/Theobaldus Phyolarius, d., potestas Aq., 121, 124
 Thedaldus, not., *v.* Thomas
 Theobaldus, *v.* Thebaldus/Theobaldus Phyolarius
 Therus de Sancto Geminiano, *v.* Stephanus, mag.
 Thomas de Solio, presb., 107
 Thomas q. Thedaldi not., 244
 Thomas, presb., can. eccl. Sancti Felicis de Aquilegia, 99
 Thomasinus de castro Utini, *v.* Bubuscus
 Thomasinus de Vilesio, 254, 267
 Thomasius de Cucanea, d., mil., 10, 17, 20, 21, 124, 153, 157, 234; App. 2, I
 Thomasinus de Pinçano, *v.* Iohannes
 Thomasinus, castaldio, 232
 Thomasinus, f. d. Palme, ux. q. Dethalmussii de Cusingiaco, App. 2, VI
 Thomasius de Turrigrossa, mag., not., 37, 52
 Thomasius, mag., preco, *v.* Iohannes
 Thomasius, App. 2, J
 Thomaxius, mag., medicus, qui fuit de Crema et habitat in Utino, 99
 Thoranginus, f. ser Pacis iud. ordinarii atque not. de Bononia, 163
 Thorano, *v.* Turano
 Thoriano, de, *v.* Iohannes
 Toppo (*Toppo*), de, *v.* Brixia
 Torano, *v.* Turano
 Tornadeus, d., decanus Tergestinus, pleb. de Comin, 109, 110, 139
 Tovanus de Bononia, 85
 Trecentum (*Tarcento*),
 - pleb., *v.* Guillelmus de Florençola
 - de Trecento, *v.* Petrus
 Trecesimi (*Tricesimo*), plebs,
 - pleb.,
 - - Petrus de Atens, presb., 281
 - - Ulvinus de Permpersch, d., 107
 - et Atens, de, gastaldia, 173
 Trencars, *v.* Iacobus dt. Trencars
 Trent, 8, 15, 40; App. 2, E
 Treppi (*Treppo*), villa, de, *v.* Dominicus de Utino de villa Treppi
 Treven (*Treffen/Trebnje, Slovenia*), pleb., 51a
 Trinça de Florencia, d., *v.* Mocius, d.
 Tromacius, *v.* Matheus dt. Tromacius
 Trufolinus de Luincis, 222
 Trufolinus de Utino, 193, 194, 285
 Trus, de, *v.* Bertholusius
 Tucimannus de Sancto Çenone, d., *v.* Açolinus
 Tulmecium (*Tolmezzo*),
 - plebs,
 - - vic., Omnebonus, presb., 203
 - de Tulmecio, *v.* Conotus; Hector; Iacobus dt. Trencars; Nicolaus; Pertholdus Sclenca
 Tumecium, *v.* Tulmecium

- Turano, de, *v.* Francischinus/Franciscus
Turre, de la, *v.* Iacobus; Mapheus; Napi-
nus; Phylippum, d.
Turrigrossa, de, *v.* Thomasius
Tursulinus de Sancto Geminiano, *v.*
Massinus
Tuscus, *v.* Augustinus; Bartholomeus;
Cantinus; Cinoscius; Cursius; Dofus;
Franciscus; Françulinus; Gueritius;
Neri; Petrus; Raynaldus; Symonus
Matarulus
Tutissius, molendinarius, *v.* Domenis;
Marcucius
Tyberiolus, d., pleb. Albe Ecclesie, 98
Tyenis (*Thiene*, VI), de, *v.* Guido
- Ubertinus de Tervisio, *v.* Symeon de
Ubertino
Ubertinus q. Iacobi de Ferrariis de Pla-
cencia, presb., can. eccl. Sancti Petri
de Carn(ea), 163, 171, 176, 177
Ubertus de Centenario, d., fam. d. pat.
Aq., 55, 103, 105, 148, 155, 164,
195, 210
Ubertus Ricius de Placencia, *v.* Iacobi-
nus, f. Uberti Ricii de Placencia
Ucellus de Utino, d., *v.* Odoricus, f. o.
Francisci de Utino, fr. q. d. Ucelli de
Utino, 210
Ugerius Coperi(us) de contrata Sancti
Andree de Padua, not., *v.* Guillelmus
Ugolinus de Bardis, domic. d. pat. Aq., 269
Ugolinus de Padua, *v.* Henrighetus q.
Ugolini de Padua
Ulciluttus de Utino, 45, 246
Ulcilutus, f. q. Ancii, calegarius, 272
Ulricus, archid. Karinthie, fam. d. pat.
Aq., 190, 199, 216, 290
Ultra Ysoncium, *v.* Sanctus Petrus, pleb.
Ulvinus de Permpersch, d., pleb. plebis
Trecesimi, 107, 200
Ulvinus, f. q. d. Candidi de Civitate, 182
Ulvinus, q. d. Falonis, proc. d. Coneti de
castro Utini, 188
Ursis, de Bononia, de, *v.* Paulus
Ursis, de Florencia, de, *v.* Marcus
Ursolina, *v.* Çuana, d.
Usepus, *v.* Guido Usepi
Utinum (*Udine*),
- castrum,
 - - eccl. Sancte Marie de castro Utini,
189; *v.* Benevenutus, presb., vic.
 - de castro Utini, *v.* Bertholdus; Bo-
nonus; Carsmannus; Conetus; Con-
stantinus; Federicus; Fidrionus;
Franciscus; Hermannus; Octo; Pe-
trus; Petrus Pecia; Renoardus; Saya;
Thomasinus; Vicardus
 - commune, 184
 - curia
 - eccl.,
 - - maior, *v.* Sancta Maria de Utino;
in cimiterio maioris ecclesie, 293
 - - Sancti Francisci, OMin, App. 2, J
 - - Sancti Odorici, *v.* Sanctus Odo-
ricus de Utino, eccl.
 - forum, 244
 - - vetus, 244
 - fr. OP, 132
 - gastaldia, 184, 272
 - gastaldio, 184
 - - Fridrio/Fridionus, d., 80
 - - Sperancia, 184, 272
 - mercatum vetus, 279
 - OMin Sancti Francisci, *v.* Albricus
de Curtarodulo; Benevenutus, fr.;
Paulus, fr.; Walterus de Budrio
 - rogia, 188
- datationes:*
- Datum Utini,
 - in castro Utini, 59, 61, 69, 187, 212,
221; App. 2, II
 - - in capella sive ecclesia Sancte
Marie de castro Utini, 189, 201
 - - sub logia nova, 185
 - - in platea castri Utini, 206
 - - super patriarchali palacio, 1, 3, 4,
5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 18,
42, 44, 50, 55, 58, 60, 62, 63, 64,
65, 67, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75,
78, 82, 83, 84, 85, 86, 89, 90, 91,
95, 98, 101, 102, 103, 104, 105,
106, 107, 111, [112], 113, 114,
115, 116, 117, 123, 124, 125,
126, 127, 128, 129, 130, 131,
140, 141, 142, 143, 144, 148,
150, 151, 152, 154, 155, 156,
158, 159, 162, 163, 164, 165,

- 166, 179, 180, [181], 183, 184, 186, 188, 191, 192, 194, 195, 198, 199, [200], 202, 203, 204, 205, 207, 208, 209, 210, 211, 213, 215, 216, 218, 222, 223, 224, 225, 228, 229, 230, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 241, 242, 243, 245, 251, 254, [255], 256, [257], 258, [259], 260, 261, 262, 263, 264, 265, [266], 268, [269], 270, 271, 272, 273, 275, 276, 277, 282, 284, 285; App. 2, III; - in capella d. pat. 79, 100, 108, 109, [110]; - in maiori sala, 45, 135, 253
- super patriarchali palacio novo, 46, 280, [281], 283
 - super patriarchali palacio veteri, 97
 - in maiori sala inferiori d. pat., 190
 - in maiori sala nova, 193
 - in patriarchali sala nova, 132, 133, 134, 139, 153, 157,
 - ante portam curie patriarchalis, 219
 - iuxta portam d. pat./patriarchalem/curie patriarchalis, 149, 160, 220, 226, [227]
 - iuxta portam patriarchalis palatii, 252
 - in domo Iacobi fabri de seraturis de Utino, App. 2, VI
 - in domo Martini, f. q. Çilii de Nespolis qui moratur Utini, App. 2, J
 - super domo habitationis Dofi Tusci, 278
 - in hospicio sive domo Butuli, 217
 - in ecclesia Sancti Petri martiris OP, App. 2, V
 - in mercato veteri prope domum habitationis Neri Viola, 279
 - sub porticu domus habitationis magistri Marci sartoris, 286
 - sub porticu habitationis Cursii Tusci, 81
 - in statione mag. Manini physici qui fuit de Cremona et habitat in Utino, can. Ut., 161, 214
 - in strata publica iuxta logiam Communis, 99
 - Utinus, d., 179
 - Utussius, *v.* Otussius
 - Vacarius, d., 96
 - Vacarius de Rocio, fam. d. pat. Aq. (= Vacaretus de Rocio, domic. d. pat. Aq.), 210, 221, 225, 226
 - Vacaretus de Rocio, domic. d. pat. Aq., 75
 - Vacarotus, sescalcus d. pat. Aq., 84
 - Valle Saunie, de, *v.* Henricus, not.
 - Valuti, *v.* Pertholus Valuti; Walterus Valuti
 - Vandolinus q. d. Nicolay de Vandolis de Bononia, 253
 - Vandolis, de Bononia, de, *v.* Albrigetus/Albergetus, d., not.; Nicolaus
 - Vanni de Florencia, fam. d. pat. Aq., 139
 - Vanni de Pistorio, *v.* Iohannes de Pistorio
 - Variano, plebs de, *v.* Dominicus, d., mag., pleb.
 - Varmo (*Varmo*), de, *v.* Asquinus de Muchimberch [= f. o. d. Federici de Varmo], d., 282, 284; *v. anche* Muchimberch
 - Venecianus, preco de Utino, 228
 - Veneciae (*Venezia*), 87
 - commune, 271
 - dux, 271
 - - Petrus de Gradonico, 216
 - - preco d. ducis Veneciarum, *v.* Iohannes Rubeus de Veneciis
 - in palacio episcopali Castellano de Veneciis, 137
 - de Veneciis, *v.* Andreas Trivisanus; Iohannes Rubeus; Luyterius, d.
 - Vencuçia, *v.* Ventucia
 - Vendoi, de, *v.* Dyetemarus
 - Ventucia/Vencuçia, 76,
 - Venturinus f. o. Hectoris not. de Tulmecio, presb., 203, 204
 - Vençone (*Venzone*), de, *v.* Raynerotus; Sygardus
 - Verderosa, *v.* Sabadinus Verderosa
 - Vernardus de Civitate, 234
 - Verona,
 - ep., Teobaldus, 86
 - de Verona, *v.* Castagnellus; Finus;

- Nicolaus a Lameriis; Pasqualinus;
 Sancta Agnete; Sancto Sebastiano
 Verzegnis (*Verzegnis*), 69
 - pleb. plebis,
 -- Iohannes, presb., 69
 -- Nicolaus, 69, 259
 -- Omnebonus, vic., 259
 Vicardus Andriot(is), 193
 Vicardus de castro Utini 150; fr. Federi-
 cus
 Vicardus de Petra Pilosa, 105, 125; App.
 2, I
 Vicencia (*Vicenza*), de, v. Iacobus
 - datum Vicencia, 92
 Vicencius, f. o. mag. Gerardini murarii,
 152
 Vidia(ny) de Utino, v. Michael Vidia(ny)
 Vidinus, qui moratur in Utino, 244
 Vilesio (*Villesse*), de, v. Artemannus; Tho-
 masinus
 Villa,
 - massarius, Hendricus, 129
 Villachacilg, de,
 - decanus, v. Petrus
 Villalta (*Villalta di Fagagna*), locus, 67
 - de Villalta, v. Federicus; Gillonus;
 Guido; Lodoycus; Maynardus; Odol-
 ricus; Çoiosus
 Villanova,
 - decanus, Pelegrinus, 185
 Vinchimberch (*Finkenberch, Austria*), de,
 231
 Vintor de Castronovo, d., 239
 Viola, v. Nerus Viola
 Vipacho (*Vipacco*), de, v. Ravvinus
 Virgilius Çanole de Civitate, 258
 Visinus de Foroiulio, fr., 272
 Viterbio, de, v. Rigucius de Viterbio
 Vivianus, can. ecc. Parentine, 265, 276
 Vivianus, prior mon. Mosacensis, 120
 Vernardus, v. Wernardus
 Volframus, v. Wolframus
 Vorlicus de Sofumberch, d., v. Iohannes
 Vraçlaum (*Braslovče/Fraßlau, Slovenia*),
 - pleb., Folkerus, d., 277
 Walterus de Budrio, fr. OMin Sancti
 Francisci de Utino, 30
 Walterus de Nonta, 61, 128; App. 2, I
 Walterus Valuti de Glemona, v. Iacobus
 Nicolaus; Pelegrinus
 Walterus/Gualterus, d., mag., can. Aq.,
 capp. et fam. d. pat. Aq., 40, 105,
 108, 115, 143, 147, 156, 187, 199,
 271
 Walterus, mag., can. Aq. not., v. Guillel-
 mus, mag.
 Walterus, mag., can. eccl. Civ., 190, 196;
 nepos, v. Guillelmus
 Walteruspertholdus de Spininbergo, d.,
 107, 153, 157, 193; v. Ardengus de
 Parma
 - heredes, 193
 Wareta, d., v. Hendricus d. Warete
 Warnerius, presb., pleb. de Bull(a), 217
 Warnerus de Arten(ea), 193
 Warnerus de Canipa, v. Guarnerus/War-
 nerus de Canipa,
 Warnerus de Cucan(ea), v. Guarnerus/
 Warnerius de Cucan(ea),
 Welyes, v. Pedrussius f. o. d. Hengelpreti
 de Welyes
 Weremburga, v. Nicolaus
 Wernardus de Çucula, 218, 232
 Willelmus de Civitate, 247
 Wilvingus, o. ab. in mon. Obremburch,
 178
 Wolframus/Gualframus de Çucula, 107,
 232, 267
 Wruspergo, de, v. Iohannes
 Xochtintoch, v. Guarientus de Atens dt.
 Xochtintoch
 Ylarius, fam. d. Raynaldi (de Felicianis),
 123
 Ybriac(us), v. Benedictus Ybriac(us)
 Ysandus, d., v. Marcus Ysandus
 Ysindricus de Rodelgano, 193; v. Nico-
 laus
 Zhianus, v. Dominicus Zhianus
 Çacharias de Leutis de Ferraria, d., 115,
 149 (= Çacharias, d., iud. de Ferra-
 ria?)
 Çacharias, d., iud. de Ferraria, 111-114 (= Çacharias de Leutis de Ferraria, d.?)

- Çambonus, qui fuit de civitate Belluni,
not., 194
Çambonus de Utino, not. et hospitator,
106, 135, 211
Çaninus, advocatus, domic. d. pat. Aq.,
183
Çaninus, cl. de Civitate, fam. d. vic. (Al-
berti ab. Sumaquensis), 111, 122
Çaninus, f. Coradini de Civitate, 56;
App. 1, B
Çaninus/Ianinus Rebugatus de Placencia,
domic. d. pat. Aq., 131, 142, 144
Çanes, 88
Çanne, can. Polensis, 111 (= Iohannes
Bereta?), 112
Çanola, v. Virgilius Çanole
Çanonus de Placencia, not., v. Çanonus/
Ianonus Rayna
Çanonus/Ianonus Rayna de Placencia,
not., fam. d. pat. Aq., 5, 20, 21, 25,
28, 52, 152, 154, 242, 243, 268
Çapetus de Civitate, 138
Çapigninus, v. Odorlicus Çapigninus
Çardina de Grupignano, ux. mag.
Ma[...] peliparii, 243
Çavarisius q.d. Henrici de Rambaldis de
Este, not., 65
Çeliacho (*Zegliacco*), de, v. Henricus
Çen(us), f. o. Castagnelli de Verona, 122
Çerpa, plebs
- can., Iohannes, d., vic. d. Teobaldi
ep. Veronensis, 86
Çilius de Nespolis, v. Martinus
Çilius (= Egidius), f. d. Iacobi de Cau-
riaco, 1, 2
Çoiosus f. nobilis viri d. Federici de Vil-
lalta, 201
Çolus de Leaçariis de Bononia, fam. d.
pat. Aq., 170
Çopula, de, v. Odolricus
Çorçolinus, fam. Francisci Tusci, 84
Çuana, d., ux. q. d. Baie de Sancto An-
drea, tutrix Guillelmi, Iohannis, Ur-
soline et Agnesine filiorum suorum,
86
Çucolinus, v. Guillelmus Çucolinus
Çucula (*Zuccola*), 159
- de Çucula, v. Guaynardus; Iohannes;
Wernardus; Wolframus
Çufetus, v. Çuffetus
Çuffetus de Camino, f. q. d. Hermanni,
30, 138
Çufonus, sartor de Utino, 289
Çuiano (*Zugliano*), homines de, 80

INDICE DELLE QUALIFICHE PERSONALI

abbas,

- mon. de Arnolstain, 190
- Belliniensis, 157, 202, 235
 - Mathias, d., 286
 - Suarçuttus, d., 51a
- Lumberiensis, *v.* Pilusfortis
- Mosacensis, Bertholdus, d., 120, 190
- Obremburgensis, 190, 199; vicearchid. Saunie, 87; Wilvingus, 178
- Rosacensis, 153, 157, 273; Iohannes, d., 40, 189, 190, 199, 223, 283
- Sancte Marie Sumaquensis, 163
- Sancti Michaelis de Subterra, Riçardus, 276
- Sancti Petri de Silva, Maynardus, 202
- Sancti Simpliciani Med., Lanfranchus, 163
- Sextensis, Hermannus, d., 186, 187, 189, 190, 199, 237, 275

acolutus,

- Aq. diocesis, Henricus Purcardus, 74

advocatus,

- Nicolaus o. de Civ., 267, 268
- Çaninus, domic. d. pat. Aq., 183

archidiaconus,

- Aq., *v.* Gillonus de Villalta
- Carn(iole) et Marchie, 98
- Concordiensis, Ottonellus, 196
- Karinthie, Ulricus, fam. d. pat. Aq., 190, 199, 216, 290
- Neugradiensis, Butinus, 160
- Saunie, Leupoldus, 190, 192

archipresbiter,

- Montissilicis, *v.* Gregorius Biffa

aurifex,

- Iacobus, *v.* Symeon

barberius,

- Picardus, mag., de Utino, 52, 54, 55, 101

batanderius/baçanderius,

- Lafranchus, domic. d. pat. Aq., 62, 96, 149

becarius,

- Coradinus, App. 1, B
- Lasa, App. 1, B
- Placentinus, fam. d. pat. Aq., 114, 160
- de Civitate, Everardus, 104, 239
- de Utino, Blancolinus, 266

calcifex/calegarius/cerdo,

- Briçardus, App. 2, H
- de Civitate, Laurencius, mag., 75
- de Martingnaco, Iacobus, App. 2, G
- de Utino,
 - Cancianus, App. 2, J
 - Dominicus Guitaclinus, *v.* Palma
 - Fresconus, 155
 - Iustus, App. 2, G
 - Laurencius o. Dominici, 123
 - Maranus, camerarius fraternitatis Sancte Marie cerdonum de Utino, App. 2, G
 - Meynardus, 244
 - Micael, f. q. Iacobi, 272
 - Nicolaus, f. Sabadini, 123
 - Otto, *v.* Lena
 - Percevallus o. Bonomis de Monteregali, 123
 - Ulcilutus, f. q. Ancii, 272

calegarius, *v.* calcifex

camerarius

- fraternitatis Sancte Marie cerdonum de Utino, Maranus, cerdo de Utino, App. 2, G

canonicus,

- Aq.,
 - *v.* Bernardus, decanus Civ.
 - *v.* Gualterius, mag., fam. d. pat. Aq.
 - Guarnerus de Cucan(ea), 100, 200
 - Guido de Villalta, d., 3
 - Lodoycus, 40
 - Maninus, 13
 - Nicolaus q. d. Weremburge, d., 51a
 - *v.* Odoricus de Glemona, d.
 - *v.* Walterus, d., mag., capp. et fam. d. pat. Aq.
 - Walterus, mag., not., *v.* Guillelmus, mag.
- Civ.,
 - Andreas, f. d. Candidi de Canusio de Civ., cl., 150
 - *v.* Gerardus/Gerardinus de Rocio, d., fam. d. pat. Aq.
 - *v.* Gliçoius/Gliçoyus

- - Henricus/Hendricus, 60
- - Leonardacius Grassus, d., 238
- - *v.* Nicolaus, f. Petri Canis de Civ., can. Civ.
- - Ottonellus, 41
- - Rial(is) de Tervisio, 171, 175
- - Walterus, mag., 190, 196
- Iustin., Guarnerius, presb., scolasticus, 47, 48, 50
- ecc. Parentine,
 - - Andreas, 265
 - - Vivianus, 265, 276
- Polensis,
 - - Amarotus, d., fam. d. vic. (Alberti ab. Sumaquensis), 111-113
 - - Iohannes Bereta, 114
 - - Çanne, 111
- plebis Sancte Marie de Utino (*lo stesso che* Sancti Odorici de Ut. / maioris eccl. Ut. / Ut.),
 - - *v.* Albertinus de Placencia, can. eccl./plebis Sancte Marie de Utino, fam. d. pat. Aq.
 - - Maninus, mag., medicus, 214
- Sancti Felicis Aq.,
 - - Antonius, d., 99
 - - Fulcherus de Goricia, 102
 - - Thomas, presb., 99
- Sancti Odorici de Ut. (*lo stesso che* plebis Sancte Marie de Utino / maioris eccl. Ut. / Ut.),
 - - Albertinus, presb., 251
 - - *v.* Ancius/Antius/Ayncius
 - - *v.* Guicemannus
- Sancti Odorici prope Tulmentum, Guido Usepi de Bononia, fam. d. pat. Aq., 215
- Sancti Petri de Carn(ea),
 - - *v.* Bartholomeus de Cavacio, presb.
 - - *v.* Bertholotus, presb.
 - - *v.* Federicus, presb.
 - - *v.* Symon de Placencia, presb.
 - - *v.* Syvridus, presb.
 - - *v.* Ubertinus qd. Iacobi de Ferrariis de Placencia, presb.
- Saonensis, Robertus, presb., capp. et fam. d. pat. Aq., 108
- maioris eccl. Ut. (*lo stesso che* plebis Sancte Marie de Utino / Sancti Odorici de Ut. / maioris eccl. Ut.),
 - - *v.* Albertinus de Placencia, fam. d. pat. Aq.
 - - *v.* Albertinus dt. de Ravenna
 - - *v.* Albertinus, fam. d. pat. Aq.
- Ut. (*lo stesso che* plebis Sancte Marie de Utino / Sancti Odorici de Ut. / maioris eccl. Ut.),
 - - Guicimannus, d., 256
 - - Leonardinus de Roço, 217
- Vercellensis, *v.* Manfredus de Mirolio, d., capp. et fam. d. pat. Aq.
- Vicentinus, *v.* Goffredus de Laude, d., vic. d. ep. Paduani,
- plebis Çerpe, Iohannes, d., vic. d. Teobaldi ep. Veronensis, 86
- capitaneus,
 - - Fagan(ea), Phylippus Filerne, 274
 - - Glemone, Rodaldus Pipini de Bononia, fr., 172
 - - (d. pat. Aq. in) Los, 151; (in castro de Los pro predicto d. pat. Aq.) Hector, 72
- cappellanus,
 - - Clementis pape quinti, Lanfranchus, d., ab. Sancti Simpliciani Med., 163
 - - d. pat. Aq.,
 - - Albertus, 92, 93
 - - *v.* Augustinus de Esculo, d., fr., OESA, penitentiarius d. pat. Aq.
 - - *v.* Dominicus, d., mag., pleb. Variiani, fam. d. pat. Aq.
 - - *v.* Enoch, fr., OESA, fam. d. pat. Aq.
 - - Enoch de Massa, fr., monachus mon. Rosacensis, fam. d. pat. Aq., 201, 205, 215, 216, 218, 283
 - - *v.* Francischinus/Franciscus de Turano/Thorano de Placencia, cl., fam. d. pat. Aq.
 - - Iacobus de Murucio, presb., fam. d. pat. Aq., 140
 - - *v.* Manfredus de Mirolio, d., can. Vercellensis, fam. d. pat. Aq.
 - - *v.* Nicolaus de Laybaco, presb., fam. d. pat. Aq.
 - - Nicolaus de Placencia, d., monachus mon. de Candiana, 72

- Otto, d., monachus mon. Iunensis, 139
- v. Petrus, d., presb., pleb. Sancti Danielis, fam. d. pat. Aq.
- Robertus, presb., can. Saonensis, fam. d. pat. Aq., 108
- Robertus, presb., rector eccl. Sancti Bartholomei de Padua, 189
- v. Walterus, d., mag., can. Aquilegensis, fam. d. pat. Aq.
- eccl. Sancte Marie de castro Utini, Petrus, presb., 260, 266
- eccl. Sancti Pauli, Benevenutus, presb., 261, 262
- cardinalis,
 - v. Neapoleo, d., card. diac. Sancti Adriani
- castaldio/gastaldus
 - Agelli, 46
 - Carnie, Raynerotus de Vençono/de Vençone, 116, 131
 - proc., v. Pertholdus Sclenca de Tumecio
 - Civ., 96
 - Sclicoius/Sclisonus, 96, 97, 147
 - Tarisius o. de Budrio, gastaldio q. d. Nicolai et Hendrici fr. de Budrio, 88
 - Thomasinus, 232
 - Ut.,
 - Fridrio/Fridionus, d., 80
 - Sperancia, 184, 272
- cerdo, v. calcifex
- cilurgicus,
 - Franciscus, mag., , 99, 161
 - Guido, mag., 206, 207
- clericus,
 - Andreas, f. d. Candidi de Canussio de Civ., can. eccl. Civ., 150
 - Bergonçius de Civitate, 220
 - eccl. Sancte Hengeltrude de Rocio, Paduane diocesis et Vicentini districtus, v. Angelus de Cortona
 - eccl. Sancte Iustine de Montegalda, Paduane diocesis, v. Gerardus de Rocio
 - eccl. Sancte Marie de Camponogaria, Bonifacius de Odis de Parma, fam. d. pat. Aq., cl., 131
 - eccl. Sancti Odorici de Ut., Albertinus dt. de Ravenna, 72, 180
 - Petrus de Civitate, cl. et fam. d. Geroldi el. et confirmatus eccl. Emomensis, 213, 217
 - v. Francischinus/Franciscus de Turano/Thorano de Placencia, cl., capp. et fam. d. pat. Aq.
- comes,
 - Goricie, 73, 151, 284
 - Henricus, 72
 - milites, v. Henricus dt. Fulla, d.; Pangratus, d.
- conversus,
 - mon. Mosacensis, Ropertus, 120
- cursor
 - episcopalis curie Paduane, Bencivegna bononiensis, 146
- custos,
 - eccl. Civ., Iohannes, v. Iohannes, not.
 - maioris eccl. Sancte Marie de Ut., Strophanus, d., 158, 293; App. 2, F
- decanus
 - Aq., Guillelmus, 187
 - Civ., v. Bernardus, can. Aq.
 - eccl. Emonensis, Facinus, presb., 217
 - de Graçano, Robeus, 80
 - Sancti Felicis de Aq., 273
 - v. Ancius/Antius/Ayncius, presb.
 - Tergestinus, Tornadeus, d., 109, 110
 - de Villanova, Pelegrinus, 185
- diaconus,
 - v. Neapoleo, d., card. diac. Sancti Adriani
- doctor/professor,
 - decretorum,
 - Garxendonius de Regio, 271
 - Tadeus Pocaterra, 93
 - gramatice,
 - Min(us) de Bononia, 102
 - Nicolaus, mag., 228, 229
 - Stephanus de Utino, mag., 96, 102
- domicellus,
 - d. ep. Cenetensis, v. Nicolaus a Lameriis de Verona

- d. pat. Aq.,
 - Albrigetus de Vandolis, 163
 - Arimpertus de Civitate, 183
 - Baçotus de Castronovo, 173
 - Bertholinus de Orbino, fam. et domic. d. pat. Aq., 202
 - Bonsaver, f. *** de Bonomia, 270
 - Cabriotus Scarserius, 183
 - Castellanus de Rodigio, 270
 - Gerardinus de Boncoventi, 183
 - Gerardinus de Parma / Gerardinus de Bocaciis de Parma, 71, 75, 141, 179, 188, 198, 270
 - Guasparus de Bardis, 149
 - Henrighetus q. Ugolini de Padua, 270
 - Iacobinus, f. Uberti Ricii de Placencia, 183
 - Iacobus de Mutina, 208
 - Iohannes de Pistorio, 149, 163, 180, 205, 208
 - Iohanninus de Advogariis de Placencia, 163
 - v. Lafranchus baçanderius
 - Luchisinus de Lucha, 74, 111, 112, 138, 141
 - Nicoletus, 59, 75, 129
 - Pax, f. q. Bonomi de Bononia, 270
 - Pono de Pepulis de Bononia, 137, 203, 208
 - Raymundus, nep. d. Milani de Paona, 118, 127, 129; App. 2, I
 - Rigucius de Viterbio, 71
 - Ugolinus de Bardis, 269
 - Vacaretus de Rocio, 75
 - Çaninus, advocatus, 183
 - Çaninus Rebugatus, 131, 142
- dux,
 - Veneciarum, Petrus de Gradonico, 216
 - preco d. ducis, v. Iohannes Rubus de Veneciis
- electus,
 - Emonensis, v. Gerardinus de Parma, fr. OP, 195 e Geroldus/Girolodus, 195; el. et confirmatus, 213; ep., 217
 - Tergestinus, Rodulfus, d., 50; ep., 199
- episcopus,
 - Cenetensis, domic. et fam., v. Nicolaus a Lameriis de Verona
 - Concordiensis, Iacobus, 74, 284
 - Emonensis, v. Geroldus/Girolodus
 - Gaballitanorum, Guillelmus, 91
 - Iustin., 48, 122
 - Paduanus, Paganus, 63, 65, 90, 131, 141, 143, 180
 - Parentinus, 265
 - Petenensis, Odorisius, d. fr., 199, 201
 - Seniensis, Nicolaus, 187, 190, 205
 - Tergestinus, Rodulfus, d., 50, 199
 - Tervisinus, Pandulfus, 154, 192
 - Vicentinus, Altegradus, 92
 - Veronensis, Teobaldus, 86
- faber,
 - de seraturis, Iacobus de Utino, App. 2, VI
- familiaris/es,
 - Asquini de Muchimberch, d., 284
 - d. ep. Cenetensis, v. Nicolaus a Lameriis de Verona
 - d. Geroldi el. et confirmatus eccl. Emonensis, v. Petrus de Civitate, cl.
 - d. pat. Aq.
 - Albertinus de Bruscolo, 212
 - v. Albertinus de Placencia, can. eccl. Sancte Marie de Utino
 - v. Albertinus, can. eccl. Ut.
 - Albertus, 17
 - v. Albertus, ab. Sumaquensis
 - Albrigetus de Vandolis, 163
 - Angelus de Cortona, fam. d. pat. Aq., cl. eccl. Sancte Hengeltrude de Rocio, Paduane diocesis et Vicentini districtus, 161, 183
 - Antonius de Montesilice, mag., inçignerius, 180
 - Antonius, f. d. Bonacursii de Padua, 162
 - Arnoldus, fr., monachus Rosacensis, 40
 - Bertholinus de Orbino, fam. et domic. d. pat. Aq., 202

- - Bonifacius de Odis de Parma, cl. eccl. Sancte Marie de Camponogaria, 131
- - *v.* Dominicus, d., mag., pleb. Variani, capp. d. pat. Aq.
- - Carlevarius de Carbonensibus de Bononia, 131
- - *v.* Enoch, fr., OESA, capp. d. pat. Aq.
- - Enoch de Massa, fr., monachus mon. Rosacensis, capp. d. pat. Aq., 201, 205, 215, 216, 218, 283
- - Finus, d., de Arcio, 177
- - *v.* Francischinus/Franciscus de Turano/Thorano de Placencia, cl., capp. et fam. d. pat. Aq.
- - *v.* Franciscus de Utino, mag. not., (= Franciscus Nasuti?)
- - *v.* Franciscus Nasuti, not., (= Franciscus de Utino?)
- - Fulcho a Forficibus de Placencia, 198
- - Gerardinus de Parma /Gerardinus de Bocaciis de Parma, 71, 75, 141, 179, 188, 198, 270
- - Gerardus/Gerardinus de Rocio, d., can. eccl. Civitatensis, 210, 213, 215, 216, 225
- - Gerardus Sgorçius de Placencia, d., 198, 204, 209, 225
- - *v.* Gualterius, mag., can. Aq.
- - Guelfus de filiis Odonibus de Placencia, d., mil., 60, 62, 68, 73, 91, 100, 143, 150, 151, 154, 156, 228, 229, 238, 242, 271, 272
- - Guido de Rodes, fam. d. pat. Aq., 152
- - Guido Usepi de Bononia, can. Sancti Odorici prope Tulmentum, 215
- - *v.* Guillelmus de Florençola
- - Hengeramus/Ingeramus de filiis Michaelibus de Placencia not., fam. d. pat. Aq., 118, 147, 188, 204, 209, 215, 218
- - Hermanus de Utino, not., 162
- - Hugolinus dt. Archipresbiter de Bononia, d., 162
- - Ianacius de Salimbene, 143
- - Iacobinus Rubeus de Placencia, 160
- - Iacobus de Murucio, presb., capp. d. pat. Aq., 140
- - Iohannes, d., ab. mon. Rosacensis, 40
- - Iohannes de Pistorio, 149, 163, 180, 205, 208
- - Iohanninus de Advogariis de Placencia, 163
- - Leonardus de Rocio de Placencia, d., 152, 277
- - Luchisinus de Lucha, 74, 111, 112, 138, 141
- - *v.* Manfredus de Mirolio, d., can. Vercellensis, capp. d. pat. Aq.
- - Nicolaus, 17
- - *v.* Nicolaus de Laybaco, presb., capp. d. pat. Aq.
- - *v.* Nicolaus de Sancta Agatha, d., iud.
- - *v.* Odoricus de Utino, mag., not.
- - Odorisius, ep. Petenensis, 201
- - Petrucius de Civitate, pleb. Sancti Viti de Grisignana, 215, 220
- - *v.* Petrus, d., presb., pleb. Sancti Danielis, capp. d. pat. Aq.
- - Petrus de Forolivio, not., Aq., 216
- - Petrus Pusonus de Utino, not., 162
- - Petrusbonus de Bononia, 108
- - Placentinus becarius, 114, 160
- - Raynerotus de Vençone, gastaldio Carnie, 116, 131
- - *v.* Robertus, fr., OESA
- - Robertus, presb., can. Saonensis, capp. d. pat. Aq., 108
- - Rodaldus Pipini de Bononia, fr., 164, 188, 209
- - *v.* Ubertus de Centenario, d., fam. d. pat. Aq.
- - Ulicus, archid. Karinthie, 190, 199, 216, 290
- - *v.* Vacarius de Rocio, domic. d. pat. Aq.
- - Vanni de Florenzia, 139

- - *v.* Walterus, d., mag., can. Aquilegensis, capp. d. pat. Aq.
- - *v.* Çanonus/Ianonus Rayna, not.
- - Çolus de Leaçarisi de Bononia, 170
- d. vicarii
- - (Alberti ab. Sumaquensis) Amartus, can. Polensis, d., 111; Luchisinus de Lucha, 111; Çaninus, cl. de Civitate, 122
- - (Gregorii Biffe) Masius, 20
- d. viced. pat.
- - Nicolaus, 129
- Arpucius o. Petri de Glemona, fam. mag. Francisci, 124, 127
- Augustinus Tuscus, fam. Cancini de Nerlis, 118
- Guerra, fam. mag. Francisci not., 80
- Lafranchus, qui fuit de Cremona, fam. mag. Manini physici, 161
- Lebardus, fam. d. Henrici dt. Ful(er) e mil. d. com. Goricie, 59
- Nicoletus, fam. Conradi Pelicie, 211
- Ylarius, fam. d. Raynaldi (de Felicianis), 123
- Çorçolinus, fam. Francisci Tusci, 84
- fornarius/fornator,
- Marquardus, 138
- *v.* Pertholdus de Utino
- frater,
- Albricus de Curtarodulo, OMin Sancti Francisci de Utino, 30
- *v.* Augustinus de Esculo, d., OESA
- Aylinus de Padua, OP, 132
- Benevenutus, OMin, 165; guardianus fratrum Minorum de Utino, 280
- Bonetus, OMin, 79, 208
- Enoch, OESA, capp. et fam. d. pat. Aq., 72, 90, 132, 171, 177
- Franciscus de Utino, OP, 133, 278, 279
- Franciscus, OP, prior Sancti Petri martiris, App. 2, V
- *v.* Gerardinus de Parma, OP, el. Emonensis
- Iacobus de Utino, OP, 279
- Iacobus de Vinc(entia), OP, 63
- Iohannes de Tervisio, d., OMin, 165
- Odoricus de Canipa, OP, 278
- Pascalinus de Arçenta, OESA, 132
- Paulus, OMin conventus Utini, 208
- Robertus, d., OESA, 156, 171, 178
- Rodaldus, 94
- Walterus de Budrio, OMin Sancti Francisci de Utino, 30
- fratres OP de Utino, 132
- gastaldio/gastaldus, *v.* castaldio
- hospes,
- de Utino, Rodulfucius, 75, 83
- hospitator,
- de Glemona, Ottolinus, 209
- Çambonus not., 211
- iñçignerius
- Antonius de Montesilice, mag., fam. d. pat. Aq., 180
- iudex,
- *v.* Nicolaus de Regno
- *v.* Nicolaus de Sancta Agatha
- Pax, ser. iud. ordinarius atque not. de Bononia, *v.* Thoranginus
- Tedaldus, d., de la Penna, 45
- Çacharias, d., de Ferrara, 111-114
- iurisperitus,
- *v.* Milacius de Milacii de Bononia, d.
- legatus apostolice sedis,
- Arnaldus, d., 192, 225, 226, 283
- Guillelmus, d., ep. Gaballitanorum, [76], 91
- *v.* Neapoleo, d., Sancti Adriani diac. card.
- Pilifortis, d., ab. Lumberiensis, [76], 91
- linarolus,
- Pasqualinus de Verona, d., 86
- magister,
- Albertinus, pleb. plebis Artenee, 81, 82, 171, 185
- Benedictus, *v.* Pelegrinus
- *v.* Conradus de Utino, not.
- Cursius Ranucii de Carraria, not., 164
- *v.* Dominicus, pleb. plebis Variani, capp. et fam. d. pat. Aq.

- Flabianus, *v.* Almericus Scholarum
- *v.* Franciscus de Utino, not.,
- *v.* Franciscus Nasuti, not., fam. d. pat. Aq. (= Franciscus de Utino?)
- Franciscus, cilurgicus, 99, 161
- Franciscus, not., 80
- *v.* Galvanus/Galvagnus/Gualvagnus, not.
- Gerardinus, murarius, *v.* Vicencius
- Gualterius, can. Aq., fam. d. pat. Aq., 40
- Guido, cilurgicus, 206
- Guillelmus Cucolinus de Placencia, 160
- Guillelmus, nepos mag. Walteri can. Aq, not., 147
- Henricus de Civitate, not., *v.* Barthol(omeus)
- Iacobinus, selarius, 3-7
- Iacobus de Utino, *v.* Franciscus, not.
- Iohannes de Castello, not., 10
- Laurencius, calcifex de Civitate, 75
- Ma[...] de Grupignano, peliparius, 243
- Madarantus, sartor de Castello, 10
- Maninus, can. maioris ecclesie Sancte Marie de Utino et medicus, 214
- Marcus, sartor, 286
- Martinus de Utino, *v.* Hermonianus
- Nicolaus, doctor gramatice, 228
- Nicolaus, 89
- Nicolaus, *v.* Franciscus, fr. mag. Nicolay
- *v.* Odoricus de Utino, mag., not.
- *v.* Odoricus de Utino, mag., not., fam. d. pat. Aq.
- Picardus, barberius de Utino, 52, 101
- Raymundus, ypothecarius de Vene-ciis, 59
- Rolandus, scolasticus Aq., 79
- Rugerius de Padua, not., *v.* Donatus
- Stephanus Theri de Sancto Geminia-no, 233
- *v.* Stephanus de Utino, f. Cuculini
- Stephanus de Utino, mag., doctor gramatice 96
- Sybellus de Civitate, 225
- *v.* Sym(us) de Utino
- Thomasius de Turrigrossa, not., 37, 52
- Thomaxius, medicus, 99
- Walterus, can. Aq., not., *v.* Guillel-mus, mag.
- Walterus, can. eccl. Civ., 190, 196
- ***, sartor de Civitate, 241
- mansionarius,
- eccl. Aq.,
 - - Ambrosinus, 187
 - - ***, presb., 71
- eccl. Civ., Morandinus, presb., 52, 185
- marescalcus,
- d. pat. Aq.,
 - - Nicoletus, domic. et marecalcus d. pat. Aq., 59, 75, 129
 - - Pertholdus de Tercano, 153, 157
 - - Raynaldus de Felicianis, 60, 68, 69, 79, 117, 123, 125-127, 146, 148-151, 154, 165, 172-174, 178, 184, 195, 201, 204, 205, 207, 210, 211, 213, 218, 220, 227, 228, 233, 239, 251, 257, 260, 268, 269, 272, [287?], 288, 289
- massarius/i,
- capituli Aq., homines de villa Rospa-ni, App. 2, D
- d. Henrici de Permpergo, Rubeus de Lumignaco, 117
- Luchisini, Nicolaus, 96
- Martini, f. q. Cili di Nespolis, Ma-ria ux., App. 2, J
- mon. Sumaquensis, 282, 285
- Nicolai dt. Cornina de Utino, de Percoto, 227
- Odorlici de Budrio, f. o. Syvridi,
 - - Malfatus q. Fruti de Preseriano, 88
 - - Georgius o. Martini de Preseria-no, 88
 - - Marcucius de Preseriano, 88
- d. Oscalci de Sacileto, 46
- Stephani dt. Barbini sellarii de Uti-no, Flos, d., ux., 293; App. 2, E
- de Villa, Hendricus, 129
- medicus,
- Maninus, mag., can. maioris ecclesie Sancte Marie de Utino, 214

- Thomaxius, mag., qui fuit de Crema et habitat in Utino, 99
- mercator,
 - Benolus dt. Ceresa, d., mercator de Cumis, fr. d. Pacis, 42
 - de Veneciis, *v.* Andreas Trivisanus miles,
 - d. com. Goricie,
 - Henricus dt. Fulla, d., 59
 - Pangratius, d., 239
 - d. pat. Aq.,
 - Franciscus de Castronovo, d., nobilis vir, viced. d. pat. Aq., 79, 130, 135, 136, 150, 151, 155, 165, 174, 178, 237, 242
 - Guelfus de filiis Odonibus de Placencia, d., fam. d. pat. Aq., 60, 62, 68, 73, 91, 100, 143, 150, 151, 154, 156, 228, 229, 238, 242, 271, 272
 - *v.* Milanus de Paona
 - Raynaldus de Filicianis, mar. d. pat. Aq.
 - Nicolaus de Castronovo, d., 65
 - Petrus de Utino, d., 193, 219
 - Thomasius de Cucanea, d., 10
- molendinarius,
 - *v.* Tutissius
- monachus,
 - mon. Iunensis, Otto, d., capp. d. pat. Aq., 139
 - mon. Mosacensis,
 - Hendricus de Castello, 120
 - Matheus de Mocio, 120
 - mon. Rosacensis, Enoch de Massa, fr., capp. et fam. d. pat. Aq., 201, 205, 215, 216, 218, 283
 - mon. Sancti Andree de Villa, Odo-ricus, 146
- monetarius,
 - Franciscus Tuscus, 268
- murarius,
 - Gerardinus, mag., *v.* Vicencius
- notarius,
 - *v.* Albrigetus de Vandolis de Bononia
 - Amatus de Utino, 278
 - Ambrosius f. Paponis de Iustinopoli, 50
- Antonius de Padua, 138, 233
- Antonius q. Francisci, 180
- Antonius, 232
- Bartholomeus de Glemona, 172, 174, 176
- Benedictus Ybriac(us), 65
- Benevenutus, f. Parusini Civit(at)is, 1
- Benevenutus, presb., capp. eccl. San-cti Pauli, 261, 262
- Bonaventura a Dominabus de Padua, 15, 23; f., *v.* Prosdocimus
- Boninus de Glemona, 158
- Bonominus, not. episcopatus Padua-ni, 131
- Conotus de Tulmetio, 69
- *v.* Conradus de Utino, mag.
- Cursius Ranucii de Carraria, mag., 164
- Davit de Utino, 22
- Dominicus, 263
- *v.* Franciscus de Utino, mag.,
- Franciscus, mag., 80
- *v.* Franciscus Nasuti, mag., fam. d. pat. Aq. (= Franciscus de Utino?)
- Franciscus Sibell(us) de Glemona, 172
- Franciscus de Utino, mag., 1
- Franciscus de Utino, mag., not., fam. d. pat. Aq. (= Franciscus Nasuti?), 155, 261
- Franciscus, f. *** de Utino, 281
- Franciscus, f. mag. Iacobi de Utino, 10, 233
- Franciscus q. Iohannis d. Ottonis de Concordia, not., 282
- *v.* Galvagnus de Kirino/Chirino/Chorino, sacri palatii not.
- *v.* Galvanus/Galvagnus/Gualvagnus, mag.
- *v.* Guido de Tyenis
- Guillelmus/Villelmus de Civitate, 51, 51a, 188
- Guillelmus, f. q. Ugerii Coperii de contrata Sancti Andree de Padua, 141
- Guillelmus, 232
- Gunipretus de Fagedis, 153
- Hector de Tulmecio, 133; *v.* Ventu-rinus
- Hendricus de Civitate, 239, 243

- *v.* Hengeramus/Ingeramus de filiis Michaelibus de Placencia not., fam. d. pat. Aq.
- Henricus de Civitate, mag., *v.* Barthol(omeus)
- Henricus de Valle Saunie, not., 192
- Hermannus de Glemona, 158, 209
- Hermannus de Utino, 135, 140, 162, 188, 282, 284
- Hermanus de Utino, fam. d. pat. Aq., 162
- Hermonianus f. mag. Martini de Utino, App. 2, VI
- Iacobus dt. Camonus de Utino, 244
- Iacobus de Con(eglano), 246
- Iacobus de Sancto Daniele, 258
- Iohannes de Castello, mag., 10
- Iohannes de Civitate, 37, 185, 238, 263
- Iohannes de Thoriano, 244
- Iohannes, not. Civit(atis), 1
- Iohannes, f. q. d. Iohannis o. custodis eccl. Civ., 52
- Iohannes, f. mag. Thomasii preconis, 141
- Leonardus de Cucania, 1
- Leonardus de Utino, 84, 134
- Liacarius de Padua, 277
- Montagna, 180
- Nicolaus de Tulmecio, 197
- Nicolaus de Utino, 43, 246
- Nobilis de Civitate, 77, 101
- *v.* Odoricus/Oderlicus/Odorlicus de Utino, mag.
- Odorlicus de Civitate, 186
- Omnebonus, f. d. Patavini de Laçera, 90
- Osuualdus dt. Picta de Budrio, 28, 30
- Papus f. o. Geymi de Iustinopoli, (= Papo de Iustinopoli?), 148
- Parisinus de Utino, 140 (= Parisinus, f. ***, not.?)
- Parisinus, f. ***, 99 (= Parisinus, not.?)
- Pax, ser. iud. ordinarius atque not. de Bononia, *v.* Thoranginus
- Pertholdus Longus de Utino, 130, 140, 230
- Pertholdus de Utino, 246
- Pertholdus d. Conradi de Avenstain, 124
- Petrus de Forolivio, fam. d. pat. Aq., 216
- Petrus Pusonus de Utino, fam. d. pat. Aq., 162, 188
- Petrus de ***, not. d. pat. Aq., 187
- Petrus, f. d. Benedicti de Civitate, 101
- Picta de Budrio, *v.* Osuualdus
- Pitta de Utino, 223
- Prosdocimus, f. Bonaventure not. a Dominabus de Padua, cl., 68 nota f-f, 146
- Rantulfus Baiardus de Tergesto, 127; App. 2, I
- Rugerius de Padua, mag., *v.* Donatus
- Serafinellus de Sacileto, 46
- Stephanus, 125
- Symeon de Bull(a), *v.* Christoforus
- Symeon de Iacobo aurifice, 165
- Symon de Utino, 8, 22, 117, 128, 132, 161, 254
- Syvridus de Magiano/Magnano, 188, 197, 255
- Thealdus de la Bereta, 42
- *v.* Thedaldus, not.
- Thomasius de Turrigrossa, mag., 37, 52
- Walterus, mag., can. Aq. *v.* Guillelmus, mag.
- Çambonus, qui fuit de civitate Belluni, not., 194
- *v.* Çanonus/Ianonus Rayna, fam. d. pat. Aq.
- nuncius,
- episcopalis curie Padu(ane),
 - - Bartholomeus de Titulo, 180, 181
 - - Bonensegna, 90
 - - *v.* Leonardus q. Feraresii
- patriarchalis curie Aq.,
 - - Barthol(omeus), 61
 - - *v.* Masius/Maxius
 - - Segala de Utino, 64
- proc. et nuncius specialis
 - - d. Henrici dt. Ful(er)e, d., mil. d. com. Goricie, 59

- Iacobi, fr., prioris mon. Sancti Andree de Villa, Bencivegna bononiensis, cursor episcopalis curie Paduane, 146
- d. Francisci f. d. Mathie de Glemona, Nicolaus Tensengarinus de Glemona, 174
- Guillelmi not., f. q. Ugerii Coperii de contrata Sancti Andree de Padua, *v.* Leonardus q. Ferasesii
- d. Vicardi de Petra Pilosa, Christoforus q. d. Symeonis not. de Bull(a), 125
- prioris et conventus Sancti Augustini de Padua, Iacobus de Vinc(entia), fr., OP, 63
- papa,
 - Benedictus [XI], 92
 - Bonifacius [VIII], 92, 93
 - Clemens V, 92, 163
- peliparius/piliparius,
 - (Do)minicus de Utino, peliparius, 96, 101, 134
 - Iacobinus, mag., pelliparius, qui fuit de Vicencia et habitat in Utino, 111
 - Ma[...] de Grupignano, mag., 243
 - Mericus de Utino, 134
 - Mortelgianus, App. 2, H
- penitentiarius,
 - d. pat. Aq., *v.* Augustinus de Esculo, d., fr.
- physicus,
 - Benedictus, mag., *v.* Pelegrinus
 - Bonaventura, mag., 278
 - Maninus, qui fuit de Cremona (= Mannus, mag.?), 161
 - Mannus, mag. (= Maninus qui fuit de Cremona?), 278
- plebanus,
 - Albe Ecclesie, Tyberiolus, d., 98
 - plebis Artenee, 163
 - Albertinus, pleb., 81, 82, 171, 185
 - de Açano, Iohannes., d., 1
 - Buie/de Bull(a),
 - Guecemannus, d., 199
 - Manfredus de Mirolio, d., can. Vercellensis, 211, 222
 - Warnerius, presb., 217
 - plebis Celcani,
 - Phylippinus de Mediolano, 223
 - Maius, d., 223
 - plebis de Chirchiniç, *v.* Nicolaus de Laybaco, presb., capp. et fam. d. pat. Aq.
 - de Comin, Tornadeus, d., 109
 - Laybaci, Iohannes Philippi, d., 105
 - Lucinici, Albertus, 86
 - plebis de Merino, Cancianus, presb., 75
 - plebis de Morauz, Martinus de Mels, presb., 218
 - plebis de Morucio, Cancianus, 59
 - plebis de Nimis, Antonius de Utino, d., App. 2, V
 - de Percoto, Mathias, 52
 - de Ponich, Gregorius, d., 192
 - Porpeti, Bartholomeus, presb., 226
 - plebis Sancte Andree de Nimis, presb. ***, 280
 - Sancti Danielis, *v.* Petrus, d., presb., capp. et fam. d. pat. Aq.
 - plebis Sancti Georgii in Los, Fredericus, presb., 72, 221
 - Sancti Petri de Ultra Ysoncium, *v.* Guillelmus de Florençola
 - Sancti Viti de Grisignana,
 - *v.* Montenesius, presb.
 - Petrucius de Civitate, fam. d. pat. Aq., 215, 220
 - de Sermacia, Matheus, presb., 141
 - *v.* Syfridus de Altemburch, d., pleb. ***
 - Trecenti,
 - Petrus de Athens, presb., 281
 - *v.* Guillelmus de Florençola
 - plebis Trecesimi, Ulvinus de Permerch, d., 107
 - de Treven, 51a
 - Variani, *v.* Dominicus, d., mag., capp. et fam. d. pat. Aq.
 - plebis de Verçegnìs,
 - Iohannes, presb., 69
 - Nicolaus, fr. Conoti, 69, 259
 - de Vraçlaum, Folkerus, d., 277
- potestas,
 - Aq., Thebaldus/Theobaldus Phylolarius, d., 121, 124

- Marani, Gueritius Tuscus, 228, 229
- Tergesti, Raynaldus de Felicianis, 125-127
- preco,
 - de Civitate,
 - Iohannes, 231, 238
 - Morbiolus, 36
 - de Utino / communis (Utini),
 - Gavanellus, preco 256
 - Venecianus, preco, 228
 - d. ducis Veneciiarum, Iohannes Rubens de Veneciis, 144
 - Galvanus, 5
 - Thomasius, mag., v. Iohannes
- prepositus,
 - Iunensis, Iohannes, d., fr., 190, 199
 - Sancti Felicis de Aquilegia, 247-250
 - v. Ancius/Antius/Ayncius, presb.
 - Bernardus, d., 248
 - Francischinus/Franciscus de Turano, 72, 74, 79, 82-84, 91, 98, 99, 102
 - Henverardus, 250
 - Sancti Odorici de ultra Tulmentum, Napinus de la Turre, 100
 - Sancti Petri de Carnea, Mannus, 163, 171, 175-177
 - Sancti Stephani de Aquilegia,
 - v. Phylippus, d.
- presbiter,
 - Albertinus, can. Sancti Odorici de Utino, 251
 - Almachius, 224
 - Almericus Scholarum, f. q. mag. Flabiani, 47
 - v. Ancius/Antius/Ayncius
 - Auliverius, de plebe Sancti Martini de Ultra Plavim, 115
 - Bartholomeus de Cavacio, can. eccl. Sancti Petri de Carnea, 171
 - Bartholomeus, pleb. Porpeti, 226
 - Benevenutus de Utino, 272
 - Benevenutus, vic. eccl. Sancte Marie de castro Utini, 214
 - Bertholotus, can. eccl. Sancti Petri de Carn(ea), 176
 - Bonisius de Utino, 293
 - Cancianus, pleb. plebis de Merino, 75
 - Cervus, App. 2, J
 - Conradus Bavari de Seunia, 277
 - Dominicus de Budrio, d., 30
 - Eleaçarius q. Facine de Billincini de Iustinopoli, 48, 49
 - Facinus, dec. eccl. Emonensis, 217
 - Federicus, can. eccl. Sancti Petri de Carnea, 163, 171
 - Franciscus de Utino, 266
 - Franciscus, f. Rodulfi Sclaradie, 47
 - Fredericus, pleb. plebis Sancti Georgii in Los, 72, 221
 - Guarientus de Plano, 176
 - Guarnerius, scolasticus et can. eccl. Iustin., 47, 48, 50
 - Hermannus, vic. de Nova Ecclesia, 192
 - Iacobus de Furnis, de plebe Sancti Martini de Ultra Plavim, 115
 - Iacobus de Murucio, capp. et fam. d. pat. Aq., 140
 - Iohannes, pleb. plebis de Verçegnis, 69
 - Iohanninus ***, eccl. Civ., 206
 - Martinus de Mançano, 140
 - Martinus de Mels, pleb. plebis de Morauz, 218
 - Martinus de Momparis, 192
 - Matheus, pleb. de Sermacia, 141
 - Mathias, pleb. de Percoto, 52, 54
 - v. Montenesius, pleb. Sancti Viti de Grisignana
 - v. Nicolaus de Laybaco, capp. et fam. d. pat. Aq.
 - Odoricus/Odorlicus de Utino, 280, 293
 - Omnebonus, vic. plebis de Tulmecio, 203
 - Omnebonus, vic. in plebe de Verçegnis, 259
 - Paulus de Utino, 214
 - Pascuus, 226
 - Pax, f. d. Palme, ux. q. Dethalmussii de Cusingiaco, App. 2, VI
 - Petrus de Atens, pleb. plebis Trecen-ti, 281
 - Petrus de Castello, 265
 - Petrus, capp. eccl. Sancte Marie de castro Utini, 260, 266

- *v.* Petrus, pleb. plebis Sancti Danielis, capp. et fam. d. pat. Aq.
- Robertus, can. Saonensis, capp. et fam. d. pat. Aq., 108
- Robertus, vic. d. pat. in eccl. Aq., 221
- Robertus, rector eccl. Sancti Bartholomei de Padua, capp. d. pat. Aq., 189
- Rudigerius, d., de Polonia, 118
- Semberladus de Sacilo, 95
- Servadeus, f. q. Facine Almerighelli de Iustinopoli, 47, 49, 50
- Syfridus de Culemstet, d., 118
- *v.* Symon de Placencia, can. eccl. Sancti Petri de Carn(ea)
- *v.* Syvridus, can. eccl. Sancti Petri de Carn(ea)
- Thomas de Solio, 107
- Thomas, can. eccl. Sancti Felicis de Aquilegia, 99
- *v.* Ubertinus qd. Iacobi de Ferrariis de Placencia, can. eccl. Sancti Petri de Carn(ea)
- Venturinus f. o. Hectoris not. de Tulmecio, 203, 204
- Warnerius, pleb. de Bull(a), 217
- ***, mans. eccl. Aq., 71
- prior,
 - mon. Mosacensis, Vivianus, 120
 - mon. Sancti Andree de Villa, Iacobus, 146
 - (plebis de Nimis?), Franciscus, fr., App. 2, V
 - Sancti Petri martiris, Franciscus, fr. OP, App. 2, V
- rector,
 - eccl. Sancti Bartholomei de Padua, Robertus, presb., capp. d. pat. Aq., 189
- sacerdos,
 - Dominicus, d., de Budrio, 30
- sacrista,
 - mon. Mosacensis, Iohannes, fr., 120
- sartor,
 - Dominicus de Glemona, 147
 - Girolodus, f. q. Martini de Carpeneto, 278
- Iulianus, 121
- Madarantus de Castello, mag., 10
- Marcus, mag., 286
- Çufonus, sartor de Utino, 289
- ***, mag., de Civitate, 241
- scolasticus,
 - Aq., Rolandus, mag., 79
 - Guarnerius, presb., can. eccl. Iustin., 47, 48, 50
- scriba,
 - Meiorancia, scriba patriarchalis curie Aquilegensis, c. 17r
- sellarius,
 - Francissus, App. 1, B
 - Iacobinus, mag., selarius, 3-7
 - Stephanus dt. Barbinus de Utino, *v.* Flos
- usurarius,
 - Dofus dt. Centummille de Utino, 278
- vicarius,
 - d. Pagani ep. Paduani, 146
 - *v.* Goffredus de Laude, d., can. Vicentinus
 - *v.* Iohannes, fr.
 - d. pat. Aq.,
 - *v.* Albertus de Ramedello
 - in spiritualibus, Dominicus, d., mag., 23, 24
 - *v.* Garxendonius de Regio
 - *v.* Gregorius Biffa
 - in eccl. Aq., Robertus, presb., 221
 - eccl. Civ., Dominicus, mag., 38
 - eccl. Sancte Marie de castro Utini, Benevenutus, presb., 214
 - de Nova Ecclesia, Hermannus presb., 192
 - d. Teobaldi ep. Veronensis, Iohannes, d., can. plebis Çerpe, 86
 - plebis de Tulmecio, Omnebonus, presb., 203
 - in plebe de Verçegnīs, Omnebonus, presb., 259
- vicearchidiaconus,
 - Saunie, ab. Obremburgensis, 87
- vicedominus,

- Franciscus de Castronovo, d., nobilis
vir, viced. d. pat. Aq., 79, 130, 135,
136, 150, 151, 155, 165, 174, 178,
237, 242
- mon. Sancte Marie de Aquilegia, v.
Dionisius
vicegastaldio,
 - in Utino, Rodaldus Pipini de Bono-
nia, 166
- ypothecarius,
 - Raymundus de Veneciis, mag., 59

Finito di stampare
nel mese di settembre 2017
Lithostampa - Pasian di Prato (Udine)